• Anno 113 - Numero 168 •

A PAGINA 9

BELICE

A Palermo torneranno in libertà tre accusati per i miliardi della diga scomparsi. La Procura impugnerà la decisione?
di Clemente Granata

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360), consegna decentrata alla posta anno L. 50.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copie arretrate L. 300. Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fi. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 35; Svizzera frs. 1,20 Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20122 Milano, via G. Negri 4/10, tel. 65.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.568; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 239.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe modulo mm 42 x 45, per testo, posizione o data di rigore (tariffa indicata in parentesi): Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

• Sabato 28 Luglio 1979 •

A PAGINA 13

ALFA ROMEO

Sette annuncia un programma di risanamento basato su un accordo con altre case automobilistiche
di Mario Salvatorelli

Il Presidente si incontra oggi con tutti i partiti

Pandolfi ha accettato di formare un governo breve ma concreto

Si parla di un tripartito (dc, psdi, pri) con l'appoggio del pli e l'astensione socialista

Passare il guado

La quarta e la quinta legislatura cominciarono con due governi-ponte (il primo costituito il 21 giugno 1963, il secondo il 24 giugno 1968, ed entrambi affidati a Leone) per la incapacità della democrazia cristiana e del partito socialista ad avviare subito un dialogo. Si era all'esperienza del centro sinistra. All'inizio dell'ottava legislatura si prospetta un altro governo-ponte, ancora per le difficoltà che dc e psi incontrano nel mettersi d'accordo.

Il governo Pandolfi dovrebbe rispondere alle esigenze di un periodo di transizione e reggersi con il concorso dei democristiani, dei socialdemocratici, dei repubblicani e l'astensione dei socialisti. Il suo tentativo ha buone possibilità di riuscire, sia perché il «generale agosto», come diceva Craxi, con il caldo e la stanchezza riesce a sopire i contrasti, sia perché i partiti avvertono che la gente è stanca di tanti veti reciproci e non li capisce. Se la crisi si protraesse finirebbe per accrescere il distacco del Paese dalle forze politiche favorendo il triste fenomeno della ingovernabilità.

Una soluzione provvisoria si rende necessaria per permettere di passare il guado in attesa che vengano tempi migliori. Forlani non ne ha accettato la presidenza, perché un governo provvisorio nulla avrebbe aggiunto alla sua carriera, essendo già stato a lungo segretario della dc, avendo guidato in più esecutivi il prestigioso dicastero degli Esteri, trovandosi ora il solo candidato capace di contendere a Zaccagnini al prossimo congresso la guida del partito. Si è posto in disparte facendo sapere che si potrà contare su di lui quando dc e psi avranno chiarito i loro rapporti. Craxi ha apprezzato il suo comportamento.

Diverso è il discorso per Pandolfi. Cossiga e Pandolfi sono i due uomini nuovi emersi come ministri. Più veloce la fortuna di Cossiga, ma fu travolto dalla tragedia di Moro: come titolare dell'Interno si addossò colpe sue e degli altri per l'insuccesso della polizia, e si dimise con un gesto poco apprezzato in un Paese dove le sedie si difendono con i coltelli.

Pandolfi si è fatto conoscere alle Finanze e poi al Tesoro, soprattutto con il suo piano triennale, contestato, ma solo in parte, da socialisti e comunisti, quando già scricchiolava la maggioranza di solidarietà nazionale. Però al suo piano nessuno seppe opporne un altro. Un buon successo a Palazzo Chigi lo porrebbe tra i pochi governanti validi.

E' un «politico con capacità tecniche», così si definì in una intervista. Si propone di fare un governo partiticamente scolorito, ma ricco di esperti. In un momento in cui i politici hanno dato cattiva prova, i tecnici guidati da un tecnico potrebbero riscuotere la simpatia della gente e quella fiducia che è indispensabile per proporre leggi con la speranza che siano rispettate.

Intende affrontare con piglio l'economia, convinto che la instabilità governativa riduce le capacità decisionali, e che la minor capacità decisionale favorisce una maggior instabilità governativa. Quando le cose vanno male si litiga di più, e si ubbidisce di meno. Se riuscisse a rompere il circolo vizioso, attenuando la crisi economica, aiuterebbe i partiti ad uscire dalle spire della crisi politica.

Transizione non significa semplice attesa. Erano diversi i tempi dei due governi balneari di Leone. Anche con una maggioranza incerta e con una scadenza più o meno prevedibile si può operare con chiari interventi.

Giovanni Trovati

Una tregua con tecnici e politici

ROMA — Dopo il colloquio col presidente Pertini al Quirinale, Filippo Maria Pandolfi ha precisato subito, con molto realismo ma senza toni dimessi, i limiti e gli obbiettivi del suo incarico. «*Perché lo sforzo a cui mi accingo abbia possibilità di successo, mi sembra, occorrono, insieme, determinazione e discrezione* — ha detto il presidente incaricato — *determinazione, perché gli ostacoli non possono essere superati senza una qualche dose di coraggio e di tenacia. Discrezione, perché al punto in cui siamo è necessario avere ben chiari i limiti entro cui si deve stare, senz'altra ambizione che quella di favorire una tregua, una tregua operosa, che permetta alle forze politiche di preparare equilibri più stabili*».

Una tregua, dunque, ma operosa. E' questo il senso che Pandolfi intende dare al suo governo, che sarà politico-tecnico, di transizione, probabilmente con un programma breve e concreto, tutto puntato sulla lotta all'inflazione, alla disoccupazione e al terrorismo. La formula? Ieri, a Montecitorio, non si è parlato d'altro.

Dovrebbe essere chiara, o quasi, entro stasera, quando Pandolfi avrà finito il suo giro d'incontri con tutti i partiti. Domani, dovrebbe vedere soltanto quelli della possibile maggioranza.

Si parla di tripartito dc-psdi-pri con l'appoggio dei liberali e l'astensione tecnica, che verrebbe solo al termine del dibattito in Parlamento, dei socialisti. Ma i socialisti sono carichi di dubbi e di perplessità. Par di capire che accorderebbero un'astensione stiracchiata, molto svogliata, solo se Pandolfi riuscisse a formare il governo più disimpegnato e scolorito possibile.

Si riparla, quando tutti lo credevano ormai defunto, di un «monocolore» per due-tre mesi. Si dice che la dc, al di là dei proclami ufficiali della direzione, sarebbe favorevole. Il «monocolore», che scaricherebbe nel bene e nel male ogni responsabilità sulla democrazia cristiana, non sarebbe malvisto neppure da alcuni leaders socialisti. Ha però nettamente contrari i socialdemocratici, che potrebbero negargli il loro voto. Il «monocolore» non è ben visto neppure dai liberali. Lascia indifferenti i repubblicani, che hanno gradito l'incarico a Pandolfi, un politico esperto di economia dal quale si attendono un buon programma.

Pandolfi, in Quirinale, non ha fatto nessun riferimento né alla formula né alla struttura. Ha parlato di «arduo dovere» ma si è detto convinto che «*la coscienza democratica, così forte nel nostro Paese, ci sosterrà in questo passaggio, il cui approdo è il consenso finale del Parlamento*». Un successo, dunque, è molto difficile, però tutt'altro che impossibile. La dc sembra sinceramente disposta a dare una mano al presidente incaricato, malgrado le voci che già circolano su «siluri» imminenti. Ieri, in direzione, convocata dopo che Pandolfi aveva accettato l'incarico con la tradizionale riserva, è stato proprio uno dei leaders più irruenti e polemici, Carlo Donat-Cattin, a trovare le parole politicamente più felici in favore del Presidente designato. «*Il miglior aiuto a Pandolfi* — ha dichiarato il vicesegretario dc — *consisterà nel non volergli dare limiti, direttive o qualificazioni. E' un dc, ha il riferimento del deliberato del consiglio nazionale* (tentare un governo nell'area dal psi al pli, n.d.r.) *si è assunto l'onere di costruire un ponte di passaggio a un meno aspro rapporto tra le forze politiche: è un tentativo, un tentativo di non facile riuscita: non penalizziamolo noi, perché lo faremmo fallire*». Donat-Cattin ha invitato la direzione ad «*assecondare lo sforzo di Pandolfi di formare in piedi un governo*». Non ha voluto nascondere che «*nell'aria volano frecce avvelenate*».

Le stanno scagliando i socialisti? Certo, al psi sembrano tutt'altro che entusiasti dell'incarico, sia perché è andato ad un dc, sia perché è andato proprio all'uomo che ha legato il suo nome al piano triennale, che gli esperti di via del Corso giudicano negativamente. Al psi, i malumori verso Pandolfi sembrano però cedere lentamente quanto faticosamente il passo «*alle preoccupazioni del dopo*»: in casa socialista, ci si chiede, come dappertutto, cosa accadrà nel caso di fallimento del presidente incaricato.

Non si si fanno illusioni (né troppe apprensioni) per un incarico a un laico: la dc non lo accetterebbe. E allora?, abbiamo chiesto ad una fonte qualificata. «*E allora avremo Fanfani o le elezioni anticipate. Vedremo. Sentiremo quello che ci dirà Pandolfi e poi decideremo in Parlamento*». Ancora più scettico l'on. Manca: «*Ho molti dubbi che Pandolfi possa portare in porto il suo tentativo. C'è da ritenere, poi, che i dirigenti dc continue-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Da Fanfani a Forlani a Pandolfi

Gioco dei nomi tra la dc e il psi

ROMA — Dell'incarico a Craxi le correnti e i singoli leaders democristiani avevano fatto l'occasione per contarsi, guadagnare qualche metro e consolidarsi sulle nuove posizioni in vista del prossimo congresso. Guardata con questa ottica, diviene assai meno confusa la situazione interna del partito, che appariva molto contraddittoria (l'ala moderata si era ritrovata nella posizione di poter accusare di integralismo la segreteria, ferma nel veto al segretario socialista).

Ma una volta «consumato» Craxi, il gioco del massacro era ancora lontano dalla conclusione. In rapida successione, la candidatura Fanfani cadeva prima ancora di poter essere presentata e quella di Forlani cadeva perché l'interessato, che si era ben guardato dal presentarla, respingeva prudentemente l'invito di Pertini e le pressioni di Zaccagnini.

Il no a Craxi, nella dc, non è mai stato veramente in discussione. Fin dalla seduta che la direzione tenne giovedì 19 luglio, e protrattasi fino a notte, malgrado le dichiarazioni di Donat-Cattin (se si fosse giunti al voto, i favorevoli a Craxi avrebbero battuto la segreteria; non si è voluto distruggere Zaccagnini) e anzi proprio per quelle, era chiaro che tutta la dc, sia pure per motivi diversi, guardava già oltre.

Le precedenti affermazioni di Fanfani, fatte a Strasburgo, più che un appoggio a Craxi erano una dichiarazione di disponibilità per il dopo Craxi. E l'assenza del presidente del Senato alla direzione del 19 confermava che il suo «fare l'osservatore» era un modo per non scoprirsi troppo né troppo poco. Così, Fanfani era assente anche ai lavori della direzione del 24 luglio, quella in cui il no definitivo a Craxi proposto da Zaccagnini e dai suoi sostenitori passava ma con l'astensione del capogruppo alla Camera (Bianco), di tre fanfaniani (Gioia, Bosco, D'Arezzo) e di un «moderato» (Prandini), e soprattutto con il reciso e duramente motivato no di Forlani.

In quelle ore, i socialisti, ormai rassegnati a restituire l'incarico, ma alla ricerca di un nome dc che consentisse loro di non porsi, quanto a pregiudizi ad personam, sulla stessa posizione democristiana (avevano già sulle spalle il sospetto di aver rifiutato per motivi personali Giulio Andreotti), e di appoggiare in qualche modo il prossimo incaricato, spendevano apertamente il nome di Fanfani. Era lo stesso Craxi a dirlo, mentre altri esponenti del psi ammettevano che Forlani, visto il no a Zaccagnini, sarebbe piaciuto loro anche di più, ma che in un regalo simile non osavano sperare.

Tranne i propri, però (e forse proprio per ciò anche quelli di qualche socialista), sembra

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

Pandolfi un grecista che ama l'economia

di Francesco Forte

Deciso dal Cip dopo il Consiglio dei ministri

Benzina +50 e gasolio +27 gli aumenti in vigore da oggi

È il nono ritocco della benzina dalla crisi del 1973 - Per il gasolio si spera in un ritorno alla normalità - Rinviato l'esame dei rincari dei medicinali e della carta

	Nuovo prezzo	Vecchio prezzo	Differenza
Benzina «super»	550	500	+ 50
Benzina «normale»	530	480	+ 50
Gasolio autotrazione	242	215	+ 27
Gpl auto	366	347	+ 19
Petrolio riscaldamento (*)	183,07 (1)	172,25	+ 10,82
Gasolio riscaldamento (*)	190,56	163,24	+ 27,32
Fluido (*)	136	132,25	+ 3,75
Bombola gas da 10 kg.	4.450	3.750	+ 700

(*) Franco costa e esentiva; (1) al kg.

ROMA — Scattano gli aumenti della benzina e del gasolio in coincidenza con il grande esodo estivo. Da oggi la benzina costa 50 lire il litro in più e il gasolio 27 lire. Lo ha deciso ieri il Cip, comitato interministeriale prezzi, riunitosi subito dopo il consiglio dei ministri. Il Cip ha invece rinviato ad altra data l'esame dei rincari dei medicinali e della carta. Il governo, oltre ad occuparsi del problema petrolio, ha deciso di ripresentare i decreti sul potenziamento delle forze dell'ordine e sul pubblico impiego, che le Camere non hanno convertito in legge entro i termini per l'ostruzionismo radicale e missino.

I ritocchi ai prezzi petroliferi non riguardano soltanto la benzina (4 delle 50 lire di aumento andranno ai gestori di impianti), il gasolio da autotrazione e da riscaldamento, ma anche altri carburanti, come indicato nella tabella che pubblichiamo. Il ministro dell'Industria, Nicolazzi, a conclusione dell'incandescente vicenda sul «caro-energia», ancora una volta ha voluto sottolineare la sua «*persistente contrarietà all'aumento della benzina, quale strumento atto a ridurre i consumi ed aumentare le entrate fiscali*». Gli aumenti decisi ieri dal governo sono, in sostanza, un adeguamento aritmetico, tendente a ripagare il maggior costo medio del greggio di 11.800 lire la tonnellata in seguito al nuovo listino dell'Opec.

«*La politica adottata dal governo di non gravare i carburanti di ulteriori carichi fiscali* — ha aggiunto Nicolazzi — *è stata perciò rispettata. Anzi, per la benzina il carico fiscale che grava sul prezzo finale è sceso dal 71 al 64 per cento, non è molto, io avrei preferito una più incisiva riduzione* (attraverso la detassazione del prezzo della benzina, ndr); *ma per adottare un simile provvedimento sarebbe stato necessario il ricorso ad un decreto legge che questo governo non è in grado di prendere per la sua precarietà e per l'opposizione di talune forze politiche*».

Con l'aumento deciso ieri, il nono dalla crisi del 1973, la benzina in Italia ha un prezzo di vendita finale intermedio nel panorama europeo. La «super» oscilla infatti, tra le 500 e le 600 lire il litro nella maggioranza dei Paesi europei occidentali. In Germania costa 473 lire il litro; in Olanda, 480; in Belgio 498; in Gran Bretagna 500; in Francia, 576; in Spagna, 617; in Grecia, 660.

Circa il gasolio che nel giro di un mese subisce un secondo rincaro (il precedente è stato di 29 lire il litro), il ministro ha ribadito che 10 lire di aumento servono per ripagare i maggiori costi del greggio fornito dai Paesi produttori, mentre le altre 17 lire costituiscono un sovrapprezzo de-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Per il riscaldamento

Razionare il gasolio?

Il governo ha deliberato gli aumenti di prezzo della benzina e del gasolio, di cui si parlava da molti giorni. Si tratta di aumenti sostanzialmente inevitabili dopo gli ultimi rincari del prezzo del petrolio decisi dai Paesi Opec.

Le decisioni del governo vengono in ritardo rispetto al momento nel quale gli aumenti dei costi si sono manifestati e tale ritardo è almeno in parte responsabile dell'enorme caos dei rifornimenti di benzina, e soprattutto di gasolio, determinatosi in queste ultime settimane. Evidentemente contro una decisione tempestiva ha pesato la pressione di coloro i quali, in seno al governo, avevano assunto l'impegno, negli scorsi mesi, di impedire comunque un aumento dei prezzi della benzina, ancorché inevitabile.

La cosa, però, più grave in questa materia è quanto è emerso nella riunione della commissione Industria della Camera dei deputati. In essa il ministro, dopo avere comunicato gli orientamenti del governo, ha dichiarato che, mentre per quanto riguarda la benzina, dai dati di previsione delle compagnie petrolifere, non risulterebbero problemi di approvvigionamento per i restanti mesi del '79, la situazione per quanto riguarda il gasolio è assai più grave, dovendosi prevedere, nonostante gli aumenti ieri deliberati, una disponibilità, fino al termine del '79, di almeno il 15% inferiore alla domanda.

Ciò pone il problema, già richiamato su questo giornale qualche giorno fa dal professor Forte, di dover acquistare (qualora ciò risulti possibile in questo periodo dell'anno) a prezzi di mercato libero le quantità necessarie, con un esborso valutario assai ingente.

A questo proposito qualcuno sostiene che anche facendo oggi tali acquisti non resterà comunque tempo sufficiente per effettuare i rifornimenti di gasolio per riscaldamento entro l'inizio della stagione invernale. Su questi aspetti, nonostante ripetute richieste della commissione, non si sono avute risposte esaurienti da parte del governo. Il quadro della situazione petrolifera nel nostro Paese appare quindi molto preoccupante anche dopo le decisioni del Consiglio dei ministri.

Si pone quindi l'esigenza, sia per i problemi di quantità, sia per il costo aggiuntivo che la soddisfazione piena della domanda comporterebbe, di predisporre un piano di razionamento del gasolio da riscaldamento. A tale piano, da mettere in funzione ove se ne ravvisi la necessità, si accenna nel documento sui risparmi energetici a suo tempo predisposto dal ministero dell'Industria. Ma non è chiaro se in questo periodo il ministero abbia lavorato a definirlo nei suoi particolari.

Più in generale si pone l'esigenza di far procedere nei fatti quella politica energetica di cui si discute da anni senza costrutto. In questo campo i ritardi accumulati sono enormi. Essi sono dovuti certamente al prolungarsi della crisi del governo, ma il grave è che pesa anche il desiderio di non far nulla che appaia impopolare, nonché l'incapacità congenita di prepararsi in anticipo ad affrontare i problemi.

Giorgio La Malfa

(*A pagina 2*: gli albergatori dell'Alto Adige pronti a rifornirsi nel Kuwait).

Milioni in viaggio per le ferie Regolari treni, aerei e navi

I ferrovieri autonomi hanno firmato ieri l'accordo e non attueranno gli scioperi annunciati

Torino. Lo svincolo autostradale per Piacenza: 400 metri di fila su tre colonne. Ai caselli milanesi le code hanno raggiunto la lunghezza di 12 chilometri (Foto P. de Marchis - Servizi a pag. 10)

ROMA — Esodo tranquillo per chi si prepara ad iniziare le vacanze e per chi si appresta a terminarle. Il pericolo di scioperi che minacciavano di gettare nel caos alcuni settori dei trasporti, sembra almeno per il momento scongiurato. Alla luce delle ultime decisioni sindacali la situazione per i prossimi giorni appare la seguente.

— **Trasporto ferroviario**: Gli scioperi dei ferrovieri proclamati dalla Fisafs per il 30 e 31 luglio sono stati sospesi. Al termine del preannunciato incontro tra il direttore generale dell'azienda ferroviaria dr. Semenza ed i dirigenti della Fisafs. E' stato infatti raggiunto un accordo: «*Dopo un approfondito scambio di vedute* — informa un comunicato dell'azienda — *è stata raggiunta l'intesa su tutti i principali punti in discussione. L'azienda ha dato atto della disponibilità dimostrata a concludere una vertenza che avrebbe arrecato all'utenza notevoli disagi in un periodo di particolare impegno di traffico*».

Da parte sindacale la sospensione degli scioperi è stata annunciata con il seguente comunicato: «*In sede riassuntiva dei colloqui avutisi in questi giorni è stato redatto un verbale di intesa, sottoscritto dal direttore generale e dal segretario della Fisafs, nel quale, tra l'altro, si ufficializza l'apertura delle trattative per la revisione delle competenze accessorie, con disponibilità aziendale ad iniziare anche quelle per il rinnovo contrattuale '79-'82*».

«*I diversi problemi del personale di stazione* — prosegue il comunicato — *hanno trovato una soddisfacente soluzione e sono stati richiamati pure gli accordi intervenuti recentemente per il personale di macchina e viaggiante. Sono stati pure approfonditi alcuni aspetti del premio di produzione per tenere conto anche dei maggiori oneri che incombono sui ferrovieri nei periodi come l'attuale di maggior traffico e che hanno provocato le agitazioni del compartimento di Genova. Era infatti presente all'incontro anche il rappresentante Fisafs di Genova. Allo stato delle cose e considerato che è stata pure concordata la corresponsione di un nuovo acconto ai ferrovieri entro l'ottobre prossimo, si sono verificate le condizioni per sospendere le azioni di sciopero già stabilite per il 30 e 31 luglio, sebbene occorra mantenersi vigili perché*

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Vive molto appartata la vedova di Kennedy e di Onassis, amata e odiata in America

Al traguardo dei 50, non si parla più di Jackie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A fianco del primo marito, affascinò il mondo intero con la sua grazia di sposa e di madre, creando un'immagine nuova di *first lady*, e fu incoronata per cinque volte consecutive *la donna dell'anno*. A fianco del secondo, nello stesso decennio, lo scandalizzò con la sfrontatezza del comportamento e l'imperio del denaro, e fu condannata perché fotografata nuda in un'isola della Grecia. Oggi, se non la ignora, il mondo le è indifferente. La sua attenzione va dalla candidatura del cognato Ted alla Casa Bianca alle «scappate» mondane dei due figli, Carolina e John-John. Di lei, di Jacqueline Kennedy Onassis, che questo sabato compie 50 anni, non s'interessa più.

La donna che, trentenne appena, contribuì a creare il mito della *nuova frontiera*, e che quarantenne, come moglie di uno degli uomini più ricchi del mondo, contribuì a distruggerlo, vive oggi a New York in un quasi anonimato. Sui suoi turbolenti — e spesso presunti — amori di vedova è sceso il silenzio. Ella lavora per una grande casa editrice, la Doubleday, nella Quinta strada: sceglie libri (la sua ultima scoperta, «*Call the darkness light*» di Nancy Zaroulis pare un best-seller), scrive prefazioni, organizza mostre d'arte. Viaggia poco, e da sola, spende molto meno di un tempo; la sua ultima «fuga» è stata a Londra, donde è tornata con un quadro da 1500 dollari.

Il matrimonio con Onassis — e certo non per volontà del miliardario — le ha portato l'agiatezza. Dopo una feroce vertenza legale con la figlia di lui, Christina, ha ricevuto un patrimonio di quasi 15 miliardi di lire. Possiede un appartamento a Manhattan, una villa nei boschi del New Jersey, terreni a Capo Cod, nel Massachusetts. Ha troncato i rapporti con la seconda famiglia, ma conservato quelli con la prima. Ted Kennedy tiene d'occhio sia Carolina, che ormai ha compiuto 22 anni, sia John-John che ne ha compiuti 19. Entrambi i giovani studiano ad Harvard, a Boston, e la loro vita sociale le dà qualche preoccupazione. Tra di essi e i fotografi sono già scoppiate risse all'uscita del celebre *Studio 54*.

I 50 anni sembrano aver portato a *Jackie* anche saggezza. Ella ha imparato a tacere. L'anno scorso, hanno visto le stampe due sue biografie poco lusinghiere, la quinta e la sesta rispettivamente, «*Jackie O*» di Kitty Kelley, e «*Jacqueline Bouvier Kennedy Onassis*», di Stephen Birmingham. In altri tempi, avrebbe querelato, questa volta invece s'è chiusa in un rigido silenzio. A maggio, Truman Capote, l'irascibile autore di «*A sangue freddo*» e «*Colazione da Tiffany*», l'ha coinvolta in una polemica con Gore Vidal, vituperandola, descrivendola come una donna assetata di potere: di nuovo, ella non ha battuto ciglio. Ron Galella, il paparazzo che fu da lei tanto astiosamente combattuto, sostiene che il cambiamento è autentico: «*Talora, quando mi vede, è capace di sorridermi*».

Pete Hamill, il giornalista del *Daily News* che per qualche tempo fu indicato come il suo terzo, probabile marito, pensa che «*più che felice sia serena*», abbia cioè raggiunto l'equilibrio esteriore e la pace con se stessa. Parte dell'antica aggressività è scomparsa, il novero delle amicizie si è ristretto, e la riflessione sul passato è subentrata all'evasione dal presente. Hamill non esclude che ella possa tornare alla pubblica ribalta, specialmente se Ted Kennedy diventerà presidente, né che possa risposarsi, né che possa pubblicare il libro di memorie di cui New York parla — forse se ra fondamento — da alcuni mesi. Ma ritiene più probabile che mantenga la «cortina di riserbo» di cui si è circondata.

Se questa serenità è genuina, dev'esserle costata molto. Jacqueline Kennedy Onassis è sempre stata una donna dura di carattere, capricciosa, arrivista. Ha agito di solito per calcolo, e visto i propri interessi in termini economici o di autorità. Lei e la sorella, Lee Radziwill, moglie divorziata di un principe polacco, hanno catalizzato più antipatie che affetti anche nell'establishment di cui sono state sempre le «stelle». Ma quanto ha ottenuto è durato assai poco. Ha perso il primo consorte dopo 10 anni, sotto le pallottole di un assassino, e il secondo dopo sette, per una malattia. Entrambi i matrimoni erano già logori e in disfacimento.

Dicono che *Jackie* abbia amato davvero il presidente, ed egli l'abbia ferita. John Kennedy era dolce e affascinante in pubblico: «*Io sono*», disse per presentarsi all'Europa «*il marito di Jacqueline*». Ma era infedele, e le sue avventure, compresa quella mai provata con Marilyn Monroe, erano di pubblico dominio. Lei non si dimostrò capace di sacrificare il privato alle ragioni di Stato. L'America attraversava momenti esaltanti e tormentati. I diritti civili, l'opposizione al Vietnam, la conquista della Luna, la rivolta giovanile. John Kennedy era diventato per il mondo un simbolo di pace e di rinnovamento. Per *Jackie* ciò era secondario, e il suo dramma esplose più tardi.

Ennio Caretto

Jacqueline Bouvier

Chi è il Presidente incaricato

Pandolfi, grecista che ama l'economia

Filippo Maria Pandolfi, 52 anni, bergamasco, con la moglie ed i quattro figli (Telefoto)

Pandolfi, in una intervista rilasciata a «La Stampa» quando gli fu chiesto come mai — avendo una laurea in filosofia e una specializzazione in greco — si fosse dedicato alle finanze, rispose che, appena eletto, nel 1968 si era fatto assegnare alla Commissione Finanze e Tesoro e si era dedicato allo studio della riforma tributaria seguendo così «una sorta di secondo corso di laurea».

In effetti, la formazione economico-finanziaria di Pandolfi si effettuò in quegli anni, quando fu relatore del disegno di legge-cornice della riforma tributaria e in tale veste ne studiò i vari decreti di attuazione, a diretto contatto con i vari centri tecnici interessati.

Conseguita questa specie di «seconda laurea», la coronò con una sorta di assistentato, divenendo sottosegretario alle Finanze con Visentini, che attuava la riforma.

Successe poi a Visentini al dicastero delle Finanze un po' come il giovane assistente, a un certo punto, prende da incaricato il posto del suo maestro. Diventato ministro del Tesoro egli venne a contatto con un ferrato gruppo di economisti della Banca d'Italia e di varie università che prestavano consulenze a tale dicastero.

Pandolfi seppe «far tesoro» (se è consentito il gioco di parole) di questi cervelli e diede vita al «piano Pandolfi». Continuando nella nostra analogia, questo può definirsi il «lavoro fondamentale», con cui egli si conquistò la cattedra di ministro tecnico, con una visione europea.

Dalla palestra delle aride e minuziose questioni tributarie era giunto così ai grandi principi dello sviluppo economico senza inflazione, della programmazione compatibile con l'economia di mercato, della stabilizzazione monetaria conciliata con la selezione positiva di priorità di spesa pubblica sociale e produttiva e finalizzata a miglioramenti d'occupazione.

Insomma, Pandolfi aveva ripercorso la strada che era stata propria di Ezio Vanoni, con cui aveva impressionanti analogie biografiche (anche egli di origine montanara, anche egli con legami con il gruppo cattolico sociale dossettiano).

Vanoni però era professore di Scienza delle Finanze. Non si fa questo rilievo differenziale rispetto a Pandolfi allo scopo di individuare un diverso «tasso di tecnicismo», ma per dire che, come tale, Vanoni aveva una chiara collocazione di scuola: i suoi principi erano, notoriamente, quelli della scuola finanziaria riformista. Il piano Vanoni cercava — pur nelle difficoltà politiche — di aderire a quei principi.

La pregevole elaborazione del piano Pandolfi (che ho varie volte illustrato ai lettori de «La Stampa», concordando negli obbiettivi ma dubitando sulla congruità di certi strumenti) è meno caratterizzata. Esser tecnici, sapere calcolare le compatibilità fra i diversi obbiettivi, avere la pazienza e la disciplina mentale di chi si è formato correggendo compiti di greco e poi controllando le colonne di entrate e cifre di bilanci pubblici — tutto questo serve per «governare bene». Serve per privilegiare le questioni concrete sulle questioni di schieramento politico (non risulta che Pandolfi appartenga ad alcuna corrente). Non comporta però ancora l'indicazione di linee precise, al di là di alcuni concetti generali, sulla necessità di un risanamento finanziario, e di una prudenza nei costi del lavoro, che si trovano — appunto — nel piano Pandolfi.

Dobbiamo pur dire che questo è rimasto in notevole misura inattuato: perché non ci sono stati gli strumenti per il controllo dei centri autonomi di spesa corrente, per la propulsione degli investimenti, per dare al governo il ruolo di interlocutore con le parti sociali; e perché è intervenuta la crisi energetica in un periodo di crisi politica governativa, con connesse latitanze e rinvii.

Il tecnico ha le carte in regola, si può richiamare a un proprio lavoro fondamentale — il «piano» — che gli dà autorità e prestigio, ora dobbiamo vedere come concreterà la sua linea, mediante gli uomini e i programmi.

Francesco Forte

La carenza di gasolio minaccia la stagione turistica

Gli albergatori dell'Alto Adige pronti a rifornirsi nel Kuwait

Avrebbero già acquistato 20 mila tonnellate di combustibile attraverso il mercato libero di Rotterdam - Ufficialmente la notizia è stata smentita, ma si conferma che questa possibilità è stata già presa in considerazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — La crisi petrolifera minaccia la stagione turistica in Alto Adige? Ebbene, gli albergatori altoatesini avrebbero deciso di affrontare «separatamente» il problema dell'approvvigionamento di combustibile per il riscaldamento e le cucine, importando tonnellate di gasolio dal Kuwait. La notizia è stata data con un certo rilievo, qui a Bolzano, ma questa isolata iniziativa non appare ancora chiaramente definita: c'è chi sostiene che si sia proceduto all'acquisto di un grosso quantitativo, chi smentisce precisando che si tratta soltanto di una intenzione.

Comunque sia, la vicenda mette in mostra, ancora una volta, la tendenza dei sud-tirolesi a «fare da soli». Anche da queste parti, la scarsità di gasolio è andata facendosi sempre più preoccupante: la penuria investe quasi tutti i settori. Tra l'altro, la direzione dell'azienda consortile dei trasporti pubblici di Bolzano è stata costretta a dimezzare il numero di corse degli autobus su due delle quattro linee nel capoluogo.

Il maggiore assillo, in questo momento, tocca agli operatori turistici dell'Alto Adige, per i quali le crescenti difficoltà nel rifornimento di carburante significano anche rischio di veder compromessa una parte di questa stagione della villeggiatura.

Sono circa tremilacinquecento gli alberghi sparsi per le vallate e le montagne dell'Alto Adige. E in questi giorni sommersi, lungo le strade tra le Dolomiti, fiumane di auto: gente che sa incontro alla vacanza, file composte soprattutto di tedeschi. Ma se negli alberghi manca il gasolio, la tradizionale ospitalità dei sud-tirolesi diventa alquanto problematica.

Così, di fronte all'appesantirsi della crisi dei combustibile, si sarebbe messo in moto il classico «efficientismo» degli altoatesini. Secondo le informazioni che sono circolate nei giorni scorsi, gli albergatori dell'Alto Adige avrebbero scavalcato gli ostacoli che nel resto del Paese rendono precario l'approvvigionamento di gasolio, stabilendo di far venire il necessario direttamente dal Kuwait: s'è parlato di circa ventimila tonnellate di combustibile che gli albergatori sud-tirolesi, riuniti in cooperativa, avrebbero acquistato attraverso il mercato libero di Rotterdam, ad un prezzo superiore di una cinquantina di lire al chilo rispetto a quello praticato in Italia.

Questa «operazione Kuwait» veniva considerata uno sforzo indispensabile per consentire al turismo altoatesino di giungere senza affanni fino in fondo all'estate. E si aggiungeva che si era richiesta al ministero dell'Industria l'autorizzazione per questa straordinaria importazione di carburante.

In mezzo a tante difficoltà nell'approvvigionamento del gasolio, il piano degli operatori turistici sud-tirolesi ha destato, naturalmente, un certo clamore. C'è stata anche qualche polemica sulle reali proporzioni dell'iniziativa. In conclusione, un rappresentante dell'associazione albergatori dell'Alto Adige, Thomas Fink, ha rilasciato al «Dolomiten» una dichiarazione che è in sostanza una rettifica: *«Precisiamo che l'associazione degli albergatori sud-tirolesi non ha acquistato petrolio o gasolio da riscaldamento. E' piuttosto vero che l'associazione, su pressione dei suoi membri, ha preso in considerazione l'eventualità di una importazione diretta del combustibile nel caso in cui, da parte dell'ente pubblico, non si possa garantire tempestivamente l'approvvigionamento di gasolio».*

L'acquisto dell'ingente quantitativo di combustibile destinato al rifornimento eccezionale degli alberghi dell'Alto Adige era già stato dato per certo. Ora c'è questa smentita. In ogni caso, gli albergatori altoatesini confermano la loro intenzione di «sbrigarsela da soli»: di fronte al perdurare della crisi del gasolio in Italia, loro guardano al Kuwait.

Giuliano Marchesini

Austerità in vista anche in Romania

BUCAREST — Il comitato politico del comitato centrale del pc romeno ha approvato una serie di misure di risparmio energetico. I provvedimenti, come riferisce l'agenzia ufficiale Agerpress, prevedono una riduzione nel numero delle auto a disposizione dei ministeri e degli enti pubblici e il divieto della circolazione automobilistica a fine settimana basato sull'alternanza delle targhe pari e dispari. Sono anche previsti rincari per la benzina e altri derivati del petrolio.

La Romania è, dopo l'Unione Sovietica, il maggior Paese produttore di petrolio in Europa ma i giacimenti si vanno rapidamente esaurendo. Ultimamente, una fonte governativa ha dichiarato che i pozzi romeni potrebbero durare non più di otto-dieci anni.

L'Agerpress ha infine preannunciato limitazioni per i generi alimentari e i generi di consumo che è possibile portare fuori dal Paese. Il provvedimento appare chiaramente diretto a evitare una corsa all'acquisto in Romania da parte dei cittadini di quei Paesi confinanti, come Cecoslovacchia e Ungheria, che hanno recentemente deciso forti rincari.

Consumo di benzina cresciuto del 9,2%

ROMA — La benzina immessa al consumo nel mese di giugno è ammontata ad un milione di tonnellate, con un aumento del 5,8 per cento su giugno dell'anno scorso. Per quanto riguarda il primo semestre l'immissione di benzina è stata di 5.670.000 tonnellate, con un incremento del 9,2 per cento su un anno fa, confermando una tendenza a crescere che — dice l'Unione petrolifera — «appare eccessiva».

Quanto al gasolio, in giugno ne sono stati immessi al consumo un milione e 254 mila tonnellate (+ 6,1 per cento), 770.000 delle quali per l'autotrazione. Nel primo semestre l'immissione di gasolio è stata di 11.538.000 tonn. (+ 4,3 per cento sui primi sei mesi dell'anno scorso).

Un magistrato ordina controlli ai distributori

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Francesco Fleury, ha dato incarico alla Guardia di Finanza di fare, a Firenze, accertamenti in merito alla situazione venutasi a creare in seguito alla scarsa disponibilità di gasolio e benzina e di individuare se vi siano stati o vi siano gli estremi per un'azione penale.

In particolare ha chiesto: di controllare la distribuzione ai depositi per rilevare se le compagnie petrolifere fanno regolarmente affluire il carburante e se, dai depositi stessi, la benzina viene inoltrata regolarmente ai distributori; di controllare se esistono giacenze presso i distributori rimasti chiusi con il cartello «chiuso» o «esaurito»; di approfondire la posizione dei distributori che hanno esposto il cartello «chiuso» con riferimento alla legge 1971, in base alla quale il settore della distribuzione di carburante è dichiarato pubblico servizio. Questo peraltro senza alcun riferimento ai turni di ferie che sono di competenza dell'autorità amministrativa.

«Soltanto dopo che la Guardia di Finanza avrà riferito su questi tre punti — ha concluso il magistrato — *valuteremo la situazione e disporremo per eventuali provvedimenti».*

Benzina e gasolio

(Segue dalla 1ª pagina)

stinato a ripagare i maggiori oneri che le compagnie dovranno affrontare per acquistare sul mercato libero quel 15 per cento di gasolio che manca per la copertura del fabbisogno nazionale. Le società petrolifere private si sono impegnate formalmente a coprire il «buco». Ma Nicolazzi ha ammonito che se le compagnie private si mostreranno negligenti il sovrapprezzo di 17 lire sarà incamerato nel fondo di una eventuale cassa conguaglio, gestita dall'Eni, per l'acquisto diretto del gasolio carente sul mercato internazionale.

C'è da augurarsi ora un ritorno alla normalità dei rifornimenti, anche se non è lecito attendersi soluzioni miracolistiche da un giorno all'altro. Diverse pompe, ancora per qualche giorno, dovrebbero restare all'asciutto. Poi, per la benzina, tutto, o quasi tutto, dovrebbe aggiustarsi, mentre per il gasolio le difficoltà non scompariranno del tutto, proprio a causa della carenza di circa due milioni di tonnellate che dovremo acquistare all'estero. Nel frattempo, si è costituito un comitato per assicurare la priorità dei rifornimenti di gasolio all'agricoltura e alla pesca.

Le prime reazioni agli aumenti dei prodotti petroliferi sono contrastanti. Alla soddisfazione dell'Unione Petrolifera, si contrappone la protesta dei sindacati, dei consumatori e del partito radicale che reclama le dimissioni di Nicolazzi. Per le compagnie petrolifere private si tratta *«di un provvedimento dovuto, che è stato adottato in base al metodo di determinazione dei prezzi».*

Di parere contrario è la Federenergia-Cisl, che sollecita un più rigoroso controllo sul mercato degli approvvigionamenti e la rapida messa a punto di un programma di contenimento dei consumi energetici. Per il segretario confederale della Cisl, Cesare Del Piano, è poi *«un mistero come un governo, che dovrebbe sbrigare solo gli affari ordinari, possa disinvoltamente disporre sui prezzi e sulle tariffe con tanto grave irresponsabilità».*

Emilio Pucci

Proposta una modifica

Secondo la Carta costituzionale la donna non ha parità sociale

ROMA — *«La Costituzione sancisce sostanzialmente l'inferiorità sociale della donna negandole quella "pari dignità sociale e civile" come previsto in un altro articolo della stessa Costituzione. E' necessario oggi rivedere questa normativa».* Partendo da questa premessa, la senatrice Carla Ravaioli, della sinistra indipendente, ha presentato a Palazzo Madama un DDL per modificare l'art. 37 della Costituzione.

L'art. 37 della Costituzione — afferma la presentatrice del DDL — definisce «essenziale» per la donna la funzione familiare e dispone che le condizioni di lavoro gliene debbano consentire l'adempimento, mentre nulla di simile è previsto per il lavoratore.

Se ne deduce: 1) la funzione familiare (vale a dire la cura e l'educazione dei figli, ecc.) spetta interamente alla donna e ne costituisce il compito sociale primario; 2) il lavoro extra-domestico della donna è di secondaria importanza nella definizione della sua figura sociale e civile; 3) l'onere esclusivamente femminile della funzione familiare, con tutto quanto esso comporta, permane anche quando la donna svolga un'attività extradomestica.

I sindacati hanno messo in dubbio il suo diritto al fondo-volo

Bloccata la superpensione al pilota che aspettava un miliardo dall'Inps

Paolo Trevisan, come ex collaudatore dell'Aeritalia (che è un'industria metalmeccanica), non potrebbe essere considerato come i dipendenti delle compagnie di trasporto aereo

ROMA — E' stato bloccato il pagamento della super-pensione e della capitalizzazione per un miliardo di lire al capo collaudatore dell'Aeritalia Pietro Trevisan, che ha lasciato l'attività alla fine del 1978 a 50 anni di età con 31 anni di servizio. Il «colpo di scena» si è verificato al termine di una riunione del comitato di vigilanza sul fondo-volo, proprio mentre si considerava scontata anche negli ambienti ministeriali competenti la liquidazione del vistoso trattamento.

I rappresentanti sindacali dei dipendenti del trasporto aereo aderenti alla federazione Cgil-Cisl-Uil e dell'Associazione autonoma dei piloti civili (Anpac) hanno chiesto e ottenuto la sospensione della pratica riguardante il comandante Trevisan con una serie di motivazioni che introducono elementi del tutto nuovi nella contrastata vicenda. I rappresentanti delle compagnie aeree e quelli ministeriali hanno assunto una posizione di attesa, non nascondendo riserve sulla possibilità di una soluzione favorevole al capo collaudatore.

Alla fine di agosto, il Comitato di vigilanza si riunirà per adottare decisioni definitive: negli ambienti sindacali non si esclude l'eventualità di un'azione giudiziaria tendente ad evitare il fatale «collasso» del fondo-volo che, dopo molti anni di gestione attiva, rischia ora di saltare in aria in seguito al clamoroso squilibrio tra l'entità dei contributi

Pietro Trevisan

versati e la liquidazione di macroscopici trattamenti di pensione.

Si ricorderà che il Trevisan, lasciando l'Aeritalia, chiese al fondo-volo presso l'Inps la definizione del proprio trattamento pensionistico in base alle norme vigenti per i dipendenti del trasporto aereo: cioè, l'attribuzione di una pensione annua di L. 62.005.424 (pari a 4.769.648 al mese) corrispondente esattamente alla metà della pensione totale e la capitalizzazione della residua metà per un miliardo di lire, dalle quali vanno detratte 303.088.670 lire per tasse.

Il Comitato di vigilanza sollevò le prime obiezioni e il ministero del Lavoro richiese all'Ispettorato provinciale di Torino accertamenti rigorosi nei confronti dell'Aeritalia sulla regolarità degli elementi retributivi segnalati all'Inps: da 24 milioni annui del 1972 il trattamento economico del capo collaudatore era passato a 121 milioni nel periodo 1 gennaio-30 novembre 1978, con un «gonfiamento» eccezionale soprattutto negli ultimi dodici mesi validi per il calcolo della pensione.

Dopo gli accertamenti, il ministero invitò il fondo-volo a definire positivamente la questione, cercando soltanto di «fare pulizia» rispetto ad alcuni elementi salariali inseriti impropriamente nella retribuzione pensionabile. Il fondo-volo ha così previsto un taglio pari a 150-200 milioni sulla cifra derivante dalla capitalizzazione e una certa riduzione della pensione annua residua.

Ora, però, viene sollevata un'altra eccezione che rischia di avere conseguenze di vario genere e forse un seguito giudiziario per «falso in atto pubblico»: i sindacati confederati contestano, addirittura, la legittimità dell'iscrizione del comandante Trevisan al fondo-volo e, quindi, il suo diritto ad avvalersi delle particolari modalità di pensionamento. Al fondo-volo, sostengono i sindacati, possono essere iscritti in base alla legge istitutiva soltanto i lavoratori dipendenti dalle compagnie di trasporto aereo, mentre l'Aeritalia è un'industria del settore metalmeccanico.

Si tratta ora di vedere (ed è qui l'ipotesi, avanzata dai sindacati, di falso in atto pubblico) chi e con quali motivazioni ha autorizzato l'iscrizione del Trevisan al fondo-volo. Sembra che esista un parere del ministero del Lavoro al riguardo, ma i sindacati lo ignorano. La vicenda, dunque, è tutt'altro che chiusa.

Gian Carlo Fossi

Gioco dei nomi tra dc e psi

(Segue dalla 1ª pagina)

che Fanfani non incarnasse i desideri di altri. Forse perché le celate (e neanche tanto) aspirazioni di molti puntavano a un governo a termine, non troppo impegnativo, in attesa di un chiarimento della situazione, e ben pochi credevano che il sempre risorgente leader si sarebbe accontentato di una simile meta. (E mercoledì sera il suo braccio destro, Cresci, lo diceva esplicitamente). Fatto sta che quando Zaccagnini è andato da Pertini, giovedì mattina, a dargli una lunga lista di papabili, il nome di Fanfani non c'era. Fatto sta che anche il psi non lo gradiva e che lo stesso Pertini, ai ricorrenti accenni a un governo «istituzionale», aveva reagito seccamente: *«Tutti i governi sono istituzionali, tranne quelli frutto di un colpo di Stato».*

Così passò Fanfani; poi, ringraziando, si autoescludevano dalla corsa Merzagora e Saragat; e passava anche Pandolfi, uno dei sette della terza rosa dc, perché è pur vero che il suo aspetto «tecnico» lo rendeva più digeribile degli altri ai socialisti (che però, pochi giorni prima, lo avevano definito troppo «segnato» politicamente), ma è anche vero che se c'era uno cui l'idea di un governo purché sia, per passare l'estate, non piaceva, quello era il Presidente della Repubblica.

E Pertini giocò la carta Forlani: una carta ambiziosa e difficile, giocata in nome del Paese perché di quel mazzo di sette nomi recato al Quirinale da Zaccagnini (certo, c'era anche il nome di Forlani: lo si doveva pur dimostrare, che non si serbava rancore) era quella politicamente più qualificata, sia l'unica che assicurasse il consenso, in qualche forma, del psi, era l'unica che lasciasse intravedere un governo che non governasse una sola estate.

Giocata in nome del Paese, la carta Forlani fu «contrata» in nome delle vicende di partito. Zaccagnini, includendo quel nome, sapeva benissimo che il rischio di trovarlo condiviso da Pertini era grosso, ma il rovescio positivo della medaglia diceva che in fin dei conti anche Forlani è pur sempre (e come) un democristiano: dunque ecco tornare in casa senza patemi, grazie all'appoggio socialista, la presidenza del Consiglio. E che cosa impediva di condurre poi le cose in modo da far tornare nei ranghi anche lo stesso Forlani?

Così, il reticente ministro degli Esteri scendeva dal Quirinale, dove Pertini aveva rifiutato di farsi dire no, per andare a Piazza del Gesù, dove Zaccagnini e gli altri avrebbero tentato di fargli dire sì. Ma le lusinghe furono vane: lasciando la sede del partito, risalendo al Quirinale, Forlani mise sul piatto della bilancia il prossimo futuro: la presidenza del Consiglio lo avrebbe costretto a un accordo con la segreteria del partito, e un accordo prevede sempre che entrambe le parti cedano in qualche misura; l'accordo, poi, avrebbe smussato le posizioni portando a un congresso più o meno unitario, laddove gli umori di Forlani e i suoi giudizi sull'operato della segreteria sono propensi a tesi assai contrapposte.

Pertini doveva accogliere il no che aveva respinto per oltre un'ora, ci pensava un po' su, e poi, dal momento che il Paese un governo lo deve pur avere, dava l'incarico a Pandolfi, che si affrettava a dichiararsi presidente del Consiglio a termine, aggiornamento politico della vecchia formula «non sparate sul pianista».

Franco Mimmi

Il pretore di Milano

Non vincolante prontuario Inam se accertata la «necessità»

MILANO — Il prontuario terapeutico delle specialità medicinali dell'Inam non ha efficacia vincolante. Quando viene accertata la *«necessità»* e l'*«insostituibilità»* di una determinata terapia, la spesa relativa *«deve essere assunta dall'Inam che, sempre e istituzionalmente, deve garantire all'assicurato il diritto ad una adeguata assistenza».*

Questo principio è stato affermato dal pretore di Milano dott. Giampaolo Muntoni della sezione lavoro, accogliendo il ricorso presentato da un lavoratore, Vincenzo Balzano, assistito dall'avv. Alessandro Garlatti dell'Inca-Cgil.

Il pretore ha condannato l'Inam a rimborsare a Balzano la somma di 280 mila 530 lire per le spese mediche da lui sostenute, oltre al pagamento degli interessi e delle spese

Benzina imboscata gestore denunciato

NUORO — Il gestore di un distributore di benzina di Nuoro, Gonario Sella, di 39 anni, è stato denunciato dagli agenti del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza i quali, nel corso di un controllo, hanno trovato nei depositi del distributore circa 900 litri di benzina «super». Sella aveva in precedenza rifiutato di rifornire le auto di alcuni clienti.

Diminuiscono i matrimoni in Italia

ROMA — In Italia ci si sposa sempre di meno. Nel primo bimestre di quest'anno, secondo i dati dell'Istat, sono stati celebrati 31 mila 241 matrimoni, 1149 in meno dello stesso periodo dell'anno precedente.

La diminuzione riguarda quasi interamente i matrimoni celebrati con rito religioso, mentre quelli «civili» continuano ad aumentare percentualmente: ormai quasi una coppia su cinque si sposa in municipio.

Nel '78 solo l'11,3% delle coppie si sposava civilmente, ancora meno nel '77 (il 10,5%, cioè poco più di una coppia su 10).

La rubrica «Nomi e Cognomi» di Andrea Barbato è a pagina 11.

Decisioni Rai su piano 79-81 e Terza rete tv

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, ha approvato ieri l'adeguamento e lo scorrimento al 1981 del piano triennale di investimenti, dando mandato al direttore generale Pier Antonino Berte di presentare al Ministero delle Poste una redazione finale del documento che tenga conto di alcuni criteri direttivi.

Tra questi, informa la Rai, sono: *«valore prioritario delle esigenze della produzione, della diffusione e della attuazione della Terza Rete tv con particolare riguardo al Mezzogiorno»*; rispetto per il personale, del «tetto» previsto dalle precedenti delibere riguardanti l'organico; *«priorità degli investimenti di carattere tecnologico e produttivo rispetto a quelli di tipo immobiliare o infrastrutturale».*

Un governo concreto

(Segue dalla 1ª pagina)

ranno a commettere tanti e tali errori da compromettere anche questo». Manca (oggi molto vicino a Craxi) ha spiegato che *«il psi non ha proposte da fare né soluzioni da proporre. Né tanto meno, trattative da intavolare».* Domani, se Pandolfi convocherà solo i partiti dell'area dal psi e al pli, i socialisti lasceranno cadere l'invito?

Di certo, almeno per ora, le frecce non vengono dai gruppi laici minori: Biasini, Longo e Zanone sembrano, tra qualche limite e alcune esigenze più che legittime, abbastanza ben disposti verso un governo di tregua. Ieri sera, dopo l'incontro con la delegazione dc, Pandolfi ha visto separatamente i tre leaders laici e le prime indiscrezioni sono cautamente positive.

Nessuna freccia dal pci e questa, per Pandolfi, è stata forse la notizia più positiva della sua prima giornata di presidente incaricato. Al «comitato centrale», ieri, Berlinguer, parlando dell'incarico dato a Pandolfi, ha detto: *«Il successo o meno del suo tentativo non dipende da noi e il nostro atteggiamento è noto. Possiamo dire che la designazione non provoca reazioni di particolare ostilità da parte nostra. Resteremo naturalmente all'opposizione dato che si vuole mantenere la preclusione al nostro ingresso nel governo, ma al tempo stesso insistiamo sull'urgenza che un governo sia dato al Paese per colmare un vuoto non più sostenibile e che provoca pericolosi elementi di paralisi nelle stesse attività legislative e parlamentari».* Nettamente negativi, invece, pdup e radicali.

Luca Giurato

"Un alienato ha ucciso Principessa"

ROMA — Il delitto di uno squilibrato, probabilmente irrecuperabile al vivere sociale per l'inadeguatezza di idonei mezzi terapeutici. Così i giudici della corte d'assise di Roma hanno definito, nella motivazione della loro sentenza, l'uccisione di Ciro Principessa, un giovane militante comunista assassinato con due coltellate all'addome da Claudio Minetti.

Nelle venti pagine dattiloscritte nelle quali spiegano le ragioni della decisione presa il 5 luglio scorso, a conclusione del processo con il rito direttissimo contro Minetti, i giudici riportano, in sostanza, la loro convinzione che la sera del 19 aprile scorso, davanti alla sezione del pci della borgata di Torpignattara, si siano consumate due tragedie. La morte inutile di *«un figlio di borgata, che nel corso della sua breve esistenza ha vissuto le esperienze umane tipiche di questi aberranti agglomerati urbani e con coraggio, attraverso l'impegno civile e politico, ha saputo riscattarsi lavorando per trarre altri giovani fuori dal ghetto della disperazione»* e la conclusione della parabola discendente di *«un alienato che, al termine di una crescente, irrefrenabile angoscia, chiude il suo travaglio in una esplosione di furore».*

Le vacanze

(Segue dalla 1ª pagina)

quanto convenuto si avvii a concretizzazione. La Fisafs Cisal è ben lieta che il raggiungimento dell'accordo consenta di evitare agli utenti delle Ferrovie ulteriori disagi».

— **Trasporto aereo**: lo sblocco della situazione negli aeroporti è stato determinato da un preciso impegno, assunto oggi a livello ministeriale, ad avviare la *«smilitarizzazione»* del servizio di assistenza al volo con la costituzione di una azienda autonoma. Entro il mese di ottobre, quattro gruppi di studio della *«commissione di coordinamento per la ristrutturazione dei servizi di assistenza al volo»* elaboreranno una proposta di legge delega da sottoporre al governo per la presentazione al Parlamento.

Sarà necessaria una fase transitoria per la «smilitarizzazione» al fine di assicurare, in ogni caso, la continuità, la sicurezza e l'organicità del servizio. Il ministro dei Trasporti, Preti, ha commentato in un incontro con i sindacati confederali: *«E' un primo importante risultato».*

— **Trasporto marittimo**: incombe sui collegamenti con le isole, in particolare con la Sardegna, la minaccia di scioperi articolati dei marittimi autonomi a partecipazione statale nel periodo dal 29 luglio al 5 agosto. La «Tirrenia» ha adottato le misure necessarie a favorire la partenza dei traghetti in questi giorni di traffico particolarmente intenso; la Federmar, del resto, non ha ancora comunicato le modalità delle sospensioni dal lavoro.

g. c. f.

Ancona: pescatori minacciano fermo per caro gasolio

ANCONA — La decisione del Consiglio dei ministri di aumentare il prezzo del gasolio ha creato malcontento tra i pescatori marchigiani che stanno progettando il fermo dell'intera categoria.

Il costo del carburante, secondo quanto affermato, inciderebbe notevolmente sulla gestione fino a renderla improduttiva.

«GIALLO» PEDAGOGICO A PECHINO

Se investiga Wang Maigret della Cina

«Il commissario Wang scosse la testa con aria scettica: "Tentata violenza carnale, condanna a quindici anni, un po' troppo... E poi questo Bai Shun non ha mai firmato nessuna confessione, mancano prove convincenti..."». Ecco le prime battute di una storia poliziesca che in Cina subito diventata un *best-seller* e che si intitola *Sacra missione*. La sacra missione è quella che compie Wang, un Maigret, un Sanantonio, però cinese, quindi politicamente a modo, onesto, scrupoloso, comunista fin dal 1938 ma caduto in disgrazia all'epoca della rivoluzione culturale e così mandato per otto anni a rieducarsi in una «scuola per quadri 7 maggio».

Siamo nel 1975, quando Deng Xiaoping riemerso brevemente per poi ricadere, si è espresso a favore della «rettifica dei verdetti» e così il commissario Wang, che ha appena ripreso possesso del suo ufficio e delle sue mansioni, decide di far luce su alcuni casi già passati in giudicato che però non lo convincono. Negli ultimi anni, chi ha amministrato la giustizia? Quali garanzie avevano gli imputati?

Il commissario Wang decide di riaprire il *dossier* di un certo Bai Shun, un ingegnere condannato nel 1967 a 15 anni per stupro. Contro di lui c'è ben poco di concreto: la sedicenne Yang Qiong lo ha accusato di aver tentato di violentarla. Seguono le testimonianze dei genitori della ragazza e di una decina di altre persone. Wang decide di riaprire l'inchiesta, ma non è facile perché il vicepresidente del Comitato rivoluzionario cittadino, un certo Pei salito in auge proprio con la rivoluzione culturale, gli mette i bastoni tra le ruote.

Ma il commissario Wang non si dà per vinto e il «giallo» ha inizio. Riesce a rintracciare la moglie di Bai Shun che, per non aver voluto divorziare dal marito, è stata messa al bando da tutti e vive in miseria con il figlioletto di otto anni che non ha mai visto il padre, incarcerato tre mesi prima che lui nascesse. A casa della donna conosce un giovane maestro che si è affezionato al bambino e tenta di proteggerlo dalle angherie dei compagni di scuola. Anche questo giovane, di nome Zhang, non crede alla colpevolezza di Bai Shun e racconta al commissario l'altra «verità».

Flashback al 1967, quando le Guardie rosse rivoluzionarie prendono il potere: per liberarsi del segretario di partito del distretto, un eroico veterano della Lunga Marcia, i «ribelli» lo accusano di aver avvelenato con l'arsenico il suo segretario. Bai Shun però scopre per caso che sono stati proprio gli estremisti ad avvelenare l'uomo e a montare la cosa in modo da far cadere i sospetti sull'integerrimo segretario del partito.

Uno di questi estremisti, un certo Yang, abita sullo stesso pianerottolo della casa dove Bai Shun vive con la moglie incinta di sei mesi e, quando viene a sapere che Bai Shun sta per denunciarli, lo chiama nella cucina che le due famiglie hanno in comune, gli scaraventa tra le braccia la figlia sedicenne ignara di tutto e poi comincia a gridare *«Allo stupro! Allo stupro!»*. Irrompono i suoi complici che si gettano addosso a Bai Shun, lo malmenano e lo trascinano in carcere. Il vecchio Pei, eletto presidente del Comitato rivoluzionario dei ribelli lo tortura per farlo confessare e poi lo condanna come se niente fosse a 15 anni.

Torniamo al 1975. Il commissario Wang non ha dubbi sulla veridicità di questa versione ma deve assolutamente trovare la ragazza che ha accusato Bai Shun. E' l'unica che potrebbe scagionarlo. Cerca di qua, cerca di là, la ragazza non si trova, è come se fosse svanita. Il commissario non desiste e alla fine riesce a trovarla: ha ormai 24 anni, vive sotto altro nome, insegna nella scuola frequentata dal bambino dell'uomo che per causa sua è in prigione e, per di più, è fidanzata con il giovane Zhang, quello che il commissario Wang ha conosciuto in casa della moglie del condannato.

La ragazza, interrogata dal commissario, piange, si dispera: vorrebbe dire la verità, cioè che quello stupro è stata tutta una montatura architettata da suo padre, ma ha paura di perdere l'amore di Zhang che, secondo lei, non potrebbe mai perdonarle di aver taciuto per otto anni.

Il padre e i suoi complici vengono però a sapere che il commissario ha rintracciato la ragazza, temono che lei possa essere indotta a rivelare e decidono di eliminarla simulando un incidente. La giovane è in strada in compagnia del fidanzato e del commissario e ecco che sopraggiunge a gran velocità una jeep; il vecchio commissario però ha i riflessi pronti, dà uno spintone alla ragazza, la salva, ma viene investito in pieno. Muore all'ospedale senza aver ripreso conoscenza.

Triste conclusione di un «giallo». Il commissario che muore senza che giustizia sia stata fatta. Ma, commenta la rivista *Letteratura cinese*: *«Dobbiamo riconoscere che solo tre anni fa chiunque si fosse impegnato nella ricerca della verità avrebbe subito la sua stessa sorte»*.

Sacra Missione ha tuttavia egualmente un lieto epilogo, Bai Shun viene liberato e riconosciuto innocente nell'autunno del 1976, dopo la morte di Mao, dopo la caduta della Banda dei quattro.

Il successo riscosso in Cina da storie «gialle» come questa o come un altro *best-seller* del momento intitolato *La piaga*, va ricollegato all'attesa e alle speranze suscitate in molte «vittime innocenti» dalla notizia che una commissione di giuristi, presieduta da Peng Zhen, l'ex sindaco di Pechino vittima della rivoluzione culturale e reduce da dieci anni di carcere duro, stava studiando un codice penale che garantisse in una certa misura l'indipendenza degli organi giudiziari dal potere politico e, agli imputati, il diritto alla difesa.

Il 6 luglio è stato ufficialmente annunciato che il tanto atteso codice entrerà in vigore a partire dal primo gennaio del 1980. Ma c'è chi teme ancora possibile un ritorno al recente passato, in cui la gente veniva giudicata e condannata soltanto in base a criteri politici, si sa quanto arbitrari.

Per questo la Associazione degli Scrittori invita le sue migliori penne a impegnarsi nel genere «poliziesco» e giudica romanzi gialli tipo *Sacra Missione*: *«...fiori letterari irrorati dalle lacrime di migliaia e migliaia di persone che hanno sofferto laceranti rotture. Amicizia, amore, affetti familiari, tutto è stato calpestato...*

«Romanzi di questo genere forse possono apparire piuttosto lugubri ma sono mille volte più preziosi dell'ottimismo forzato o delle descrizioni false di una vita che a tutti i costi si vuol far apparire felice. Quel che più conta è che tendono a tenerci all'erta...».

Renata Pisu

FU FONDATO A PARIGI NEL 1887

Trentamila edizioni dell'«Herald Tribune»

PARIGI — Nel novantaduesimo anno di vita l'*International Herald Tribune* ha pubblicato ieri la sua edizione parigina numero 30 mila.

Fondato a Parigi nel 1887 da Gordon Bennett jr. (che mandò Stanley in Africa alla ricerca di Livingstone) il giornale era l'edizione europea del *New York Herald*, divenuto successivamente il New York Herald Tribune. Diventò *International Herald Tribune* quando il foglio nuovayorchese fu chiuso.

Il quotidiano, che viene pubblicato in lingua inglese, è distribuito in 143 Paesi. Edito a Parigi, viene stampato nella capitale francese e, in fac-simile, in Gran Bretagna e Svizzera. Ha una tiratura di 165 mila copie.

L'*International Herald Tribune* fu il solo giornale parigino che non sospese mai le pubblicazioni durante la prima guerra mondiale; i giornali francesi avevano sgomberato la capitale a un certo punto del conflitto. E fu l'ultimo a sospendere la pubblicazione allorché i nazisti occuparono Parigi nel secondo conflitto.

La sede principale dell'*International Herald Tribune* è attualmente a Neuilly presso Parigi; altri due uffici il giornale ha a Zurigo e a Londra. Il procedimento del facsimile permette l'invio delle pagine agli uffici sussidiari per la stampa.

UN'INCHIESTA INEDITA A MOSCA: LA FAMIGLIA RUSSA E' IN CRISI

Che fatica per la donna in Urss

L'occupazione femminile supera la metà del totale, ma gli uomini occupano due posti di dirigente su tre e lasciano alle donne le attività meno qualificate e peggio retribuite - In casa e fuori, impiegate e operaie lavorano da 16 a 18 ore il giorno - Gl'incentivi per la maternità convincono poche; la vodka fa naufragare molti matrimoni - Il problema demografico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Di una contraceptive society neppure si parla, anzi procurarsi la pillola o il diaframma rappresenta un'impresa e l'aborto ancorché legale, gratuito e ampiamente praticato, dispiace alle donne e al regime, sebbene per diversi motivi, come si può immaginare. Tuttavia l'Urss vive una grave crisi delle nascite. Nel Duemila i sovietici saranno meno di 300 milioni, solo 30 più di oggi, e non basteranno per mandare avanti il Paese ai ritmi previsti dai piani.*

Questi dati ci vengono forniti dall'Istituto di Sociologia. Dal Cremlino hanno girato qui le preoccupazioni per l'avvenire demografico. Breznev se ne è occupato di persona. Gli interventi legislativi finora compiuti per migliorarlo sono risultati inefficaci; non diverso sarà l'effetto anche di quelli decisi appena qualche giorno addietro dal Presidium del Soviet supremo in favore della madre e del fanciullo, ai quali andranno qualche rublo in più di provvidenze. Il professor Igor Bestugev Lada, capo del settore che si occupa degli studi sulle condizioni della vita futura, un futurologo diremmo noi, riassume la questione in pochi dati essenziali.

Spiega: «Nel 1920, la famiglia tipo russa aveva 5-6 figli, la sua restava una struttura patriarcale: su cento persone, 50 erano in età di lavoro. Un equilibrio buono. Attualmente, il tasso di fecondità è sceso a poco più di un bambino per famiglia, minore che in Italia. Ma bisogna tenere conto che noi abbiamo una densità di abitanti per chilometro quadrato assolutamente incomparabile con la vostra. Ciò determina un'impennata dell'età media e, in prospettiva, un calo sensibile della popolazione attiva, che in cambio avrà a carico ben 75 milioni di pensionati, in grande maggioranza donne oltre i 60 anni. E' un gran problema».

Bestugev e il suo gruppo di lavoro negano che il problema minacci gli equilibri nazionali e razziali interni all'Unione. Secondo loro questa degli asiatici sovietici che presto sopverchierebbero numericamente i russi «è una sciocchezza». *Afferrano carta, matita*: «Nel censimento di quest'anno, la popolazione delle nostre Repubbliche asiatiche costituisce qualcosa meno del 18 per cento del totale. Fanno 21, 22 milioni. Come in tutte le aree in via di sviluppo, gli abitanti raddoppiano mediamente ogni quarto di secolo: nel Duemila saranno 40 milioni, ci vorrebbero cento, 200 anni per superarci. Ma nel frattempo lo sviluppo riduce il tasso di natalità. Già sta accadendo, nel 2025 dovrebbe essere all'incirca pari a quello della Russia urbana».

Perché i pronostici dei sociologi di Mosca si avverino è però necessario che la famiglia russa arrivi ad avere due, tre figli in media nel prossimo decennio. La demografia è un puzzle in cui basta un tassello fuori posto a stravolgere il disegno. Quindi siamo punto e da capo, alla necessità di chiarire le ragioni per le quali la devozione della cultura ufficiale alla figura della madre non fa più presa sulla coscienza delle donne.

Il nodo sta nella condizione della donna sovietica. Quella dello «sciopero dei figli» *vuol essere un'immagine suggestiva. Ma non dice poi una cosa molto diversa uno specialista come il demografo Viktor Perevedentsev,* «azzardando», *per usare la sua parola, la seguente ipotesi*: «L'essenza delle difficoltà in cui versa la famiglia risiede nella transizione che sta attraversando, dall'autocrazia maritale all'uguaglianza reale tra i coniugi. Gli uomini non vogliono cedere le posizioni acquisite, le donne non vogliono rassegnarsi all'antica sudditanza, le donne si ribellano. E lo fanno efficacemente».

Nella società sovietica le donne sono più attive che in qualsiasi altra. Rappresentano la maggioranza della popolazione (il 53 per cento), perché dei 20 milioni di morti inferti al Paese dalla seconda guerra mondiale tre quarti erano uomini e i 35 anni trascorsi non sono stati sufficienti a ricostituire l'equilibrio tra i sessi. La mortalità maschile è inoltre ancora oggi più alta di quella femminile, a causa dell'alcol e del fumo. Quelle che lavorano fuori di casa sono quasi 62 milioni; dominano i servizi (85 per cento degli addetti nella sanità, 76 nella distribuzione al dettaglio, 73 nel credito e assicurazioni, 72 nell'istruzione, 26 nei trasporti e telecomunicazioni; nell'industria risultano di poco meno numerose degli uomini (49 per cento).

Sulla base di tali dati il socialismo sovietico proclama di avere realizzato la parità tra l'uomo e la donna sancita dalle leggi, e i progressi compiuti su questa strada appaiono davvero straordinari. Ma se l'occupazione femminile supera la metà del totale ed è dunque maggiore di quella maschile, anche in termini di ore-lavoro effettivamente prestate, sono gli uomini che occupano due posti dirigenti su tre: le donne sotto i 40 anni hanno un livello d'istruzione più alto di quello degli uomini loro coetanei (sono donne il 60 per cento dei licenziati dalle scuole medie superiori), però è la donna a svolgere in genere i lavori meno qualificati e perciò peggio retribuiti. Una situazione che tende a renderla e per lo più la rende economicamente subordinata all'uomo.

La struttura politica, gli organi del partito e dello Stato riproducono una situazione analoga, accentuandola man mano che si risale la piramide gerarchica. Tra i legislatori del Soviet supremo le donne rappresentano una minoranza, anche se cospicua. Ancora meno quelle che siedono al Comitato centrale, una dozzina su 287 membri eletti dal XXV Congresso. Rarissime nel governo, scompaiono infine del tutto all'ingresso della segreteria e dell'ufficio politico del partito, i veri templi del potere. L'unica donna giunta a varcare la soglia in 60 anni fu Ekaterina Furtseva, che restò un breve periodo nel Politbjuro.

Nella ripartizione compiuta dal regime di quelli che Lenin chiamava «i compiti del proletariato», *la donna sembra essere rimasta disoccupata. Per la dottrina è già* «liberata», *infatti vive nel* «socialismo». *Deriva da una simile tautologia che il femminismo altro non sarebbe che una proliferazione perniciosa dell'ideologia borghese. Cosa di cui la donna sovietica non sarà forse convinta, ma che certamente non si preoccupa di verificare. Come negare, del resto, la sua emancipazione nel* «pubblico»?

Le contraddizioni si condensano allora soprattutto nel «privato». *La Juliet Mitchell russa si chiama Natalja Baranskaja e non è un'ideologa di un women's liberation movement, che ovviamente non esiste; bensì un'anziana signora, scienziata e scrittrice, che ha riassunto la pena della donna sovietica in un romanzo-diario dal significativo titolo Una settimana come le altre. E' la cronaca di un'oscura fatica quotidiana, intrisa di tedio. Una corsa a perdifiato dal lunedì al sabato sulla quale riflettere per non smarrirsi.*

L'operaia e l'impiegata di Mosca o di Leningrado lavorano 16-18 ore al giorno, il doppio dei loro colleghi uomini, dei loro padri, fratelli e mariti. Alle 5 del mattino stanno già in piedi per preparare il figlioletto e accompagnarlo a scuola, magari con 20 gradi sottozero per la strada. Alle 6 del pomeriggio, uscite dall'ufficio o dalla fabbrica, corrono a mettersi in coda per le spese della cena. A casa tornano di corsa, pigiate sull'autobus o sulla metropolitana, per parersi davanti ai fornelli. Arriva la notte che loro stanno ancora affaccendandosi. La diffusione degli elettrodomestici resta limitata (il 15 per cento contro l'80 degli Usa); dal 1965, quando l'accademico Strumilin rese noti i risultati della sua famosa inchiesta sul lavoro domestico la situazione è migliorata ma non cambiata.

Compressa tra le ristrette pareti domestiche l'insoddisfazione femminile vi scoppia fragorosamente. «L'uomo in casa è piuttosto un bambino capriccioso impossibile da compiacere, oppure un leone ruggente che maltratta la moglie per delle sciocchezze. Tutte le mie amiche la pensano come me. E' più facile tirare su due figli che convivere con un marito», *ha scritto E. Rietskaja alla Literaturnaja Gazeta. Il giornale commenta*: «Quando ricevemmo questa lettera pensammo che esprimesse una situazione-limite, giudizi esagerati, poi ci rendemmo conto che la Rietskaja esprimeva l'opinione comune».

L'Urss non conosce alcun Rapporto Hite, ma però lacerandosi la coltre di silenzio che coprisse il letto coniugale. Sembra che non vi sia donna capace di battere la concorrenza di una bottiglia di vodka: «Lui rientra traballando sulle gambe e cade sul letto tra la veglia e il sonno. Io non ne posso più e gliene dico quattro, alzo la voce, lo scuoto, lui si gira dalla parte opposta alla mia, chiude gli occhi e russa», *confida umiliata una giovane sposa.* «La coppia giovane ha il cuore fragile», *è tutto quanto aggiungono i sociologi della famiglia, ultimi numi tutelari del focolare.*

Per rafforzarlo, i programmatori familiari hanno elaborato un piano di incentivi materiali e morali alla donna-madre, rubli e medaglie, abitazioni più spaziose, migliori asili d'infanzia, 12 mesi di ferie pagate alla puerpera e un periodo d'orario dimezzato a salario pieno, ordine al merito per il terzo o il quarto figlio: un piano funzionale e che tuttavia appare insufficiente, quando anche verrà realizzato («stiamo facendo il calcolo dei costi»), *poiché dà una risposta tecnica a una domanda che nel fondo è politica. All'Istituto di sociologia dicono invece di essere convinti del contrario*: «Dobbiamo proteggere la nostra tradizione, nella quale la schiacciante maggioranza dei giovani considera la famiglia un valore più importante di qualsiasi vita sessuale concepibile».

Livio Zanetti

Mosca. Operaie durante una pausa: la loro insoddisfazione cresce tra le pareti domestiche

MARIO SPAGNOL PASSA DALLA RIZZOLI ALLA LONGANESI

Il mago del best-seller se ne va

Raggiunto il massimo potere nell'editoria, entra come «cointeressato» in una casa editrice con 40 dipendenti «Anche i miei amici che hanno comandato transatlantici sentono nostalgia per la barchetta» - Tenterà di lanciare nuovi successi senza l'appoggio della grande industria culturale - «Il buon libro deve camminare da solo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Mario Spagnol lascia la Rizzoli, dove per sette anni era stato direttore della divisione editoriale; passa alla Longanesi, con la veste di consigliere delegato e, in parte, cointeressato attraverso un compartecipazione accanto a Mauri e Alfredo Curcio. La notizia è destinata a far rumore, nella nostra società letteraria. Se ne va, da uno fra i colossi dell'editoria, uno fra i più straordinari *manager* del libro: il mago del *best-seller*, come lo chiamano alcuni; il *talent scout* più imprevedibile, come riconoscono tutti.

Spagnol è stato per anni il responsabile degli Oscar, ha avuto la direzione della Mondadori; passato alla Rizzoli, ha creato una serie di libri-boom, e alcuni casi letterari che colpiscono la fantasia: come *Berlinguer e il professore*, nato in una sera da una sua conversazione con Piazzesi e mantenuto anonimo, con una trovata di eccezionale effetto pubblicitario, per quasi un anno.

Giunto all'apice del potere editoriale, a 49 anni non ancora compiuti, questo figure amante di Heidegger e della letteratura sofisticata, nelle sue letture personali, produttore dei libri di più largo consumo, nel suo lavoro, scrive una lettera di dimissioni. Passa da una Casa con 1500 dipendenti a una con poco più di quaranta: ritorna dall'alto della grande industria culturale alla bottega artigiana. E molti si domandano perché.

Mario Spagnol

Perché, Spagnol? Non per dissapori con la Rizzoli, ci tiene a precisare subito, con la quale, anzi, continuerà a collaborare, in settori non concorrenziali. E non per un senso di delusione verso il lavoro svolto. Questo non è stato un anno facile per la vita del libro in Italia, il lungo periodo preelettorale ha svuotato le librerie; ma la Rizzoli è riuscita ad aumentare ancora le vendite. «*Nei primi sei mesi dell'anno abbiamo raggiunto, senza la Fallaci, la cifra di fatturato che avevamo previsto con la Fallaci*».

I motivi della scelta, in questo personaggio che ha pianificato per decenni il successo altrui, sono più semplici e più misteriosi. «*La cosa più importante è che io amo figure*, dice. *E vedo che molti miei amici, che hanno fatto carriera nella marina mercantile, dopo aver guidato i transatlantici, a un certo punto hanno nostalgia della barchetta*». Spagnol ci parla nella sua bella casa al centro di Brera, affollata di libri e di quadri, sotto i segni di una imminente partenza. Domani sarà a Portovenere, c'è una barca vera che lo aspetta, per un giro nell'Arcipelago Toscano, e l'immagine marinaresca gli piace. «*Ora due amici mi hanno aiutato ad armare la mia barchetta, è un'occasione che difficilmente si sarebbe ripresentata; e ho voluto coglierla*».

Ma c'è un altro motivo, che Spagnol ha pesato, con cura. Per venticinque anni ha contribuito a far crescere le case editrici degli altri, e adesso vorrebbe veder crescere qualcosa per sé. «*Vorrei ritrovare almeno in parte quello che metto dentro le cose. In un grande complesso si può crescere, sotto forma di potere, di carriera, non di carati. Sulla barca piccola, si può essere caratisti, e raccogliere direttamente il frutto*».

Al di là dell'interesse, c'è il gusto per il lavoro in proprio, che riaffiora. Questo manager della grande editoria ricorda i libri d'arte che ha pubblicato con la propria sigla, in edizioni di millecinquecento copie, le rare primizie della rarissima «Mario Spagnol editore» («*Sono stato il primo a stampare le poesie di Fruttero e Lucentini*»), oggi scomparse. E vuole provare di nuovo il gusto dell'avventura. «*Anche in un grande complesso l'attività editoriale non si può ridurre a industria. Ma l'artigianato costa più fatica*».

Come valuta, oggi, l'esperienza passata? «*Mi ha interessato molto lavorare su grande scala. Con tutti i torti che si possono rinfacciare all'industria culturale neppure il più ortodosso degli adorniani può misconoscere la sua funzione di rottura sul mercato del libro, la penetrazione verso strati nuovi di lettori. Sono i grandi gruppi, le grandi case che hanno potuto creare le collane economiche, i nuovi sistemi di distribuzione*».

E oggi, anche se scende dal transatlantico per salire sulla barca, Spagnol non dimentica la linea di navigazione finora seguita. «*Non ho in mente di fare una casa editrice elitaria. Certo, i mezzi saranno diversi, i canali saranno soltanto quelli della libreria. Ma il catalogo che io voglio mandare avanti non dovrà essere destinato alle conventicole*». Ricorda il vecchio catalogo della Longanesi, alle origini: «*Era così intelligente, così ben scelto. Ci si poteva trovare il primo Flaiano e la Metalious, il romanzo popolare e Bertrand Russell*».

Riuscirà a imporre con la stessa forza i suoi libri senza avere più a disposizione gli strumenti di lancio della Rizzoli? Il mago del *best-seller* non crede che il libro di successo possa essere soltanto frutto di una campagna propagandistica. «*L'efficacia della pubblicità è nulla se il libro non ha in sé la forza per camminare con le proprie gambe. Quindi io penso che, anche con mezzi ridotti, si possa riuscire*».

E quale sarà la linea che potrà avere la Longanesi? Spagnol rifiuta, per l'editoria, le etichette politiche, o ideologiche. «*Penso che lo scopo dell'editore sia quello di non prevaricare sul libro. Deve soltanto aiutare l'autore a trovare un suo pubblico. Non deve dettare una cultura: se lo fa, viene meno alla sua funzione. L'editoria è un'impresa che ha per scopo il profitto, e cerca di realizzarlo al servizio dell'autore*».

Longanesi, con questi principi, faceva circolare autori nuovi e classici del pensiero, libri allora controcorrente, che oggi riscopriamo, «senza pregiudizi». Spagnol lo ricorda, con ammirazione. «*Non mi dispiacerebbe seguire il suo esempio, pubblicare quello che gli altri, per conformismo, non pubblicano. Contro tutti i conformismi: di destra e di sinistra*».

Giorgio Calcagno

C'è una donna alla guida degli Oscar

HOLLYWOOD — La scrittrice e produttrice cinematografica Fay Kanin è stata eletta presidente dell'Accademia delle arti e delle scienze cinematografiche (Academy of Motion Picture Arts and Sciences), divenendo così la seconda donna — dopo Bette Davis nel 1941 — incaricata di presiedere l'organizzazione hollywoodiana che ogni anno conferisce i premi Oscar.

Beethoven, jazz e novità al festival in Val d'Itria

MARTINA FRANCA — *Una prima mondiale assoluta, la cantata a tre voci di Tommaso Traetta, La pace di Mercurio, inaugurerà stasera il quinto Festival della Valle d'Itria a Martina Franca (Taranto). La manifestazione durerà fino al 12 agosto, a Palazzo Ducale, e rappresenta in qualche modo gli sforzi del Meridione per imporre una propria immagine artistica in Italia e in Europa: in questo spirito, il centro artistico musicale della Valle d'Itria ha promosso il festival patrocinato dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Taranto, dal Comune di Martina Franca, dall'Ente provinciale per il turismo di Taranto e dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Martina Franca.*

Il programma comprende un «concerto sinfonico» *dell'orchestra filarmonica romena diretta da Jaromir Nohejl (29 luglio, ore 20,30); un concerto del* «Gruppo di Roma» *con l'ottetto di fiati e chitarra di Giuseppe Gazzelloni (30 luglio, ore 18); la tragedia lirica* Maria Stuarda *su musiche di Donizetti (31 luglio, ore 20,30) e l'Angelicum (quintetto di fiati) con musiche di Stamitz, Mozart e Beethoven.*

Il 4 agosto, alle ore 20,30 recital del tenore Luciano Pavarotti, con musiche di Donizetti, Bellini, Verdi, Tosti e Beethoven. Il 5 agosto, Amori, danze e battaglie *dell'*«Ensemble Oswald Von Wolkenstein». *Ancora da segnalare, l'Orpheus (monodramma per nastro magnetico e flauti soli) di Maria Francesca Siciliani (6 agosto, ore 20,30) e le due* «performances» *del corpo di ballo dell'Opera di Parigi, il 7 e l'8 agosto alle 21. Per finire, quindi, i* «jazz concerto» *del trio Fasoli e del quintetto Bonafede l'11 e il 12 agosto alle 21. Il programma è arricchito da concerti da camera.*

Treni pieni cinque ore prima della partenza, code ai caselli

In ferie, lasciando a casa i pensieri

C'è meno caos degli anni scorsi, specialmente alla stazione dove i convogli erano pronti con grande anticipo - Interviste volanti: «Perché vuoi farmi pensare al ritorno? Ai guai che troveremo in settembre?» «Non cambierà nulla: i ricchi più ricchi, i poveri sempre poveri» - L'ondata dell'esodo nel fresco della sera

Il fumo avvolge lo scompartimento, si somma al caldo, rende l'aria quasi irrespirabile. Ma i quattro giovanotti non tradiscono irritazione. Chiacchierano, scherzano, accendono sigarette. «E' da un anno che aspettiamo questo giorno — dicono serafici — non c'è quindi motivo di agitarsi. Davanti a noi abbiamo un mese di vacanza, perché dovremmo essere nervosi? L'importante era accaparrarsi il posto, per il resto è solo questione di pazienza».

Certo che di pazienza dovrete averne a chili. Sono le 18, il treno parte alle 20,45 e ben che vada rimarrete qua sopra fino a sabato pomeriggio.

I quattro non si scompongono: «Siamo saliti venti minuti fa. Stare in piedi per tutto il viaggio è una tortura, l'abbiamo sperimentato l'estate scorsa. Perciò abbiamo pensato di premunirci».

Non sono i soli. Il convoglio speciale per Reggio Calabria brulica già di passeggeri, quasi tutti gli scompartimenti sono occupati, reticelle e corridoi cominciano a traboccare di valigie e scatoloni. Gente affacciata ai finestrini, andirivieni di giovani carichi di bagagli, strepito di giochi di bambini.

Stesse scene, stessa caccia ai sedili liberi, e sono pochini, sugli altri sei treni straordinari diretti al Sud (Bari, Lecce, Palermo). Partiranno tutti tra le 19,50 e le 21,45: l'atmosfera sui vagoni però è già quella che precede la partenza anche se mancano ancora parecchie ore. Alle 17 gli scompartimenti del Torino-Palermo, l'ultimo dei convogli speciali a muoversi, registrano il tutto esaurito. Per questi viaggiatori le vacanze arriveranno, ritardi permettendo, domani mattina, dopo una montagna di ore consumate nell'affollamento, nel fumo, nel caldo.

La prospettiva non pare scoraggiare nessuno. Gerardo Russo, operaio Lancia, osserva: «Ormai ci abbiamo fatto il callo noi, ogni esodo equivale a una faticaccia. Però non abbiamo scelta, mai potremmo permetterci di andare in Sicilia in macchina. Con quel che costa». La moglie, Assunta, è tranquilla: «Basta organizzarsi e il viaggio finisce per essere meno duro di quanto si creda». Mostra una sacca piena di scatolette e recipienti di plastica con acqua, vino e Coca Cola. I due bambini ne approfittano per inaugurare quella che, assicura Assunta, sarà una serie di spuntini che finirà solo a Palermo.

Animazione sui treni, la stazione però offre panorami di calma: la ressa inizia a fare capolino tra le banchine appena alle 18,30. Resterà comunque, pure nelle ore «calde» della partenza dei treni per il Sud, una ressa abbastanza composta. I tradizionali spettacoli degli anni scorsi (assalto alle vetture, finestrini usati come ingressi, gran maneggio di valigie, sacchi e pacchi tra chi sta sul vagone e chi è a terra) sono stati rari. Così come i malori provocati dalla confusione, dall'agitazione e dal caldo. Nessun incidente funesta questa prima fase dell'esodo.

«Venti-venticinquemila persone sono partite questa

Assalto al treno per Lecce: c'è sempre qualcuno in ritardo

sera per il Meridione — afferma il col. Cirmigliaro della Polfer — tutto è filato liscio. I convogli sono stati preparati addirittura con sette ore d'anticipo, è bastato questo provvedimento per evitare il caos degli anni passati». Oggi è previsto il doppio delle partenze, il col. Cirmigliaro assicura che l'esodo non creerà a Porta Nuova problemi particolari.

Tutto bene anche per quanto riguarda la legione di macchine che hanno preso d'assalto le autostrade. Inferiore al consueto, seppur sempre su punte elevate, il traffico ai caselli per Milano e Aosta: il lavoro maggiore hanno dovuto sobbarcarselo, come di norma, i bigliettai delle autostrade per Piacenza e Savona. Fino alle 18 non hanno fatto molto di più di un giorno qualunque, poi, poco alla volta, le code hanno cominciato ad allungarsi. Attorno alle 20 si sono registrati i primi intasamenti massicci, le code raggiungevano i due chilometri.

Gran da fare per le 370 pattuglie della Stradale, per le centinaia di equipaggi dei carabinieri, nessun incidente grave però, solo qualche tamponamento. La città, a differenza delle estati scorse, non ha preso a vuotarsi tutto d'un colpo, ma progressivamente: il caldo ha indotto parecchi «vacanzieri» ad attendere le ore serali prima di mettersi in marcia. E, appunto, verso le 22 il traffico ha raggiunto la punta massima di frenesia: ingorghi e code sulle arterie che conducono all'anello della tangenziale, tempi d'attesa sempre più lunghi per varcare i caselli autostradali.

Il «canto» del motore è inconfondibile, è un'auto «diesel». E' intruppata in una coda di circa un chilometro, in attesa di varcare il casello di Villanova d'Asti, ingresso dell'autostrada Torino-Piacenza. Ai lati dell'auto, altre sei code, stessa lunghezza. Alla guida c'è Giovanni De Michele, artigiano edile, moglie e due figli. Torna in Calabria, terra d'origine. Qualche timore per il carburante? «Eh, sì, ho appena fatto il pieno dopo mezz'ora di coda al distributore. Prima di arrivare in Calabria dovrò farne altri due».

Sicuro di trovare gasolio lungo il percorso? «Mi auguro di sì anche se le notizie della radio e televisione non sono confortanti. Io comunque ho un po' di scorta...».

Ha già fatto un preventivo di quanto verrà a spendere per le ferie? «Sono fortunato perché non andrò in albergo ma sarò ospite di un fratello. Al mattino porto moglie e figli in spiaggia, lo aiuterò il fratello in campagna, alla sera andrò a prendere la famiglia». Ci saluta con l'aria di chi vuol dire: «Mi dispiace per voi che dovete lavorare, ora è il mio turno di ferie...». Dopo una decina di minuti d'avanzata a singhiozzo, il nostro interlocutore arriva a prendere il biglietto d'ingresso. Guasti permettendo spera di arrivare in Calabria prima di mezzogiorno d'oggi.

Ci spostiamo su un'altra fila. Carmine Lo Cascio è diretto in Sicilia. La sua «127» è zeppa di roba, nell'abitacolo, sul tetto, nel bagagliaio. Proprio di quelle che si pubblicano sui giornali per dare un'idea dell'esodo. Carmine Lo Cascio è operaio Fiat, è uscito dallo stabilimento di Mirafiori alle 14, volata a casa, rapido ripasino in previsione del lungo viaggio, poi partenza e via. Ha moglie e tre figli, il maggiore 12 anni.

Nonostante il gran caldo delle prime ore del pomeriggio, sembrano tutti di buon umore. I bambini strepitano, giocano, litigano allegramente. «L'abbiam aspettato un anno questo giorno — dice lui — ho una gran voglia di andarmene via da questa città...». E la moglie: «In altre occasioni questa coda m'avrebbe spaventata, ora la prospettiva di tornare a rivedere i parenti e respirare l'aria di casa passa sopra al caldo, alla lunga attesa».

Davanti a lui le macchine si muovono con maggior celerità rispetto ai «biscioni» ai lati. Questo suscita un po' d'invidia negli altri automobilisti meno fortunati. Perché Carmine Lo Cascio ha scelto di recarsi in Sicilia in auto? «L'anno scorso siamo andati in treno, non lo farò mai più, piuttosto rinuncio alle ferie al paese. Un viaggio di 40 ore in condizioni pietose. Ho fatto anche un po' di calcoli e con i nuovi aumenti delle tariffe per noi cinque il treno non conviene più tanto».

Quando tornerà? La risposta è una rumorosa risata accompagnata da un «quando finirò i soldi che ho in tasca». Preoccupato per il dopo ferie? Ritorna sereno: «Ma perché mi vuoi far pensare ai guai che troveremo in settembre? E' una storia d'ogni anno. Si torna e tutto aumenta. Ma l'anno dopo eccoci tutti qui davanti ai caselli...».

Risaliamo la coda, due ragazze chiedono aiuto. L'acqua del motore della loro utilitaria bolle. Che cosa facciamo? chiedono preoccupate. Spengono il motore e preferiscono spingere l'auto, aiutate da qualche volenteroso. Una è studentessa, l'altra commessa, Carla e Valeria, 19 e 22 anni. Dove andate? «Nessuna meta precisa, ci dirigiamo verso il Sud. Quando finiamo le 250 mila lire che abbiamo in tasca torniamo». Avete prenotato da qualche parte? «Macché, siamo giovani, troveremo». E per la benzina? «Ce n'è quanta si vuole. Adesso che l'hanno aumentata poi non ci saranno più problemi». Che cosa succederà in Italia dopo le ferie? «Ma che cosa dovrebbe succedere? I poveri continueranno a stringere la cinghia, i ricchi a guadagnare di più. Non è sempre andata così?».

Claudio Giacchino
Guido J. Paglia

L'inchiesta sullo scandalo agli esami di maturità

La segretezza dei temi fu violata ma il responsabile è sconosciuto

Il magistrato: «Impossibile risalire all'uomo che, per pura compiacenza, li rivelò, a Roma, allo studente Bottazzi. Questi non lo conosce, ed è sincero» - Così tutto finisce in una bolla di sapone

E' finita in una bolla di sapone l'indagine della magistratura sulla fuga dei temi di maturità di italiano e matematica per i licei scientifici, conosciuti con un giorno di anticipo a Torino (ma forse in molte altre città d'Italia) dagli studenti che dovevano affrontare la prova. Luca Bottazzi, 23 anni, lo studente di architettura che ha avuto la soffiata da un amico romano, se l'è cavata per il rotto della cuffia. Dopo l'ultimo interrogatorio, avvenuto giovedì scorso alla Procura della Repubblica di via Milano, nel corso del quale gli è stato più volte ripetuto che poteva essere arrestato per reticenza o falsa testimonianza, il procuratore aggiunto Flavio Toninelli, un magistrato che non è abituato ad arrendersi di fronte alle difficoltà, ha deciso il «non luogo a procedere» nei suoi confronti (decidendo nel contempo di rinviare gli atti alla Procura di Roma).

«La sua versione sul modo in cui ha ottenuto i temi ha dell'incredibile — ha commentato il magistrato — ma ho dovuto arrendermi all'evidenza. Quando il giovane, terrorizzato, mi ha giurato che quella era la verità e che era disposto a dire qualunque cosa, ho capito che non mentiva».

Qual è dunque l'incredibile versione di Luca Bottazzi, studente al secondo anno di architettura, bocciato qui a Torino tre anni fa alla maturità, poi superata a Ostia? («Ma quella volta nessuno mi passò i temi», si è affrettato ad aggiungere).

Luca Bottazzi lavorava part-time per una ditta di autonoleggi. Era andato a Roma per ritirare una macchina e stava per lasciare la città quando un tizio, conosciuto per caso, gli ha chiesto un passaggio. Del suo compagno di viaggio ricorda il nome, Gian Luigi, ma non il cognome («perché non gliel'ho chiesto»), sa che era diretto in un campeggio della Valle d'Aosta e che lavorava a Roma.

Verso la fine del viaggio l'autostoppista, «forse per ringraziarmi», ha riferito Bottazzi al magistrato, «mi ha proposto di farmi conoscere in anticipo i temi della maturità di italiano e matematica per i licei scientifici».

«Gli ho risposto che io la maturità l'avevo già superata ma ha insistito: "Potranno servire a qualche tuo amico". Ho accettato. Siamo rimasti d'accordo che mi avrebbe telefonato e così ha fatto il pomeriggio del giorno 3 luglio, prima dell'inizio delle prove scritte. La sera, come faccio di solito, sono andato alla Gran Madre e ho passato i temi a un paio d'amici. La cosa doveva finire lì, ma appena rientrato a casa il telefono ha cominciato a squillare. Gente che non conoscevo e che mi implorava di passargli i temi. Qualcuno mi ha perfino minacciato. Finché non ho staccato il telefono. Ma non è servito a niente, perché il giorno dopo la notizia è filtrata ai giornali e allora mi sono spaventato. Mi sono presentato dal magistrato e gli ho detto tutto quello che sapevo».

Questo il racconto di Bottazzi, che il procuratore aggiunto Toninelli doveva verificare. Nel frattempo la notizia della fuga dei temi aveva provocato reazioni a catena. Il Provveditore agli Studi di Torino dichiarava che «a Torino non c'era stata nessuna fuga di notizie», a Roma il ministero garantiva «l'assoluta segretezza delle buste» contenenti i temi della maturità. Il ministro Spadolini decideva successivamente di inviare a Torino due ispettori che hanno concluso la loro inchiesta, mentre il magistrato ha individuato i quattro amici che hanno ricevuto i temi da Bottazzi e li ha interrogati.

I pochi punti fermi della vicenda sono questi. La fuga di notizie c'è stata ed è impressione del magistrato che non si sia limitata al caso Bottazzi, ma sia ormai un «costume» entrato nella tradizione della maturità. Una verifica indiretta di questa impressione potrebbe venire dall'inchiesta ministeriale. Sembra — per ora è soltanto una indiscrezione — che i risultati degli esami allo scientifico non siano stati molto brillanti.

Soltanto due elaborati di matematica sembravano simili nello svolgimento ma sono poi risultati appartenere a due studenti dal rendimento scolastico ineccepibile. Insomma, anche chi ha avuto la possibilità di conoscere in anticipo i temi, non ci ha creduto.

Claudio Cerasuolo

Due ex missini nella dc? Sarebbe un errore grave

Un documento della sinistra di Forze Nuove

L'assemblea torinese della sinistra dc di Forze Nuove ha riaffermato all'unanimità «un giudizio politico fermamente contrario all'accettazione nella dc dei due ex consiglieri missini, Galasso e Ruggero».

Nelle fabbriche, negli uffici, tra i giovani e la base popolare del partito l'ipotesi di un tale ingresso è stata giudicata «con estrema severità e vivissima preoccupazione — spiega un comunicato — perché negherebbe nei fatti l'immagine democratica ed antifascista della dc, rinata dalla Lotta di Liberazione dopo la soppressione del partito popolare di Sturzo da parte della dittatura fascista, ed alienerebbe molti suffragi popolari».

Il rinnovamento, di cui la dc ha profondamente bisogno a Torino e che è sollecitato dalle forze più vive del mondo cattolico-democratico, è «incompatibile con operazioni di "ripescaggio" trasformistico di elementi che si sono fortemente caratterizzati per la loro militanza nella destra estrema, in termini incompatibili al messaggio politico democratico-cristiano».

Il comunicato della sinistra dc di Forze Nuove ribadisce l'esigenza che, alla ripresa settembrina, la dc si caratterizzi nella realtà torinese «per un forte rilancio di presenza politica, nella conferma della sua matrice popolare, in una rinnovata attenzione per il mondo della fabbrica, della scuola, dei fermenti emergenti nel vivo mondo cattolico, in una effettiva attuazione delle indicazioni espresse dalla maggioranza congressuale di Roma nel 1976».

Sono tutti in ferie così l'errore resta

Una curiosa svista tipografica rischia di turbare le notti dell'assessore comunale alla cultura Balmas. Sugli striscioni affissi ieri nel centro città per annunciare il programma di «Settembre musica», il nome del mese appare deformato da un vistoso errore subito notato da centinaia di cittadini che hanno tempestato di telefonate l'assessorato.

Balmas ha interpellato la ditta che ha preparato gli striscioni, ma si è sentito rispondere che tutti gli operai erano in ferie. Ha allora deciso di far rimuovere gli striscioni dagli operai del Comune, ma anche questi sono in vacanza fino a lunedì. Niente da fare.

Inps — Negli uffici di via XX Settembre, corso G. Cesare 294, corso Turati 19, Ivrea e Moncalieri il servizio degli sportelli del lunedì e del sabato sarà sospeso fino al primo settembre.

Una soluzione che piace sempre ai giovani

Vacanze «altre» con la moto il sacco e la tenda appresso

Numerose le due ruote nel fiume dell'esodo, cavalcate da sportivi attrezzatissimi - La scelta del camper e della roulotte per famiglia

C'è anche chi parte in moto. Giovani soprattutto, e con pochi quattrini. «Dei miei amici, chi lavora, — sostiene Marco, 17 anni — va in Meridione in auto o all'estero con un viaggio organizzato. Io vivo tutto l'anno con il mensile che mi passano i miei, non mi va di dipendere da loro anche per le vacanze. Preferisco essere libero».

Essere libero vuol dire inforcare la motocicletta, un «trial due e mezzo», sacco in spalla, attrezzatura per il campeggio assicurata sul sellino posteriore. «Con tutto questo bagaglio, meglio viaggiare solo. Gli altri amici con il "tre e mezzo", più potente, sono in due. Per fortuna non andiamo lontano: percorriamo una vallata, montiamo il campo in quota e facciamo giri d'esplorazione giornalieri a breve raggio. Quando siamo stufi, cambiamo zona. Abbiamo già fatto così l'anno scorso. L'importante è togliersi dal traffico, trovarsi soli o in mezzo alla gente e nostra scelta, viaggiare, goderci il verde, il profumo della natura e spendere poco».

L'unico costo non indifferente da sostenere è per l'attrezzatura. La canadese, 40-120 mila lire; sacco a pelo, 15-30 mila; materasso gonfiabile, 15-20 mila; fornello e batteria da cucina, 20-30 mila. Consigliabile almeno la tuta impermeabile, da 60 mila lire, gli stivali che su terreno accidentato riparano anche le gambe, in caso di caduta, 60-80 mila lire e, d'obbligo, il casco, 15-50 mila lire.

Il guaio è che molti sentieri alpini sono stati chiusi al traffico delle due ruote, addirittura intere regioni: Val d'Aosta, Trentino, Lombardia. «Era — sostiene il sindaco di un piccolo centro — l'unico modo per difenderci dall'aggressione acustica di motorette a marmitta libera, di vandali che spadroneggiavano sui prati, terrorizzando mandrie e provocando ogni sorta di guai». Per fortuna si è trattato di un exploit durato poche stagioni, occorre però ricucire la fiducia tra montanari e appassionati di moto-alpinismo e riaprire al traffico le strade pubbliche.

Chi ama invece divorare lunghi tratti di strada con il vento in faccia, è in genere titolare della due ruote corsaiola di cilindrata medio-alta. Poiché in genere non bastano le ampie borse posteriori per contenere il bagaglio, c'è chi supplisce alla carenza con un poco di buona volontà e fantasia. E' sufficiente, sull'esempio dei viaggiatori nordici, applicare quegli speciali portapacchi che, se non si trovano in commercio, richiedono una modesta spesa e qualche ora di lavoro per essere fabbricati artigianalmente, su disegno proprio ed esclusivo. Ne abbiamo visti parecchi, ieri, tra l'esercito dell'esodo.

Vacanza economica, indipendente, ma più sofisticata, è quella in caravan, autocaravan e camper. Al casello dell'Asti-Piacenza ne abbiamo contati decine. Quest'anno vi è stato un crollo nella vendita delle tende a casetta (il mercato ha tenuto bene soltanto sulla giovane due posti), mentre è proseguito, pur se a ritmo ridotto, l'incremento di interesse per il settore della casa al seguito.

All'acquisto molti hanno preferito l'affitto, spesa, a quanto ci hanno detto, abbastanza contenuta: si va dalle 18 alle 25 mila lire al giorno per una roulotte (assicurazione a parte), alle 30-60 mila per un camper.

A Torino non ne sono disponibili quest'estate più di 35-40. Le uniche due ditte che affittano i loro automezzi, assicurano però che se ne avessero a disposizione 200 e più, nel mese di agosto le «piazzerebbero senza battere ciglio». Motivo: sono care (3-10 milioni un caravan, 7-35 milioni un camper) e l'usato si vende con difficoltà. Non si può tuttavia «spingere questa forma di uso, dal momento che da noi un camper viene affittato al massimo due mesi all'anno, a Milano 200 giorni».

Che si tratti ancora di vacanza nomade, sportiva e spartana «con immancabili disagi ai quali si è sottoposti nella vita all'aria aperta», non ci crede più nessuno: certi interni di roulotte, attrezzate da appartamenti di lusso, ricordano il quadro di comando di un aereo: centrale elettrica, spie di controllo, lancette di livelli, indicatori di pressione compresi.

Carlo Novara

Autostrada per Savona è urgente il raddoppio

L'assessore alla viabilità della Regione: «Costituisce un pericolo mortale»

«Occorre riavviare subito lo studio e la progettazione del raddoppio della Torino-Savona. Deve finire la falcidia di vite umane». L'appello è del vicepresidente e assessore alla viabilità della regione, Sante Bajardi. Già nei giorni scorsi, di fronte al ripetersi di incidenti mortali si era unito ai numerosi commenti promettendo un intervento. Ieri ha tenuto fede alla parola data ed ha inviato un «grido d'allarme» al ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Compagna, e all'ing. Perotti, direttore generale Anas di Roma.

«Gli standard di progettazione obsoleti, specie nella zona montana, e le manchevolezze tecniche in ordine alla sicurezza — ha scritto Bajardi — provocano condizioni di pericolosità tali da rendere le carenze soggettive degli utenti fattori concorrenti di una gravità unica in Piemonte e, credo, in Italia, sulla rete autostradale».

Dopo aver ricordato come nel primo semestre del '79 si siano verificati oltre 200 incidenti con 146 feriti e 37 morti il vice presidente della Regione ha auspicato che si segnali alla «Società Concessionaria ed alla Polizia Stradale la necessità di provvedere ad un controllo più assiduo del traffico e ad azioni di repressione delle infrazioni al codice stradale, purtroppo molto frequenti».

«La Regione — ha spiegato ancora Bajardi — si fa così interprete, pur nella limitazione delle competenze in materia di viabilità autostradale, di una preoccupazione della popolazione e si rende disponibile ad ogni collaborazione».

Nella lettera inviata al ministro c'è infine l'invito a promuovere «con la massima urgenza un incontro fra Anas, Società Autostrada Torino-Savona e la Regione, per esaminare tutte le possibilità di intervento».

Qualcuno volò sulla città inquinata

Un elicottero ha scandagliato in questi giorni, con speciali apparecchi, l'aria che respiriamo - L'inquietante presenza dell'ozono

Un elicottero dotato di attrezzature speciali ha «annusato» in questi giorni l'aria di Torino fino ad una quota di 1500 metri. I voli sono stati compiuti in diverse zone, con condizioni atmosferiche differenti e in ore diverse. La ricerca è stata condotta dai laboratori della Fiat, che stanno lavorando, in collaborazione con la British Leyland, ad uno studio sulla trasformazione, nell'atmosfera, degli inquinanti da auto e da impianti fissi promosso dal Comitato dei costruttori automobilistici del Mec.

I dati raccolti contribuiranno alla formazione di un modello matematico del fenomeno delle trasformazioni dello smog fotochimico, cioè derivante da processi modificativi dovuti all'azione della luce e di altri elementi. Del problema si parlerà ad ottobre a Roma nel corso di un apposito convegno promosso dalla Nato.

I rilievi sono stati eseguiti ogni 30-40 metri di quota fino ad un massimo di 1500 metri da terra. Le apparecchiature, sistemate in modo tale da non essere falsate nella misura dallo scarico dei motori dell'elicottero, hanno rilevato presenze di ozono, ossido di carbonio, idrocarburi, nonché direzione e velocità del vento, temperatura e umidità relativa.

E' stato notato che al di sopra dei 600-700 metri non vi è più presenza degli inquinanti tipici dell'auto mentre compare, in misura talvolta elevata, l'ozono, un gas fortemente ossidante (è ossigeno allo stato nascente) che a grosse concentrazioni e con lunghe esposizioni può essere dannoso all'uomo. Nei luoghi di lavoro la massima quantità concessa è di 5 parti per milione. L'inquinamento da ozono è stato rilevato in particolare a Los Angeles, dove ha dato luogo a fastidiosi fenomeni di lacrimazione. Lo studio che sta conducendo la Fiat si allarga anche a questi tipi di inquinanti e alle loro origini.

g. b.

Sull'autostrada di Piacenza, presso Asti

Nel sorpasso con la roulotte muoiono la madre e il figlio

Viaggiavano su una Peugeot che trainava il «caravan» che, durante la manovra, è stato agganciato da un pesante autotreno

Santa Angilletto è morta nello scontro con il figlio Paolo

Incidente mortale verso le 22 dell'altra sera sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza del casello Est di Asti. Hanno perso la vita Santa Angilletto, 31 anni, dipendente della mensa aziendale della Fiat e il figlio Paolo, di 12 anni. Abitavano in corso Palermo 106 in un appartamento del quarto piano; Paolo frequentava un collegio di Cuorgnè.

Entrambi si trovavano sui sedili posteriori della Peugeot 504 di Franco Trilli, 39 anni di Grugliasco, il quale aveva a fianco la moglie e i figli. Erano partiti due ore prima da Torino diretti in provincia di Reggio Calabria, dove avrebbero trascorso le ferie a Chiusa di Mammola, il paese di cui l'Angilletto era originaria.

Causa dell'incidente è stato il sorpasso di un autotreno, guidato da Luigi Nasuti, di 30 anni, originario della provincia di Chieti. Il Trilli lo ha superato all'altezza del casello ma la Peugeot, che trainava una grossa roulotte ha sbandato durante la manovra invadendo la corsia di marcia del camion.

Il Trilli ha frenato, l'autotreno gli è finito addosso agganciando la roulotte che, urtata dal pesante veicolo, è finita nella scarpata. Gli Angilletto madre e figlio hanno riportato ferite gravissime e sono morti poco dopo all'ospedale. I guidatori dei due veicoli e gli altri passeggeri hanno avuto solo leggere escoriazioni.

■ Un ventiduenne di Cossano Canavese, Stefano Ciardonei, ha perso la vita mentre sulla propria «Kawasaki 500» percorreva a velocità sostenuta la strada che dal Lago di Viverone porta ad Alice Castello.

Giunto al bivio tra le località di Masseria e Comuna, il giovane, mentre superava un'auto, ha perso il controllo del mezzo ed è uscito di strada battendo violentemente il capo. Soccorso e trasferito all'ospedale di Biella, è morto poco dopo il ricovero.

★ Ha un nome il giovane che si è impiccato martedì nei giardini di corso De Nicola. E' stato un amico ad identificare il cadavere all'istituto di medicina legale. Si chiamava Roberto Paganotto, 23 anni, corso Giulio Cesare 3, operaio Fiat. Viveva solo, da tempo soffriva di esaurimento.

Mezzenile — La festa del Ciclamino si svolgerà da oggi al 30 luglio. Questa sera concerto della banda in piazza, domani alle 11 messa al campo sportivo cui seguirà la benedizione e l'inaugurazione dei nuovi impianti. Nel pomeriggio esibizione folkloristica con la partecipazione dei gruppi Rododendro di Lanzo e Sciatori di Mezzenile. Interverranno gli sbandieratori di Alba.

Artigiano aggredito sotto casa

Lotta con due banditi gli sparano e fuggono

Alle 12,15 in corso Taranto - La vittima colpita da un proiettile al fianco - Non è grave

Piero Francese in ospedale

Un artigiano, proprietario di un laboratorio per la lavorazione della plastica, è stato aggredito sotto casa da due giovani che volevano rapinarlo. Ha reagito, uno dei malviventi ha esploso due colpi di pistola: un proiettile l'ha raggiunto al fianco, senza però ledere organi vitali. Per l'accorrere di passanti ed inquilini i rapinatori sono fuggiti, su un motorino.

Erano le 12,15. Piero Francese, 34 anni, corso Taranto 42, stava rincasando. «Ero stato in mattinata in banca, per fare alcune operazioni. Ho chiuso il laboratorio, i miei quattro dipendenti sono in ferie. Sono rincasato e ho messo l'auto nel box. Stavo aspettando l'ascensore quando sono stato affrontato dai due». Giovani, sui 18-20 anni, uno con lunghi baffi. Quest'ultimo ha chiesto al Francese: «Non mi riconosci?». Alla risposta negativa, ha estratto di tasca la pistola, colpendo al capo col calcio dell'arma l'artigiano.

«Ho intuito che volevano rapinarmi. Avevo addosso poco più di 200 mila lire, ma loro credevano evidentemente avessi più soldi, forse mi avevano visto entrare in banca. Ho reagito, cercando di disarmare il bandito». C'è stata una lotta furibonda, il malvivente ha sparato i due colpi, poi, disarmato, è fuggito in strada, inseguito dal complice. Una decina di passanti sono accorsi, i due rapinatori sono riusciti a salire su un motorino e a fuggire.

Il Francese è stato soccorso, accompagnato all'Astanteria Martini, poi alle Molinette. Le sue condizioni non sono gravi: guarirà in 20 giorni.

■ Ieri, alle 12,30, due giovani armati e mascherati hanno rapinato 3 milioni in contanti nelle poste di Cascine Vica. «Fermi tutti, mani in alto», hanno intimato a clienti e impiegati: poi, mentre uno teneva a bada i testimoni, l'altro prelevava il denaro. Sono fuggiti su una 127 trovata poi circa un chilometro dalla posta.

★ Un travestito di 27 anni, Giovanni Pizzo, via Maria Vittoria 27, è stato rapinato, ieri sera, all'angolo fra i corsi Einaudi e Duca degli Abruzzi. Un ragazzo di circa vent'anni è sceso da una «100» e, minacciandolo con una lunga sbarra d'acciaio, si è fatto consegnare la borsetta contenente 70 mila lire e i documenti.

Specchio dei tempi

«Cari onorevoli, guardatevi attorno, c'è gente che lavora e fa sacrifici: merita più attenzione» - A favore di chi rincara lo zucchero? - Il povero matto - Storie di cani - «Venga a pedalare con noi»

Un lettore ci scrive:

«Siamo ormai da sei mesi con un governo abilitato solamente al disbrigo delle pratiche "in corso". Si sono svolte le elezioni anticipate, inutili e costose. (La cifra sarebbe stata sufficiente a sanare i veri mali di Napoli).

«Il presidente Pertini, sostenuto dalla sua fede di vecchio socialista e di galantuomo, dopo aver affidato all'on. Andreotti l'incarico di formare un nuovo governo (nuovo in questo caso si fa per dire) ha girato l'incombenza all'on. Craxi.

«Illusione dei socialisti, vecchi e giovani! Una cosa è la presidenza della Repubblica, un'altra è la presidenza del Consiglio dei ministri. Quindi andiamoci piano, hanno ribadito i notabili dc.

«Bene. Fate voi, diciamo noi cittadini italiani sulle cui spalle pesa il mantenimento del Parlamento, del Quirinale e di tutto l'apparato burocratico dello Stato. (Vedi viaggio a Tokyo di una nutrita delegazione italiana per decidere laggiù il da farsi in materia energetica: costo del viaggio ancora da sapere).

«Il cittadino avverte sempre più il distacco del Parlamento. I politici non avvertono affatto il loro distacco dai cittadini elettori. Essi sembrano [illegible] solamente da precise dichiarazioni programmatiche stese quotidianamente e rese pubbliche da giornali, radio e televisione in cui si auspicano volontà e desideri di governi stabili, duraturi, forti, liberal-democratici, socialisti, cristiano sociali eccetera eccetera.

«Io, quale cittadino elettore di questa nostra Repubblica, non dico "chiedo" ma "mi auguro" che gli eletti in Parlamento ravvisino l'opportunità — meglio sarebbe dire la necessità — di dare agli italiani un governo, i cui ministri girino per le strade, entrino nei negozi, parlino con la gente, vadano sui mercatini della frutta e verdura e facciano un po' i conti in tasca agli stipendiati statali e non statali e rendano atto ai lavoratori dei loro sacrifici, delle loro speranze e anche, se possibile, dei loro diritti di essere governati al meglio e di non avvertire la presenza dello Stato solo perché è stato pubblicato, in questi giorni, il calendario del nuovo anno scolastico».

prof. Italo D'Agostino

Un lettore ci scrive:

«Il Comitato internazionale prezzi ha autorizzato il rincaro dello zucchero di 80 lire il chilo. Per esperienza diretta posso dire che lo zucchero si trovava in quasi tutti i supermercati a 640-645 lire il chilo, cioè 15-20 lire in meno del vecchio prezzo ufficiale, e in molte drogherie a 10 lire in meno.

«Nessuno, e tantomeno i supermercati, vende al costo o sottocosto, e pertanto il vecchio prezzo lasciava evidentemente un discreto margine. Allora, mi chiedo: di chi fa l'interesse questo Cip? E quell'altro comitato, Cipe, perché ha liberalizzato il prezzo del pane e della carne contando sul buon cuore di grossisti e negozianti? E ancora, i sindacati perché non intervengono energicamente?».

Domenico Morra

Un lettore ci scrive:

«Nel corso di un convegno organizzato dal pci e tenutosi a Roma nel novembre '75, i cui atti sono pubblicati sotto il titolo «Le scuole di sanità», lo psichiatra Franco Basaglia, riferendosi a un'ipotetica proposta di legge che mirasse alla liberalizzazione dei malati di mente dai manicomi, testualmente dichiarava: «Una legge simile sarebbe pazzia. Sarebbe pazzia perché certamente non saremmo a casa andremmo incontro (...). Molto probabilmente aumenteremmo la criminalità».

«Il 13 maggio '78, quell'atto di pazzia, così lucidamente paventata, diveniva legge di Stato anche nei suoi previsti, tragici dettagli. Solo che la relativa responsabilità, allora come adesso, vien fatta ricadere, non già sul cinico machiavellismo partitico con cui si è inteso "strattare" il malato senza aver prima predisposto le strutture esterne, ma sulla scarsa sensibilità politico-sociale dei cittadini incapaci di "portare avanti" il discorso sul problema dell'emarginazione, primi fra tutti i congiunti dei malati. Come se per questi ultimi non fosse sufficiente castigo il "dover portare avanti" la croce».

dott. Giovanni Gentile
neuropsichiatra

Un lettore ci scrive:

«Mi sono chiesto, riproponendosi il problema stagionale dei cani abbandonati, quale potesse essere la psicologia diciamo "di villa" di coloro che abbandonano queste povere bestiole a morte sicura.

«Il considerare un altro essere vivente un oggetto di trastullo che automaticamente non è più nulla quando diventa d'impiccio, caratterizza, di per sé, il livello culturale e di "coscienza" di questa parte di esseri umani che riesce ad attuare un'azione che, in quanto risolvibile in tanti modi diversi senza sacrificio di vita, è bolla di infamia.

«Nel loro cieco egoismo, nel trastullo godono e quindi, nel possibile, faranno seguire la stessa sorte, riservata solitamente ai cani, anche alle amicizie quando non servono più, ai genitori vecchi, a tutto ciò insomma che sa di ingombro di nuovo, anche solo momentaneo — esempio vacanze — trastullo: perché è nel passaggio da un trastullo all'altro, che dal precedente si distano.

«Eterni infantili, privi del senso umano di capacità equilibrica delle cose, saranno sempre degli squilibrati. E al mondo ce ne sono tanti. Rimedi ce ne sarebbero, ma sono drastici, per cui si preferisce lasciare che arrivino anche loro ad essere "parcheggiati" in qualche posto al sole. Allora avranno tutto il tempo di pensare al mal fatto, assorbiti duramente da quella ruota che sempre gira fresca e "mai non resta".

«Nell' "intervallo" però, chi ne fa le spese sono i "fedelissimi" dell'uomo, vittime dell'egoismo e della stupidità umana. Con tristezza li segue ovunque il nostro pensiero, e quando qualcuno cade qualcosa di noi tutti muore».

Giovanni Reverso

Tre lettori ci scrivono:

«Rispondiamo al prof. Gino Levi, che il 22 luglio ha scritto parole oserei dire eccessive nei riguardi della prima pista ciclabile della nostra bella città.

«Innanzitutto vogliamo sottolineare che questa pista non ha deturpato le zone che attraversa (signor Levi la percorra tutta!) e non ha fatto abbattere nessun albero. Sul fatto che non esistono ciclisti inviteremmo il prof. Levi ad osservare un po' meglio intorno a lui e ad alzarsi qualche domenica un po' presto per rendersi conto che non siamo gruppi sparuti ma molte, molte centinaia.

«E perché, invece di fare tante lamentele, non si compera anche lei una bicicletta? Il padre di uno di noi ha 60 anni eppure vedesse come corre!».

Bruno Zuliani, Isabella Zuliani e Davide Lamberti

La Regione accetta un piano presentato dai costruttori

Cento miliardi per 2500 alloggi ma si chiede un aiuto all'Europa

Già in corso trattative col Fondo di ristabilimento del Consiglio Cee - Il programma è quinquennale - Onere per l'acquirente: 250 mila lire al mese per 20 anni

Uno spiraglio di luce nel problema della casa. La neo-costituita Unione piemontese per lo sviluppo edilizio (Upse) ha proposto alla Regione, che lo ha approvato con delibera di giunta, un piano per la costruzione, in cinque anni, di 2500 alloggi con uno stanziamento di 100 miliardi. Diciamo uno spiraglio perché, secondo il censimento '71, risultavano necessari, solo per eliminare le abitazioni improprie e le condizioni di affollamento, 148 mila alloggi. Questo nel '71.

L'andamento delle costruzioni non è stato all'altezza delle necessità: 27.146 abitazioni ultimate nel 1972, 22.162 nel '73, 15.813 nel '74, 20.503 nel '75, 19.787 nel '76, 14.835 nel '77, 17.770 nel '78. «Appena la metà del fabbisogno medio annuo che è di 25 mila» dice l'Unione, presieduta dall'ing. Massobrio e alla quale partecipano 16 tra le più grandi imprese piemontesi che hanno avuto l'anno scorso un fatturato globale di 55 miliardi.

Ora, sulla base del Piano decennale dell'edilizia (legge 457/78) è stato varato il piano biennale che prevede, nella regione, circa 5.500 alloggi in edilizia sovvenzionata e 4.500 in edilizia convenzionata: in totale diecimila alloggi che sono comunque soltanto il 30% del minimo necessario già indicato in 25 mila.

Come fare qualcosa in più? L'Upse si è costituita apposta per cercare nuove vie e con una delibera approvata il 24 maggio scorso la giunta regionale ha accettato il suo programma che «si riferisce — dice il documento regionale — a interventi costruttivi immediatamente realizzabili per i quali manca unicamente il relativo finanziamento».

Questo è il nodo fondamentale. Si propone di risolverlo facendo ricorso al «Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa». Questo Fondo, costituito con sottoscrizioni di tutti i governi, funziona come un normale istituto di credito.

«Attualmente — dice la relazione dei costruttori — sarebbero disponibili prestiti al tasso di riferimento del 5,50 per cento che, con la garanzia dello Stato sul rischio di cambio, che viene ridotto ad un massimo del 2%, potrà oscillare complessivamente dall'8 al 9 per cento». Ciò mentre i prestiti bancari correnti hanno, nelle migliori condizioni, un tasso del 15,10 per cento.

Questo prestito europeo non può superare, comunque, il 40% dell'intervento, quindi la richiesta è di 40 miliardi in cinque anni. La Regione ha già avviato i contatti mandando un proprio funzionario a Bruxelles; si dà per certa la favorevole conclusione della trattativa.

Sono già stati fatti alcuni conti dai quali risulta che, per un alloggio di dimensioni convenzionali il cui prezzo si aggira oggi sui 40 milioni, l'onere mensile per i primi dodici anni sarà di 293.300 lire non indicizzate, vale a dire costanti; ma si ha la speranza di ottenere il rimborso ventennale e si avrà quindi un onere di lire 250 mila mensili. In questo caso, però, indicizzato, vale a dire variabile secondo l'indice Istat.

Tutto ciò fa ritenere che questi alloggi potrebbero trovare acquirenti nelle famiglie con fascia di reddito tra i 10 e i 12 milioni l'anno.

Dove verranno costruiti? Torino città ne è esclusa; ma l'immediata cintura dovrebbe accogliere ben 1300 alloggi così distribuiti: Rivoli 200; Grugliasco e San Mauro 100; Alpignano, Collegno, Moncalieri, Pianezza, Rivalta, Orbassano, 150. Gli altri 1200 nel resto del Piemonte: Asti 90; Nizza-Canelli 60; Cuneo 50; Alba 70, Bra 50, Mondovì 50, Saluzzo 50, Vercelli-Crescentino 100, Borgosesia 55, Biella 70, Novara 100, Arona 50, Verbania 50, Alessandria 120, Valenza 70, Tortona 70, Acqui 70, Casale 70.

La progettazione con nuove tecnologie edilizie comporta anche studi per il risparmio energetico nel riscaldamento, ottenibile con un più accurato orientamento degli alloggi e validi criteri di isolamento. Ma la Regione ha anche approvato incentivi per l'uso di pannelli solari per acqua sanitaria e riscaldamento: non si esclude che in alcune zone si possano applicare queste tecnologie ricavandone, anzi, un finanziamento suppletivo per la costruzione.

Domenico Garbarino

Settimo, case a prezzo bloccato

Il consiglio comunale di Settimo ha assegnato le aree per la costruzione di 270 alloggi popolari, finanziata con i 100 miliardi del piano decennale per l'edilizia. Le case sorgeranno nella zona di via Brofferio, oltre la ferrovia per Milano; i lavori si inizieranno entro il '79 e dovrebbero terminare nella primavera dell'81. Centosettanta alloggi saranno dati in affitto dall'Istituto autonomo case popolari e dalla cooperativa Di Vittorio, mentre gli altri cento verranno posti in vendita dalle due imprese costruttrici. Per l'acquisto, i richiedenti potranno beneficiare di un mutuo agevolato pari al 75% del costo. Con le due imprese, il Comune ha stabilito una convenzione sul prezzo di vendita di ogni singolo alloggio che non dovrà superare le 320 mila lire al metro quadro più altre 35 mila al metro quadro per oneri di urbanizzazione. Sul costo finale degli appartamenti c'è stata una sottile disputa tra l'assessore all'edilizia Rivoira (pci) e il consigliere dc Bigone al termine della quale il gruppo democristiano si è astenuto sulla delibera della convenzione, mentre tutti gli altri gruppi l'hanno approvata. Bigone ha sostenuto che con la revisione dei prezzi, che avverrà nel corso della costruzione, il costo salirà a 440 mila lire il metro quadro, per cui l'assegnatario dovrà disporre di circa quindici milioni in contanti per un alloggio di tre camere e garage. Per l'assessore Rivoira la cifra in contanti sarà invece di otto milioni, poiché l'alloggio verrà a costare 32 milioni (24 milioni sarà la parte mutuabile a un tasso medio del 6%).

All'atto della firma della convenzione, le due imprese, e quindi gli acquirenti, dovranno versare subito al Comune circa 600 mila lire a vano per opere di urbanizzazione, corrispondenti al 60% dell'importo totale, e anche questa clausola è stata criticata dagli esponenti della minoranza. «Le opere di urbanizzazione — ha risposto Rivoira — sono già in parte fatte».

Nell'acquisto degli alloggi saranno favoriti gli inquilini che ora abitano in case del centro storico che dovranno essere abbattute o ristrutturate. Nel corso della seduta del consiglio, si è appreso che i novanta alloggi della cooperativa Rogì, i cui lavori sono fermi dal mese di marzo per mancanza di fondi, saranno ultimati. I novanta soci, tutti operai e impiegati, che non hanno ottenuto il finanziamento a tasso agevolato da parte della Regione nonostante le assicurazioni del presidente della cooperativa, hanno concluso, tramite il Comune, un accordo con l'impresa costruttrice che si assumerà una parte degli oneri derivanti dalla stipulazione di un mutuo ventennale al tasso del 14,70%.

Viaggio a Canale, in mezzo ai frutteti delle Langhe

Tempo di pesche: ma soltanto un quinto del prezzo che paghiamo va ai coltivatori

A Canale se ne producono 250-300 mila quintali - Sono acquistate a quotazioni che vanno da 100 a 400 lire il chilo e rivendute nei negozi cittadini a prezzi persino quadruplicati

Gli fanno gran feste con pacche sulle spalle e robuste strette di mano. Giuseppe Ferrero, agricoltore dell'Albese («Dodici giornate di campagna che sono la mia vita e la mia disperazione»), sposato, padre di tre figli («Sono ancora ragazzi, ma presto potrò contare anche su di loro»), l'altro giorno, al mercato di Canale, è riuscito a spuntare per le sue pesche 580 lire il chilo.

Un prezzo quasi record, ma anche un prodotto eccezionale («era roba da esposizione»). Da qui i complimenti e anche qualche battuta condita d'ammirazione e da un pizzico di invidia: «Ecco il nostro re». Gli altri, i meno fortunati, la maggioranza, accontentarsi («prendere o lasciare») di valutazioni meno consolanti: 100, 200, 400 lire al massimo. Eppure, il prodotto è quasi sempre bello, ricco di fragranza e profumo.

Si può capire l'amarezza che traspare nei discorsi degli agricoltori sotto la tettoia del mercato, mentre aspettano impazienti i compratori. «Chissà — si chiedono senza aspettare una risposta che danno per scontata — se la gente a Torino, a Novara, in Liguria o altrove sa certe cose». Sa, cioè, che viene valutato così poco all'origine quello che in negozio capita di pagare a peso d'oro (2 mila lire il chilo si leggeva ieri sui cartellini di alcuni negozi di via Lagrange e di via Barbaroux).

Canale, dove comincia questo nostro viaggio alla scoperta dell'origine dei prezzi, è la capitale delle pesche per la sinistra del Tanaro, dove splendono i Roeri. Al suo mercato viene convogliato un terzo della produzione di una quindicina di Comuni della zona, che sfornano ogni anno 250-300 mila quintali di prodotto («Tutti hanno almeno un pesco»).

Due terzi delle pesche vengono ritirate direttamente sul luogo di produzione. «Per nostra fortuna — spiega Giovanni Battista Taraboe, presidente del mercato — perché qui nel mercato lo spazio è minimo, si lavora gomito a gomito».

Le pesche portate sulla piazza sono acquistate direttamente da dettaglianti, da albergatori o da grossisti, che poi le portano sui mercati di Torino, di Novara, di Savona e di altre città ancora. Gli acquirenti sono 100-150 ogni giorno per tutta la stagione, da giugno a metà settembre.

La produzione quest'anno è abbondante: toccherà il suo culmine entro la prima quindicina di agosto. A giugno i prezzi erano piuttosto alti rispetto agli attuali: qualche produttore ha ottenuto fino a 600-650 lire il chilo. Poi le quotazioni sono cadute vertiginosamente. In questi giorni vanno da 80 a 300 lire per le pesche di pasta bianca; da 200 a 400 per le pesche di pasta gialla.

«Il prezzo medio si aggira intorno alle 300 lire», calcola Taraboe. «Non è remunerativo», afferma un agricoltore. Ernesto Valsania, agricoltore per passione e per tradizione («Lo era mio padre, spero lo diventi mio figlio»), si spiega con alcuni esempi: «L'anno scorso ho portato a casa anche 250 mila lire per volta; quest'anno sono riuscito a vendere per un massimo di 170 mila lire la roba che una volta o due la settimana porto al mercato. Perché? L'anno scorso avevo pesche veramente belle, quest'anno sono stato poco fortunato, poca pioggia, il prodotto non è straordinario. Il compratore lo guarda e mi dà mille lire a cassetta. Cosa ci guadagno? Niente».

Fa questi conti: 170 lire l'una le cassette di legno; 55 lire l'uno i contenitori di plastica (le chiamano «padelle»), 25 lire di diritto plateatico per cassetta (l'affitto del mercato); restano 750 lire con cui pagare la manodopera, la potatura, quattro-cinque trattamenti di antiparassitari.

«Qualche volta — conclude — viene voglia di dare un calcio a tutto e smetterla. Poi mi consola l'amore per la terra e ci resto. Per vivere, in fondo, mi basta». Per un momento è tentato di fare il polemico («I veri agricoltori sono pochi; molti piantano gli alberi e raccolgono quello che viene, contribuendo a tenere bassi la qualità e i prezzi»); poi dice che «tutti hanno diritto di vivere» e spera in una annata migliore.

C'è in lui e in tutti gli altri produttori una sorta di rassegnazione. Fra montagne di pesche che lasciano scie di profumo inebriante tentano di strappare il massimo, poi svendono. Alla fine, il mercato si svuota. Non c'è pericolo che restino pesche da distruggere, «una misura a cui nel Sud talvolta ricorrono perché costa di più portarle al mercato». Se ci sarà dell'invenduto — spera qualcuno — interverrà l'Aima, l'azienda di Stato che ritira il prodotto sovrabbondante, pagandolo a prezzi sufficienti (da 128 a 203 lire il chilo a seconda delle pezzature: queste le quotazioni dei giorni scorsi nel Napoletano).

Resta il problema dei prezzi al dettaglio: «Bisogna saper cercare — afferma un commerciante —. Ci sono negozi specializzati che praticano prezzi più alti, ma anche negozi e bancarelle in cui le pesche si possono trovare a 700-800 lire il chilo. Quasi sempre il prodotto è buono e vale la spesa». E la storia delle manipolazioni, dei passaggi di merce? «Un tempo, forse, c'erano speculazioni — afferma un imprenditore dei mercati di via Giordano Bruno —. La merce era scarsa, c'era la caccia al poco prodotto disponibile, il denaro aveva la sua presa. Oggi è il prodotto che va al denaro e il contadino accetta quel poco che riesce a ottenere».

Renato Romanelli

Ragazza violentata in auto

Una coppia di fidanzati, in sosta nell'auto, è stata derubata da un rapinatore armato che ha poi costretto la diciottenne, A. C., a subire violenza. La ragazza si è decisa a fare denuncia ieri, a una settimana dal fatto, accaduto verso la mezzanotte del 18 luglio alla periferia di Borgaro.

Quella sera si trovava sull'auto del fidanzato, Domenico. A un tratto, attraverso il finestrino, si è vista puntare addosso una rivoltella da un rapinatore col volto coperto da una calzamaglia. Inutile ogni tentativo di resistenza. I due fidanzati sono stati costretti a consegnare al bandito i pochi oggetti di valore che avevano addosso; poi lo sconosciuto ha violentato la ragazza sotto gli occhi inorriditi del suo innamorato.

• Vanni Nobilini, 31 anni, di Borgiallo, è finito in carcere perché ricercato dalla procura della Repubblica per truffa e ricettazione. Giovanni Uaragano, 29 anni, di Romano Canavese, è stato arrestato perché deve scontare 15 giorni di carcere inflittigli dalla pretura di Chieri per guida di auto senza assicurazione.

Bilancio di quattro anni della giunta comunale

Con luglio si chiudono quattro anni di amministrazione di sinistra a Palazzo civico. Ieri, il sindaco ha fornito i dati statistici di questi 48 mesi di lavoro: una serie di numeri delle sedute di giunta, di Consiglio, di commissioni consiliari, delle deliberazioni [illegible], delle interrogazioni, delle interpellanze e degli ordini del giorno discussi, confrontata con le cifre dei 4 anni di centro-sinistra, dal 1970 al '74.

La giunta rossa ha approvato sino a ieri 28.836 delibere contro le 26.431 della precedente. Il Consiglio ha adottato 12.515 deliberazioni contro 11.113 del centro-sinistra. Tra il '75 ed il '79 sono state discusse 369 interrogazioni contro le 214 del precedente periodo; 51 interpellanze contro 18; 167 ordini del giorno rispetto ai 95 presentati fra il '70 ed il '74.

Il Consiglio comunale in questi 48 mesi si è riunito 217 volte rispetto alle 185 di quello precedente e la giunta 315 contro 304. Da un punto di vista statistico il Comune fra il '75 ed il '79 ha dunque lavorato di più: ai cittadini il giudizio se ha lavorato meglio.

Il ponte sul Malone è inadeguato Protestano in Regione 20 sindaci

Ai due imbocchi si formano sempre code di chilometri - L'Anas ha pronto il progetto di sostituzione ma mancano i finanziamenti

Una ventina di sindaci del Canavese sono stati ricevuti ieri mattina dal presidente della giunta regionale Viglione e dal vice Bajardi. Hanno illustrato la difficile situazione della viabilità sulla statale di Ceresole Reale, resa problematica dal transito sul ponte provvisorio sul Malone a Lombardore.

E' un ponte di legno a senso unico alternato, ai cui imbocchi si formano interminabili code di veicoli, e che richiede una continua quanto inutile manutenzione. L'Anas ha già il progetto, si tratta ora di attendere il finanziamento ed indire la gara d'appalto. Si è anche rilevato che il piano triennale del Governo prevede un nuovo tracciato, la variante di Pont Canavese, già approvato dalla Regione.

Al termine della riunione si è deciso di chiedere l'intervento al ministro ai Lavori Pubblici per accelerare le procedure e garantire l'inizio dei lavori a tempi brevi, migliorare nel contempo la segnaletica di accesso e istituire percorsi alternativi. Altra proposta emersa: creare un gruppo di lavoro tra enti locali, per studiare l'assetto generale della statale 460 e fornire proposte concrete, secondo un preciso ordine di importanza.

Il presidente della Comunità Montana Valli Orco e Soana, Albino Bellino, ha infine espresso i timori di tutti gli abitanti della zona: «La difficoltà nei collegamenti scoraggia turismo ed operatori economici, favorendo l'esodo dalle montagne». Un pericolo che i sindaci del Canavese sono disposti a scongiurare anche con clamorose forme di protesta, come ad esempio il blocco della strada interessata.

temperatura di ieri	
massima	+ 33
minima	+ 20,4
media	+ 26,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 60%. Cielo sereno. Temperatura massima + 31,3; minima + 17,6; media + 24,3. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,58; tramonta 21,02. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. + 28,5; min. + 16,7.

Si ustiona pulendo fornelli in cucina

Rossella Morelli, 39 anni, via Porpora 8, mentre puliva con alcol il fornello della cucina è rimasta ustionata da una vampata provocata da una fiammella lasciata accesa. Il fatto è successo ieri pomeriggio nella casa dell'avvocato [illegible] di corso Vercelli dove la donna lavora.

• All'ospedale Martini Nuovo è ricoverato con prognosi riservata Genesio Garrone, 91 anni, abitante a Collegno in via Condove 89. Ieri pomeriggio è caduto per le scale.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 «Spalle al muro»; 11,30 I Pooh; 13 Speciale casa; 13,45 «Il mostro che minaccia il mondo»; 14,30 Le avventure di Arturo; 15,30 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano»; 17,30 Concerto folk con gli Aguaviva; 18,30 Grand Prix; 19,30 e 22,30 Notiziario; 20 Immagini dal mondo; 20,30 «Chappaqua»; 22 «Sayonara»; 0,15 «Sapore di donna».

Giornale Radio Piemonte (42-64 Uhf) — 7 «La professione della signora Warren»; 8,30 «L'amante proibita»; 10 «Il nudo e il morto»; 12,15 «La pattuglia invisibile»; 14 «Conto alla rovescia»; 17,35 Cartoni animati; 18,45 Pallanuoto; 20,30 «La rimpatriata»; 22,30 Parata Wes; 23,35 Telefilm; 0,30 Documentario; 1 Film; 2,30 «Gli orrori di Frankenstein»; 4 «La professione della signora Warren»; 5,30 «L'amante proibita».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13 «Il pellegrino»; 14,40 «I quattro del Texas»; 16,30 «Il letto rosso»; 18 «Marco Polo»; 19,20 Tvc notizie; 20,10 «Agente X 77 ordine di uccidere»; 22 «Il figlio di Zorro».

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Telefilm; 13 «Mi chiamavano Requiescant»; 17,30 «Tre superman a Tokyo»; 19 Cristianesimo oggi; 20 Speciale casa; 20,15 «Franco e Ciccio superstar»; 21,45 Filmato musicale; 23,30 «Elvira Madigan».

Video Gruppo (52 Uhf) — 12 «I tre implacabili»; 14 «Giochi sulla pelle»; 16 Tanto per gradire; 17 «Salonicco nido di spie»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 «Saranno uomini»; 22 Documenti; 22,40 Quante volte?; 24 «Paura nella notte».

Tele europa 3 (58-25 Uhf) — 10 «La nave dei dannati»; 11,30 «Nei mari dell'Alaska»; 13 «Un giovane selvaggio»; 14,30 Telefilm; 15,30 «Gun point»; 17 Cartoni animati; 17,30 «Quaranta pistole»; 18,45 Attualità e informazioni; 19 Telefilm; 20 Star on ice; 20,30 «Pugni, pupe e pallottole»; 22,15 Attualità e informazioni; 22,30 Telefilm; 23 Film; 1 «Notte di bivacco».

Tele Torino International (81-50 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 Campionato pallanuoto serie A: Ois Pescara-Ekai Nervi; 21 «La cintura di castità»; 22,20 Il deltaplano; 22,30 Telefilm: La casa sul mare; 23 «Il coraggioso, lo spietato, il traditore».

Attuate entro la fine dell'anno

Intesa alla Comau per 195 assunzioni

I nuovi posti a 64 giovani diplomati, 30 lavoratori di aziende in crisi e 15 disoccupati

Entro la fine dell'anno alla «Comau», un'azienda del settore delle macchine utensili, saranno assunti 195 dipendenti. Di questi 64 saranno giovani con diploma di scuole professionali, 30 lavoratori di industrie in crisi, 15 giovani delle liste della legge «285».

L'accordo è stato siglato ieri e rappresenta, insieme all'espansione dei livelli occupazionali, anche un «interessante passo avanti» su altri importanti temi. «C'è un'intesa — hanno spiegato i sindacati — sull'informazione circa le innovazioni produttive, sulla ricerca, sulla formazione professionale, sul decentramento produttivo. Inoltre sono state individuate aree per condurre studi sperimentali sull'organizzazione del lavoro e sull'ambiente».

REXIM — Dopo cinque mesi durante i quali i 182 dipendenti sono rimasti senza salario, ieri il ministro del Lavoro ha concesso due mesi di cassa integrazione. Tecnicamente ci vorranno ancora circa due settimane prima che possano essere incassati i primi soldi.

VENCHI UNICA — L'assemblea dei dipendenti ha giudicato ieri con soddisfazione la notizia della [illegible] e della proroga della Cassa integrazione di 2 anni. Nei prossimi giorni la pratica sarà «formalizzata» con un intervento del sindacato presso il tribunale e il curatore fallimentare.

OLIVETTI — Uno sciopero di mezz'ora è stato attuato ieri dai dipendenti per protestare contro il mancato pagamento ai 2 mila impiegati di un assegno «una tantum» promesso dall'azienda.

ARTIGIANI — Si è conclusa a Roma la prima fase di trattative per il rinnovo del contratto. E' stato raggiunto un accordo relativo ad una anticipazione sugli aumenti salariali pari a 30 mila lire mensili con decorrenza da agosto e un primo acconto di 40 mila lire a parziale copertura del periodo di «vacanza contrattuale». «Significative convergenze — hanno precisato le associazioni di categoria — si sono avute in merito all'istituto degli scatti di anzianità e al recupero delle festività soppresse».

Venaria: rioccupati nove alloggi Iacp

Nuovamente occupati alcuni alloggi dell'Iacp in corso Papa Giovanni XXIII in Venaria. Dopo lo sgombero di mercoledì, le famiglie si erano accampate nel prato vicino, accendendo fuochi e costruendo baracche di legno. Ieri nel pomeriggio, alcuni delusi dall'incontro con l'amministrazione comunale hanno rioccupato i nove alloggi i cui assegnatari non sono ancora stati rintracciati.

Sindacati d'accordo sui «Centri Fiat»

I sindacati hanno «espresso un giudizio positivo» sulla scelta della Fiat di dislocare i centri direzionali sulle tre aree di corso Marconi, San Paolo e Campo Volo Collegno. In un documento Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto alcuni chiarimenti: definizione ed assetto di corso Marconi e Campo Volo in rapporto al centro direzionale San Paolo che non deve in alcun modo alterare le caratteristiche «di unitarietà» dell'intero progetto; conoscenza dei criteri di ristrutturazione degli uffici Fiat; numero dei dipendenti interessati a questi processi.

Tutti questi problemi sono stati esposti all'assessore all'Urbanistica al Comune che si è detto disponibile «a continuare il confronto».

Ricordo di Peretti

Partigiano nella divisione [illegible] delle formazioni Matteotti, sindacalista, gallerista a Torino ed animatore della ricerca grafica, capogruppo del psi nel consiglio comunale di Corio, Sergio Peretti è morto nell'aprile 1977 a Milano, al volante della sua auto. Aveva 53 anni, era malato di cuore; ma quel giorno aveva voluto fare un faticoso viaggio in auto da Cervo Ligure a Milano per portare un mazzo di fiori all'inaugurazione della mostra di un amico pittore.

Di amici ne aveva molti in questo campo, ed essi hanno offerto in sua memoria dei quadri che sono stati esposti e venduti. Il ricavato costituisce un capitale con i cui interessi l'«associazione Sergio Peretti» ha istituito delle borse di studio, che verranno distribuite per la prima volta quest'anno. La manifestazione avrà luogo oggi, alle 17, nel salone parrocchiale di Corio. Sono due borse da 250.000 lire ciascuna e due premi da 50.000 ognuno, destinati a giovani che abbiano terminato la scuola media d'obbligo a Corio. A tutti gli alunni presenti sarà offerta copia di un'incisione di Francesco Casorati.

ECHI DI CRONACA

INDIRIZZI UTILI

Oggi su

- TUTTOSPETTACOLI, l'inserto per la settimana (12 pagine) con i teatri, i cinema e i programmi della radio e della tv nazionali, estere e locali
- IL TEATRO AD ASTI: ci vanno gli «impegnati», gli ex giovani del '68. I ragazzi preferiscono il ballo in discoteca
- Gli inglesi in massa alla «conquista» del Monte Bianco
- I disegni di Balbiano acquistati come opere di Pasini dalla Galleria Civica d'Arte moderna: il giudizio di un perito

Viaggio nei parchi con Paoli, l'operetta e i film

In 10 mila una notte d'estate

Gino Paoli nel suo recital alla Tesoriera, e Marisa Solinas fra gli interpreti dell'operetta «Al cavallino bianco» al Rignon

TORINO — Punti Verdi, in una serata qualsiasi, alla vigilia delle partenze in massa per le vacanze, i tre parchi di Torino accolgono nelle file ordinate delle loro poltrone la gente più varia. Soprattutto, stagione calda e ingresso a 500 lire, strappano anche i più recalcitranti dalla tv, e li portano alle musiche popolari e al cinema, ai cantanti famosi e al classico di prosa, al rock-jazz e all'operetta.

Abbiamo provato, l'altra sera, a vagabondare da un «punto verde» all'altro, a guardare le facce di fronte agli spettacoli, a contarle. Il grande ventre dei tre parchi ha accolto giovedì circa diecimila persone.

Mattatore, Gino Paoli, che con il suo recital di canzoni ha riempito la Tesoriera di quasi ottomila spettatori. I posti a sedere già tutti occupati alle 20,30 (lui è arrivato poco prima delle dieci) da generazioni cresciute al «Sapore di sale», da cinquantenni e bambini. Le gonne lunghe e i capelli ricci dei nuovi fans sono arrivati tardi, e si sono accalcati intorno agli alberi. Moltissimi sono rimasti fuori del recinto, tranquillamente seduti sul prato, ad accontentarsi di sentire senza vedere. Anche un buon cantante, d'estate tra gli alberi, diventa consumabile in surplace.

Al Parco Sempione, cinema. Le vecchie comiche e un film del '72 che ha avuto la sua grossa stagione, Cabaret di Fosse, con Liza Minnelli, ha richiamato in barriera di Milano 800 persone. Nessuna sala può contare, in questa stagione, tante presenze, né quelle di prima visione, né tantomeno le poche rimaste nei quartieri. C'era, soprattutto, gente della sera, di tutte le età (in prevalenza famiglie e gruppi di amici), armata di gelati. Il protrarsi dello spettacolo oltre mezzanotte ha decimato le presenze: anche qui, lo spettacolo all'aperto è soprattutto un modo di stare insieme, di passare qualche ora fuori casa.

Al Rignon, circa 1500 persone hanno seguito la prima delle due serate della «Compagnia Stabile di operette Città di Milano», che presentava al Cavallino Bianco di Ralph Benatzky, con la regia di Roberto Brivio e fra gli interpreti Marisa Solinas. Qui, soprattutto, capelli bianchi e genitori con bambini: una platea calma e attenta per un classico dell'operetta in una versione la più «classica» possibile, con il limite dell'acustica. I movimenti sulla scena, infatti, si portavano via sovente la voce degli interpreti. Ma lo spettacolo, vivace e ben coordinato, ha riscosso a ripetizione gli applausi del pubblico.

m. ven.

Paoli racconta in recital il mestiere di cantante

TORINO — *Quarantaquattro anni, un po' di pancetta e sempre meno capelli, jeans e camicia color panna, Gino Paoli ha affrontato i quasi ottomila del parco Tesoriera con un recital di canzoni che è la storia del suo «mestiere» — come egli ama definirlo — di cantautore.* Dalla Gatta a Senza fine, da Sapore di sale al Cielo in una stanza, *ma anche i motivi più recenti e meno conosciuti dell'LP* Il mio mestiere, *che l'anno scorso aveva portato in un recital nei teatri di tutt'Italia. Ha avuto un grande successo, applausi facili, e nessuna rampogna per i* «bassi troppo alti» *che talvolta hanno disturbato l'interpretazione.*

Gino Paoli ha iniziato da qualche settimana questa tournée nei parchi delle grandi città, mentre quasi tutti i suoi colleghi scelgono i lussuosi locali delle città turistiche: «Mi ci trovo meglio — *dice* — c'è un rapporto più familiare con il pubblico, un'atmosfera simpatica. Questo non significa che io non abbia paura di affrontare la gente. Anzi, è sempre stato un terrore: all'Olympia, mi hanno chiesto per sette anni di cantare, e ho sempre detto di no. Da tre anni mi sono convinto, ma specie in questi posti, c'è sempre l'incognita del pomodoro in faccia».

Ma che pomodoro. Lui è uno che, in ormai vent'anni di lavoro, non è mai stato fagocitato dall'industria canzonettara. Ha lasciato un segno concreto in un mondo musicale che produceva rime scontate, ha fatto scoprire ai giovani che si può essere diversi, controregime, anche parlando d'amore senza carezze e baci, ma con storie di alberghi a ore, di delusioni, di noia.

Non a caso sono qui in ottomila, di tutte le età. Non a caso Paoli può dire: «Non credo nella categoria dei giovani. Quelli che si interessano a uno spettacolo possono avere tutte le età; bisogna stare attenti, anche da Dalla e De Gregori non vanno solo i giovani».

Com'è cambiato, in tutti questi anni, il suo mestiere di cantautore? «La vena poetica è una cosa che non muta, viene fuori quando vuole. Adesso ho molti stimoli, ma è più complicato tirarli fuori, perché non sono più personali, ma globali». *Che cosa le dà più soddisfazione?* «Vivere, perché mi dà rogne, è una cosa difficile. Il mestiere di vivere è quello che tu sei, che pensi. Senza una convinzione profonda della vita, anche la presenza sul palco può essere fasulla».

Morto Carlo Rizzo «spalla» di Macario

MILANO — E' morto nel pomeriggio di giovedì, al «Policlinico» di Milano, l'attore Carlo Rizzo. Aveva 72 anni. Attore di teatro leggero, Rizzo era diventato molto popolare come «spalla» di Macario in numerose operette e commedie musicali.

Carlo Rizzo nel giugno scorso era stato ricoverato in ospedale per l'acutizzarsi del male del quale era sofferente e aveva dovuto interrompere la sua partecipazione all'operetta «Il paese dei campanelli» in scena al teatro «Odeon» di Milano.

«Abbiamo passato insieme una vita intera», *dice Macario ricordando Carlo Rizzo. Lo aveva lasciato quattro ore prima che morisse, abbracciandolo, dicendogli* «vedrai che ti riprenderai anche questa volta, torneremo insieme». *Poco prima, gli aveva ricordato* «il '35, quando venni a prenderti e ti portai al teatro Balbo, di Torino, e avevamo con noi la soubrette Ida Springer».

Con quella commedia, Carlo Rizzo debuttò e Macario lasciò l'avanspettacolo per il teatro dei professionisti. Seguirono tante altre riviste, famose, come Mondo allegro, Follie d'Amleto, Grillo al castello, Febbre azzurra, Oklahoma, Sera di festa, Tutte donne: *in ognuna ci fu Rizzo, il quale finì con l'essere presto definito «la spalla» di Macario.*

«E' stato il più bel primo attore della rivista italiana — *ribatte Macario* — non una spalla. Questo appellativo mi ha sempre dato fastidio: Rizzo era il mio primo attore che mi conduceva tutto, mi dava i tempi, mi intratteneva. Era quello che dopo avermi detto in scena "cretino, non capisci niente, vai via", al termine dello spettacolo mi diceva "Scusi, signor Macario, ho fatto bene?". Anche alcune canzoni abbiamo composto insieme, come *Camminando sotto la pioggia*: Rizzo suggerì le parole, io provai a fischiettarle e il maestro Frustaci le mise in musica».

Carlo Rizzo era nato a Barcellona, da più generazioni figlio d'arte; lo zio materno, Carlo Lombardo, fu autore di numerose operette fra cui Cincillà *e* Il paese dei campanelli. *Anche due sorelle di Carlo Rizzo, e un fratello minore, entrarono in teatro, lavorarono con Macario, poi, per ragioni diverse, interruppero l'attività sulle scene.* o. r.

Stasera concerto al parco Rignon

Jazz, vecchi e nuovi sogni con Don Cherry e soci

TORINO — I vecchi e i nuovi sogni del jazz diventeranno stasera musica al parco Rignon (Punti Verdi, 500 lire d'ingresso) con quattro solisti d'eccezione finalmente riuniti: Don Cherry, Dewey Redman, Charlie Haden e Eddie Blackwell.

Hanno scelto la denominazione «Old and new dreams», appunto. Perché? Perché Cherry, dopo essersi sperduto nel mare di un folk indoeuropeo, che si era inventato quando faceva l'hippie, ha deciso di riprendere la sua tromba di vecchio jazzman e ritornare alla musica degli anni verdi. Musica vecchia e nuova, cioè il «bebop» sempreverde e il «free» di cui Don era, con Ornette Coleman, il massimo esponente fin dai primi Anni Sessanta.

Il complesso in scena stasera è infatti composto da tutti solisti che in epoche differenti sono apparsi accanto al Coleman rivoluzionario, stratega dell'avanguardia. Il quartetto rappresenta la somma e anche una sintesi di quanto Ornette e Don hanno realizzato insieme.

f. mond.

Punti Verdi — Stasera alla Tesoriera (via Borgosesia) alle 21,30, Balletto spagnolo "Antologia" di Maria Del Sol e Mario La Vega, con le danze più significative della tradizione spagnola. Al parco Sempione (via Gottardo 10) sempre alle 21,30 Musicanova con Eugenio Bennato.

TEATRI

RITROVI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I tre giorni del Condor.
ARTISTI EROTIC CENTER: Porno mondo porno, K. Well. Viet. 18. Or. 15; 17; 19; 20,45; 22,30.
CAPITOL: Uno strano tipo, Adriano Celentano.
CENTRALE d'Essai: Fate la rivoluzione senza di noi, di B. Yorkin con D. Sutherland, G. Wilder, col. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Truck drivers, Peter Fonda.
DORIA: Ricorda il mio nome, Geraldine Chaplin, Anthony Perkins. Viet. 14.
IDEAL: Nel mirino del giaguaro. Non viet. Or.: 14,50; 16,25; 17,55; 19,25; 20,55; 22,30.
LILLIPUT: La pantera rosa, con Peter Sellers. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: L'isola dei piaceri proibiti, Judy Sullivan. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: John Travolto da un insolito destino, E. Cannavale, G. Piedimonte. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: Mariti, di John Cassavetes. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Amico stammi lontano almeno un palmo. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Sex emotion, colori. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,50; 22,30.
VITTORIA: L'ispettore Martin ha teso la trappola, Walter Matthau, Bruce Dern. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Exhibition Strike, Samantha Romanov, techn. Viet. 18. Or. 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LA PERLA: Cuori solitari, U. Tognazzi, S. Berger. Viet. 14 (Aria condizionata).
MAFFEI: Il mondo porno di due sorelle, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: I vichinghi, Kirk Douglas, Tony Curtis, Janeth Leigh. Non viet. Or.: 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
PUNTOGUE d'Essai: Cassandra Crossing di G. Ponti con R. Harris, A. Gardner, B. Lancaster. Or.: 15,15; 17,40; 20,15; 22,30.
STATUTO: La chiamavano Bilbao, techn. Viet. 18. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Ernesto, di Salvatore Samperi con M. Placido, V. Lisi. Viet. 14. Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Continuavano a chiamarlo Trinità, T. Hill, B. Spencer.
ERBA d'Essai: Exodus di Otto Preminger con Paul Newmann, Eva Marie Saint, P. Lawford, L. J. Cobb, colori. Ore 19,30; 22,00.
FIAMMA: Le origliate, Victor Lanoux, Pierre Richard. Non viet.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 - tel. 215.613): C'era una volta un merlo canterino di O. Iosseliani. Segnalato F.A.C. (Film Arte Cultura). Proiezione unica ore 20,45; al termine ¼ ora X: Il Clown della libertà (Aria condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «Le bolle del Cinema», ore 18 (spettacoli continuati) serie: «Le grandi dive dell'erotismo» a generale richiesta 2 capolavori del film a soggetto: Jessica e Les petits filles. Ingr. soci.
CINECLUB (Calandra 10 - tel. 44.72.888) Hard-core n. 13. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 3000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Le battute dei ritrovi degli sciocchi di Armando De Ossorio. Ore 20,45; 22,30.
REGINA: Comportamento sessuale delle studentesse, colori. Viet. 18.
VITT. VENETO Doppia luce rossa: La pornosposina. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: 2001 Odissea nello spazio.
VINZAGLIO: Per la serie grandi films Ashanti di Richard Fleisher con M. Caine, P. Ustinov, O. Sharif, W. Holden, Rex Harrison, Kabir Bedi. 3ª vis. Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori, techn. Non viet.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Prova d'orchestra di F. Fellini con B. Aas, C. Colosimo, E. Laibi. Ore 20,55; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Bruce Lee il maestro. Non viet.
LANTERNA: Melodramore.
MAIOR: L'amica, Lea Gastoni. Viet. 18.
ARCI-ZENIT: Brillantina rock, di Tarantini. Inizio ore 20.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: I 39 scalini di D. Sharp con R. Powell, D. Warner. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Professione Reporter di M. Antonioni con J. Nicholson, M. Schneider. 20,15; 22,30.
SPEZIA: I bastardi figli del drago verde. Non viet.

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis Cinema: Arco, Odeon Azzurro, Roma.

Film segnalati dalla critica: C'era una volta un merlo canterino (Keller Studio); Professione reporter (Cabiria d'Essai).

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: I piaceri solitari.
AVIGLIANA
CORSO: L'uomo ragno colpisce ancora.
BORGONE
IDEAL: Rock and roll.
CARMAGNOLA
LUX: Il pornoshop della 7ª strada. Viet. 18.
MARGHERITA: Napoli serenata calibro 9. Non viet.
CASELLE
Roma: Un genio, due compari, un pollo.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Animal House.
CIRIE'
CATALANO: John Travolto da un insolito destino.
NUOVO: Uno strano tipo, A. Celentano, C. Mori, techn. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTI: Patrick.
CUORGNE'
PERONA: I tre dell'operazione drago.
GASSINO
ITALIA: Corpo caldo di femmina.
GIAVENO
ALFIERI: Tutti a squola.
S. LORENZO: Il Paradiso può attendere.
LANZO
CATALANO: Squadra antigangsters.
LESSOLO
AMBRA: Sex vibration. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: In nome del papa re, Nino Manfredi, Giovannella Grifeo.
ORBASSANO
MODERNO: Le colline hanno gli occhi. Viet. 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Gegè Bellavita. Viet. 14.
ITALIA: [illegible]
RITZ: Guerre stellari.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Messalina, Messalina. Viet. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Mimì metallurgico ferito nell'onore. Viet. 14.
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: Il marito erotico.
SETTIMO
SECCARIS: Sergente Pepper's.
GARIBALDI: Continuavano a chiamarlo Trinità.
S. ANTONINO
MODERNO: Scontri stellari oltre la terza dimensione.
SUSA
CENISIO: Squadra antimafia.
VALPERGA
AMBRA: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista.
VENARIA
DANTE: Porno exhibition.
VEROLENGO
ITALIA: La moneta felice. Viet. 18.

GALLERIE - MUSEI

ARTE GUARENT (Giaveno, v. Roma 27): luglio, agosto pers. G. Manfredi.
INCONTRI (P.tta Casinò - St-Vincent) pers. Ignazio Berardo. 16-20; 21-24.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530 238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Ore 10-12; 15-18.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI - TESORIERA: ore 21,30: Balletto spagnolo «Antologia» di Maria Del Sol e Mario La Vega. SEMPIONE: ore 21,30 «Musicanova» con Eugenio Bennato. RIGNON: ore 21,30: Old and New Dreams concerto jazz del quartetto Don Cherry, Dewey Redman, Charlie Haden, e Eddie Blackwell.
NUOVO: Centro di Formazione Teatrale iscrizioni tel. 658 372.
GRUGLIASCO - LA GRU CHE RIDE. Cortile Piccolo Teatro (p.za Matteotti 39): il Gruppo Teatro Attuale in «Clown Goodbye!», ore 21,30. Ingr. L. 1000.

IPPODROMI DI VINOVO: stasera ore 20,30 corse al trotto. Concorso Lady Trotto '79. Premio Fiuggi L. 4.000.000. Ristorante Bar.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30 danze - ore liete; ore 21 Con noi è sempre festa.
CLUB 86: 15,30-21 danze.
CHALET: 21 Tu and Me Sis.
DU PARC: 15,45-21 Boccaccio 71.
GARDEN: ore 21 Nuova edizione.
MASSAUA DANZE: riapertura il 25/8.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - tel. 837 340): C. Spinardi e Roberto.
SHAKER - PIANO BAR (c. Raffaei 3 - T. 832.482): B. Thomas, W. Troelsen.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Barolo 18) 15.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA.

Superba edizione dell'opera di Verdi al festival di Salisburgo

Karajan diviso tra le due anime di Aida

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALISBURGO — *Aida*, forse l'opera più famosa del mondo, sacra alle Arene e alle Terme, idolo delle tarsge liriche, ha inaugurato il Festival di Salisburgo dove non era stata mai allestita. In questa sede illustre, affidata alla direzione musicale e teatrale di Herbert von Karajan, a uno stuolo di cantanti che migliori, oggi, non è possibile, a un'orchestra e a un coro superbi, l'*Aida* ha dato una nuova occasione per meditare la sua ambivalenza: opera popolare, ma raffinatissima, spettacolo in pompa magna, ma storia intima, di movimenti psicologici impercettibili; la sua cifra tecnica è il semitono, nessuna opera di Verdi ne usa tanti con funzioni poetiche così decisive.

L'*Aida*, l'ha detto chiaramente Mila nel suo Saggio verdiano, «*non è opera di tutto riposo*» malgrado la celebrità: nessuna regia ha mai potuto risolvere il divario fra la parte roboante, di parata spettacolare, e quella privata e squisitamente borghese (una ragazza fra l'incudine e il martello, cioè fra l'amore per il padre e quello per l'amante); e non la risolve neanche questa di Karajan e nemmeno la cerca: i due campi sono divisi con salomonica chiarezza e nelle belle e nitide scene di Schneider-Siemssen il piacere della sontuosità c'è tutto senza mai sfiorare il sovraccarico di cattivo gusto.

Se marcia trionfale ha da essere, marcia sia, e qui Karajan ha avuto una trovata di entusiasmante efficacia collocando sei opliti a destra e sei a manca, in alto, fuori del palco, che squarciano l'aere con le trombe possenti. Chiarissima l'impaginazione scenica del trionfo, con file di egizi allineati su due cocenne masse architettoniche ed eccellenti i ballerini dell'Opera di Vienna nei quadretti di genere; solo la scena finale non è riuscita: «*Si schiude il ciel*» è stato preso nel suo significato letterale, e alla fine i busti di Aida e Radames, nella catacomba, parevano circonfusi di una nuvolaglia, come Senta e l'Olandese.

Quanto alla dimensione intima, dove abita il genio verdiano, la sollecitudine era chiara già con la scelta di Mirella Freni e José Carreras quali protagonisti: entrambi al loro esordio nei rispettivi ruoli, non hanno lo squillo sovrastante di molti campioni verdiani, ma conquistano con la sensibilità e la penetrazione espressiva.

La Freni ha avuto momenti incantevoli nell'impervio notturno «*O cieli azzurri*», e altrettanto si deve dire del duetto con Carreras «*Là tra foreste vergini*», intriso di nostalgie e di sospesa rassegnazione.

Assolutamente all'altezza dei loro nomi Piero Cappuccilli, Nicolai Ghiaurov e Ruggero Raimondi che sostenevano le ragioni delle voci virili scure, delle passioni politiche e sociali; un messo più bravo del tenore Thomas Moser si poteva tuttavia trovare.

L'unica voce, eccelsa come si sa, ma non adatta alla parte è quella di Marilyn Horne come Amneris: la Horne è un fenomeno dei nostri giorni, insostituibile nel canto rossiniano, e anche qui quando raggiunge il do o il si bemolle sotto il rigo la sua voce mette i brividi («*Guardie, Radames qui venga*»); ma Amneris non è solo la figlia del Faraone, non è tutto marmo, c'è pure un lato di sensuale vitalità, di voluttuoso calore [illegible] alla gamma vocale della Horne.

Tutta la realtà della maturazione musicale verdiana, la finezza della partitura hanno sfolgorato nella direzione di Karajan e nella realizzazione dei «Wiener Philharmoniker»: dalla mano sinistra del grande direttore si trasmettono note decisive, singoli accenti di un tessuto generale di nobile, a volte quasi brahmsiana, seriosità.

Una medaglia d'oro al primo clarinetto, al primo oboe: ma tutta la compagine degli archi ha una perfezione rara: il puntato dei violini che apre il terzo atto, la parte strumentale sotto «*O cieli azzurri*» sono pure gioie musicali che una volta nella vita merita sentire eseguite come Dio comanda.

Incondizionate accoglienze favorevoli: il documento anti-Karajan di qualche mese fa è stato evidentemente un episodio rientrato che non ha minimamente inceppato il primo giro della grande macchina musicale del Festival.

Giorgio Pestelli

Il maestro Karajan e le gioie musicali di Verdi

Festival Segusino — Stasera a Cesana, 21,15, nella Chiesa S. Giovanni, concerto dell'organista Roberto Cognazzo. Musiche di Couperin, Bach, Franck, Bossi. Domani a Susa, Arena Romana (21,15) «La Commedia degli errori» con la Compagnia del Levante di Venezia. A Oulx, Chiesa dell'Assunta (21,15) recital del flautista Flavio Balestracci.

Centomila prenotazioni

De Gregori e Dalla in disco

ROMA — Sono oltre 100 mila (una cifra record) le prenotazioni per «Banana Republic» il «33 giri» che Lucio Dalla e Francesco De Gregori hanno registrato durante la tournée che stanno effettuando nei maggiori stadi italiani e che si concluderà dopo un mese e mezzo lunedì 30 luglio allo stadio di Rimini (sinora vi hanno assistito più di 400 mila spettatori).

L'album che s'intitola «Banana Republic» uscirà in tutta Italia oggi e sinora le prenotazioni del disco da parte dei negozianti giunte alla Rca, la casa discografica che lo pubblica, hanno superato le 100 mila unità. Il disco, che comprende nove brani di cui due inediti («Banana Republic» che dà il titolo all'album e «Un gelato al limone») è stato registrato durante i concerti tenuti a Verona, Brescia e Bologna.

La gru che ride — Stasera, 21,30, al Piccolo Teatro di Grugliasco, «Don Chisciotte» con il «Gruppo teatro attuale». All'ospedale psichiatrico, proiezione del film «Frankenstein junior».

Una giornata con il grande cantante negro, in giro per l'Italia

Ray Charles, come vive un divo in tournée

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — *Ray Charles: una pagina di storia del jazz. Sono passati più di vent'anni da quando, al Festival del jazz di Newport del 1958, il cantante e pianista negro, sconosciuto, conquistò in una serata il folto pubblico che assiepava l'immensa platea. In quella notte era spuntata una nuova stella; dal povero bambino negro nato in Florida nel 1930, divenuto cieco a sei anni per un glaucoma mal curato, rimasto orfano a 15, non rimaneva altro che il ricordo. E la malinconia che si avvertiva nelle sue canzoni, piene di tristezza e disperazione.*

Adesso anche questo dolore sembra dimenticato. Ray Charles ha ricacciato le lacrime e si è trasformato in un poliedrico show-man, in una marionetta dal volto teso in una risata troppo larga, dal passo saltellante, con le braccia che si agitano senza posa seguendo il ritmo di una musica che sembra accompagnarlo in ogni momento della sua giornata.

Di questo, della sua infanzia, del suo successo, dei suoi sogni, della sua incredibile voglia di vivere come una persona normale e non come un handicappato, abbiamo parlato durante i momenti di sosta, in viaggio tra Sanremo, dove ha tenuto il primo spettacolo italiano, e Santa Margherita, dove si è esibito ieri sera. Una giornata trascorsa al ritmo frenetico della «tournée» che lo porterà ogni sera in una nuova città, su un palcoscenico diverso.

«Mister C», come viene chiamato famigliarmente dagli orchestrali, dai tecnici, dalle persone del seguito, ha organizzato la sua vita in maniera spartana. Trascorre tutto il tempo libero chiuso nella camera dell'albergo, dove consuma i pasti da solo. Suo compagno inseparabile da oltre quattro anni, un giovane negro diciannovenne, Ron Boyd, che gli fa da accompagnatore, segretario, guida. Ron trascorre gran parte della giornata accanto a lui: lo accompagna sul palcoscenico fino al pianoforte, lo va a prendere alla fine del concerto, lo pilota nel camerino, difendendolo dall'affettuoso assalto degli spettatori che non si stancano mai di applaudire, di chiedere un bis.

Durante i lunghi viaggi di trasferimento, ore e ore trascorse sull'auto, Ray lavora, ascolta in cuffia musicassette registrate, abbozza nuovi programmi. Legge. Il «Reader's Digest» e «Playboy» gli inviano ogni settimana, in qualunque parte del mondo si trovi, le copie edite in scrittura Braille.

Parliamo del suo lavoro, della sua musica. Questo è un argomento che lo scuote, lo anima. Rifiuta l'etichetta di cantante della disperazione. «Sì, certo. La disperazione resta alla base del mio lavoro. Ma in passato. Ecco, sì. In passato forse ero più triste. Adesso cerco di aggiornare la mia musica, perché possa piacere, divertire tutti. Anche i bambini». *Crede nella musica, perché?* «Con lo sport, è l'unica cosa al mondo per cui la gente non uccide».

A Sanremo, al termine del concerto, prima di ricevere i giornalisti che l'attendevano, si è chiuso nel camerino con gli orchestrali. Arrabbiato. Li ha rampognati severamente perché non avevano suonato bene. Non come voleva lui. Certo, erano stanchi per il viaggio (due aerei per arrivare da Eutin, in Germania, a Nizza, poi il tragitto in pullman nel caldo afoso del primo pomeriggio), ma questa non gli sembrava un'attenuante. «Io voglio che di sera lavoriate bene, perché io sono responsabile della vostra musica». *Ancora un rimprovero ai tecnici, perché un amplificatore non funzionava.* «Entro le 9 di domani sera voglio un amplificatore che funzioni. Cercatelo dappertutto, ma lo voglio». *Duro, senza mezzi termini. Ma anche amico cordiale. Al direttore dell'orchestra rivolge un caldo sorriso.* «Domani sera andremo meglio. Grazie, grazie».

Poi cortese con i giornalisti, anche se era in viaggio dalle 7 della mattina, non aveva pranzato, aveva dovuto aspettare un'ora e più nel camerino prima di cominciare lo spettacolo per una bega finanziaria scoppiata tra l'impresario di Sanremo e quello che ha organizzato la «tournée». Docile, disponibile a tutte le domande. E' vero che ha guidato l'auto? Una grande risata. «Sì, una volta l'ho fatto. Ma non parlatene: non bisogna incoraggiare i ciechi a farlo. Sarebbe pericoloso».

E' vero che guadagna più di cinque miliardi di lire l'anno? Altra risata. «Il governo Usa sarebbe felice, perché mi aumenterebbe le tasse. Ma non è vero: quello che guadagno non si avvicina neppure ad un quinto di questa cifra». *E ride, si agita, stringe le mani dei vicini. Qual è il suo ricordo più bello?* «My God, questo è molto difficile. Non si può dire. Volevo un complesso e l'ho avuto. Volevo cantare e canto».

Intanto gli orchestrali caricano i loro strumenti sul pullman, i tecnici smontano le apparecchiature. Domattina si riparte. Estella (n.d.r.: Estella Yarbough, una delle quattro coriste del gruppo Raelettes), le è piaciuta Sanremo? «Sanremo? Ho visto solo la stanza dell'albergo e questo palcoscenico. Mandami una cartolina. A Palermo, l'ultima tappa del nostro viaggio in Italia. Fra sei giorni».

Francesco Fornari

Da oggi musica a Bardonecchia

BARDONECCHIA — Questa sera a Bardonecchia, nella Chiesa di S. Ippolito, verrà inaugurata la stagione degli Incontri internazionali di Musica, con un concerto del Quartetto di Torino che eseguirà musiche di Schubert, Mozart e Brahms. Il programma degli Incontri, giunti ormai al tredicesimo anno, prevede altre quattro serate, sino al 22 agosto.

Pino Caruso (rete 2, ore 21,35) presenta lo spettacolo per la serata conclusiva della rassegna cinematografica di Taormina

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su... i grandi interpreti**: Claudio Abbado e la Sinfonia n. 4 di Mahler
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Paul e Virginie** (c) 5° episodio
18,40 **Speciale Parlamento** a cura di G. Favero (c)
19,05 **Estrazione del Lotto** (c)
19,10 **Le ragioni della speranza** (c - Riflessione sul Vangelo condotta dal mons. Garciaio
19,20 **Telefilm: Zorro** «Un carico esplosivo» con Guy Williams, regia di C. Barton
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una valigia tutta blu** (c) con Walter Chiari. Testi di Chiari e Marco Zavattini, regia L. Turolla
21,50 **A caccia dell'invisibile** (c) «Koch e l'affare tubercolina», regia di Simon Langton
22,45 **Questa sì che è vita** (c) «Allarme antifurto» — **Telegiornale — Che tempo fa**

RETEDUE

13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,15 **Claudine von Villabella**, 1° atto del Singspiel di J. Wolfgang Goethe, musica di Franz Schubert, regia Paolo Poeti (c)
13,45 **Giorni d'Europa**, a cura di Gastone Favero (c)
16,30 **Tennis tavolo** (c) campionati europei giovanili, singoli, doppio misto e singolare maschile e femminile. Eurovisione (c) da Bristol (Inghilterra) — **Ippica**: King George e Queen Elisabeth Stakes
18,15 **Le mele cotte**, «A che gioco giochiamo» un programma di Dany e André
18,35 **La talpa e l'uovo cartone animato** (c)
18,45 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,50 **Tg 2 - Sportsera** (c)
19,10 **Noi supereroi...** con Batman e Superman — **Previsioni del tempo** (c)
19,45 **Tg 2 - Studio aperto**
20,40 **Rock Follies** (c) 6° e ultima puntata. «La guerra» regia di John Scoffield — *Carl il nuovo manager, e Stavros, in seguito agli insuccessi del «Complesso Anni 30», inventano ancora una nuova formula per le tre ragazze basata sull'audace concetto dell'austerity rock*
21,35 In diretta dal Teatro Antico di Taormina **Film-concerto**, spettacolo di serata conclusiva della XXV Rassegna cinematografica internazionale; conduce Pino Caruso, regia F. Turvadei — **Tg 2 - Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Un capolavoro noioso e la romantica dell'Est

Ammetto di aver sonnecchiato. Per un recensore è una faccenda grave. Ma è umano.

Come si può avere l'idea di trasmettere in piena estate con le calure serali che anche dopo una cena frugale tendono a far chiudere dolcemente gli occhi, come si fa, dico, a mandare in onda un romanzo sceneggiato quale è *I Thibault*?

L'operazione (tutta di marca francese: la tv italiana ha solo la responsabilità per altro non lieve di averla collocata di luglio e agosto) ha un nobile intento: quello di far conoscere a livello internazionale un romanziere, Roger Martin du Gard (1881-1958), insignito nel '37 del Premio Nobel e, fuori di Francia, dove però non mi risulta che sia popolare, quasi totalmente sconosciuto. In Italia, benché la sua opera sia stata da tempo tradotta, risulta assente nella maggior parte delle librerie e, salvo gli specialisti, chiunque al suo nome scuote il capo. Quando è stato annunciato lo sceneggiato, sono corso a consultare un'enciclopedia, e penso che altri lo abbiano fatto.

I Thibault è un romanzo in otto volumi che narra la storia di due famiglie borghesi, una cattolica e l'altra protestante, a partire dai primi anni del secolo: romanzo-affresco per leggere il quale, oggi, bisogna armarsi di tenacia, pazienza e impegno, doti che non si possono onestamente richiedere al telespettatore del dopocena estivo. Ieri c'è stata la seconda puntata. Occorre dire che lo sceneggiato è fatto con cura formale, ma che non va al di là di una realizzazione dignitosa cui fa difetto costantemente quel *quid* che trasforma la materia in un racconto teso e affascinante. Vengono narrati dei fatti un po' convenzionali in maniera assai tradizionale. E' una storia di cui non si afferra per ora l'interesse. Forse, più avanti... Nel frattempo, al cospetto di un decoroso *feuilleton* che però non ha i colpi di scena del vero feuilleton può capitare di avere la palpebra che slitta. Ci si trattiene da esclamazioni legittime ma volgari come: «Ma che pizza! Ma che barba! Ma che rottura!» solo perché c'è il glorioso e ancor vigoroso vegliardo Charles Vanel, ottantasettenne (l'unico motivo di valore e di «curiosità» dello sceneggiato) che ci guarda severamente dal teleschermo.

* *

Sull'altra rete, per la rassegna internazionale «Teleclub», che com'è noto ci offre una panoramica di opere televisive di tutto il mondo presentate in varie edizioni del Premio Italia, è andato in onda *Essington*, di produzione australiana, un telefilm che conferma il buon livello raggiunto da una televisione e da una cinematografia di cui per la verità sappiamo ben poco e che invece pare in continuo crescendo.

L'inizio del film, inedito per l'Italia, *Senza Legami* (1973) dell'ungherese Marta Meszaros è identico a quello del recente «Norma Rae» di Martin Ritt: una fabbrica tessile dove lavorano donne in un frastuono assordante. Fra le operaie è la protagonista, con un fazzoletto in testa. Ma immediatamente dopo i film divergono. «Norma Rae», sia pure con ingenuità e cadute, affronta decisamente la questione femminile in una più ampia questione sindacale e sociale. Nel film ungherese c'è il ritratto di una ragazza che si vergogna di essere operaia e che per farsi sposare da un ragazzo «benè» finge goffamente di essere studentessa universitaria. Alla fine non riuscirà più a sostenere la commedia e farà in modo di rompere per sempre la relazione. Il film è girato con notevole senso cinematografico e con finezze di dettaglio e si affida a una recitazione semplice e spiccia. Quel che lascia perplessi è la sostanza. Veramente in un paese socialista ci si vergogna di essere operai? Veramente esiste una borghesia gretta e di idee conservatrici come quella cui appartiene la famiglia del giovanotto?

Tutto può darsi, ma allora manca al film un'autentica forza satirica, un'autentica posizione di denuncia. Al sarcasmo e alla condanna si preferisce un'atmosfera sentimentale che non è poi lontanissima da quella di un romanzo rosa. La stessa figura della protagonista è piuttosto sbiadita, non precisata, non approfondita, e finisce con l'apparire quasi come l'immagine romantica della ragazza sventurata, allevata in un istituto, con i genitori separati che la respingono, e che non riesce a coronare un sogno d'amore perché la disparità di condizione sociale lo impedisce.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
8,40 Ieri al Parlamento
10,03 Duca e bandito
10,20 Asterisco musicale
10,35 Prova generale di una canzone
11,30 Mocambo bar
12,25 Per favore lascia il classico
13,20 Dal rock al rock
13,45 Tutto Brasile '79
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 Va pensiero
16,35 Alla breve
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Vai col disco
17,55 Obiettivo Europa
18,30 Se permette parliamo di cinema
19,20 Asterisco musicale
19,30 Hollywood fra mito e realtà
20 — Dottore buonasera
21,25 Nastro-musica
22,15 Concerto del quartetto Dexter Gordon
23,00 Prima di dormir

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,10; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,30 Buon viaggio
9,20 Domande a Radiodue
9,32 La camera rossa
10,12 La corrida
11 — Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — I giorni segreti della musica
15,45 Gran varietà
17,25 Estrazioni del lotto
17,30 I successi dell'estate
17,55 Invito a teatro
19,50 Non a caso qui riuniti
21 — Concerto sinfonico diretto da B. Klee
22,35 Bollettino del mare
22,40 Felice notte
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Folkconcerto
12,50 Musica per nove
14 — Contro canto
15,15 Dentro il libro: «La rivoluzione» di F. Mimmi
15,30 Un certo discorso estate
17 — Spazio tre
20 — Fogli d'album
20,30 Festival della Valle d'Itria
22,40 Johann Nepomuk Hummel
23,35 Il jazz
24 — Circa chiusura

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
9 — Ragioniamoci sopra, folk
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — Pronostici sportivi
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 24
19,10 **I 7 occhi della notte** (c) telefilm
20,15 **Estrazioni del lotto**
20,20 **Il Vangelo di domani**
20,30 **Scacciapensieri** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Stirpe dannata** (c) film di Allégret con Stewart Granger
23,15 **Grande fu invero l'imperatore di Meiji** (c) film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18,25 **Da Belgrado: calcio**
20,30 **L'angolino dei ragazzi**
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **La moglie del professore** (c) film di Burstall con Jack Thompson
23 — **I meravigliosi anni del cinema** (c) I cow boy
23,30 **Canale 27**

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,50
18,15 **Disegni animati** (c)
18,30 **Paroliamo**, telequiz (c)
18,50 **Varietà**
19,50 **Telefilm** Le favole della foresta
20,30 **Mondo** I Comancheros
21,20 **Bollettino meteorologico** (c)
21,35 **Gli eroi del doppio gioco**, film di Camillo Mastrocinque con Mario Carotenuto, Aroldo Tieri, Gino Bramieri — *Il Podestà di un paese tosco-emiliano ha tre figli, di cui il primo è il segretario del fascio, il secondo dirige il dopolavoro, il terzo, Benito sta per tornare dal fronte russo in convalescenza*
23 — **Oroscopo** (c)
23,05 **Dibattito**

Respinto dalla Corte un ricorso

Il magistrato può fermare alle Poste le stampe oscene

È invece anticostituzionale far pagare ai partiti la propaganda con altoparlanti

ROMA — E' costituzionale il potere del magistrato di ordinare all'amministrazione postale il non inoltro delle pubblicazioni ritenute contrarie al buon costume. Così ha confermato la Corte Costituzionale respingendo le censure mosse all'art. 11 del nuovo testo unico delle disposizioni postali.

I giudici costituzionali hanno osservato che la norma si inserisce in un complesso di norme che disciplina le condizioni cui i privati devono sottostare per poter fruire di un pubblico servizio, svolto dallo Stato nell'interesse della collettività. *«Se devono essere prese nella debita considerazione le domande del cittadino che chiede di fruire del servizio* — ha detto la Corte — *il legislatore non può ignorare di dover nel contempo provvedere a tutelare l'interesse della collettività al fine evidente e giustificato di impedire che il servizio pubblico costituisca uno strumento che faciliti la consumazione di reati, di attentati alla sicurezza pubblica, o che costituisca un mezzo di diffusione (a tariffa agevolata) di pubblicazioni di per sé vietate dall'ordinamento perché contrarie al buon costume».*

«Né può tralasciarsi in proposito — hanno proseguito i giudici — *che l'Italia si è impegnata internazionalmente, per effetto della convenzione postale universale, a non inoltrare oggetti osceni o immorali, la cui spedizione è espressamente vietata».*

Numerose, invece, le sentenze di illegittimità costituzionale pubblicate ieri a Palazzo della Consulta, insieme alla sentenza di rigetto sulle pubblicazioni oscene. Una di esse (la n. 85/1979) dichiara illegittimo, per contrasto con il principio di uguaglianza tra i cittadini, l'articolo 152 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile (nel testo sostituito dall'art. 9 della legge 11 agosto 1973 n. 533), laddove non esonera dal pagamento delle spese giudiziali coloro che ricorrono al giudice ordinario per ottenere prestazioni di assistenza pubblica non discrezionali, ma obbligatoriamente dovute dallo Stato. In altre parole nei giudizi davanti al pretore del lavoro per ottenere prestazioni assistenziali dovute, come pensioni ed assegni vitalizi, non solo i lavoratori, ma anche i mutilati ed invalidi civili sono esonerati dal pagare le spese giudiziali, compresi gli onorari degli avvocati.

Con altra sentenza (la n. 83/79) la Corte ha confermato che la pensione, avendo la funzione economico-sociale di retribuzione differita, non può essere ridotta a coloro che stanno espiando pene detentive.

La Corte Costituzionale stabilisce che la propaganda ideologica fatta con autoveicoli muniti di altoparlante, senza fini di lucro, non è di per sé manifestazione di un reddito o di una spesa che giustifichi l'imposizione del tributo sulla pubblicità. Pertanto è illegittimo, per contrasto con gli articoli 3 (principio di uguaglianza), 21 (libera manifestazione del pensiero) e 53 (progressività del sistema tributario) della Costituzione, l'articolo 12 del decreto presidenziale 26 ottobre 1972 n. 639, limitatamente alla parte in cui assoggetta ad imposta comunale sulla pubblicità anche le forme di pubblicità ideologica fatta direttamente dagli interessati, con veicoli muniti di altoparlante, senza fini di lucro.

Ed ecco altre sentenze della Corte. E' costituzionalmente illegittimo (sentenza n. 84/79) l'articolo 379 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 laddove, secondo una interpretazione letterale, riserva all'ingegnere capo del Genio civile la titolarità dell'azione penale per le contravvenzioni previste dalla stessa legge. L'azione penale, è riservata sempre e comunque al pubblico ministero.

Le Regioni a statuto speciale (sentenza n. 86/79) sono tenute a rispettare nelle loro leggi le direttive Cee sulle procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici: perciò è incostituzionale ogni norma — come l'art. 1 della legge 8 agosto 1977 numero 584 — che, per rafforzare tale limite alla potestà legislativa delle Regioni a statuto speciale, pretende di estendere ad esse i limiti, riferiti ai principi contenuti nelle leggi ordinarie statali, già operanti verso le Regioni a statuto ordinario.

Alla Montefibre dicono «no» al contratto

VERBANIA — I lavoratori della Montefibre di Pallanza hanno respinto ieri pomeriggio al termine di un'assemblea durata oltre due ore, l'ipotesi d'accordo sindacati-Aschimici, sul nuovo contratto.

All'assemblea hanno preso parte 1800 lavoratori su 2800. Il 60% dei presenti ha votato contro.

Neonata uccisa e gettata dal treno

LODI — Una bimba di pochi giorni è stata trovata cadavere sulla massicciata della linea Milano-Bologna nei pressi della stazione di Lodi. La scoperta è stata fatta da alcuni ferrovieri che effettuavano un sopralluogo lungo i binari nel tratto compreso tra Tavazzano e Lodi.

Dalle tracce rinvenute sul cadavere, si presume che la madre si sia liberata della creatura gettandola nello scarico della toilette di un vagone di un convoglio in transito.

A Legnano un assalto all'ospedale nel cuore della notte

Tre banditi sparano raffiche di mitra nella clinica dove c'è un pregiudicato

I carabinieri di piantone reagiscono al fuoco: uno dei militari gravemente ferito - Il «commando» voleva uccidere o far fuggire il ricoverato, noto esponente della malavita?

Legnano. Il carabiniere Walter Togni, di 19 anni, in ospedale assistito dalla madre (Telefoto)

MILANO — Erano d'accordo con lui per liberarlo, oppure volevano ucciderlo? Sembra più probabile la prima ipotesi, per spiegare la sparatoria avvenuta nella notte fra giovedì e venerdì a Legnano, intorno al pregiudicato Giuseppe Pennestri, ricoverato in una casa di cura che sorge all'interno di un complesso ospedaliero.

Mascherati con passamontagna, tre banditi sono entrati nell'edificio con i mitra spianati, hanno preso l'ascensore e, raggiunto il terzo piano (dove appunto c'è la stanza n. 15, che ospita Pennestri) hanno cominciato a sparare contro due dei tre carabinieri incaricati di piantonare il detenuto. Un militare, Walter Togni, di 19 anni, è stato ferito da due proiettili all'inguine e a una spalla. I suoi compagni, Pietro Carrara e Angelo Camporiale — uno dei quali era rimasto in camera con il pregiudicato — sono rimasti illesi.

Come hanno fatto i banditi a entrare in ospedale? Secondo la prima ricostruzione, avrebbero rotto il lucchetto di un cancello che immette nel cantiere di una nuova ala del nosocomio. A parte i tre militari di fianco alla porta di Pennestri (un personaggio piuttosto noto della malavita, al quale si addebitano, tra l'altro, almeno un omicidio, quello dell'industriale Giuseppe Bellorini, durante un tentativo di sequestro, e almeno uno dei due clamorosi furti di quadri, nella primavera del '75 alla Galleria d'Arte Moderna di via Palestro) non c'erano né poliziotti, né carabinieri nei dintorni della clinica.

Dal carcere di Cuneo (dove, in attesa di giudizio, è detenuto) il pregiudicato era stato trasferito nella casa di cura il 25 luglio: avrebbe dovuto sottoporsi, come da sua richiesta, ad un intervento di chirurgia plastica che gli doveva consentire di riprendere completamente il funzionamento della mano sinistra. Sembra fondato il dubbio che il ricovero in clinica fosse concordato con i suoi complici per mettere in atto il piano di fuga: nel «supercarcere» piemontese — preparato dal generale Dalla Chiesa per rinchiudervi i terroristi — scappare è risultato, almeno finora, praticamente impossibile.

Il fatto è che intorno all'una, nel corridoio della clinica, ci sono stati minuti di terrore. I tre carabinieri hanno sentito l'ascensore che stava salendo e si sono insospettiti; uno è andato nella stanza del bandito, gli altri due si sono nascosti lungo le pareti. I tre malviventi hanno fatto irruzione con i mitra spianati e si sono trovati di fronte i militari. Sicuramente non se l'aspettavano e hanno sparato all'impazzata.

Dalle altre camere, i malati e i parenti che passavano la notte ad assisterli hanno cominciato a urlare; alcuni si sono barricati dentro, altri si sono precipitati a vedere cosa stava succedendo. Intanto Pennestri era finito sotto il letto. Si era buttato giù per scappare oppure vi si era rifugiato temendo di essere ucciso?

L'ipotesi che il gruppo volesse ammazzare il bandito non è da escludere, anche per il ricordo di un altro episodio analogo, accaduto nel novembre del '70 all'ospedale di Palermo. Alcuni assassini, travestiti da infermieri, entrarono e uccisero Candido Ciuni, un capomafia.

Per quanto riguarda i malviventi dell'altra notte a Legnano, pare non avessero vestiti particolari e che tenessero i mitra sotto mantelle scure. Dopo la sparatoria, a piedi, hanno disceso le scale e sono fuggiti. Giuseppe Pennestri è stato trasferito nelle camere di sicurezza della caserma di Legnano. Tornerà a Cuneo, in attesa di un'altra data per l'operazione. o. r.

Va in vacanza ed è ucciso a rivoltellate

MESSINA — Un giovane è stato ucciso a colpi di pistola. Si chiamava Giovanni Giannino, 23 anni, risiedeva a Milano, ma era in Sicilia da qualche giorno per un periodo di vacanza.

Giovedì sera era sulla sua «Renault» quando è stato affiancato da un'altra vettura e chi sedeva vicino al guidatore, gli ha sparato alcuni colpi che sono andati a vuoto. Giannino è sceso dall'auto, si è rifugiato in un portone, ma è stato raggiunto dal killer che gli ha esploso due colpi alla schiena.

Nonostante fosse ferito, il giovane è riuscito a salire le scale e a rifugiarsi sul terrazzo dello stabile. Ma l'assassino non gli ha dato tregua.

E' di Ancona, madre di famiglia, fa l'infermiera

Una donna arbitro di boxe ma come farà a dividerli?

E' l'unico neo di una delle migliori allieve d'un apposito corso Lei non se ne preoccupa troppo: «Saprò farmi obbedire lo stesso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La parità dei diritti tra uomo e donna fa un altro passo avanti anche nello sport. Avremo infatti, prima in Italia e a quanto sembra nel mondo, anche una donna arbitro di boxe. A vederla non si direbbe. E' una signora graziosa, piccola e snella; temperamento un po' pepato, rivela però una calma e una oculata ponderazione nelle risposte a domande anche cattive. Ci si rende conto così che anche il temperamento dell'arbitro non le manca.

Elena Mancini, 31 anni, sposata e madre felice di una bimba di otto anni, dice: *«Sono la prima»*. E subito chiede a sua volta: *«Che c'è di strano?»*. Elena Mancini è caposala nell'ospedale civile di Pesaro, ma in questi giorni è in ferie e bisogna rintracciarla a Carpegna, un paese dell'Alto Montefeltro, dove compie lunghe passeggiate con Eleonora, la bambina.

«Suo marito, cosa ne dice?». *«Dice che sono un po' pazza, ma vado avanti lo stesso»*. Racconta che ha avuto sempre una gran passione per la boxe. Fin da ragazzina seguiva gli incontri alla televisione ed era anche assidua delle riunioni di pugilato che le capitava di vedere nel Pesarese. *«Urla, strilla come spettatrice?»*. *«No, non urlo. Mi piace solo vedere la boxe»*. Nello scorso inverno, durante l'incontro per il titolo mondiale Lopez-Clemente, che si svolse a Pesaro, udì nel frastuono della sala l'annuncio di un corso per aspiranti arbitri di pugilato, aperto ad ambo i sessi. Si iscrisse ed ora è sulla dirittura di arrivo.

Dopo aver frequentato con profitto il corso, darà gli esami ai primi di settembre e non sembra molto impressionata del ring, dove i pugili non si scambiano di certo carezze. L'arbitro internazionale Dino Ambrosini di Ancona, componente di prestigio della commissione arbitri, giudica un fatto positivo una donna sul ring. E' stato infatti un appassionato assertore della parità tra i sessi ed assicura che la signora ha posto molto impegno negli studi. Finora nel pugilato, a quanto se ne sa, mentre ci sono donne giudici di gara, donne manager e in America anche donne pugilatrici, una sola donna ha arbitrato un incontro, a Los Angeles, l'olimpionica Olga Connolly. Qualche tempo addietro la domanda di un'altra italiana, Olimpia Turci, era stata respinta perché improponibile.

«Non le sembra che sul ring perderà un po' del suo essere donna?». *«Quando si è sul ring si vedono le cose in tutt'altro modo* — dice la donna-arbitro —, *certamente sarò criticata, ma non penso di trovarmi in difficoltà se darò giudizi corretti, verdetti equi»*. *«E il pubblico, che fischia, urla e grida parolacce?»*. *«Le grida se il verdetto non è giusto»*.

Insomma, di passione ne ha tanta e sembra che l'energia e la risolutezza non le manchino. All'esame, oltre le prove scritte e orali sulla conoscenza dei regolamenti, in cui sembra molto ferrata, ne dovrà sostenere altre sulla tecnica e la conoscenza sanitaria, in cui, anche per la professione che esercita, non dovrebbe sfigurare.

Forse avrà qualche difficoltà nel superare la prova di forza (ergonometrica) in quanto si sa che spesso l'arbitro di pugilato deve intervenire per separare i contendenti, e non è raro il caso che qualche colpo involontario e maldestro raggiunga anche l'arbitro. e. g.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia permane un'area di alta pressione. Deboli infiltrazioni di aria fresca da Nord-Ovest raggiungono le regioni meridionali del versante adriatico.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie nelle valli e lungo i litorali durante la notte e le prime ore del mattino. Nelle ore pomeridiane e serali sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone più interne con isolata attività temporalesca.

temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo di brezza nelle zone costiere.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	19	36	L'Aquila	14	28
Verona	20	29	Roma	18	30
Trieste	21	28	Campobasso	19	27
Venezia	19	29	Bari	19	29
Milano	19	31	Napoli	18	30
Torino	20	33	Potenza	14	26
Cuneo	17	27	S.M. Leuca	23	32
Genova	20	27	Reggio Calabria	20	31
Bologna	18	31	Messina	23	30
Firenze	17	35	Palermo	25	27
Pisa	17	30	Catania	20	30
Ancona	19	28	Alghero	20	29
Perugia	19	30	Cagliari	19	32
Pescara	18	30			

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	24	sereno	Londra	16	27	sereno
Atene	22	33	sereno	Madrid	17	32	sereno
Bangkok	28	33	sereno	C. del Messico	12	23	nuvoloso
Beirut	24	29	sereno	Mosca	15	24	nuvoloso
Belgrado	15	29	sereno	Montreal	22	[illegible]	nuvoloso
Berlino	12	18	nuvoloso	New York	26	31	nuvoloso
Bruxelles	12	20	sereno	Nuova Delhi	24	37	sereno
Buenos Aires	11	25	sereno	Oslo	11	20	nuvoloso
Copenaghen	12	18	nuvoloso	Parigi	16	29	sereno
Ginevra	13	29	sereno	Rio de Janeiro	14	31	nuvoloso
Helsinki	13	18	nuvoloso	Stoccolma	13	20	sereno
Hong Kong	27	31	nuvoloso	Sydney	6	15	sereno
Honolulu	27	30	sereno	Teheran	27	[illegible]	sereno
Il Cairo	23	36	nuvoloso	Tel Aviv	23	[illegible]	nuvoloso
Johannesb.	6	18	sereno	Tokyo	25	[illegible]	nuvoloso
Lisbona	17	[illegible]	sereno	Vienna	13	[illegible]	sereno

C'è una «fattucchiera» nel Barese

Vendeva filtri d'amore a 10 milioni: arrestata

BARI — Una «fattucchiera» di Carbonara, Domenica Armenise, 42 anni, è stata arrestata dai carabinieri per essersi fatta pagare 10 milioni da una giovane donna alla quale aveva consegnato più volte una polverina magica per suscitare una *«focosa passione»* in suo marito.

La donna è stata arrestata mentre riceveva dalla sua «cliente», Maria Partipilo, 30 anni, una rata di 300 mila lire, di un pagamento (per complessivi dieci milioni) che si protraeva da alcuni anni.

La storia era cominciata quando Maria Partipilo si era rivolta alla Armenise perché la aiutasse a far tornare a casa suo marito, separatosi poco prima. Poiché l'uomo era tornato in famiglia, la giovane donna aveva creduto all'efficacia della «fattura» e si era rivolta ripetutamente alla Armenise, ottenendo in cambio la stessa polverina, ma con l'obbligo di sottoscrivere cambiali per un periodo illimitato. La polverina, assicurava la «fattucchiera», agiva se messa nelle tasche degli abiti dell'uomo o nella federa del cuscino. La «fattura» avrebbe anche avuto il potere di risvegliare appetiti sessuali superiori a quelli normali.

Maria Partipilo, stanca di dover pagare periodicamente le prestazioni della Armenise, ha denunciato la vicenda ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. In casa della donna sono state sequestrate numerose cambiali e fogli di carta da bollo in bianco, firmati sia dalla Partipilo sia da altre persone. Le indagini proseguono. s. g.

Barca in fiamme al largo del Lazio

Due naufraghi tedeschi salvati con l'elicottero

ROMA — Due tedeschi sono stati tratti in salvo ieri mattina da un elicottero dell'Aeronautica militare italiana dopo che lo yacht su cui erano imbarcati si era incendiato al largo delle coste laziali.

Alle 10,38 un bimotore da turismo, un Piper 31 siglato Iserv — decollato dall'aeroporto di Ciampino e diretto in Sardegna — si è messo in contatto con il Centro regionale di controllo del traffico aereo dello scalo romano comunicando di aver avvistato, 7 miglia al largo di Tor San Lorenzo (una località a Sud di Ostia), un'imbarcazione in fiamme con accanto un battellino pneumatico su cui si trovavano alcune persone.

Il Centro di controllo avvertiva immediatamente il comando del 15° Stormo di elicotteri (il reparto dell'Aeronautica militare specializzato nel soccorso in mare) che faceva decollare un apparecchio e dirottava sul luogo del sinistro un altro elicottero in volo addestrativo sul lago di Bracciano.

Alle 10,50 quest'ultimo avvistava l'imbarcazione in fiamme, un motoscafo d'alto mare di 16 metri, il «Blue Shark».

L'elicottero scendeva nei pressi dell'imbarcazione e un sommozzatore si gettava in acqua recuperando gli occupanti del battellino di salvataggio dello yacht, che era ormai quasi completamente distrutto dalle fiamme.

I due naufraghi, entrambi tedeschi (si conosce soltanto il cognome di uno, König) sono stati trasportati all'aeroporto di Ciampino, dove sono stati visitati nell'infermeria.

La Procura perplessa vuole impugnare la decisione

I miliardi della diga scomparsi A Palermo 3 tornano in libertà

Fra gli scarcerati c'è il commissario del consorzio di bonifica del Belice - Forse collegata alla costruzione della diga di Garcia l'uccisione del colonnello Russo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — E' probabile che la Procura della Repubblica impugni il provvedimento con cui giovedì scorso il giudice istruttore Rizzo ha concesso la libertà provvisoria a tre imputati per lo scandalo della diga di Garcia, nella Valle del Belice (già il pubblico ministero Grasso aveva del resto espresso parere negativo). Gli imputati scarcerati sono il dottor Francesco Furnari, di 44 anni, socialista, commissario straordinario del Consorzio di Bonifica del Belice e i tecnici Francesco Paolo Miserendino, di 37 anni, e Michelangelo Galvanio, di 33. Altri due imputati, Giuseppe Mirto e Nicola De Martino, erano tornati liberi circa un mese fa.

Gli arresti erano avvenuti il 10 maggio scorso. L'accusa parla di concorso in peculato (dai cinque ai sei miliardi sottratti alla Cassa per il Mezzogiorno) con un centinaio di altre persone, tutte a piede libero e proprietarie di vasti appezzamenti di terreno. La libertà provvisoria è motivata dal fatto che è venuto meno il pericolo di «inquinamento delle prove». Il Miserendino, inoltre, risulta ammalato in modo grave. Nello stesso tempo il dottor Rizzo vuol approfondire il ruolo svolto nella vicenda dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Il provvedimento di giovedì lascia, almeno in una parte dell'opinione pubblica, perplessità. Esso aggiunge un capitolo a un'amara storia dove, se anche alla fine non dovessero risultare provate responsabilità giudiziarie, rimarrebbero esempi di malcostume amministrativo e politico. Storia tanto più amara quanto più si pensa che si svolge sullo sfondo di quella Valle del Belice già martoriata dal terremoto, in attesa a distanza di danni di aiuti concreti, spettatrice e vittima di altri scandali.

La diga di Garcia, progettata agli inizi degli Anni Settanta, inizialmente doveva servire ad irrigare e rendere fertile il territorio del Corleonese, particolarmente depresso. Poi il progetto fu ampliato includendo opere di canalizzazione anche in provincia di Trapani. Fu a questo punto che si manifestarono parecchie perplessità. Si opposero i comunisti; l'onorevole Nicola Ravidà, democristiano, membro della commissione agricoltura alla Regione, parlò di «opera faraonica, inutile e costosa». Ma non si tornò indietro e si calcolò una spesa complessiva di 324 miliardi con l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno (i lavori sono ben lontani dalla conclusione).

All'inizio due miliardi e mezzo erano previsti per l'esproprio delle aree interessate alla costruzione. Ma la somma si moltiplicò rapidamente e raggiunse i 21 miliardi. Perché? Perché si era deciso, del resto giustamente, di dare un più rilevante indennizzo ai piccoli proprietari di terreni seminativi e irrigui, ai coltivatori diretti e anche ai mezzadri e agli affittuari.

Ma a questo punto si sarebbe scatenata la caccia alle «indennità suppletive», caccia alla quale avrebbero partecipato con successo un centinaio di persone che non potevano vantare alcun diritto al maggiore indennizzo perché non rientravano nelle categorie previste dalla legge. Il tutto, secondo l'accusa, con il beneplacito, naturalmente ricompensato, degli uomini politici e dei tecnici preposti al Consorzio di bonifica del Belice.

Così furono «distratti» dalla loro destinazione cinque-sei miliardi della Cassa per il Mezzogiorno, la cui condotta ora il magistrato vuol approfondire. Nel maggio scorso, le denunce a carico dei proprietari e le manette ai polsi, Furnari e degli altri tre personaggi tornati in libertà provvisoria l'altro ieri.

Ma la vicenda della diga di Garcia non si esaurirebbe qui. Ci sarebbe un altro capitolo nettamente distinto dal primo, giova sottolinearlo, con altri personaggi che rimangono nell'ombra. E' storia di racket per l'accaparramento delle forniture del materiali di cava e dei macchinari. E' storia di sangue con nove morti a Corleone e nove a Monreale. E' storia di sequestri: nel 1974 fu rapito il nipote di un ricco proprietario, Peppino Garda: quest'ultimo, durante la prigionia del parente, ricevette molti inviti a vendere i terreni che stavano per entrare nel piano di esproprio e il cui valore pertanto era destinato a crescere. Fu un fatto casuale o tra quegli inviti e il sequestro esisteva un legame?

E infine c'è chi dice che la diga di Garcia potrebbe costituire un utile chiave di lettura per conoscere i motivi dell'assassinio del colonnello dei carabinieri Russo, che svolgeva indagini in quel settore. Da una parte, dunque, una pesante pagina di malcostume, dall'altra il sospetto dell'esistenza di un capitolo cupo e nefando. Non più di una voce, non più di un'ipotesi, non più di un sospetto. Ma troppo spesso, purtroppo, nelle vicende d'impronta mafiosa non si riesce ad andare oltre.

Clemente Granata

Delitto di Sezze

Il pm chiede l'assoluzione per Saccucci

LATINA — Con la replica del pubblico ministero Alfonso De Paolis il processo contro l'ex deputato missino, Sandro Saccucci e Pietro Allatta, che si sta svolgendo presso la Corte di assise di Latina per i fatti di Sezze Romano avvenuti alla vigilia delle elezioni del '76 e in cui perse la vita il giovane comunista Luigi Di Rosa è entrato nelle sue ultime battute.

Il processo si concluderà lunedì 30 con la sentenza.

Il rappresentante della pubblica accusa ha confermato ieri le richieste contenute nella sua requisitoria di una settimana fa: assoluzione per Saccucci dal concorso morale in omicidio e condanna per Allatta a 18 anni per omicidio e tentato omicidio.

Il dott. De Paolis si è detto convinto che la Corte saprà ben giudicare emettendo una sentenza giusta.

Il giudice ha interrogato in carcere i quattro imputati del covo di Rieti

Lunga confessione di un arrestato su rapine, sequestri e terrorismo

Gian Pietro Bonano parla di complicità tra formazioni politiche e mafia - La sua deposizione considerata con perplessità dagli inquirenti: è un tentativo di allontanare sospetti su reati più gravi? - Il cugino Pietro Bonano lavorava nello studio di consulenti di Roberto Campilli, l'industriale che doveva essere rapito - Ieri quinto arresto

ROMA — Piero Bonano, il giovane sardo arrestato insieme al cugino Gian Pietro e a Ina Maria Pecchia, ex militante di «Potere Operaio», lavorava a Roma nello studio Bassano, il gruppo di commercialisti che facevano consulenze fiscali a pieno tempo per Roberto Campilli, costruttore edile e titolare con il fratello Massimo della concessionaria dei veicoli industriali «Saroca» (ex Om). Così il giovane passava informazioni dirette al gruppo — gli arrestati negli interrogatori hanno detto di appartenere alle «Unità combattenti comuniste» — che stava preparandosi al rapimento del Campilli. La «talpa» inserita nello studio Bassano era quindi a conoscenza non solo degli spostamenti dell'industriale romano, ma aveva anche una chiara idea della consistenza del suo patrimonio. Si aspettava soltanto il ritorno da New York di Roberto Campilli per far scattare l'operazione sequestro.

La prigione era pronta nel casinale di Vescovio, un posto sicuro che sarebbe servito anche da base per i contatti con la famiglia. Così a Vescovio, nelle ultime settimane, erano confluite tutte le armi disponibili, portate di volta in volta da associati alla banda. Questo viene fuori dagli interrogatori degli arrestati e soprattutto da quello di Gian Pietro Bonano, durato sette ore, fino all'alba di ieri. Davanti a Domenico Sica, il sostituto procuratore generale che ha in mano le indagini, il giovane di Nuoro ha praticamente fatto una lunga confessione. Era assistito dall'avvocato Lucio Palange, ex magistrato a Roma, difensore d'ufficio sin dal primo interrogatorio reso al giudice di Rieti, Giovanni Canzio.

Le dichiarazioni del Bonano aprono la via a clamorosi e sconcertanti risvolti dell'indagine. Non solo l'arrestato ha detto di aver fatto parte delle «Unità combattenti comuniste», gruppo clandestino nato nel '76, ma ha spiegato a grandi linee la struttura di una nuova cellula eversiva, legata o collegata strettamente alla mafia calabrese, «anche se operava — avrebbe aggiunto il giovane — a livello politico».

Nelle dichiarazioni del sardo, viene fatto un elenco dettagliato delle operazioni eseguite: una rapina a Napoli (in divisa da carabinieri), una seconda al Club Mediterranée di Nicotera (Calabria), il rapimento del commerciante di carni Ambrosio (giugno '76) in cui si chiesero per riscatto 71 tonnellate di carne da distribuire ai poveri. Ma il sequestro fallì e Ambrosio fu liberato quasi subito.

Viene fatto poi riferimento al sequestro di Massimiliano Grazioli. Il duca fu rapito il 7 novembre del '77. Durante le indagini il giudice istruttore Ferdinando Imposimato emise tre mandati di cattura contro esponenti della malavita calabrese, già arrestati nel corso di indagini per altri rapimenti. Il magistrato, dopo il pagamento di un miliardo e mezzo di riscatto, manifestò la convinzione che Grazioli fosse stato ucciso. Ci fu il drammatico appello della moglie, Isabella Perrone, che implorò i rapitori di far conoscere la sorte del marito. Finora si era sempre pensato che il crimine fosse stato compiuto dalle Brigate rosse. Interrogato su questo punto, Bonano ha detto che ci furono contatti con i brigatisti, ma che il suo gruppo era in dissenso con la linea dei «signori della guerra».

Il giovane ha poi spiegato origini ideologiche, spaccature, in pratica la storia del gruppo. «Venivamo da Potere Operaio e mentre Morucci e Faranda entravano nelle Br noi ci agganciammo alle "Unità combattenti comuniste". Capo colonna era un medico di nome "Comancho" e "Leo" era il vertice dell'organizzazione. Noi fummo espulsi dalle Ucc — avrebbe detto Bonano — dopo un "processo" che si tenne presso il laghetto dell'Eur».

Così Ina Maria Pecchia, Pietro e Gian Pietro Bonano, a cui si aggiungono Paolo Lapponi, Fabrizio Panzieri e altri (definiti con nomi di battaglia) danno vita ad una nuova formazione, pare ancora senza nome. Ed ecco una nuova rivelazione: il 12 luglio scorso il gruppetto tentò una prima volta di rapire Roberto Campilli. Due di loro erano in divisa di vigili urbani (nel rifugio di Vescovio furono trovate due spalline di una divisa di questo tipo), cucite da Ina Maria Pecchia. Campilli reagì, urlò e loro abbandonarono la presa. Per il riscatto era stato pensato di chiedere due miliardi di lire. Era pronto un uomo della mafia calabrese in contatto con loro per riciclare il denaro sporco: per sé avrebbe voluto il 40 per cento della somma.

Nel quadro avventuroso e tempestoso di tutta la «confessione» resa da Gian Pietro Bonano c'è un ultimo particolare: molti soldi provenienti dai riscatti da effettuare (oltre a Campilli erano previsti altri tre rapimenti) sarebbero dovuti servire a Fabrizio Panzieri per la sua latitanza. Il giovane architetto infatti — secondo il racconto dell'arrestato — era preoccupato per il processo di appello per la morte di Mikis Mantakas e aveva deciso di fuggire all'estero.

La valanga di rivelazioni, verbalizzate dalla magistratura, non ha stupito i giudici che sin da ieri mattina erano convinti di essere incappati in una organizzazione responsabile di numerosi crimini. Ma c'è diffidenza. Gli interrogati hanno parlato troppo e forse inventato molte cose, volendosi scrollare di dosso responsabilità più pesanti. Si sa comunque che finora non si è mai parlato dell'uccisione di Varisco o dell'affare Moro. Sola Ina Maria Pecchia ha un indizio di reato a suo carico per l'assassinio del colonnello dei carabinieri: prova questa che ci sono soltanto sospetti. Finora non si è avuto modo di avere in dettaglio il mandato di cattura contro i 13 individuati. Si sa che è un lunghissimo elenco di reati, fitto di elementi di prova.

Per quanto riguarda la ricerca delle nove persone sfuggite all'ordine di cattura da Rieti, ieri sera è stata arrestata a Campo dei Fiori una donna, della quale per ora non è stata indicata l'identità.

Fabrizio Carbone

Autonomia operaia (non Avanguardia)

Nell'articolo «Dissidenti Br contestano i capi perché autoritari», pubblicato il 25 luglio, per un errore di trasmissione nel terzo capoverso si parla di «Avanguardia operaia» anziché di «Autonomia operaia».

L'intero capoverso va quindi letto così: «Prima di tutto gli estensori del documento, un'ala delle Brigate rosse facilmente riconoscibile nella componente nata da Potere operaio e da Autonomia operaia, accusano i vertici di "non essere in grado di assumere la direzione del processo di aggregazione politica e organizzativa del Movimento proletario di resistenza offensiva (Mpro) per la costruzione del partito comunista combattente"».

g. fe.

Ricercato per il covo di Rieti, era in libertà provvisoria

La fuga di Fabrizio Panzieri altra beffa per la giustizia

Era stato condannato a 9 anni per la morte dello studente Mantakas

Roma. Fabrizio Panzieri nell'aprile del '77, all'uscita dal carcere di Rebibbia (Telefoto)

ROMA — Fabrizio Panzieri è latitante. La procura generale ha spiccato contro di lui un ordine di cattura per reati gravi di terrorismo. Due anni fa l'architetto romano, con trascorsi a Potere Operaio prima, a Avanguardia Comunista poi e nell'area dell'Autonomia (i «compagni ruspanti» come sono stati definiti in documenti interni a gruppi rivoluzionari), era stato condannato a nove anni di prigione per «concorso morale» nell'omicidio dello studente greco Mikis Mantakas, colpito alla testa da una pistolettata davanti alla sezione missina di via Ottaviano.

Era il febbraio del '75: gli incidenti che portarono alla sparatoria mortale si scatenarono a Roma mentre era alle prime battute il processo per il rogo di Primavalle che vedeva come imputato Achille Lollo (poi assolto per insufficienza di prove), militante della sezione nord di Potere Operaio.

Panzieri fu condannato mentre l'altro imputato, Alvaro Lojacono, venne assolto. Una sentenza che fece scalpore, suscitò reazioni e polemiche: come si poteva condannare moralmente di un assassinio un imputato e assolvere l'altro la cui vicenda processuale e giudiziaria era strettamente affine? Pochi mesi dopo la sentenza il militante di estrema sinistra fu scarcerato per decorrenza dei termini. Veniva applicata la «legge Valpreda», così come avviene in migliaia di casi vista la lunghezza delle istruttorie e dei procedimenti penali.

Panzieri aveva scontato i due anni di carcerazione preventiva. Oggi non si sa se la concessione di libertà provvisoria fosse stata regolata dagli obblighi di firmare i registri di polizia. C'è chi dice che Panzieri doveva firmare ogni giorno; altri affermano che bastavano due firme la settimana; altri ancora riferiscono che non doveva far nulla. Sta di fatto vero che Panzieri andò a passare un periodo di tempo in Scandinavia.

E' prassi ben consolidata da noi che un cittadino in attesa di giudizio definitivo (e quindi non ancora colpevole) decida di far perdere le proprie tracce. Lo hanno fatto anche boss mafiosi e i neofasti Freda e Ventura, condannati all'ergastolo al processo di primo grado a Catanzaro. I due veneti oltretutto vivevano in una piccola città ed erano sorvegliati a vista con speciali misure di sicurezza. Quello che preoccupa invece è la «storia» di Fabrizio Panzieri (se risulterà realmente coinvolto in episodi di terrorismo), militante di organizzazioni politiche di extra-sinistra e ora accusato di far parte di una banda armata. Del suo caso si parlò molto nel corso del processo e ci fu uno schieramento di solidarietà che si formò nell'opinione pubblica di sinistra (anche storica) a suo favore.

Ora Panzieri è un presunto terrorista. Lo è diventato nel corso di questi anni? E' stata la «scuola» del carcere? Oppure è vittima di un equivoco giudiziario? A favore di Panzieri si mobilitarono migliaia di giovani nelle piazze italiane convinti allora della sua innocenza. Ora questi stessi giovani sono disorientati, perplessi, increduli nel saperlo passato, come sembra finora, tra i banditi della rivoluzione disperata e senza sbocco.

f. c.

L'incidente nella piana di Saint-Nicolas, presso il confine

Un Tir francese si piega e rovescia 5000 litri di solvente in un fiume

Si tratta di «butanone», un prodotto chimico usato per le vernici - Nonostante la tossicità del liquido, non dovrebbero esservi grossi pericoli: sono stati comunque disposti prelievi e analisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONCENISIO — Se è dramma, davvero non si vede: l'acqua è fresca e chiara secondo la miglior tradizione ecologico-letteraria ed il Cenischia scivola allegro e luccicante sotto il sole di luglio in un panorama da favola alpina. Eppure questo torrente dall'aspetto sano ha dovuto, l'altra notte, subire l'attacco d'un veleno: cinquemila litri di «butanone», un solvente chimico destinato alla Montedison per il trattamento delle vernici, sono defluiti nell'acqua dalla piana di Saint-Nicolas, qualche centinaio di metri prima dello sbarramento del confine italiano.

La «cascata di morte», come qualcuno già l'ha battezzata con un po' di precipitazione, giustificata dal timore, è scesa nel torrente da un'autobotte francese guidata da Roger André, 56 anni, residente a Variens Arven: la cisterna, che conteneva circa 30 mila litri di prodotto chimico, in una curva, s'è piegata su un fianco ed ha rovesciato dalle valvole di sfiato circa un quarto del carico. Il liquido, incolore, è sceso a rivoli nel torrente.

Soltanto al mattino, dopo la segnalazione dell'autista, è scattato l'allarme che ha portato sul posto vigili del fuoco e tecnici italiani e francesi: per cinque ore il transito è stato interrotto, si temeva che il restante solvente potesse uscire dall'autobotte con minaccia concreta ed irreparabile di disastro ecologico. La cisterna è stata, poi, sollevata, rimessa sulle ruote e portata lentamente oltre confine.

Quale il danno che i 5 mila litri di veleno possono aver arrecato? Tecnici della Provincia e della Comunità montana hanno prelevato ieri mattina alcuni campioni d'acqua in vari punti del torrente per analizzarli e verificare il grado di inquinamento. Intanto, come misura cautelativa, si è vietato di irrigare i campi lungo il corso del Cenischia: 18 chilometri complessivi dalla piana di Saint-Nicolas sino alla periferia di Susa, dove il corso d'acqua si immette nella Dora. Vigne, campi ed orti di Moncenisio, Novalesa, Giaglione, Venaus e Mompantero dovranno restare tre giorni all'asciutto.

Si presume, però, sin d'ora, che il «butanone» non abbia provocato catastrofi: è un prodotto solubile in acqua e, vista la non enorme quantità defluita dall'autobotte, si spera che il Cenischia abbia sopportato e superato l'«attacco». Occorrerà, comunque, attendere i risultati degli esami chimici prima di dichiarare «fuori pericolo» il torrente e — problema da non sottovalutare — le falde della zona che alimentano alcuni acquedotti.

Moncenisio. Il torrente Cenischia inquinato da 5 mila litri di solvente (Foto Mario Solavaggione)

L'episodio dell'altra mattina è, però, come il sale su una ferita. Molta gente lamentava ieri il pericolo reale che i Tir, ogni giorno, portano chiuso nelle loro cisterne, lungo la Valle di Susa. E' ancora vivo e bruciante il ricordo dell'autobotte carica di fenolo che, nell'autunno di tre anni fa, si schiantò contro una casa di Bussoleno: nell'incidente l'autista morì «mummificato» dal veleno, due persone rimasero ferite e sessanta intossicate.

Tre settimane fa, a Giaglione, un autotreno che trasportava acido fosforico uscì di strada: due bidoni di prodotto chimico esplosero, si riuscì ad evitare una tragedia «isolando» gli altri contenitori ed impedendo alla pioggia di innescare una terribile reazione.

«Il problema — si osserva — è che questi carichi passano, in alcuni casi, nel centro del paese. Oltre a dover respirare aria "sporca" per i gas di scarico ed a rischiare d'essere travolti, ogni giorno dobbiamo temere l'agguato d'uno scoppio o di un avvelenamento. La ferrovia rifiuta di trasportare certi prodotti e le nostre strade si trasformano, spesso, in pericolose rotte di polveriere».

Renato Rizzo

Alla periferia di Sannazzaro de' Burgondi, in Lomellina

Villa satura di gas esplode e crolla: morte due persone

VIGEVANO — Una villa abitata da quattro persone, all'estrema periferia di Sannazzaro de' Burgondi, in Lomellina, è saltata in aria, all'alba di ieri. Sono morti il pensionato Enrico Gatti e la moglie Albina Piccinini, 76 e 64 anni; feriti il figlio Pietro, 30 anni, operaio e la moglie Domenica Comussi di 28. Sono ricoverati al Policlinico di Pavia, hanno riportato ferite guaribili in un mese.

Il crollo sembra sia dovuto ad una fuga di gas da una delle bombole delle cucine dei due alloggi. Ma è solo una ipotesi. Per accertare le vere cause il procuratore della Repubblica di Vigevano, Antonio Lapenna, ha nominato un collegio formato da tre periti: un ingegnere edile, il comandante dei vigili del fuoco e un esperto di balistica.

L'effetto della deflagrazione è stato pari a quello che avrebbe potuto provocare la caduta di una bomba. La villetta era a un piano: sotto abitavano i coniugi Gatti e sopra il figlio e la nuora. Quando è avvenuta l'esplosione, le quattro persone erano a letto. Pezzi di infissi sono stati trovati ad una settantina di metri dalla villetta situata in un punto isolato della via provinciale che porta a Ferrera Erbognone.

Dopo i volonterosi, sono giunti alla villetta i carabinieri e i vigili del fuoco di Pavia. Della casa, costruita qualche anno fa, è rimasto in piedi solo un muro divisorio. I coniugi feriti non sono stati ancora sentiti dal procuratore della Repubblica. «Sono sotto choc — ha detto il magistrato — ma prima dobbiamo fare i rilievi per risalire alle cause».

Dalla prima ricostruzione dell'accaduto sembra doversi escludere il comportamento imprudente di uno degli abitanti della villa. Da qui l'ipotesi che la deflagrazione possa essere dipesa da una scintilla che ha incendiato e ha fatto esplodere il gas che stagnava nelle camere, fuoruscito da una bombola.

g. r.

"Saffa" occupata contro chiusura stabilimento

FIRENZE — Uno sciopero generale a sostegno della difesa del posto di lavoro da parte dei 43 dipendenti della «Saffa» è stato effettuato ieri a Fucecchio. I lavoratori dell'azienda sono riuniti in assemblea permanente dal 9 luglio, dopo che la direzione generale della fabbrica di fiammiferi aveva deciso la chiusura dello stabilimento stesso entro ieri.

Ieri mattina agli operai sono giunte le lettere di licenziamento, che però sono state respinte al mittente.

Le grandi fabbriche hanno chiuso; oggi e domani la maggiore ondata di traffico

Con ingorghi e code di 12 km ai caselli è cominciata la corsa verso le vacanze

Secondo i dati raccolti, ieri il 76 per cento delle partenze è avvenuto in auto, il 20 per cento in treno ed aereo

Affrontiamo il viaggio serenamente

Il male d'autostrada si cura col buonsenso

E' una speciale «malattia del comportamento», quella da autostrada, potenzialmente racchiusa in ciascuno di noi e pronta a venir fuori — in modo critico, epidemico e terribilmente costoso — non appena lo comandi la data fissa di un grande esodo di massa. Non indugiamo qui — proprio alla vigilia dell'«emigrazione interna» di fine luglio — a facili presagi di macabri nuovi record di morti e feriti: tanto, lo sappiamo bene, nella mentalità corrente, non siamo mai noi, ma solo sempre gli altri, a morire. Non è riuscita ad impressionar nessuno neanche la Tv francese, qualche anno fa, quando ha «girato», a bella posta, un documentario con 70.000 «false vittime» — l'intera popolazione di una piccola città — tutte obbedientemente sdraiate in terra nelle vie e nelle piazze a rappresentare, come monito, il caro-prezzo di un anno di rischio vitale sulle strade: la domenica dopo, in Francia, non c'è stato un morto di meno. E' malattia ancora senza vaccino né farmaci, evidentemente, quella che ci contagia — specialmente a date fisse — sulle strade. Né mettiamoci a far troppo di conto — perché questi son giorni da cicale e non da formiche — sulle tonnellate e tonnellate di polluzione da mille motori in moto perpetuo (ossidi nitrosi, idrocarburi, ossido di carbonio, ossidi solforosi etc.) che, quasi a dispetto della crisi energetica, ci faranno da aureola mentre tutti insieme, chimicamente e felicemente, viaggeremo in cerca di aria buona: tanto, se potessimo, in queste date, ci faremmo strada anche attraverso il fosgene.

Invece di calcare la mano sui drammatici effetti della malattia — speriamo nell'eccezione, naturalmente, quest'anno — parliamo un po' dei sintomi riconoscibili a prima vista (peccato che, per lo più, siano gli altri, e non noi, a vederli): perché è di lì che nascono gran parte dei grossi guai. Parliamo del germe che ci lavora dentro quando tutti insieme, come tanti crociati — ciascuno nella sua armatura di lamiera — ci buttiamo, perché è stato appena dato il via, nella gran rete del carosello. E' vacanza: ma i prodromi della malattia — che sono poi tante catecolamine (da «secrezione d'allarme») da far saltare il cuore in gola e la rabbia più pallida in corpo — cominciano subito, già all'uscita della città, agli ultimi semafori: l'angoscia del ritardante «sempre rosso», la stizza per gli altri che — giocando al daltonismo — fanno del giallo e del rosso un tutt'uno col verde, l'ira viscerale per quelli del nuovo codice — non certo stradale né cavalleresco — dell'indifferente sorpasso a destra o a sinistra.

E' contagioso, il germe: ed in un quarto d'ora hai già la febbre addosso. A vederle di fuori, quell'attimo dei finestrini, son tutte facce, quelle in autostrada, quasi normali e controllate, che sembran di famiglia: ma è dentro che le cose non vanno, che lo zelo è subito antagonismo, che per un nonnulla vien fuori — a suon di tromba e sterzate e intere famiglie che, per linguaggio, adoperano dita e braccia — l'atavico odio per la carovana degli altri. Gli altri che vanno più forte o vanno più piano; gli altri perché ti guardano o perché nemmeno ti guardano; gli altri — diversi da te — tutti col trucco, con l'inganno, con la bracata o con l'occhio solo alla malizia. Uno per uno tutti i nostalgici, forse, a parole, dell'antico fair play dei gentiluomini della strada: ma nessuno che cominci per primo: e se tu ci provi, ti guardano come un arteriosclerotico.

In Francia è stato pubblicato, a suo tempo, uno studio — «Névroses, psychoses et lésions automobilistiques» — che è una vera galleria di «malati»: con «l'ansioso, velleitario ed impulsivo» (macchina di serie, di cilindrata piccolomedia, con ambizioni personali spropositate), l'«infantile schizoide» (giovane con aria di sufficienza su macchina bassa, perfettamente a punto), il «grande ansioso» o il «il perverso» (macchina truccata con totem, ruote specialissime e faccia da riformatorio) e anche il «paranoide olimpico» (macchinone, magari «da deserto», e complesso da «giustiziere della strada»): vizi, gesti, atteggiamenti e tendenze alle malefatte nel corso di una epidemia — anche solo a fior di pelle — di cui nessuno è assolutamente immune.

Come va a finire questo spasimo? Ad aggiunger «vitamine» al tutto, c'è poi il caldo, lo spazio angusto, i vecchi, i figli e le cose, le sigarette — e son decine — ad ogni illusione-delusione stradale; e quel tanto in più di vino ai pasti che — assieme all'ossido di carbonio — va alla testa. Pressioni che salgono nelle arterie, pallori da sangue che va via da tutti i capillari, scariche di sostanze vasoattive, bocca arida, tremiti e spasmi interni. Siamo partiti, già stanchi, ma col sorriso, poche ore prima e subito ci troviamo in malattia — fisica, psicologica e persino un po' fossicologica — da «casello», da «galleria» o da «ingorgo» o da «fata Morgana».

Repressione, educazione e propaganda non sono ancora mai minimamente servite. E se provassimo, tutti insieme — visto che, oltretutto, si tratta di conservare e di migliorare la nostra salute — a guardarci con quel gran bel farmaco (raro) che è il senso dell'umorismo? Oppure ad immaginare di servirci di quei giudici inglesi, che, i più «malati», te li mandano una settimana a far da osservatori in un pronto soccorso ortopedico, a veder proprio di persona come ci si può malamente ridurre?

Ezio Minetto

Vacanze a Sestriere. Il sole è caldo, ma non esagera, i boschi e la montagna attendono che ha voglia di camminare (F. Cesare Bosio)

Caos su tutte le autostrade a Milano Dalla stazione partono 2100 carrozze

C'è anche un contro-esodo: chi rientra in città dopo aver fatto le ferie nel mese di luglio

ROMA — La «corsa verso le vacanze» (ma anche il rientro in città da parte di coloro che hanno preso le ferie in luglio) s'è iniziata ieri; il grosso del traffico è previsto per oggi e domenica ma già ieri autostrade e strade — che incidono secondo l'Istat per il 76,4% del movimento complessivo — hanno registrato un traffico superiore alla media annuale.

Le partenze sono molte ma avvengono finora in modo scaglionato. Numerosissime sono le auto straniere (quattro ogni dieci) e, tra queste, quelle con targhe svizzere, molte appartenenti a lavoratori italiani all'estero che rientrano per godersi il sole del proprio Paese.

Su un piano generale, il traffico stradale si svolge prevalentemente in senso Nord-Sud. A Roma qualche «coda» si è avuta ieri mattina sull'Autosole ai caselli in entrata ed uscita, sia in direzione nord che in senso opposto. Movimento veicolare intenso anche sulla Caserta-Napoli e sulla Salerno-Reggio Calabria. «Code» a Villa San Giovanni per l'imbarco sui traghetti per la Sicilia. Ai transiti di frontiera non si registrano situazioni di disagio.

Anche nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti l'affluenza è già notevole. I treni accusano ritardi più o meno pesanti in relazione ad agitazioni sindacali di carattere locale con ripercussioni a catena. I treni straordinari previsti per agosto si aggirano intorno alle 200 unità.

Il movimento stradale registrerà certamente un aumento nelle prossime ore, anche in relazione alla partenza dei lavoratori per chiusura delle grandi industrie. Per esempio, superano le 100 mila unità i lavoratori milanesi che da domani vanno in ferie.

Per quanto riguarda le partenze di oggi e domani si calcola che solo da Milano circa mezzo milione di persone si metterà in viaggio. La maggioranza dei partenti è diretta verso il Sud e la Sardegna. Le altre destinazioni sono i litorali della Liguria, della Toscana e dell'Adriatico e le località montane della Valle d'Aosta e delle valli piemontesi.

Oltre 270 saranno le pattuglie della polizia stradale impegnate in Piemonte, mentre i carabinieri avranno in servizio numerose radiomobili ed elicotteri.

MILANO — Un unico grande ingorgo: così si presentavano ieri pomeriggio le principali strade che conducono ai caselli autostradali di Milano. Da oggi sono in ferie quasi 80 mila lavoratori di alcune tra le maggiori industrie del capoluogo lombardo: l'«Alfa Romeo», la «Falck», la «Magneti Marelli», la «Borletti», la «Cge» e l'«Autobianchi».

Le autostrade si sono animate dalle primissime ore del mattino. Alle 8 il traffico era già intenso. Alle 9, secondo quanto riferito dalla Polizia Stradale, si sono formate le prime consistenti colonne ai caselli d'ingresso.

Le «punte» massime della mattinata si sono avute verso le 10, con più di cinque chilometri di veicoli incolonnati che attendevano di entrare nell'«Autostrada del Sole»: un paio di chilometri davanti al casello d'ingresso dell'autostrada per Genova, un chilometro e mezzo davanti a quello della Milano-Brescia.

Poi la situazione, dopo breve normalizzazione, è ridiventata sempre più caotica, man mano che trascorrevano le ore del pomeriggio. Alle 16, ad esempio, gli automobilisti che volevano percorrere l' «Autostrada del Sole» dovevano affrontare prima del casello di Melegnano una colonna di sette chilometri. Alle 17 le due tangenziali di Milano che collegano la città con le autostrade — secondo quanto riferito dalla Polizia Stradale — erano quasi completamente intasate.

«*Il dramma — è stato fatto osservare dalla Polizia Stradale — è che i percorsi alternativi da noi suggeriti sono completamente ignorati dagli automobilisti. La gente preferisce fare la fila per ore sotto il sole piuttosto che rinunciare all'autostrada, dove peraltro si procede in colonna alla velocità massima di 40-50 chilometri all'ora*».

Non c'è dubbio che molti — non si sa se per scelta o perché consigliati dalla crisi energetica — hanno fatto uso dei treni: così, a partire dalle prime ore della sera di ieri, anche la Stazione Centrale è stata presa d'assalto. Tra venerdì e sabato le carrozze in partenza sono 2100.

Le richieste del capostazione sovrintendente dello scalo milanese erano superiori ma le Ferrovie non sono riuscite a fare di più dopo essersi procurate vagoni ovunque era possibile, anche dai convogli dei «pendolari». I treni straordinari, allestiti per snellire al massimo il traffico ordinario, sono una decina al giorno fino alla fine del mese.

Da registrare anche un contro-esodo: sull'Autosole, in direzione Nord, al casello di Melegnano sei km di auto piene di facce abbronzate al rientro in città.

BOLOGNA — Dalle 6 di ieri mattina alle 19 sono transitati nel tratto fra Modena e Bologna dell'Autostrada del Sole 30.250 automezzi in direzione Sud, 22.850 verso Nord. Fra Bologna e Imola 22.400 diretti a Sud, 16.600 a Nord.

Questi i dati della sala stampa installata nella direzione di tronco di Bologna della Società Autostrade. Qui, in occasione del «grande esodo», funziona il «cervello informativo» che raccoglie i dati del traffico sulle autostrade dell'Iri e che ieri hanno vissuto il loro momento più critico a Milano-Melegnano dove dalle 14 erano cominciati ad entrare dai quattro caselli circa 1800 automezzi all'ora ed a uscirne 800.

Il flusso eccessivo ha provocato code di molti chilometri per tutto il pomeriggio, con soste di ore.

La Società Autostrade ha anche comunicato che da ieri sono entrati in funzione — nel tratto Frosinone-Caserta dell'Autostrada del Sole — altre cento colonnine «Sos» per il soccorso sanitario e meccanico.

GENOVA — Alle 17 di ieri pomeriggio la prima «ondata» di turisti provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia si è riversata sulle strade della Liguria. A disciplinare questa enorme massa di automobilisti c'erano oltre 50 pattuglie della Polizia Stradale, carabinieri e vigili urbani. Non si sono registrati incidenti di rilievo.

La «Stradale» ha suggerito agli automobilisti itinerari alternativi: per chi va a Ponente le statali 28 (del Col di Nava) e la 29 (del Colle di Cadibona); per chi va a Levante le statali via Piacenza-Scoffera. SA. Su tutta la rete stradale ed autostradale ligure non ci sono preoccupazioni per i rifornimenti di gasolio e benzina.

Ad agosto più caro andare in Grecia per via mare

ROMA — Andare in Grecia, via mare, dal 1° agosto costerà di più. Per il traffico in partenza dall'Italia, entra in vigore l'aumento del 20% delle tariffe relative alla linea Brindisi - Patrasso. Si tratta dei servizi marittimi gestiti in pool dalle compagnie di navigazione «Adriatica» e «Hellenic Mediterranean Lines».

E' Genova l'unica "isola" inquinata

GENOVA — Mare calmo, assoluta mancanza di vento e situazione abbastanza buona lungo tutto il litorale ligure. In alcuni centri sono entrati in funzione accorgimenti tecnici che hanno ridotto l'inquinamento e il bagno è possibile su entrambe le riviere.

L'unica «isola» di inquinamento resta quella di Genova, da Nervi a Voltri, ma la città da questo punto di vista non è un obiettivo turistico. Gli unici a soffrire e a pagare per questa situazione sono i genovesi: i vigili urbani, infatti, da diversi giorni ormai multano tutti coloro che si tuffano trasgredendo il divieto.

Un'altra zona dove (solo temporaneamente, però) è vietato fare il bagno è un breve tratto di spiaggia nel Chiavarese. L'inquinamento non è grave e entro breve tempo anche questo dovrebbe essere riconsegnato ai turisti.

Per il momento un incaricato dal Comune passa ogni giorno a pulire spiaggia e battigia portando via cartacce, detriti ed altri oggetti gettati dalla risacca o abbandonati dai bagnanti.

Un altro tratto di mare, di 300 metri, è stato chiuso alla balneazione a Ventimiglia. Si tratta di un pezzo di spiaggia libera dove però solitamente non va nessuno, quindi il danno turistico è irrilevante. Anche in questo caso, comunque, dovrebbe trattarsi di un provvedimento temporaneo.

Fuga di gas dalla Montedison di Porto Marghera

VENEZIA — Fuga di gas, di ridotte proporzioni, ieri nel reparto «Fo» (acido fluoridrico) del «petrolchimico» della Montedison di Porto Marghera.

Il consiglio di fabbrica, in un comunicato, ha affermato che le cause dell'incidente sono da ricercarsi nella mancata realizzazione delle opere di risanamento degli impianti.

I lavoratori hanno anche attuato uno sciopero per sollecitare i lavori di risanamento e per protestare contro i responsabili del reparto «Fo», che non avrebbero avvertito in tempo dell'accaduto gli operai dei vicini stabilimenti (nessun lavoratore, comunque, è ricorso alle cure mediche).

Un portavoce della direzione aziendale, a sua volta, ha fatto presente che da parte della «Montedison» era stato consegnato al consiglio di fabbrica, prima degli scioperi per il rinnovo del contratto, un documento nel quale si dichiarava la disponibilità dell'azienda a recepire proposte circa miglioramenti tecnici da apportare agli impianti.

Nuove disposizioni della Cee

Aumentati i prodotti che si possono portare dall'estero

	Merce acquistata in un Paese Cee	Merce acquistata in un Paese extra Cee
Vino	4 litri	2 litri
Alcool (meno di 22 gradi)	3 litri	2 litri
Alcool (più di 22 gradi)	1,5 litri	0,75 o 1 litro
Sigarette	300 unità	200 unità
Cigarillos	150 unità	100 unità
Sigari	75 unità	50 unità
Tabacco	400 grammi	250 grammi
Profumi	75 grammi	50 grammi
Colonia	0,375 litri	0,250 litri

La tabella riporta la quantità di merce che può essere importata in Italia da ogni persona senza pagare dogana.

ROMA — La grande migrazione estiva è in pieno svolgimento. Un quarto degli europei passa le vacanze «all'estero» e per lo più in un altro Paese della Comunità. Anche gli italiani sempre più spesso varcano le frontiere.

Gli europei possono circolare liberamente in tutta la Comunità e trasferirsi verso quei paesi che offrono maggiori possibilità di lavoro. Non hanno però il diritto di trasportare tutto ciò che vogliono attraverso le frontiere perché la Comunità non ha ancora definitivamente risolto lo spinoso problema della armonizzazione dei regimi fiscali. E' la ragione per cui non è possibile importare quantità illimitate di merci.

La Comunità ha tuttavia deciso quest'anno di aumentare la quantità di merci che possono attraversare la frontiera in franchigia.

Ogni viaggiatore ha diritto di passare in franchigia articoli, il cui valore complessivo non superi un certo importo. Questa cifra massima è fissata a 190 mila lire se si tratta di acquisti compiuti in un Paese esterno alla Comunità.

Le importazioni permesse in franchigia lo sono «per viaggiatore». Ciascun passeggero di una automobile può attraversare la frontiera con diversi oggetti, purché l'importo complessivo della fattura non superi la cifra limite. Ma i quattro occupanti non possono raggrupparsi per un unico acquisto che superi l'importo stabilito.

Le franchigie variano a seconda dell'età. I giovani turisti di età inferiore a 18 anni non beneficiano di nessuna franchigia sull'alcool e sul tabacco. Le franchigie applicate per i giovani di età inferiore ai 15 anni sono nettamente inferiori e variano da un Paese all'altro: in Italia esse sono di 50 mila lire per acquisti effettuati in un Paese della Comunità europea, e di 22 mila lire per acquisti effettuati in un Paese fuori della Comunità.

Manca acqua nel Salernitano Proteste e blocchi stradali

NAPOLI — Il problema dell'erogazione idrica si presenta con aspetti drammatici ad ogni istante e la «guerra dell'acqua» provoca gravi tensioni, blocchi stradali, scontri con le forze dell'ordine, arresti. La penuria d'acqua si fa sentire nel Casertano, nelle località balneari, sulla Domiziana, nell'agro aversano, ma anche nel Salernitano e nel Cilento, dove nei casi più gravi sono ieri intervenuti i militari con le autopompe.

L'accresciuta presenza dei turisti e dei villeggianti aggrava una situazione già precaria. Ieri ad Agropoli la popolazione è scesa in piazza, ha vivacemente protestato, ha bloccato l'autostrada per la Calabria per diverse ore. Episodi che denunciano esasperazione, disagi e rabbia e che si verificano nell'hinterland napoletano.

All'origine del problema non è soltanto la scarsità d'acqua per il notevole afflusso di forestieri: le cause sono a monte e vanno ricercate nelle carenze degli impianti, degli appalti per la vendita dell'acqua, di una rete idrica vecchia di secoli e rattoppata qua e là. L'assurdo della vicenda che alimenta polemiche e malcontento nelle popolazioni interessate, sta nel fatto che l'acqua non dovrebbe mancare dopo le colossali opere di adduzione dalle sorgenti del Piserno realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Roma invasa dagli afidi

ROMA — La capitale è invasa da milioni di afidi, piccoli insetti della famiglia dei pidocchi che, a seconda del clima, si moltiplicano a un ritmo elevatissimo. «*Il caldo umido dei giorni scorsi* — ha detto il direttore del servizio giardini del Comune Bruno Vergani — *ha favorito il ciclo riproduttivo di questi piccoli insetti, che però sono presenti a ogni inizio di stagione nelle piante di Roma*».

Gli afidi depositano le uova fra le foglie degli alberi ad alto fusto, specialmente platani e pioppi. Sono anche presenti fra alcuni fiori, in primo luogo fra gli stami delle rose, prendendo generalmente il colore delle piante sulle quali vivono.

«*Non sono assolutamente pericolosi* — ha voluto sottolineare Vergani — *né per le piante né tanto meno per le persone. Dalle foglie degli alberi succhiano la linfa determinando un ingiallimento precoce, ma non danni più gravi. Per l'uomo poi le conseguenze sono limitate a un certo fastidio, poiché con il vento cadono al suolo e possono quindi fermarsi sui capelli o sui vestiti*».

Come ovviare a questo inconveniente di stagione? «*Gli afidi muoiono molto facilmente* — ha rassicurato il direttore del servizio giardini — *basterebbe anche un po' di acqua e sapone*».

Carabinieri inflessibili nonostante le proteste dei villeggianti

E' proibito il nudo sulle spiagge calabresi A Tropea sono stati denunciati 15 turisti

REGGIO CALABRIA — Mentre la magistratura sembra sempre più ben disposta verso chi prende i bagni solari integrali purché non ostentino le proprie nudità, continua la caccia ai naturisti sulla magnifica costiera di Tropea, presa d'assalto da migliaia e migliaia di villeggianti. I carabinieri della locale tenenza sembrano infatti intenzionati — come avevano fatto un po' anche l'anno scorso — ad impedire che si pratichi il nudo integrale, anche se chi preferisce esporsi al sole senza bikini, tanga o slip, lo fa in angoli del tutto appartati e pressoché irraggiungibili della riviera calabrese.

L'ultima raffica di denunce (ben quindici) non sembra comunque passare, questa volta, sotto silenzio e si sono già levate proteste ufficiali da parte dei naturisti, ma anche di moltissimi turisti. Eppure, tra i denunciati, vi sono professionisti, studenti, impiegati, non di certo esibizionisti. Eccone l'ultimo elenco: Maria Gabriella Valente, 36 anni, da Racconigi e residente a Torino, insegnante; Enrico Sereni, 36 anni, di Roma, bancario; Guglielmo Loffeda, 23 anni, di Salerno, farmacista; Barbara e Alfred Muller, 23 e 27 anni, di Bonn; Maurizio Caroselis, 18 anni, di Torino, studente; Federico Haucourt, 23 anni, di Nemours, professore; Francesco Arienzo, 22 anni, di Cosenza, studente; Erminio Ramati, di 21 anni, di Cosenza, studente; Roberto Ardovidi, 23 anni, di Forlì, studente; Gisele Perry, 32 anni, di Parigi; Mimmo Rossi, 31 anni, di Roma, residente a Parigi; Pietro Sala, 23 anni, di Foggia, studente.

Intanto, rappresentanti calabresi dell'associazione dei naturisti italiani, dopo queste ultime denunce, hanno protestato definendo assurda ed arretrata la legge, che non prevede zone marine riservate. «*La Calabria, che punta ormai tutte le sue carte sul turismo* — si legge — *potrebbe benissimo diventare il paradiso italiano dei naturisti, che oggi preferiscono le zone loro riservate in Francia e Jugoslavia. La Calabria, invece di incoraggiare e tollerare un fenomeno che, regolarizzato, non fa del male a nessuno, si permette il lusso di fare il muso duro con i turisti che amano la tintarella integrale, danneggiando un tipo di vacanza che potrebbe avere nella regione un valido sviluppo*».

Già qualche giornale locale ha ricordato, all'inizio della stagione, che l'estate scorsa, mentre si andava a caccia di nudisti, a Tropea villeggiava tranquillamente Corrado Alunni. Ora, negli alberghi e nei campeggi, si sente sempre più dire, con tono provocatorio: «*Spogliamoci tutti, così vedremo se ci denunceranno in cinquantamila*». **e. l.**

Quattro morti per il motocarro in un burrone

CROTONE — Quattro persone morte e nove ferite in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Isola Capo Rizzuto. Un motocarro «Lambro», sul quale viaggiavano due nuclei familiari, ha sbandato ed è precipitato in un profondo burrone. Tra i morti, le sorelline Maria e Rosaria Mastroianni, di 11 e 5 anni.

Il motocarro proveniva da Rosito, un borgo rurale nei pressi dell'aeroporto di Crotone, dove si erano svolti i festeggiamenti in onore di Sant'Anna. A pochi chilometri da Cutro, paese delle due famiglie coinvolte nell'incidente, il motocarro è uscito di strada.

Rapinano in banca senza le armi

EMPOLI — I banditi non hanno neppure bisogno di minacciare con le armi per compiere rapine in banca. Sembra dimostrarlo il colpo avvenuto ieri mattina all'agenzia della «Cassa di Risparmio» di San Miniato di Ponte a Elsa.

Due giovani a volto scoperto sono entrati nell'ufficio, mentre c'erano otto clienti e quattro impiegati e non hanno neppure estratto le armi: uno solo di loro teneva una pistola (non si sa se vera o falsa) bene in vista infilata nella cinta dei pantaloni. Si sono fatti consegnare 22 milioni e si sono allontanati.

Il presidente dell'Iri vuole il piano di risanamento entro ottobre

L'Alfa Romeo cerca un partner

Pietro Sette accenna alla possibilità di intese con case automobilistiche straniere o italiane - L'obiettivo è, in generale, quello di ridare economicità a tutte le aziende del gruppo - Eliminazione di «sacche di perdita»

DI RITORNO DA TOKYO — Entro ottobre il presidente dell'Iri vuole un programma organico di risanamento dell'Alfa Romeo, anche basato su accordi con altre case automobilistiche, straniere o italiane. E Pietro Sette insiste sulla opportunità di non escludere [illegible] italiane dal giro d'orizzonte che la Finmeccanica, cui appartiene l'Alfa Romeo, sta compiendo nel mondo, con tappa, proprio in questi giorni, in Giappone.

Non si escludono accordi sul piano commerciale né la possibilità di partecipazioni azionarie. *«Sul piano tecnologico* — ha detto Sette —, *non siamo secondi a nessuno, anche se i nostri motori ci costano un po' troppo»*.

Ma non ci si può accontentare più, dice, di programmi né di risultati, com'è avvenuto nel 1978, che comportino riduzioni del 5, anche del 10 per cento delle perdite dell'anno precedente, ma che considerino la perdita come inevitabile. Sette vuole ridare economicità alle sue più di mille aziende, per l'esattezza 1060 (un numero che è risultato nuovo anche al ministero delle Partecipazioni Statali), ovunque possibile e in tempi ragionevoli.

Con il presidente dell'Iri abbiamo avuto a Tokyo una lunga conversazione, tra l'uno e l'altro dei suoi incontri per il prestito di 300 milioni di dollari da parte di 19 banche giapponesi, di cui abbiamo dato notizia mercoledì su «La Stampa». Sette ha parlato anche del Giappone, del grosso interesse a collaborare con questo Paese in tutti i settori. Ma noi abbiamo insistito a chiedergli dell'Iri, delle condizioni in cui Sette l'ha trovato, assumendone la presidenza sei mesi fa, dei programmi di risanamento e di quelli che ormai si possono [illegible] i «nuovi rapporti» che l'Istituto, e per esso il suo Presidente, ha instaurato con le finanziarie di gruppo: Finmeccanica, Finsider, Fincantieri, Finmare, Stet (telecomunicazioni), e con le cosiddette società direttamente partecipate, cioè che dipendono direttamente dall'Iri, senza passare per le finanziarie, come l'Alitalia.

«I rapporti con le finanziarie — ci dice Sette — *sono ottimi. Esse hanno capito che è necessario un coordinamento delle attività finanziarie, compito al quale si è accinto il nuovo direttore centrale per gli affari finanziari, Pietro Rastelli»*, prelevato dalla Banca Commerciale, dove lavorava da oltre trent'anni, gli ultimi come responsabile dell'estero. Anche l'altro nome nuovo dell'Iri, il direttore generale Antonio Zurzolo, si è accinto subito a questa riorganizzazione, che, se non ci si vuole nascondere dietro un dito, si deve definire di «*centralizzazione*» dell'Iri, e dalla quale si dovrebbe ottenere il suo risanamento.

«Non sarà certo possibile — precisa Sette — *risanare l'Iri entro il 1981, cioè alla fine del piano triennale, e per tre ultimi motivi»*. Il primo è che il piano triennale non è ancora partito, e questo significa, per l'Iri, 150 miliardi di oneri finanziari, cioè d'interessi su prestiti e altri debiti. In più all'anno ogni mille miliardi in meno concessi all'Istituto, in base al piano Pandolfi, che ne prevedeva almeno 5000 in tre anni, di cui gran parte quest'anno. Il secondo motivo è che l'Iri ha chiuso il 1978 con una perdita di 1065 miliardi e, chiuderà il 1979 con una perdita superiore, forse di oltre 1500 miliardi, se non saranno aumentate le [illegible] telefoniche, [illegible] inferiore di molto a questa cifra, anche se gli aumenti entrassero in vigore subito. Per la Sip si prevedono, infatti, 800 miliardi di perdite, ai quali si devono aggiungere 5-600 miliardi di perdite della Finsider (siderurgia), almeno 100 per l'Alfa Romeo, e 80-90 per la Fincantieri. [illegible] l'Alitalia, paralizzata per oltre [illegible] dagli scioperi, difficilmente potrà chiudere in attivo il bilancio '79, come negli ultimi anni.

«Posso pensare all'eliminazione di sacche di perdite — aggiunge Sette — *ma non posso escludere le perdite, entro il 1981, anche se sono dell'idea che non si debba accettare come fatale un passivo in alcun settore, compreso quello cantieristico, che in tutto il mondo gode di aiuti governativi maggiori dei nostri, o ricorre a drastiche misure di razionalizzazione»*. E qui Sette fa l'esempio del Giappone, i cui cantieri sono i più forti del mondo, ma di essi negli ultimi anni ne sono stati chiusi per il 40 per cento, compresi alcuni modernissimi. Ma l'esempio del Giappone non regge. Basti pensare che giovedì, in visita alla Nippon Steel, la più grande siderurgica del mondo, americane comprese, alla [illegible]: *«Quante giornate avete perduto per scioperi dal 1965 ad oggi?»*, Sette si è sentito rispondere: *«Neppure un'ora»*. E all'altra domanda: *«Ci sono problemi per la mobilità della mano d'opera?»*, la risposta è stata: *«Nessuno, basta spiegare ai lavoratori che l'azienda ha bisogno di loro in un altro settore»*.

Mario Salvatorelli

Pietro Sette

Polizza Ina legata al costo-vita

ROMA — L'Ina ha predisposto un piano di rilancio per il settore delle assicurazioni vita che, con l'introduzione di nuove polizze indicizzate al costo della vita — concorrenziali rispetto a tutte le attuali forme di risparmio delle famiglie — «*modificherà sostanzialmente*» il mercato assicurativo italiano: illustrando, nel corso di una conferenza stampa, le caratteristiche delle nuove polizze, il presidente dell'istituto, Antonio Longo, ha insistito però sulla necessità che il nuovo governo vari un provvedimento che consenta (senza oneri finanziari per lo Stato) la detrazione dei premi sull'assicurazione vita dalla dichiarazione dei redditi.

Le nuove polizze dell'Ina prevedono che l'assicurato rivaluti i premi da corrispondere all'assicuratore in misura del 50% della [illegible] del costo della vita: la compagnia di assicurazioni, da parte sua, «coprirà», con un aumento analogo, le sue prestazioni e cioè la «pensione» integrativa o quella della previdenza sociale della quale l'assicurato (o la sua famiglia), potrà disporre grazie alla polizza che ha sottoscritto.

Oltre a questa semplice «copertura» dell'inflazione, le nuove polizze potranno essere integrate da un rendimento del 3%: in questo caso, la variazione annuale dei premi e delle prestazioni (capitale o rendita) potrà andare fino ad un massimo del 21%: nel caso in cui non vi sia, invece, il rendimento del 3%, la variazione delle prestazioni potrà essere del 18% e quella dei premi del 15%. Il presidente dell'Ina ha aggiunto che le nuove polizze non comporteranno maggiori spese per gli assicurati

Salgono i disoccupati (il 57,7% è nel Sud)

ROMA — Continua a crescere la folla dei disoccupati nel Sud. Alla fine di maggio gli iscritti nelle liste di collocamento nelle regioni meridionali erano saliti a 989.008, quota in crescendo che è pari al 57,7% del totale dell'Italia. E' gente che non riesce a trovare sbocchi sul mercato del lavoro, ed i giovani ne sono una parte cospicua. Si aggrava quindi, insieme alla disoccupazione, il clima di malessere sociale in quel serbatoio di insoddisfazione motivata che è diventato il Mezzogiorno secondo le più recenti indagini economiche e sociologiche.

Rispetto ad un anno fa, l'aumento nel Sud è sensibile: il 1,3%. Ed è l'incremento del Meridione che ha fatto crescere la media nazionale dei disoccupati, salita a fine maggio al 7,2%.

Le regioni del Sud che hanno sofferto gli incrementi maggiori di iscritti alle liste di collocamento sono il Molise (+81,3% rispetto ad un anno fa) e la Sardegna (+17,5), mentre i più lievi si sono avuti in Basilicata (+4,1) ed in Sicilia (+4,5). Rilevante il parallelo anche l'incremento dell'Abruzzo (+9,8) e quello della Calabria (+8,0), mentre più contenuti sono quelli della Puglia (+7,4) e della Campania (+6,3). In termini assoluti, invece, la quota più alta è quella della Campania (308.456 iscritti nelle liste di collocamento), seguita dalla Sicilia (196.497) e dalla Puglia (125.732); con distacco la Calabria (78.692) e la Sardegna (65.560), poi l'Abruzzo (39.001), la Basilicata (21.115) e il Molise (4.513).

Prezzi ingrosso a giugno: +0,9%

ROMA — Nello scorso mese di giugno l'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato dello 0,9% rispetto al mese precedente.

Si tratta dell'incremento più contenuto da novembre dell'anno scorso. L'Istat ricorda che le variazioni percentuali [illegible] dell'indice dal giugno 1978 sono state le seguenti: nel 1978 giugno più 0,[illegible]% luglio più 0,5% agosto più 0,6% settembre più 1,0 ottobre più 0,5 novembre più 0,8% dicembre più 1,0%; nel 1979, gennaio più 1,7% febbraio più 1,7 marzo più 1,5% aprile più 1,8% maggio più 1,8% giugno più 0,9. Il tasso annuo di incremento dell'indice, ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è stato del 14,2 per [illegible]

Consorzio Liquigas: «Nesi ha via libera»

ROMA — La designazione da parte delle banche creditrici, di Nerio Nesi (presidente della Banca Nazionale del Lavoro) alla presidenza del consorzio di salvataggio per la Liquigas è stata confermata dal ministero del Tesoro con un comunicato.

La designazione è avvenuta nel corso di una riunione svoltasi presso il ministero del Tesoro, presieduta dal ministro Pandolfi, con la partecipazione del direttore generale del Tesoro Ruggiero, del direttore generale della Banca d'Italia Ciampi, e dei rappresentanti dei principali istituti creditori per l'esame del piano di risanamento.

«Il piano — dice il comunicato — *ha come obiettivo di raggiungere, attraverso il completamento degli impianti ove occorra, una gestione economica delle imprese del gruppo, mediante la loro ricapitalizzazione e rifinanziamento ed il loro inserimento in un contesto operativo più certo, e quindi con positivi riflessi sul mantenimento dell'occupazione».*

«Nei prossimi giorni — è detto ancora nel comunicato ministeriale — *saranno approfonditi alcuni punti particolari di tale documento e nella settimana prossima i consigli di amministrazione degli istituti e banche interessati saranno chiamati a deliberare ai fini della successiva presentazione del piano di risanamento al ministero dell'industria.*

«Allo scopo di realizzare una più equa ripartizione dei sacrifici conseguenti all'adozione globale del piano sono contestualmente previsti — conclude il comunicato — *oltre alla rinuncia di interessi e di crediti e l'apporto di denaro fresco da parte del ceto bancario, accordi transattivi con creditori terzi non bancari».*

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 26-7	Banconote (Milano) 27-7	Esportazione (Milano) 26-7	Esportazione (Milano) 27-7	Ufficiale Uic (Milano Roma) 26-7	Ufficiale Uic (Milano Roma) 27-7
Dollaro	816,60	817	815,05	815,70	816	814,75
Doll can	695	693	696,75	699,10	698,075	698,04
Fr. svizzero	491	491	490,50	497,07	494,[illegible]	497,531
Corona dan	154	154	154,35	156,41	154,351	156,41
Corona nor	160	160	162,00	163,73	163,01	[illegible]
Cor svedese	196	196	195,02	196,10	195,94	196,10
Fiorino	403	407	408,00	409,40	408,015	408,405
Franco belga	28	28	28,061	28	28,00	28,014
Fr francese	192,50	191,50	193,73	192,96	193,779	192,993
Sterlina	1903	1900	1901,20	1890,20	1901,20	1894,523
Marco	443	443	448,08	446,15	448,086	446,348
Scellino	60,60	60,50	61,09	61,13	61,100	61,155
Escudo	16,75	16	16,825	16,85	[illegible]	16,845
Peseta	13	13	13,228	12,337	13,332	12,330
Yen	3,55	3,51	3,766	3,708	3,749	3,708
Dinaro gr	42,50	38	—	—	—	—
Dinaro picc	42,50	40	—	—	—	—
Dracma gr	22	21,50	—	—	—	—
Sterlina vt	1000	1000	1781	1861,73	[illegible]	1000,875

Lo ha deciso il tribunale su richiesta della società

La Montefibre è stata ammessa all'amministrazione controllata

MILANO — Il tribunale di Milano ha ammesso la Montefibre all'amministrazione controllata. Lo ha annunciato ieri pomeriggio il presidente della società, Libero Mazza, all'assemblea degli azionisti. L'annuncio non ha sorpreso, la richiesta era stata avanzata dalla stessa Montefibre.

E' questo lo sbocco di una situazione che si era fatta drammatica alla fine della primavera quando il presidente della Montedison, senatore Medici, aveva seccamente fatto sapere che non avrebbe più speso un soldo per la consociata. Poco prima era stata fatta l'ultima iniezione di denaro per consentire alla società di sopravvivere, 60 miliardi che secondo le previsioni sarebbero bastati per arrivare ad agosto. Poi, al ritorno dalle ferie, il buio.

L'amministrazione controllata consente ora alla Montefibre una «moratoria» di un anno durante il quale potrà essere tentato il risanamento senza l'assillo di eventuali iniziative dei creditori diretti a provocare il fallimento.

Il 6 luglio la Montedison ha reso pubblico un piano per reperire complessivamente 1200 miliardi da destinare sia alla chimica che alle fibre. Sono stati chiesti 900 miliardi sulla base delle agevolazioni della legge «675» sulla riconversione industriale; altri 300 miliardi, secondo Foro Bonaparte, dovrebbero essere forniti da un consorzio bancario costituito proprio per la Montefibre.

Per quest'ultima esiste già un piano di salvataggio presentato al governo; esso prevede che le banche creditrici versino alla società 125 miliardi per una nuova ricostituzione del capitale; la conversione in azioni di 75 miliardi di crediti vantati dalla Montedison nei confronti della sua consociata; 100 miliardi di nuovi mutui appunto da parte del consorzio bancario per completare impianti in corso di costruzione, in particolare lo stabilimento di Acerra sulla cui efficienza i dirigenti del gruppo contano molto per arrivare ad un accettabile grado di produttività.

Se sarà attuata questa «cura», affermano i dirigenti della Montedison, e se sarà possibile nel frattempo chiudere una serie di società consociate alle quali andrebbe attribuita gran parte della perdita, la Montefibre potrebbe ritornare attiva nel 1983.

Entro i prossimi 30 giorni la procedura dovrebbe essere concretamente avviata con l'assenso dei creditori, in particolare delle banche, sotto il controllo del giudice e del commissario giudiziale. Nella riunione di ieri l'assemblea, dopo l'annuncio di Mazza, ha sospeso ogni decisione; si è limitata quindi a prendere atto della situazione della società al 30 aprile: perdita di 40 miliardi 256 milioni cui vanno aggiunti 27 miliardi 373 milioni derivanti dalle perdite residue dell'esercizio '78.

v. rav.

Da 18 miliardi e mezzo ad oltre 46 miliardi

La Standa aumenta il capitale e punta al rilancio in tre anni

MILANO — Mario Lupo, presidente della Standa, è deciso a portare la società «fuori dal trend storico negativo» che dura ormai da qualche anno, ad incrementare le vendite in termini reali, a superare l'handicap della cronica sottocapitalizzazione che in questi ultimi tempi si è tradotta in notevoli aggravi finanziari connessi con [illegible] indebitamento presso le banche. Lo ha affermato ieri a Milano nel corso dell'assemblea straordinaria che ha preso una decisione fondamentale per questo programma di rilancio, cioè l'aumento del capitale da 18 miliardi 450 milioni a 46 miliardi 125 milioni mediante l'emissione di 3 azioni nuove da 1500 lire ogni 2 azioni attualmente in circolazione.

La decisione di aumentare il capitale della Standa sembra voler dire che la Montedison, principale azionista, ha deciso di fare uno sforzo per rilanciare la società; cadrebbero così le ricorrenti voci su una [illegible] cessione allo scopo di disimpegnarsi dal settore della grande distribuzione e nello stesso tempo di incamerare denaro fresco da immettere nelle proprie casse. La decisione dell'assemblea, ha sottolineato a questo proposito il segretario della Filcams-Cgil, Di Marco, è anche il frutto della [illegible] dei lavoratori del commercio «che ne hanno fatto un punto irrinunciabile nel confronto con la Montedison».

La relazione del consiglio di amministrazione ha posto in evidenza come «l'aumento del capitale sia una misura necessaria nel contesto articolato delle azioni tendenti al risanamento e al rilancio del gruppo Standa. Per il conseguimento di tale obiettivo si rendono necessari, infatti, investimenti di [illegible]turazione, ammodernamento e sviluppo della rete di vendita che comporteranno, nel triennio [illegible] un fabbisogno finanziario di circa 80 miliardi».

L'aumento del capitale [illegible], è stato sottolineato, risponde [illegible] all'esigenza di dare [illegible] struttura patrimoniale e finanziaria più congrua al volume di affari del gruppo, che nel 1978 ha sviluppato vendite per 984 miliardi. La società, infatti, è oggi nettamente sottocapitalizzata, come emerge dal rapporto tra capitale sociale e vendite, molto più basso di quello che si registra presso le altre società della grande distribuzione italiane e internazionali.

Il piano triennale prevede una serie di obiettivi tra cui la ristrutturazione, l'ammodernamento e lo sviluppo della rete di vendita, l'incremento dei volumi di vendite in termini reali, l'incremento dei margini utilitari delle merci vendute, [illegible]mento della professionalità a tutti i livelli della struttura e la «motivazione» del personale.

Già nei primi sei mesi dell'anno in corso, secondo i dati forniti nel corso dell'assemblea, si è registrato un netto [illegible]mento della gestione: l'incremento del 16 per cento delle vendite, la riduzione di 18 miliardi degli stocks, l'aumento del 35 per cento della velocità di rotazione delle merci, l'aumento del 30 per cento del margine merci, la diminuzione di oltre 17 miliardi dell'indebitamento bancario e di circa due miliardi degli oneri finanziari, il contenimento della crescita dei costi di lavoro, di distribuzione e di vendita al di sotto del tasso di inflazione.

Rumianca Sud riapre lunedì

CAGLIARI — Dopo quasi nove mesi di blocco totale, gli impianti della Rumianca Sud di Macchiareddu rientreranno in produzione: l'ha annunciato la direzione aziendale all'esecutivo del consiglio di fabbrica. La Rumianca infatti ha sottoscritto l'accordo con la TR Chemical, una società inglese per la quale lavorerà «in conto lavorazione».

La Rumianca, dopo avere preso gli opportuni accordi con il nuovo consorzio Sir, ha annunciato anche le modalità di rientro in fabbrica per le maestranze: da lunedì torneranno [illegible] operai per garantire il riavvio degli impianti, sempre tenuti «a caldo»; giovedì rientreranno altri 85 dipendenti; i restanti, per un totale di 1171 operai, rientreranno in stabilimento entro il 20 agosto. Il primo impianto ad entrare in funzione sarà quello dell'etilene.

Una corrente di acquisti ha interessato una larga rosa di titoli

Scambi vivaci, prezzi in aumento +0,99%

Ancora alla ribalta gli assicurativi - Guadagna la Magneti Marelli dopo l'annuncio dell'aumento di capitale

27/7 | 26/7 — 48 47 46 45 44 43 42 — Base 1938 = 1

MILANO — Abbandonate le perplessità di ordine politico il mercato si è mosso con maggiore decisione al rialzo grazie ad una corrente di acquisti che si è spaziato su una larga rosa di valori. L'indice è passato da 45,20 a 45,74 con un guadagno dello 0,99%.

Ad imprimere un andamento sostenuto sin dalle prime battute sono stati anche ieri i valori assicurativi: quelli del gruppo Ras, del gruppo Generali e del gruppo Invest-Fingest.

Gli scambi sono stati inoltre vivacizzati da una serie di ricoperture di posizioni al ribasso e da qualche iniziativa del denaro che ha interessato in particolare i valori industriali.

Sensibili rialzi hanno acquisito le Magneti Marelli (+7,6%), dopo la delibera del consiglio di amministrazione di sostituire azioni privilegiate attualmente quotate con ordinarie e di procedere in seguito ad un aumento del capitale. In rialzo anche le Italgas (+5%), Liquigas (+4,1%), Ercole Marelli (+3,3), Saffa e Mondadori (+2,9%), Falck (+2,7), Magona (+2,4%).

Tra gli assicurativi in tensione le Ras (+6,6%) ed in rialzo le Fond. Incendio (+2,7%), Sai e Toro (+2,3%), Milano e Alleanza (+2), seguite dalle Fond. Vita e dalle Generali.

Recuperi di rilievo anche per le Linificio risp. (+11%), Pacchetti (+8%) e, richieste, le Rinascente priv. (3,7%), Cogefar e Burgo (+3,6%), Ifi priv. (+3,2%), Pirelli e C. (+2,9%), Centrale (+2%). In ripresa le Italcementi (+1,6%), Invest (+1,2%), Bastogi, Montedison e Viscosa (+1%). Di poco migliori le Fiat e le Pirelli Spa.

In assestamento dopo i recenti rialzi le C. Erba (−3,4%) e le Superpila (−1,3%).

A Torino la settimana si è conclusa con una riunione positiva e discretamente attiva.

Sensibili progressi nelle quotazioni per Assicurativi e Finanziari.

Anche le Fiat hanno migliorato notevolmente.

Cedimenti per Olivetti e Fornara.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura del Banco San Paolo di Torino

Titoli	27-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4810	— 10
Bonifiche Fer	6018	+ 18
Chiari & Forti	3518	+ 85
Eridania	3049	+ 45
Ital Buton	3408	—
Agric Vit	7790	+ 30
IBP	3700	—
R. Zucch	150	—
[illegible] pr	—	—
Sermide ord	95,50	— 1,50
Sermide priv	88	—
Sermide risp	83	+ 4
ASSICURATIVI		
Alleanza	16400	+ 300
Assicur	33400	+ 300
Ausonia	7250	—
[illegible]	1900	— 30
Ass. Ital	9200	+ 180
Ass. Ital pr	3480	+ 80
Latina	640	+ 18
Latina pr	391	+ 12
Fire	3515	—
Generali	45700	+ 300
Italia Ass	13400	+ 250
Abeille	16750	—
Fond Inc	11150	+ 300
Fond Vita	20000	+ 310
Ras	75000	+ 2000
S.A.I.	9600	+ 300
Toro Ass	8840	+ 180
Toro Ass pr	3110	+ 110
BANCARI		
B. Comm Ital	9035	+ 45
Banco Roma	7860	+ 100
Banco Lariano	2150	+ 10
Credito It	1672	+ 10
Cred Varesino	3440	+ 40
Interbanca pr	1240	+ 70
Mediobanca	40400	+ 40
CARTARI - EDITOR.		
Burde	900	+ 37
Burgo ord	6530	+ 230
Burgo pr	5050	+ 70
De Medici	310	— 10

Titoli	27-7	Variaz.
[illegible]	—	—
Mondad pr	2460	+ 70
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1180	— 8
Cer Pozzi	129,75	+ 0,75
Eternit	810	— 10
Eternit pr	480	— 5
Italcementi	16310	+ 300
Pozzi	—	—
Unicem	6130	— 10
CHIMICI		
Anic	18	+ 0,50
[illegible]	26300	+ 220
Caffaro	349	+ 4
C. Erba	1990	— 18
Carlo Erba r	1000	—
[illegible]	840	+ 40
[illegible]	10500	—
[illegible] pr	10300	—
Liquigas	[illegible]	+ 2
Liquigas priv	[illegible]	— 1,10
Liquigas risp	30	+ 0,75
[illegible]	21100	+ 130
Montedison B	187	+ 3
Montedison C	—	—
[illegible]	—	—
Perlier	1200	+ 5
[illegible]	675	+ 45
[illegible]	650	+ 5
[illegible]	161	—
Saffa	8280	+ 180
Saffa risp	3900	—
[illegible]	6150	+ 30
COMMERCIO		
Rinasc	175	—
Rinasc pr	83,75	+ 3
[illegible]	3200	+ 100
Standa	5540	+ 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia	1300	+ 10
Ausiliare	6630	+ 15
Aut. To Mi	670	+ 5
Italcable	2730	+ 50
N A I	680	+ 44
N Milano	688	—
Sip	1200	+ 5

LE AZIONI A TORINO

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Variazioni sul 26-7-1979 per i valori di Stato e su venerdì 20-7-1979 per le obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO

OBBLIGAZIONI

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Per chi va all'estero in auto o [illegible] roulotte

Pro-memoria sui limiti di velocità

Sono generalmente più bassi che in Italia - Attenzione a rispettarli scrupolosamente, perché in molti Paesi le infrazioni vengono punite severamente

Riportiamo nella tabella a [illegible] i limiti di velocità in città, su strada e autostrada, sia per le vetture [illegible] per il traino auto più caravan, nella maggior parte dei paesi europei. Si potrà osservare che [illegible] Cecoslovacchia non esistono limiti: in altre nazioni la velocità è libera solo sulle autostrade (Irlanda, Turchia), anche per le roulottes. In Finlandia, esistono limiti differenziati unicamente sulle strade ordinarie, e lo stesso vale per la Grecia. Nella Repubblica federale tedesca ci sono infine limiti sulle strade normali, mentre in autostrada è semplicemente «consigliato» di non superare i 130 chilometri l'ora.

Il regime di limitazione della velocità aveva mosso i primi passi negli Anni Se[illegible] per ragioni di sicurezza: con la prima crisi petrolifera del [illegible] il principio era [illegible] adottato dalla quasi totalità dei paesi europei, Italia compresa, e recentemente si è avuta qualche ulteriore restrizione per motivi di risparmio di carburante. Limiti particolarmente stretti troviamo in Svezia, Gran Bretagna, Unione So[illegible]ca, mentre il nostro paese è, per ora, il più «liberale», sia pure attraverso velocità selettive in base alla cilindrata. Soltanto la Romania ha adottato lo stesso criterio, ma con limiti decisamente più bassi dei nostri.

Per quanto riguarda i cara[illegible] la Francia non [illegible] con le velocità [illegible] consentite alle auto, così come il Lussemburgo. Ma in genere i limiti sono inferiori, com'è giusto; sulle arterie italiane, per i traini occorre [illegible] le velocità massime i[illegible]e dall'apposita segnaletica.

I dati della nostra tabella si riferiscono alle limitazioni vi[illegible] nel maggio scorso. Sotto la spinta dei programmi di risparmio energetico, non è da escludere che in qualche paese siano state nel frattempo attuate nuove disposizioni restrittive. In caso di incertezza, ove una nuova segnaletica [illegible] sia ancora [illegible] predisposta, è opportuno informarsi al valico di frontiera della nazione [illegible] cui si entra. In ogni caso, attenersi scrupolosamente ai limiti fissati da ciascun paese, in molti dei quali le infrazioni vengono individuate con una certa facilità e severamente punite.

[illegible] infine che in Italia i limiti massimi di velocità per le automobili sono: per la cilindrata fino a 599 cc, 80 km/h su strada e 90 in autostrada; da 600 a 900 cc, rispettivamente 90 e 110; [illegible] 901 a 1300 cc, 100 e 130; oltre 1300 cc, 110 e 140 km orari. Per i motocicli, [illegible] orari (anche in autostrada) se la cilindrata non supera i 99 cc, e 90 orari se la cilindrata è compresa fra 100 e 149 cc; [illegible] i 149 cc si ritorna a limiti differenziati: 100 e 130 chilometri l'ora.

Ferruccio Bernabò

I massimi di legge nei Paesi europei

Paese	Automobili			Auto + caravan		
	Città	Strada	Autostrada	Città	Strada	Autostrada
Austria	50	100	130	50	[illegible]	100
[illegible]	60	90	120	60	90	120
[illegible]	60	nessun limite		60	[illegible]	[illegible]
Danimarca	60	80	110	[illegible]	70	70
Finlandia	50	60-80-100	120	50	60-80	80
Francia	60	90	130	60	80	130
Germania (RF)	50	100	130 (cons.)	50	80	80
Germania Est	[illegible]	90	100	50	80	100
Gran Bretagna	[illegible]	96	[illegible]	48	64	80
Grecia	30-[illegible]	sec. segnali	[illegible]	40	50-60	80
Irlanda	48	96	[illegible]	48	[illegible]	nessuno
Lussemburgo	60	90	120	60	90	120
Olanda	50	80	100	50	80	80
[illegible]	50	100	100	50	70	70
Portogallo	60	90	120	50	70	80
Spagna	60	90	120	60	80	80
Svezia	50	70-90	110	50	70	[illegible]
Svizzera	[illegible]	100	130	60	80	[illegible]
Turchia	50	90	nessuno	30	70	nessuno
Ungheria	60	100	120	50	70	80
Urss	60	90	[illegible]	60	90	90

Per lunghi viaggi la motocicletta al seguito [illegible] treno

Troppe volte [illegible] le vacanze si rimpiange di aver lasciato la motocicletta a casa, quando invece, con la fida due ruote, si potrebbero compiere gite giornaliere nei dintorni della località prescelta per la villeggiatura, e aumentare così il piacere delle giornate di ferie.

Nulla ci [illegible] però di spedire la motocicletta al seguito con la ferrovia ed altrettanto fare per il ritorno. Le pratiche di spedizione sono quanto mai semplici e neppure troppo elevato il loro prezzo.

E' opportuno [illegible] ricordare qualche avvertenza utile. Prima di spedire la motocicletta ricordarsi anzitutto di prelevare dal cassettino il libretto di circolazione per tenerlo con sé, anche a titolo di documento per il ritiro alla stazione di arrivo. Il tagliando con l'indirizzo di destinazione viene incollato in genere sul serbatoio: è utile anche appli[illegible] un [illegible] cartellino come scorta, per esempio sul parafango [illegible], qualora il primo si staccasse.

Per evitare i danni di eventuali urti consigliamo di proteggere l'estremità delle manopole con due vecchie palle da tennis opportunamente tagliate e riempite di [illegible] appallottolata, fissate al manubrio con [illegible] adesivo. Un'eventuale caduta dal cavalletto od un urto contro altri bagagli nel vagone possono danneggiare anche i lampeggiatori [illegible] direzione, e quindi anche per questi [illegible] poco di imbottitura protettiva non [illegible]. Gli accorgimenti da prendere continuano con l'operazione spicciola di staccare il connettore di [illegible] della batteria, [illegible] di spiacevoli inconvenienti all'impianto elettrico, e la doverosa accortezza di sfilare la chiave di accensione e portar[illegible] sé.

L'idea di far viaggiar[illegible] la motocicletta [illegible] seguito [illegible] treno non [illegible] esaurisce così. Una vacanza di viaggio la si può organizzare tutta [illegible] questo sistema ed è un programma per la verità assai interessante. Si può viaggiare tranquillamente con i propri bagagli in treno, raggiungere la località di tappa e la relativa residenza e quindi andare a ritirare la motocicletta.

Il discorso si ripete per la tappa successiva senza problemi, sia che la moto viaggi come bagaglio appresso [illegible] stesso treno sia su uno precedente o successivo. Viaggiando in questo modo si elimina il problema sempre difficoltoso di trasportare i [illegible] sulla motocicletta ma, soprattutto, si evita di dover guidare per lunghi tratti di trasferimento, che sono in genere anche i più [illegible] ed affaticanti, senza contare che il risparmio di tempo è sempre sensibile e si può viaggiare tranquillamente anche di notte e quando piove.

Nella scelta [illegible] tappe è opportuno invece accertarsi che non ci siano da fare [illegible]biamenti di treno perché, in tal caso, il viaggio della moto non risulta altrettanto rapido e si rischia di doverla attendere all'arrivo anche un paio [illegible] giorni invece di poche ore.

Guido [illegible]

Per non restare in pann[illegible]

Gasolio + benzina nel serbatoio

Gli automobilisti che hanno scelto il Diesel si trovano oggi in difficoltà perché il gasolio scarseggia più della [illegible] Mentre ci auguriamo che la situazione si normalizzi, pensiamo di fare cosa utile dando alcune informazioni pratiche.

Intanto, se non si trova gasolio è possibile aggiungere un poco di be[illegible] ed aumentare così l'autonomia e le possibilità di raggiungere un altro distributore. Questo non [illegible] all'ultimo [illegible] quando [illegible] si è già quasi a secco, ma prima, diciamo nel momento in cui ci si trova con un quarto di serbatoio. E' possibile aggiungere benzina nella proporzione del 20 per cento (due litri su dieci, tre su quindici e [illegible] via). Questa quantità di benzina non danneggia il motore Diesel, dal momento che viene addirittura consigliata dalle Case costruttrici per facilitare d'inverno l'avviamento quando la temperatura esterna è molto bassa.

L'importante, con una vettura Diesel, è non rimanere completamente a secco, cioè col motore che si ferma per mancanza di carburante. Infatti, mentre in un'auto a benzina è sufficiente rifornire il serbatoio ed eventualmente insistere con l'avviamento, nel caso del Diesel questo non si può fare, perché l'unico risultato è quello di scaricare la batteria. In sostanza, il motore Diesel non deve essere fatto girare fino all'esaurimento del carburante, perché in questo caso si riempiono d'aria le tubazioni ad alta pressione che vanno dalla pompa agli iniettori, e quest'aria deve essere tolta, smontando i tubi.

Si tratta di quello che si definisce lavoro di spurgo, che va fatto da un esperto e richiede un certo tempo. Diciamo che non se[illegible] si rivela necessario, in particolare se, alle prime avvisaglie della [illegible] del carburante, il motore viene fermato. Poi, prima di avviarlo nuovamente, si riempie la pompa di iniezione mediante il comando a mano della pompa di alimentazione (il cosiddetto innescamento della pompa). Se il motore riparte e funziona regolarmente tutto è a posto, ma se si verificano irregolarità di funzionamento, è chiaro che si dovrà provvedere allo spurgo dell'aria dalle tubazioni.

Va detto che questo non è un difetto del Diesel, semplicemente una caratteristica di funzionamento che non tollera la mancanza di carburante nel serbatoio.

Gianni Rogliatti

Un procedimento chimico-fisico che potrà avere interessanti sviluppi

È possibile riciclare l'olio esausto e farne un'ottima fonte d'energia

È la conclusione dell'attività [illegible] ricerca di un'équipe di studiosi dell'Università di Torino, guidata dal prof. Versino - Un impianto pilota [illegible] per [illegible] in [illegible] a Rivalta

Gli automobilisti possiedono un tesoro e [illegible] scono[illegible]: l'olio lubrificante. La maggior parte, [illegible] ogni cambio, preferisce buttarlo, [illegible] fanno molte officine o stazioni di servizio. Sprecano così un tesoro. Motivo? L'olio usato non soltanto può essere riciclato e riutilizzato per la lubrificazione ma, adeguatamente trattato, diventa in parte un combustibile con alto potere calorico. C'è di più: le acque servite per il riciclaggio possono essere depurate e, immesse in una macchina da poco brevettata, sono in grado di generare energia elettrica.

Non si tratta di un'idea [illegible]sana partorita da un eccentrico inventore, porta invece il sigillo dell'università di Torino e di un suo docente, il prof. Carlo Versino, dell'istituto di chimica-fisica che, coadiuvato da un'équipe di studenti e laureati, ha realizzato il complesso sistema [illegible] riciclaggio degli olii sporchi e costruito una macchina generatrice di energia elettrica unica per ora al mondo. La scoperta è destinata ad avere clamorosi sviluppi grazie anche all'interesse dimostrato dal Centro ricerche Fiat di Orbassano e dall'Oma di Rivalta che hanno collaborato alla buona riuscita dell'impresa scientifica.

Il principio ispiratore su cui è incentrata l'attività di ricerca del prof. Versino (biglietto [illegible] visita, un'ottantina [illegible] pubblicazioni scientifiche, due brevetti, relatore richiestissimo nei simposi internazionali) e della sua équipe può essere condensato nel motto «Non inquinando recupero e risparmio». Oggetto specifico delle ricerche: gli olii bruciati, quelli, per intenderci, che solitamente si lasciano nelle stazioni di servizio al momento del «cambio olio». Dove finisce questo lubrificante ritenuto dalla maggioranza non più utilizzabile? Finisce in fumo.

Questo è già un doppio errore: bruciare l'olio provoca un grave inquinamento atmosferico e inoltre si butta al vento una preziosa materia prima. C'è invece la possibilità [illegible] raffinarlo nuovamente, ma soltanto l'otto per cento del lubrificante consumato in Italia subisce questo trattamento (in Europa il 12 per cento). Per le industrie rigeneratrici l'utile è assicurato: 40-80 lire il costo al chilo dell'olio già usato, 350-400 quello dopo la nuova raffinazione. Secondo prodotto ricavabile, il gasolio, in percentuale variabile.

Ma riciclare l'olio usato significa anche poter disporre di una quantità di residui «pesanti», indicati con la sigla «P» dagli addetti ai lavori, ma che noi chiameremo «melme acide». E proprio la riutilizzazione di queste scorie è stata il tema di una tesi di laurea del neo dottore Carlo Scaletta, allievo del prof. Versino.

Queste melme acide hanno costituito finora un grosso problema perché [illegible] si sape[illegible] [illegible] smaltirle. Facevano la solita fine, venivano bruciate, si spendevano soldi per bruciarle, si inquinava l'aria. Il merito del dottor Scaletta consiste [illegible] questo: i residui melmosi diventano un combustibile pulito, a basso tenore di [illegible] [illegible] alto potere calorifico [illegible] (novemila kilocalorie per chilogrammo contro [illegible] 10.600 di un olio combustibile), utili[illegible] per far funzionare [illegible] termiche. [illegible] prece[illegible] le melme venivano interrate o incenerite. Un impianto per la loro riutilizzazione [illegible] per entrare in funzione alla Oma di Rivalta, dopo che la Regione ha dato parere favorevole.

Che cosa significa praticamente questa scoperta? «Per l'Italia, importatrice di petrolio, un risparmio [illegible] valuta pregiata — *dice il prof. Versino* —. Ma sono necessarie due condizioni: che si creino i centri di raccolta dell'olio usato e che gli utenti ne siano informati».

Ma una volta riciclate le melme acide dell'olio che cosa succede delle acque di processo? Un problema affrontato dall'équipe del prof. Versino con la collaborazione del Centro ricerche Fiat e della ditta di Rivalta. Dopo lunghi studi ed esperimenti negli angusti laboratori dell'istituto universitario torinese, si è re[illegible] un'apparecchiatura in grado di depurare l'acqua, senza emettere odori e, fenomeno imprevisto dai ricercatori, capace di generare corrente elettrica.

Il congegno è [illegible] battezzato «PBD» (Poro bio-dischi) ed è formato da alcuni dischi in spugna di plastica che [illegible] [illegible] sull'acqua. [illegible] un processo biologico e una purificazione mai raggiunti con altri procedimenti chimico-fisici. Lo hanno riconosciuto gli stessi scienziati americani durante la prima presentazione della macchina ad un convegno a Chicago. «E' ancora prematuro ipotizzare un impiego utile di questa macchina che ricava energia gratuita dall'acqua inquinata — commenta il prof. Versino —. Bisognerà lavorare ancora molto anche se lo facciamo in condizioni precarie. Non abbiamo fondi, manca il personale, non disponiamo neppure di locali, sopperiamo con il sacrificio personale».

Guido J. Paglia

[illegible] [illegible] co[illegible] [illegible]. Scaletta, autore della tesi di laurea sulla conversione degli olii, nel laboratorio dell'Istituto

Per rilanciare la Leyland

La «Mini Metro» uscirà nell'80

LONDRA — La British Leyland ha seccamente smentito le voci secondo le quali i tagli di bilancio annunciati dal governo avrebbero costretto la Società a rinunciare alla costruzione della nuova piccola vettura «Mini Metro», che dovrebbe essere lanciata sul mercato entro il 1980.

Tale modello dovrà sostituire la gloriosa Mini presente sul mercato da oltre vent'anni. La British Leyland fa molto affidamento sul progetto Metro, al quale i tecnici lavorano da parecchi anni, per un forte rilancio aziendale.

Piccole manovre da compiere con qualche attenzione

Come [illegible] il fuoribordo al largo [illegible] piccoli porti

Un importante problema di nautica, in periodo di superaffollamento, non è tanto di portare la barca in mare, quanto [illegible] [illegible] allorché non la si adopera. Per i piccoli battelli, l'ideale è di tirarli [illegible] [illegible], ma non sempre bagnini e stabilimenti sono disponibili. Si ricorre allora al cosiddetto corpo morto, un peso «affondato» da cui emerge una cima segnata da una boa.

Qualche principiante fa passare la propria [illegible] di ormeggio [illegible] uno degli anelli alti, che sono fragili e servono soltanto a tirare su l'oggetto con il mezzo marinaio. La cima dev'essere invece infilata nell'occhiello inferiore, molto resistente. Se i corpi morti scarseggiano, vi è la sola alternativa del porticciolo. Entrando in un «marina» non si deve mai superare la velocità indicata all'ingresso, in genere i tre nodi (circa cinque chilometri all'ora). Chi esce ha la precedenza, se il tempo è bello, naturalmente. In caso di tempesta, vale soprattutto il b[illegible] senso e chi ha urgente [illegible] riparo verrà facilitato.

Mentre ci si avvicina [illegible] posteggio, ricordarsi di «mettere in chiaro» le cime, cioè prepararle in [illegible] [illegible] lanciarle senza che si aggroviglino. Anche l'ancora, se del caso, deve essere pronta all'uso. Arrivare infine all'ormeggio con sicura marcia indietro è manovra che riempie d'orgoglio il navigante delle vacanze. In genere, però, il ripasso mentale delle principali regole: tenere conto dell'abbrivio, calcolare l'influsso del vento che potrebbe far traversare la barca, retrocedere dolcemente e così via, salta in aria al momento di passare dalla teoria alla pratica. Importante, comunque, è di evitare di prendere una cima nell'elica.

Nel caso deprecato, togliere subito il gas. Se si ha un entrobordo, tentare poi una leggerissima marcia indietro per [illegible] svolgere al contrario il maledetto nodo gordiano. Non insistere troppo, però. Se la barca resta bloccata, coraggio: mettersi la maschera e, [illegible] bel tuffo nell'acqua al petrolio, si libererà l'elica. Il battello, poi, viene fissato in [illegible] punti, uno a prua, due a poppa, stando soprattutto attenti a non «impiccare» la barca. Non si deve, cioè, tendere troppo la fune anteriore collegata all'ancora o al corpo morto. La misura giusta si ha quando, tirando con la massima energia verso il pontile, la [illegible] resterà sempre [illegible] al[illegible] venti centimetri di distanza. In questo caso, anche se il vento soffierà di prua, non accadranno inconvenienti.

Per gli ormeggi fissi di lunga durata, sono consigliabili i molloni, del costo di ventimila lire, che attenuano gli strappi causati dalla risacca o dal passaggio di natanti più grossi che creano onde. In quanto alla [illegible] delle funi, [illegible] può calcolare che per i battelli fino a quattro metri e mezzo sarà sufficiente un nailon intrecciato sugli otto millimetri, fino a metri 5,50 di lunghezza sarà bene salire a 10 millimetri e quindi a 14 per ormeggiare un sette metri. Oltre tale misura si può [illegible] a venti millimetri.

Infine, o meglio [illegible] ancora di [illegible] nella zona difficile della manovra, [illegible] vuole che siano sistemati i parabordi, almeno due per ogni lato dello scafo. Costano ottomila lire l'uno quelli col diametro di quindici centimetri, ventimila i più grandi. A poppa si può piazzare un salvagente oppure il rullo pneumatico di alaggio (prezzo ventimila lire). Salverà il battello [illegible] [illegible] la famosa cima [illegible] prua sia stata lasciata troppo lasca. Ma in genere questo non accade. Tirando lo scafo verso il pontile per saltare a terra, si fa un obbligatorio esame-ormeggio per la sicurezza del natante e soprattutto per la tranquillità di chi sbarca.

Paolo Bertoldi

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.312; Valenza t. 91.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ov[illegible] t. 88.347

Code di vetture ai caselli e lungo le autostrade

In attesa, verso il mare

Migliaia di alessandrini [illegible] in viaggio già da ieri sera per raggiungere le località [illegible] villeggiatura - I consigli per chi deve ancora partire per le ferie

ALESSANDRIA — Partiti dal tardo pomeriggio [illegible] migliaia [illegible] alessandrini sono in viaggio per raggiungere le [illegible] di villeggiatura. Il traffico è abbastanza intenso [illegible] scorsa notte e si calcola che nella giornata odierna raggiungerà le punte [illegible] sime.

Ai [illegible] autostradali dell'Alessandrino [illegible] Torino-Piacenza, della Milano-Genova e della Voltri-Santhià il personale affronta da ieri [illegible] super lavoro, [illegible] le auto in attesa vengono smistate abbastanza celermente e, almeno per il momento, non si registrano lunghe code.

Poche le auto che fanno rifornimento appena raggiunti gli impianti autostradali: gli alessandrini hanno [illegible] l'invito di provvedere per tempo al pieno di carburante, magari anche solo per non perdere tempo prezioso. La frenesia di iniziare le ferie senza perdere un minuto è tale che in molti casi è attesa la fine del turno di lavoro per correre a casa, consumare un rapido spuntino e poi iniziare subito il viaggio: alle 19 di ieri, infatti, ai caselli [illegible] si sono formate le prime colonne di auto.

Super lavoro anche per gli uomini della polizia stradale, dei carabinieri e degli addetti ai servizi di soccorso. La polstrada ad esempio, solo nel tratto Torino-Piacenza impiegherà 10 pattuglie 24 ore [illegible]. Qualche consiglio [illegible] chi [illegible] deve mettersi [illegible] viaggio. [illegible] tutto [illegible] trasformare il percorso [illegible] una pista [illegible] Gran Premio e poi osservare alcuni accorgimenti che troppo spesso vengono dimenticati.

«E' [illegible] — dicono alla polstrada — *mettersi alla guida subito dopo il lavoro, è meglio riposarsi per qualche ora. L'auto non va poi caricata al limite delle sue possibilità per non compromettere l'assetto* [illegible] *guida ed evitare di stare al volante per troppe ore: meglio senz'altro dividere il viaggio in alcune tappe*».

Per chi non cede troppo facilmente al sonno, è meglio viaggiare nelle ore notturne [illegible] approfittare [illegible] temperatura più mitigata.

Si prevede intanto anche il numero di alessandrini che sceglierà il treno per il viaggio verso [illegible] sole: le biglietterie della stazione ferroviaria lavorano già a pieno ritmo. Numerosi i convogli straordinari, [illegible] particolare diretti al Sud: [illegible] e ore di viaggio per ritrovare la propria terra.

Da domani anche Alessandria assumerà l'aspetto di una città quasi deserta ed i pochi rimasti dovranno [illegible]nizzarsi per superare le difficoltà che ogni anno si ripresentano [illegible] questo periodo: bar e negozi chiusi per ferie e massaie, ma anche mariti soli in città, costretti ad una specie di «gioco dell'oca» per provvedere alle necessità domestiche.

e.sc.

[illegible] E' tempo di vacanze: lunghe code [illegible] caselli delle autostrade alessandrine (Zeta)

Mossi & Ghisolfi

[illegible] per il [illegible] di lavoro

TORTONA — *Si è iniziato il terzo anno di lotta alla Mossi [illegible] Ghisolfi, l'industria di materie plastiche che a metà luglio [illegible] 1977 la Montedison decise di liquidare; [illegible] allora si è iniziata da parte dei lavoratori (sono rimasti in circa 300 dei 500 in forza due anni fa) la battaglia per salvare la fabbrica ed il posto di lavoro.*

Una lotta che coinvolge i lavoratori direttamente interessati (hanno iniziato il "presidio" della fabbrica il 5 settembre 1977 e lo continuano) e tutte le forze sindacali e sociali della provincia. Per Tortona ed il Tortonese [illegible] provati duramente [illegible] crisi dell'industria, per tutta la provincia [illegible] Alessandria che dal '74 ad oggi ha perso [illegible] tremila posti di lavoro nell'industria, salvare la «Mossi & Ghisolfi» è un impegno importante, per evitare ripercussioni economiche negative. Di qui lo sforzo delle forze politiche e sindacali, nel tentativo di trovare uno sbocco alla vicenda.

Vi sono ora, mentre permane la decisione della Montedison [illegible] liquidare il complesso che pure, qualche anno fa, aveva voluto acquistare ad ogni costo dai privati che l'avevano creato e lanciato, alcuni elementi di schiarita.

Ci sono, in particolare, due [illegible] *che sarebbero disposti ad acquistare lo stabilimento.*

f.m.

NOTIZIE SPORTIVE

Nella finalissima del torneo notturno

Gamma batte Vito e conquista l'Eco

ALESSANDRIA — Vittoria [illegible] Gamma P che per il secondo anno consecutivo si è aggiudicato il [illegible] trofeo «Luciano Eco». Nell'incontro di finalissima si è imposto per 8 a 1 [illegible] l'Autosalone [illegible].

[illegible] neanche troppo strafare, i biancorossi hanno presto avuto ragione degli avversari che hanno affidato l'organizzazione [illegible] proprio gioco a Binelli il quale, malgrado l'impegno, ha concluso ben poco non disponendo di un sufficiente appoggio da parte dei compagni.

Messo al sicuro il risultato nel primo tempo (4 a 0) nella ripresa il Gamma P ha badato a controllare la gara consentendo all'Autosalone Vito di contenere un passivo, che, seppure pesante, avrebbe potuto raggiungere dimensioni ancora maggiori.

Mattatore dell'incontro Scarola II con sei reti, gli altri gol sono stati siglati da Cervari e Cerutti. L'unico punto per l'Autosalone Vito è stato di Binetti.

Nell'incontro per il terzo posto il Gomini Elettrauto ha superato per 8 a 3 la B & B Idraulica.

Presenti il vice sindaco Attilio Brina, gli assessori Maestri, Callerino, Gatti e i rappresentanti [illegible] varie società calcistiche si è poi svolta la premiazione.

Al giocatore del Gamma P Scarola II è andato il premio quale migliore realizzatore della fase finale del torneo, con 8 reti. Miglior portiere Bru[illegible], [illegible] uno del Gamma P.

m. p.

Spinettese senza campo sportivo

SPINETTA MARENGO — Spinettese Calcio nei quali i biancorossi, neo promossi in prima categoria, rischiano di disputare il prossimo campionato, sui campi limitrofi per inagibilità del Comunale.

«Finora — affermano i dirigenti — sono state disattese le *promesse da parte dell'amministrazione comunale. Il 31 luglio scade il termine per l'iscrizione al campionato: se non verranno fornite assicurazioni circa il riattamento del terreno di gioco saremo costretti, a malincuore ad emigrare*».

(r. g.)

Ovada — Alla frazione Costa di Ovada e al campo del Pro si è svolta la prima edizione della gara di bocce «Coppa Giacomo Giacchero». Ha vinto la società bocciofila «Saturno Marchelli» di Ovada.

Partenza [illegible] arrivo [illegible] Bergamasco

[illegible] si correrà il giro del [illegible]

BERGAMASCO — *Domani pomeriggio si correrà a Bergamasco il Giro del [illegible] - Gran Premio [illegible]», gara internazionale per [illegible] di prima e seconda serie.*

La gara è una delle tre internazionali assegnate al Comitato regionale piemontese e viene organizzata dalla Pro Loco di Bergamasco in collaborazione con «Sport organizzazioni C. Girardengo», per onorare la memoria di Giovanni Saverro, un corridore del paese, pioniere delle due ruote.

La gara [illegible] domani vedrà la partecipazione [illegible] le squadre piemontesi e di altre provenienti [illegible] regioni [illegible], tra gli stranieri [illegible] la presenza delle squadre jugoslave.

Percorso molto suggestivo [illegible] attraversa tre province (Alessandria, Asti, Cuneo) per un totale di 190 chilometri, il che vuol dire almeno 5 [illegible] sella. La partenza verrà [illegible] alle 13,30 [illegible] Bergamasco, poi si attra[illegible] Oviglio, Isola d'Asti, Alba, S. Stefano Belbo, Canelli, [illegible] Monferrato, [illegible]baruzzo, Bergamasco, Alessandria, Bruno, Castelnuovo [illegible] arrivo a Bergamasco.

f. m.

Allarmante telefonata ad un commerciante alessandrino

[illegible] gli picchia il [illegible] e [illegible] di rapirgli il figlio

ALESSANDRIA — Prima gli ruba il cane e lo restituisce dopo una selvaggia bastonatura, [illegible] gli telefona annunciando il rapimento del figlio dodicenne. La polizia sta indagando per cercare di identificare l'autore [illegible] scherzo di così cattivo gusto attuato nei confronti [illegible] commerciante Adamo Turrini, 47 anni, titolare [illegible] negozio [illegible] gastronomia in via Dante, il quale ha un figlio, Marco, studente delle medie, dodici anni, attualmente in [illegible] con i nonni [illegible] una villetta in sobborgo Valmadonna.

Il Turrini alcune sere [illegible] constatò la scomparsa del [illegible], un barboncino bianco cui in famiglia è molto affezionata. L'animale è stato cercato, ma invano, per tutta la notte. Il mattino seguente è ricomparso, mezzo cieco, soppicante, il corpo coperto di evidenti segni di percosse: era davanti al cancello della villa e guaiva penosamente.

Alcune ore dopo il commerciante era in negozio con la moglie quando ha ricevuto una telefonata: una voce maschile senza alcuna flessione dialettale gli ha detto: «*Stiamo per rapire Marco*» e ha chiuso la comunicazione.

Adamo Turrini [illegible] è precipitato in auto a Valmadonna e durante il tragitto ha rischiato di investire e di essere investito da altri automobilisti. Giunto alla casa ha trovato il figlio che leggeva un libro.

A questo punto si è reso conto di essere stato vittima di un volgare scherzo e lo ha denunciato alla polizia. Ha dichiarato di essere in grado, qualora giungessero altre telefonate del [illegible] di riconoscere la [illegible] in [illegible] caso la persona che gli ha [illegible] spavento verrebbe identificata e denunciata.

e. c.

E' stato dimesso il commerciante picchiato

NOVI LIGURE — E' stato dimesso [illegible] Alessandria, il commerciante Erminio Dalfonchio, 63 anni, corso Piave 6, gerente di un negozio di articoli sportivi e tabaccheria [illegible] giorni scorsi al reparto neurochirurgico [illegible] e lesioni [illegible] temporale sinistro, per un pugno sferratogli dal fratello.

Le condizioni, apparse in un primo momento gravi (dall'ospedale [illegible] Giacomo di Novi, era stato trasferito [illegible] S. Antonio [illegible] Alessandria [illegible] riservata) sono invece risultate [illegible] meno serie [illegible] il sostituto procu[illegible] della Repubblica di Alessandria, dottor Rapetti, lo interroga a palazzo [illegible] giu[illegible] e nel contempo lo farà sottoporre a perizia medico legale per stabilire l'esatta natura e portata delle lesioni.

(e.c.)

Interessa oltre 600 lavoratori calzaturieri

Valenza: [illegible] per il [illegible]

VALENZA — Piena soddisfazione, dopo tre mesi di lotta e 80 ore di sciopero, dei lavoratori calzaturieri per il rinnovo del contratto nazionale.

Sono oltre 600 gli addetti, nel Valenzano, impiegati in 15 [illegible] in numerose imprese artigianali (altri 600 ad Alessandria, con una decina di fabbriche di medie e piccole dimensioni). La battaglia sindacale [illegible] avuto momenti di particolare tensione nelle ultime settimane.

«*I lavoratori hanno dato un giudizio positivo* — dice Cesare Pinzano della Fulta, dopo numerose assemblee nelle fabbriche — *sull'accordo che* [illegible] *acquisiti gli obiettivi che ci eravamo proposti: livellamento salariale operai-impiegati; più sicurezza dell'ambiente* [illegible] *lavoro; investimenti e difesa dell'occupazione*».

Quello calzaturiero è [illegible] settore in espansione. «*Se il prodotto è qualificato* — precisa [illegible] Tomasetti, [illegible] della Fulta — *ed il livello medio dell'Alessandrino è molto elevato, il mercato interno ed estero "tira". Notiamo, in alcuni casi, scarsa disponibilità degli imprenditori a fare investimenti per rinnovare macchinari e produzioni. Anche a Valenza, la progettata area industriale riscuote caute simpatie*».

r. s.

I sindacalisti accusati dalla Imi

[illegible] delle merci [illegible] Flm

ALESSANDRIA — Il consiglio direttivo provinciale della Flm, circa 300 componenti, ha deciso, al [illegible] della riunione di ieri, [illegible] autodenunciarsi, dopo «*avere rilevato la volontà del padronato della Imi di Serravalle Scrivia di proseguire nelle denunce nei confronti del consiglio di fabbrica e dei lavoratori per le forme di lotta usate durante la battaglia contrattuale*».

[illegible] stabilimento di Serravalle, la ex Delta, infatti era stato attuato il blocco delle merci e la proprietà aveva de[illegible] i rappresentanti [illegible] ed una trentina di operai, come [illegible] resto avvenne anche in altri stabilimen[illegible]. Il ministro [illegible] Lavoro ha invitato i proprietari a ritirare le denunce, ma alla Imi non è [illegible] fatto, è stato rinviato il procedimento giudiziario.

All'autodenuncia del direttivo dovrebbero seguire quelle di alcune migliaia di lavoratori. Nella stessa riunione è stato deciso, per settembre, [illegible] sciopero generale provinciale di tutti i metalmeccanici con il mantenimento in tutte le fabbriche del blocco degli straordinari e l'apertura di vertenze azien[illegible] sui contenuti [illegible] rivendicazioni presentate [illegible] lavo[illegible] del [illegible] Osta, di Casale, accusati di «*posizione antioperaia dopo le gravi e discriminanti decisioni assunte sul piano salariale nei* [illegible] *fronti dei lavoratori della Rotonde e della Paletti, constatato anche il sostanziale appoggio che tali atteggiamenti ricevono dall'Unione industriale di Alessandria*».

r. sc.

I cisternisti in assemblea a Tortona

TORTONA — Stamane assemblea nazionale degli autotrasportatori cisternisti indetta dalla Fai (Federazione autotrasportatori italiani) sulla tariffa obbligatoria per il trasporto dei prodotti petroliferi, presieduta dal depu[illegible] Antonio Marzotto Caotorta, presidente della commissione trasporti.

Si vogliono discutere i problemi legati alla tariffa obbligatoria per i prodotti petroliferi con autocisterna, che entrerà in vigore il primo agosto e sensibilizzare la categoria per ottenere una piena applicazione del nuovo decreto.

(r. r.)

Le gare della due giorni di motonautica

Sul Po [illegible] 300 all'ora con i campioni mondiali

CASALE M. — Oggi primo round della grande due giorni motonautica che porterà sulle acque del Po (di fronte alla [illegible]. Motonautica [illegible]ne casalese) i piloti più famosi del mondo, a [illegible] da Renato Molinari con il [illegible] fresco alloro mondiale.

La prova più attesa è quella riservata alla classe Oz (oltre 2000 cc) che vedrà di scena bolidi capaci di toccare i 300 chilometri orari. Al via ci saranno, oltre a Molinari, l'altro italiano Vassena, [illegible] inglesi Jenkins, Nicholson, Williams e Hill, lo statunitense Percival e altri atleti danesi, spagnoli, olandesi e tedeschi.

La prima manche [illegible] Oz [illegible] e Oi si corre [illegible] alle 18, la [illegible] domani [illegible] stessa ora. Quanto [illegible] rose gare di contorno, il programma prevede per domenica la disputa pressoché ininterrotta di manches dalle 10 [illegible] mattina a [illegible].

Insieme [illegible] gli assi della motonautica mondiale sarà di scena anche il casalese Alberto Fioretta, che gareggerà nella [illegible] On (fuoribordo corsa 2000 cc). Fioretta avrà il numero 200, Molinari il [illegible]. Gli altri casalesi [illegible] Luigi Valdano (171), classe [illegible] Giorgio Bertone (25, [illegible]) e Giuseppe Bertone (272: classe Oi).

m. v.

ECONOMICI

CERCHIAMO nella zona di Alessandria giovani da addestrare come fotografi [illegible] per eventi in campi [illegible] della zona. [illegible] Per colloquio nella sua città scrivere: [illegible] via Pergolesi 31 - 20124 Milano

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: chiuso per ferie
Ambra: Dove vai in vacanza?
Comunale: L'uomo che fuggì dal futuro
Corso: Gardenia
Cristallo: [illegible]
Galleria: Voglia di donna
Moderno: Amigo, stammi lontano almeno un palmo

ACQUI TERME

Ariston: chiuso per ferie
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: Il laureato
Italia: chiuso per ferie

CASALE MONFERRATO

Moderno: Bianco rosso e...
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: Il gatto e il canarino

GAVI LIGURE

Il Forte: Vaga[illegible]

NOVI LIGURE

[illegible]: chiuso per ferie
Ide: Patrick
Italia: chiuso per ferie
[illegible]: chiuso per ferie

OVADA

Lux: Ashanti
Moderno: Il commissario Verrazano
Torrielli: Fuga di mezzanotte

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: dom.: Pazienta sa in vacanza, sera: Il borghese piccolo piccolo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Pulizia per [illegible]
Lux: Enigma rosso

TORTONA

[illegible]: Cenerentola [illegible]
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: Hard core

VALENZA PO

Nuovo Italia: Cleopatra
Politeama: chiuso per ferie
Teatro: [illegible]

VOGHERA

Arlecchino: Ecco noi per esempio
Galimberti: chiuso per ferie
Rosso: Per un pollaio d'amore
Sociale: chiuso per ferie

Temperatura [illegible] ad [illegible]

massima	30
minima	20

Umidità media 45%. Temperatura il 27 luglio dell'anno scorso: 28, [illegible]. Il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 21,10.

Le previsioni: condizioni di bel tempo. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti quasi assenti.

[illegible] massime e minime di ieri a: Acqui Terme (28 30); [illegible] Monferrato (29 21); Novi Ligure (29 21); Ovada (30 22); Tortona (28 20); Valenza (28 21).

FARMACIE

Alessandria: Castelli, via Dante; [illegible], via Vochieri; Bellone; Caserio, via Dante.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: [illegible], piazza Mazzini.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi: Moderna, via Paolo Giacometti.
Tortona: Cornelli, via Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gallarati, via Garibaldi.

S'iniziano oggi le manifestazioni

A Fubine con Noschese per la festa del patrono

FUBINE — Si iniziano oggi le manifestazioni — quest'anno si sono fatte le cose in grande — per la festa patronale 1979. In programma, nell'arco della giornata, una gara di caccia pratica ed alle bocce ed un torneo di tennis. Alla sera, invece, recital di Alighiero Noschese, Ric e Gian, Carla Brait e musiche di Lauro Rossi.

Domani, inaugurazione della mostra di pittura e di quella dell'artigianato locale, mentre molti pittori saranno in gara per un concorso di pittura estemporanea (c'è anche una targa de La Stampa). Serata allietata dall'orchestra del maestro Prandi e da Frankje. Le manifestazioni proseguiranno sino a mercoledì.

f. m.

Zappa non piace agli [illegible]

ALESSANDRIA — La musica d'avanguardia del chitarrista Riccardo Zappa (si è esibito giovedì sera nel cortile di palazzo Cuttica per la rassegna «Ad Alessandria, in estate» [illegible] dall'Azienda teatrale) non [illegible] convinto [illegible] alessandrini.

Erano presenti non più di 180 persone, molte delle quali sono uscite p[illegible] fine, assordate dal volume dell'impianto di amplificazione. Fra loro anche [illegible] ventina di soliti «contestatori» che, secondo un atteggiamento ormai scontato, sono riusciti ad entrare senza pagare il biglietto.

Piovera: musiche nel castello

PIOVERA — Il campo musicale estivo, organizzato nel castello del Conte Calvi di Bergolo con la collaborazione di vari enti ed un[illegible] pubbliche e del conservatorio «Verdi» (Torino) e «Vivaldi» (Alessandria), vivrà questa sera uno degli appuntamenti più interessanti: i giovani strumentisti e cantanti, provenienti da tutta Italia, rappresenteranno «*Li Gieus de Robin et de Marion*», opera in un atto di Valentino Bucchi, tratta da Adam de la Halle.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli — VERCELLI E BIELLA — Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Si svuotano in ondate successive [illegible] mare e monti

Città verso l'abbandono

VERCELLI — Traffico ordinato per le prime partenze dell'esodo di agosto dei vercellesi. Polizia stradale e carabinieri hanno potenziato i servizi di sorveglianza sulle strade e sulle autostrade della zona. Non sono state segnalate code, almeno per la giornata di ieri, e si ritiene che la situazione non dovrebbe mutare anche per oggi e domani (giorni in cui è prevista la «punta» delle partenze).

Anche la [illegible] di rifornimento di carburante è abbastanza normale (rispetto alla «media» degli ultimi tempi): la benzina si trova senza molta difficoltà; il gasolio, invece, arriva sempre con il contagocce.

Forse anche per evitare questa e altre difficoltà che potevano saltar fuori all'ultimo momento, quest'anno i vercellesi che si sono rivolti alle agenzie di viaggi per programmare le loro vacanze sono in numero molto maggiore che negli anni precedenti.

«Tra le mete preferite — dice Ovidio Corgnani, titolare di una [illegible] agenzia cittadina — *senz'altro la Sardegna, anche se per andarci è stato necessario muoversi con notevole anticipo, visto che le prenotazioni si sono esaurite tre [illegible] fa per i traghetti e due per gli aerei. Molto l'interesse anche per la Spagna e la Tunisia, un po' meno per la Grecia».*

Abbastanza di moda, quest'anno, anche il viaggio in Egitto o *«alla scoperta delle terre degli Etruschi»*. **d. co.**

BIELLA — La città e i maggiori centri del Biellese si sono ieri lentamente svuotati in ondate successive, in coincidenza con il termine dei turni di lavoro nelle fabbriche. Per abbreviare l'intervallo di tempo che li divideva dalla meta estiva, molti biellesi hanno preferito consumare uno spuntino, invece del normale pranzo: un pasto frugale evita infatti a chi guida di mettersi in viaggio appesantito.

L'immagine della partenza ripropone temi consueti: i controlli di rito alle porte e alle finestre per accertare se sono ben chiuse, ai rubinetti dell'acqua e del gas e all'apparato meccanico dell'automobile. L'olio del motore, l'acqua nel radiatore e il liquido per i freni sono i controlli d'obbligo per avere una vettura sempre efficiente. In ultimo sono state sistemate le valigie, che erano già state preparate per non perdere altro tempo.

[illegible] ultimi a partire sono stati i lavoratori dell'ultimo turno, usciti dalle fabbriche questa mattina alle [illegible]. Nel Biellese la partenza per le ferie, come avviene nelle grandi città, è legata infatti alle esigenze delle industrie. La maggior parte dei biellesi ha scelto le località di mare e hanno raggiunto le spiagge prevalentemente con la loro auto: la zona ha una densità di motorizzazione fra le maggiori d'Italia.

Non sono stati fortunatamente segnalati incidenti stradali, anche perché l'esodo è avvenuto ordinatamente. Si è registrato anche un sensibile aumento delle partenze in treno. **d. ca.**

Biella. E' vacanza: gli operai della Lancia escono dalla fabbrica che chiude per le ferie (Tel.)

Solo se l'appoggia il socialdemocratico Jorioz è in maggioranza

Nuova giunta al Comune di Biella con la dc, il pli e pri indipendenti

BIELLA — «Da una minoranza a colore unico siete passati a una minoranza. Non è davvero [illegible] granché». Lo ha detto l'indipendente di sinistra Alberto Treves, rivolgendosi alla dc e riferendosi al rimpasto della giunta comunale, nel suo intervento pacato ma molto duro. Treves ha poi definito la nuova giunta «squallida e indecente» e due aggettivi sono rimbalzati, negli interventi successivi, da un banco all'altro dell'opposizione.

Il liberale Stefano Porta ne ha deplorato l'uso, dopo averne controllato il significato su un vecchio dizionario scovato in un ufficio municipale, al termine della discussione.

La nuova giunta, che succede alla formazione monocolore alla quale aveva dovuto forzatamente ricorrere la dc nella [illegible] mese di marzo per far fronte all'impegno del bilancio di previsione ed evitare la nomina del commissario prefettizio, è [illegible] formata da democristiani, liberali e repubblicani indipendenti.

Raccoglie, comprendendo il consenso dei socialisti indipendenti Franco Sapienza e Bruno Strukel, [illegible] voti su 40 (prima erano meno). Può però contare, entro determinati limiti politici, sull'astensione, o sull'appoggio, da parte dell'unico socialdemocratico, Silvio Jorioz, che le consente di raggiungere la maggioranza. Vi è inoltre la possibilità, subordinata anch'essa alla linea portata avanti dalla giunta, che su molte questioni importanti la maggioranza diventi più ampia.

Per far posto ai nuovi alleati, si [illegible] dimessi gli assessori Giampiero Bonino, Franco Petrini e Cesarina Ferraris. A quest'ultima, costretta a disertare le riunioni consiliari da motivi di salute, il sindaco Franco [illegible] Brunetto ha inviato a nome di tutti un caloroso augurio. Sono stati nominati assessori i liberali Stefano Porta e Marco Volpe e il repubblicano indipendente Fernando Caucino.

Gli incarichi, per delega del sindaco, sono stati così assegnati: Stefano Porta: vicesindaco (lo [illegible] già stato 10 anni fa), programmazione, decentramento e quartieri; Luigi Squillario: urbanistica; Anna Lidia Lanza: servizi sociali e demografici; Alberto Zanone: finanze; Gianluca Susta: manifestazioni, cultura, sport e istruzione; Ido Rolando: sanità; Fernando Caucino: lavori pubblici; Marco Volpe: Polizia urbana e anziani.

Era stato Porta [illegible] iniziare [illegible] serie degli interventi, presentando le caratteristiche della nuova giunta e precisando che la prima indicazione è stata data dall'elettorato biellese con il voto del 10 giugno [illegible] il Parlamento europeo. Entrandone a far parte, il pli [illegible] assolto un dovere per assicurare alla città un governo efficiente». **p. m.**

Una festa ecologica a Graglia

Mostra artigiana domani a Netro

NETRO — *Gli artigiani delle valli del Cervo e dell'Elvo presenteranno i loro prodotti domani pomeriggio durante la sesta edizione della «Mostra artigiana alpigiana» organizzata dal locale circolo Virtus, con il patrocinio della comunità montana Alta valle Elvo e della camera di Commercio.*

Le bancarelle saranno allestite lungo la strada che collega la piazza del municipio alla piazzetta di San Rocco. Ai visitatori verrà offerto un assaggio di toma e vino, caratteristici prodotti della zona. Nel tardo pomeriggio si esibirà il coro «La campagnola». Gli artigiani esporranno manufatti in legno, ferro e tela.

«Cerchiamo di valorizzare l'artigianato [illegible] zona — spiega *Angelo Roi, presidente del circolo Virtus* — e di far conoscere lavori la cui esecuzione si sta perdendo nel tempo. Abbiamo invitato anche gli artigiani di tutti i comuni biellesi. Riteniamo di contribuire a salvare i loro mestieri».

A Graglia, la giornata è dedicata all'ecologia. Domani mattina, alle 8, gruppi di giovani si ritroveranno ai giardini pubblici: si formerà una comitiva che raggiungerà il torrente Samaritana, definito «uno dei più sporchi della zona». Ripuliranno le rive dai sacchetti lasciati dai turisti, lattine di bibite e bottiglie di plastica. Alle 21.30, nel cinema teatro comunale, avverrà una proiezione di diapositive sul problema dell'ecologia e della salvaguardia dell'ambiente. **d. ca.**

BIELLA — Il titolare di una piccola industria, Angelo Renato Pauto, 59 anni, abitante in via Dal Pozzo 11, si è impiccato ad una finestra della camera da letto mentre era solo in casa. Lascia la moglie e un figlio. Un vicino che non lo ha visto uscire di casa, temendo che fosse stato colto da un malore, ha avvisato i carabinieri, che hanno dovuto forzare la porta.

È ormai troppo vecchio l'elettrodotto Enel nella Valle Mastallone

BORGOSESIA — Il prefetto di Vercelli, dott. [illegible] Beatrice, con [illegible] nota ufficiale, ha sollecitato la direzione generale dell'Enel e la direzione compartimentale di Torino a provvedere alla sostituzione delle linee elettriche della Val Mastallone «in stato di limitata efficienza — rileva il documento prefettizio — in quanto vecchie di oltre cinquant'anni».

Il preventivo spesa si [illegible]rebbe attorno ai 650 milioni di lire.

L'elettrodotto, che serve i cinque comuni della vallata (Sabbia, Cravagliana, Fobello, Cervatto e Rimella), è sostenuto da vecchi pali di legno che, spesse volte e per svariati motivi, concorrono a procurare frequenti e disagevoli interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica.

[illegible] documento inviato all'Enel il prefetto, sottolineando l'importanza dell'opera, rileva, inoltre, che *«interventi di tale natura, specie se riferiti a zone montane, concorrono a frenare i fenomeni della "pianurizzazione"».* **c. ma.**

Vigliano — I carabinieri di Rivoli, su segnalazione di quelli di Vigliano, hanno fermato Walter Aimi, 23 anni, nomade, indiziato di furto.

ECONOMICI

CERCHIAMO nella zona di Vercelli [illegible] per inserirli in [illegible] elettronici [illegible]. Breve training serale in luogo. [illegible] per i ben qualificati. Per colloquio nella tua città scrivere [illegible] Milano

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI
Astra: Aiutami a [illegible]
Civico: [illegible] 20 per 10 [illegible]
Nuovo Italia: [illegible]
Principe: chiuso per ferie
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: chiuso per ferie

BORGO D'ALE
Villaria: Avere vent'anni

CIGLIANO
Aurora: [illegible]
Splendor: Zorro

GATTINARA
Italia: Le collegiali
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Pomodoro

SALUGGIA
Comunale: chiuso per ferie

SAN GERMANO
Italia: [illegible]

SANTHIA'
Modì: chiuso per ferie
Splendor: Corte, [illegible]

MUSEI
Borgogna: 15-17
Leone: 15-17.30

FARMACIE A VERCELLI
Giordana, corso Randaccio 3
Amisano, corso Libertà 7/8

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157

BIELLA
Apollo: La moglie di mio padre
Impero: [illegible] commissario Verrazzano
Mazzini: Oi che segno sei
[illegible]
Teatro Sociale: [illegible]

COGGIOLA
Ermio: Bocca di velluto

COSSATO
Michelotti: Praha
Primavera: Appuntamento con l'oro

CREVACUORE
Aurora: Salon Express

SERRAVALLE
Corso: Pasqualino Settebellezze

VARALLO
Teatro Civico: Filo da torcere
Sottoriva: Corpo d'acciaio

FARMACIE
Biella: Grilla, via Italia 23
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2
Cossato: Viano, via Mazzini 50
Varallo: Sacro Monte, piazza Gaudenzio 6

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	29	22
Biella	29	[illegible]

Temperatura il 27 luglio [illegible] l'anno scorso: Vercelli (28, 18), Biella (27, 16). Umidità media: Vercelli 90%, Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 6,00 e tramonta alle 20.58. A Biella sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.57.
Le previsioni: condizioni di bel tempo. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti quasi assenti.

[illegible] pittore Rosso morto a [illegible] anni

VERCELLI — *E' deceduto Eduardo Rosso. Aveva 81 anni. Per tanti anni insegnante di disegno nelle scuole di Vercelli, è stato uno dei pittori più importanti dell'ultimo mezzo secolo nella nostra città per la sua pittura, legata alla scuola espressionistica, e per le sue battaglie polemiche a favore dell'arte moderna.*

Rosso, che espose in molte importanti rassegne italiane, fu uno dei fondatori del «Gruppo Forme» nato appena dopo la seconda guerra mondiale e che, costituito da giovani artisti pittori scultori scrittori poeti, affermò con una serie di manifestazioni la vitalità della pittura e scultura vercellese [illegible] gran concerto dell'arte italiana e mondiale di quelle epoche.

Era uomo, Rosso, dotato di particolare umanità. Un profondo conoscitore dell'arte in tutti i suoi aspetti: i suoi giudizi, a volte paradossali e secchi, centravano sempre il bersaglio. **(l. l.)**

NOTIZIE SPORTIVE

Si è alla ricerca del trainer

Una "rosa" di dieci per allenare la Pro

VERCELLI — Chi sarà l'allenatore della Pro Vercelli? Se lo chiedono i tifosi mentre continuano le trattative fra [illegible] e il gruppo Frola-Forte, intenzionato a rilevare la gestione della società.

La ricerca del trainer si svolge [illegible] più assoluto riserbo. Di tanto in tanto trapela qualche [illegible] che diamo, ovviamente, con il beneficio dell'inventario. Si parla innanzitutto di Raffaele Cuscela che è stato a Vercelli nei giorni scorsi anche se non si è presentato in [illegible]. Poi, di Beniamino Cancian, che è stato [illegible] «secondo» del Torino, quindi di Renato Gei, vecchio «pallino» di Frola. L'addetto-stampa Ferdinando Vanzini [illegible] sbottona. Dice [illegible]: «Abbiamo una lista di dieci nomi».

La ricerca del trainer è complicata dall'anomala situazione in cui si trova attualmente la Pro Vercelli. L'attuale dirigenza [illegible] scottata [illegible] caso Navarrini) non vuole rischiare di scegliere un uomo che [illegible] sia gradito al gruppo disposto a rilevarla.

Ci sono [illegible] probabilità che la Pro incominci la preparazione (il 3 agosto) sotto la guida di Gigi Umberti, l'allenatore che l'ha guidata nello sfortunato epilogo dello scorso campionato.

In attesa che si chiariscano le situazioni dirigenziale e tecnica, la società sta lavorando per sistemare con il contratto i giovani del 1960, alcuni [illegible] quali sono in [illegible] di prima squadra. Poi si passerà alla fase più delicata della definizione dei contratti ai titolari. **e. d. m.**

Trofeo Udace domani a [illegible]

VERCELLI — Domani, a Quinto Vercellese, si svolgerà il trofeo Comune di Quinto, corsa ciclistica valevole quale quinta prova del trofeo Udace «Memorial Girardengo». L'organizza la Tamarindo Ceramiche.

La gara si svolgerà su un circuito ed è riservata a tutte le categorie dei corridori regionali. I migliori hanno già dato la loro adesione. Il ritrovo è fissato per le ore 13 al Circolo Arci di Quinto, in via Roma.

Prima partenza per debuttanti, veterani e gentlemen alle [illegible] 14.15. Seconda partenza ore 15.45 per cadetti, junior, senior. Per la prima corsa sono in programma diciotto giri del circuito pari a 48,6 chilometri; per la seconda invece i giri sono 24 per un totale di 64,8 chilometri. **(l. l.)**

Il delegato Coni sulla Biellese

"Stella d'argento e poi smobilita"

«Proprio nell'anno in cui [illegible]biamo consegnato [illegible] Biellese la Stella d'argento [illegible] sportivo — *dice il delegato* [illegible] *Coni, Armando* [illegible] *Milanone* [illegible] *parla* — la società bianconera, [illegible] di tradizioni e di glorie in campo calcistico, sta sbaraccando. Nessuno si attendeva una reazione del [illegible] parte [illegible] "Finanziaria", dopo il bel campionato disputato in C1. La situazione, a dir poco, è drammatica, anche se la speranza è l'ultima a morire».

«Nella riunione del Consiglio direttivo — *ha proseguito Milanone* —, alla quale ho preso parte, mi [illegible] impegnato al massimo per far rientrare le dimissioni dei finanziatori della società, ma non c'è stato nulla da fare. L'ultima parola spetterà ai soci nell'assemblea straordinaria, lunedì sera».

«L'unica soluzione — *ha concluso Milanone* — è quella di trovare al più presto gente disposta a salvare la squadra [illegible] un contributo sostanziale. Nella mia veste di rappresentante del Coni mi sto dando da fare per interpellare alcuni amici sportivi ai quali spero la Biellese stia a cuore».

Per quanto riguarda la richiesta avanzata dalla Biellese alla Lega per ottenere l'autorizzazione a disputare per il prossimo anno il campionato di serie D gli organi federali si sono riservati di dare una risposta. **s. g.**

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.516

Un mese di vacanze a San Marzanotto, Serravalle e Revignano

Con i Centri estivi 250 ragazzi scoprono la vita della campagna

ASTI — Qualcuno ha [illegible] perto come viene prodotto il miele: altri per la prima [illegible] hanno praticato sport diversi [illegible] calcio come la pallavolo e l'atletica. Per 250 ragazzi dai 6 ai 14 anni che hanno partecipato [illegible] Centri estivi scolastici predisposti dall'Amministrazione comunale è stato un mese di [illegible] diverso, a contatto con la natura e con [illegible] programma di svaghi e di attività ricreative che [illegible] ha lasciato spazio per annoiarsi.

Nei tre Centri di Serravalle, Revignano e San Marzanotto 25 insegnanti del doposcuola hanno «guidato» i ragazzi [illegible] scoperta [illegible] campagna, realizzando piccole inchieste sul lavoro contadino, le tradizioni popolari, il mondo degli animali.

«E' stata la maggiore novità di quest'anno — spiega Agnese Bartolo, alla [illegible] seconda esperienza nei Centri estivi —. La partecipazione di [illegible] gazzi più grandi ha permesso [illegible] impostare un'attività di ricerca e [illegible] osservazione scientifica che prendeva spunto e si sviluppava proprio nell'ambiente circostante. Una passeggiata era, ad esempio, l'occasione per una visita ad una cascina, per vedere i contadini al lavoro e rendersi conto della loro fatica».

La seconda novità è stata un'intensa attività sportiva che comprendeva anche corsi di nuoto nella piscina comunale. Saranno proprio delle «mini-olimpiadi» al campo sportivo scolastico a concludere, lunedì 30 luglio, questo ciclo di soggiorni estivi. Proseguirà invece l'attività [illegible] Centro di Sessant che ospita i bambini più piccoli dai 3 ai 6 anni.

[illegible] è cercato soprattutto di evitare il clima un po' militaresco delle colonie tradizionali, mentre si è fatto di tutto per coinvolgere i ragazzi [illegible] attività che li spingessero a creare e ne stimolassero fantasia e curiosità.

«I centri estivi non vogliono limitarsi a fare dell'assistenzialismo a favore dei bambini le cui famiglie non possono permettersi una vacanza — dice [illegible] Lisa, coordinatore dell'iniziativa —. Si vuole invece dare continuità al programma di scuola integrativa, svolta durante l'anno scolastico».

Accanto ai giochi, ampio spazio infatti hanno avuto anche originali attività didattiche. Due giorni la settimana erano dedicati alla visione di film e di spettacoli teatrali. Molto successo ha avuto soprattutto lo spettacolo di marionette del burattinaio Ferruccio Neuman.

La biblioteca consortile è stata per la prima volta presente, distribuendo libri per ragazzi che avevano per lo più rare esperienze di lettura. Anche [illegible] gli insegnanti il bi[illegible]lo è positivo: è stato infatti un'occasione per sperimentare un modo diverso di fare scuola.

«L'unico problema è venuto dalla difficoltà di coordinare il lavoro di gruppo — spiega Gianpaolo Fanutza —. Nonostante il sensibile miglioramento nell'organizzazione rispetto allo scorso anno, tutto è stato spesso risolto solo con la buona volontà e lo spirito di sacrificio. Il meccanismo dei turni impediva infatti all'insegnante del mattino e al suo collega del pomeriggio di coordinare le varie attività. Per questo è stato necessario rientri fuori orario, alla sera». d. q.

San Marzanotto. Un gruppo di ragazzi del Centro estivo gioca nel cortile di Villa Badoglio

Alla Fiera di Agliano tutte le nuove macchine per produrre il vino

AGLIANO — Le ultime novità nel campo del macchinario enologico, [illegible]no presentate al pubblico questa mattina, durante [illegible]augurazione della sagra di San Giacomo. Hanno già aderito alla manifestazione molti produttori italiani, soprattutto canellesi.

Canelli non [illegible] soltanto la patria del moscato [illegible] anche del macchinario più sofisticato per produrre e conservare il vino. Il fatturato [illegible] questo settore, relativo alla sua esportazione supera di due volte quello delle esportazioni del vino.

Il presidente del comitato organizzatore: «Gli amis d'Ajàn», Gino Ferro, ha detto che quella di sabato sarà un'esposizione molto importante perché il pubblico potrà ammirare e eventualmente anche acquistare ogni [illegible] di attrezzature o grosso macchinario che possa interessare per produrre vino.

«Si comincia dal tappo — ha detto Ferro — per arrivare al nuovo filtro di resine a circolazione forzata dove il vino esce perfettamente pulito, brillante, depurato di ogni possibile scoria, un vino insomma che garantisce la conservazione del prodotto senza fondo di bottiglia».

Alcune ditte produttrici esporranno macchinari che costano quanto costa una casa di dieci appartamenti, sono le serie complete di macchine che cominciano dalla pigiatura e vanno fino all'imbottigliamento. c. a.

Pochi produttori all'assemblea per il moscato

CANELLI — Soltanto un centinaio di produttori [illegible] uva moscato era presente ieri mattina all'assemblea generale dei produttori, indetta dalle organizzazioni di categoria per sottoporre all'approvazione dei Coltivatori diretti interessati l'ipotesi di accordo interprofessionale 1979 concordata lunedì scorso.

I presenti sono stati molto polemici soprattutto sul punto n. 5 del nuovo contratto che tratta la remunerazione delle uve.

Molti hanno fatto presente che [illegible] lire più il 2 per cento di Iva [illegible] miriagrammo [illegible] poche, ma gli organizzatori del convegno hanno spiegato che per spuntare questo prezzo si è dovuto faticare un mese poiché [illegible] industriali non volevano superare le 6000 lire.

Alla fine del dibattito i presenti hanno votato, all'unanimità, l'ipotesi d'accordo a cui [illegible] detto «sì» anche i rappresentanti delle 14 cantine sociali del sud Astigiano.

Alla riunione non era presente l'associa[illegible] produttori di uva moscato. (c.a.)

L'Unione commercianti parla solo di «ritocchi»

Aumenti [illegible] il pane e la [illegible] I negozianti sono preoccupati

ASTI — Quelle che si [illegible] iniziate ieri saranno forse le vacanze meno spensierate degli ultimi anni. La decisione del Cipe di liberalizzare i prezzi [illegible] pane e della carne, e la previsione di aumenti di altri prodotti e servizi pongono una grossa incognita per il [illegible] del rientro.

Il discorso [illegible] particolare per la provincia di Asti dove l'indice del costo della vita è aumentato nell'ultimo anno del 16,7 per cento contro il 14,6 per cento della media nazionale. Inoltre [illegible]he l'indice dei prezzi dei beni di consumo in provincia era, nel primo trimestre [illegible] quest'anno superiore di due punti a quello nazionale.

Nonostante questi dati si nutre una certa fiducia: «Non ci dovrebbero essere sensibili aumenti — dicono all'Unione Commercianti — specie per quanto riguarda pane e carne. Per quest'ultima si potrebbero avere dei ritocchi per alcuni tagli, ma saranno decisioni che varieranno [illegible] esercente ad esercente».

In provincia di Asti vige [illegible] dal marzo del '77 [illegible] sorta [illegible] liberalizzazione del [illegible] della carne.

«I prezzi di questi prodotti — ha detto Erminio Colaneri, segretario del comitato provinciale prezzi — [illegible] sono stabiliti [illegible] «listini» così cambiano [illegible] il variare di quelli della "carne viva". Con questo sistema i prezzi sono in molti casi inferiori a quelli del listino».

Gli esercenti però sono preoccupati. «Abbiamo bisogno che non ci siano altri aumenti — afferma Decimo Bussi, macellaio — la gente si lamenta che i prezzi [illegible] troppo alti [illegible] quando vigeva [illegible] il calmiere».

Per il pane la situazione è un po' diversa: Umberto Barolo, dell'associazione panificatori [illegible] Asti, spiega che il provvedimento che il Cipe intende adottare non è la liberalizzazione del prezzo [illegible] il suo controllo: «I panificatori proporranno una cifra che sarà discussa dagli appositi organi e quindi accettata o modificata».

Maria Teresa Rivoira, panificatrice, lascia intendere che qualche aumento ci sarà: «Soprattutto per il pane condito, ma le variazioni nel prezzo del sale e della farina [illegible] faranno sentire anche [illegible] quello "comune"». f. la.

Decimo Bussi — Maria Teresa Rivoira

Collaborazione culturale con Vignale

Ancora [illegible] "successo,, del Centro Montanari

MONCALVO — A due settimane dal gemellaggio culturale con la biblioteca comunale di Trino vercellese e con l'Ente ricreativo di Ozegna, il Centro civico «Carlo Montanari» è stato chiamato dall'Enoteca regionale di Vignale a fare parte [illegible] una «consulta economica, culturale, turistico-sportiva» tra i più importanti Comuni del Basso Monferrato.

Ancora da approfondire sul piano operativo, questo organismo si prefigge lo scopo di valorizzare lo studio delle realtà locali attraverso serie di manifestazioni che si alterneranno a turno nei centri che insieme gestiscono l'enoteca.

A partire da settembre, nell'attesa che tutti gli istituti culturali invitati provvedano a nominare un proprio membro di rappresentanza, la consulta comincerà a lavorare. La sede direttiva sarà, ovviamente, a Palazzo Callori di Vignale.

In un'area culturalmente depressa, dove finora non si è andati più in là della serata in discoteca o della festa patronale, si potrà assistere, tra le decine di proposte già in cantiere, a convegni economici e storico-letterari.

Al Centro Montanari l'invito di Vignale è stato accolto con euforia, anche se si sapeva che la candidatura di Moncalvo era quasi obbligata nel nuovo circuito culturale. «La consulta [illegible] Vignale — ha dichiarato uno dei responsabili — va interpretata come il primo tentativo [illegible] fusione tra circoli culturali che soffrivano di eccessivo isolamento. Sotto questo aspetto, a parte il valore intrinseco di ogni manifestazione, la portata dell'iniziativa è davvero notevole».

I primi contributi [illegible] Moncalvo saranno [illegible] convegno nazionale sulla zootecnia ovina (in programma a fine settembre) e un corso di studi sulla storia dell'arte figurativa monferrina presso la galleria d'arte moderna di Palazzo Montanari. g. pr.

Polemiche in Comune per sette assunzioni

Il gruppo dc ha minacciato di lasciare l'aula

ASTI — L'assunzione straordinaria di sette dattilografe ha causato un vivace contrasto tra maggioranza e minoranza in consiglio comunale. L'ordine del giorno dell'ultima seduta aveva infatti al primo punto la ratifica del provvedimento di assunzione, per un periodo di tre mesi, di sette dattilografe per «esigenze straordinarie» di vari uffici dei Lavori pubblici.

La giunta comunale aveva deliberato l'assunzione, con provvedimento d'urgenza, già alla fine del marzo scorso. Le dattilografe sono state assunte, e per il periodo di tempo prestabilito hanno svolto regolarmente l'attività negli uffici cui erano aggregate.

Ma al momento della ratifica della delibera d'urgenza della Giunta da parte dell'intero Consiglio, la minoranza democristiana, tramite il suo capogruppo Guglielmo Berzano, ha [illegible] serie di eccezioni circa il metodo e le modalità di assunzione che sono state attuate.

«Ancora una volta — ha detto Berzano — [illegible] maggioranza ha scavalcato i poteri del Consiglio facendo passare con delibera [illegible] Giunta provvedimenti che non hanno alcun carattere [illegible] urgenza. Per quanto riguarda le assunzioni — ha continuato il capogruppo dc — abbiamo già più volte detto che devono essere tutte discusse prima in Consiglio e non venire attuate alla spicciolata da questo o quell'assessore. E' una scorrettezza che non intendiamo più tollerare».

Berzano ha poi annunciato che il proprio gruppo avrebbe bloccato la ratifica abbandonando l'aula e facendo mancare il numero legale. Il sindaco Vigna, anche in considerazione del fatto che l'assessore al personale Pietro [illegible]tre, competente per materia, non era presente, ha rinviato quindi la ratifica e la discussione. s. m.

Asti — I ladri si sono impossessati del ciclomotore «Benelli» di Angelo Drei, via Baudolo, e di un «Piaggio» [illegible] Flavio Rainero, frazione Vaglie.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: [illegible]
Politeama: chiuso per ferie
Salone: Le sette città di Atlantide
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: chiuso per ferie

CANELLI

Balbo: [illegible]
Regina d'Oro: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: [illegible]

NIZZA

Aurora: [illegible]
Lux: chiuso per ferie
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: [illegible]
Splendor: [illegible]
Cristallo: [illegible]

FARMACIE

Asti: [illegible]

Canelli: [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	31
minima	17

[illegible] il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 21,01.

Le previsioni: condizioni di bel tempo. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti quasi assenti.

Le temperature massime e minime di ieri a: [illegible]

L'incidente sulla statale Nizza-Acqui

Scooter tampona [illegible] [illegible] [illegible] pensionato

NIZZA MONFERRATO — Il pensionato delle Ferrovie Matteo Calosso, 58 anni, abitante [illegible] del Partigiani 3, è morto [illegible] mattina all'ospedale, dove era stato ricoverato in seguito al grave incidente occorsogli sulla statale Nizza-Acqui, ai piedi della salita della Baretta.

Il Calosso, a bordo di uno scooter stava percorrendo il rettilineo in [illegible]zione di Acqui: la macchina che lo precedeva, una Alfa Romeo 2000, guidata dalla studentessa Ornella Goria, 22 anni, abitante in piazza Garibaldi 16, si è arrestata per dare la precedenza, prima di immettersi in una strada laterale. Matteo Calosso non è riuscito ad evitarla e l'ha tamponata violentemente.

Nell'urto il pensionato ha riportato, oltre alla frattura della gamba sinistra, trauma cranico e gravi lesioni al bacino. Le sue condizioni sono apparse [illegible] disperate ai medici dell'ospedale di Nizza dove è stato immediatamente trasportato.

Sottoposto ad un difficile intervento chirurgico, e all'amputazione della gamba, non è più uscito dallo stato di coma e nella mattinata di ieri è spirato. w. g.

Morta a Nizza l'ex insegnante investita [illegible] auto

NIZZA — In conseguenza delle ferite riportate in un incidente avvenuto il 7 luglio scorso all'incrocio di via Roma con via Verdi, è morta ieri all'ospedale di Nizza dov'era stata ricoverata Gemma Basano, 58 anni, ex insegnante delle scuole elementari.

Nell'attraversare la strada l'anziana maestra è stata urtata dallo scooterista Michele Chiappino, 22 anni, abitante in via Lombardia 3. (w. g.)

Moncalvo — Un commerciante di Paestum, Giovanni Balzano [illegible] [illegible] anni, è stato condannato in contumacia dal pretore di Moncalvo alla pena di un mese di reclusione e di 200 mila lire di multa per avere emesso il [illegible] ottobre '78 un assegno a vuoto [illegible] 1 milione 250 mila lire.

Appuntamento fra maghi per la festa [illegible] Vinchio

L'originale convegno si terrà il 16 agosto

VINCHIO — S'iniziano sabato sera con l'orchestra «[illegible] nasi campagnoli» i festeggiamenti dell'Estate Vinchiese organizzata dalla Pro Loco. Tra le manifestazioni del programma, spicca per originalità, l'inedito «Festival della magia» che si terrà giovedì 16 agosto.

«Per ora — hanno precisato gli organizzatori — sono già cinque i maghi che hanno aderito all'iniziativa. Essi presenteranno il loro repertorio [illegible] ipnotismo, telepatia, illusionismo, sparizioni».

Oltre alla serata «magica» [illegible] 16 agosto, il programma prevede appuntamenti danzanti e lo spettacolo teatrale «Non rompete i chitarrini» che sarà presentato giovedì 9 agosto dalla compagnia dialettale Villafranchese.

Sabato 4 e domenica 5 si avrà l'elezione di «Madamin Vinchio» una sorta [illegible] concorso per miss che verrà scelta con un referendum fra la popolazione del paese. s. m.

Il mimo in scena al «Michelerio»

ASTI — Torna il mimo alla rassegna «Asti teatro 1». Questa sera, sul palcoscenico del cortile del Michelerio, la coppia composta da Angelo Corti e Marise Flach darà vita allo spettacolo [illegible] «Recita di mimo n. 2».

Angelo Corti, mimo attore e regista è insegnante di «educazione [illegible] corpo» alla scuola d'arte drammatica del «Piccolo Teatro» di Milano, con la moglie, Marise Flach, coreografa e attrice, ha dato vita a seminari e rassegne sull'arte mimica. I due hanno collaborato ai più recenti allestimenti del «Piccolo» con la regia di Giorgio Strehler.

Recentemente Angelo Corti ha anche diretto due spettacoli con testi di Goldoni, messi in scena per la rassegna del teatro dei [illegible] dello Stabile di Roma. (r. a.)

Moncalvo — Entro poche settimane il Comune darà il via all'asfaltatura delle strade rimaste danneggiate dal clima rigido dello scorso inverno. A tale scopo il Consiglio comunale ha deliberato l'assunzione di un mutuo di sessanta milioni.

Tra ieri e oggi le partenze dei cuneesi

Pronti, via per le ferie

Da ieri sera cinquantamila lavoratori hanno sospeso l'attività - Lunghe file di auto sull'autostrada e sulle statali - Affollatissime tutte le vallate - I problemi di chi resta in città

CUNEO — Circa cinquantamila lavoratori dipendenti delle oltre tremila fabbriche della provincia da ieri sera sono in ferie. Il periodo di chiusura estiva degli stabilimenti varia dalle [illegible] alle quattro settimane consecutive. Hanno chiuso i cancelli, fra le altre, la Michelin, la Vestebene, la Radiatori Bongioanni di Cuneo, la Pomb di Fossano, la Ferroviaria di Savigliano, [illegible] Miliardi, la Lepetit.

Già da [illegible] sera sulle strade statali e provinciali il volume di traffico, già [illegible] giorni scorsi, si è gonfiato [illegible] colpo: colonne di automobili, [illegible] roulottes, [illegible] caravan hanno invaso le strade della provincia, creando notevoli ingorghi nei punti in cui [illegible] circolazione è più difficile.

Ancora una volta l'ingresso e l'uscita dal viadotto [illegible] Cuneo ha messo in difficoltà gli automobilisti, dimostrando la necessità dei progetti di allargamento dell'uscita oltre Stura (copertura parziale [illegible] un tratto della ferrovia, [illegible] ne di aiuole spartitraffico e di piazzole [illegible] raccordo) e quelli di ammodernamento del complicato e vetusto complesso semaforico di largo De Amicis: ieri mattina per imboccare il viadotto Soleri occorreva procedere in coda per quasi mezz'ora: la fila di autoveicoli s'iniziava quasi dal piazzale della stazione ferroviaria.

Traffico intensissimo anche sulle strade delle vallate alpine, in cui non è più possibile trovare posti-letto disponibili. Oltre alla consueta folla di turisti torinesi, liguri e lombardi, nelle valli delle Alpi Marittime ed in quelle del Sa[illegible] quest'anno vi sono numerosi abitanti della provincia, che hanno rinunciato ai soggiorni balneari [illegible] ai viaggi al Sud della penisola o per difficoltà economiche, o per evitare gli ingorghi di traffico ed anche per il timore di restare [illegible] benzina durante il viaggio.

Nella statale del Colle di Tenda il transito di veicoli è ininterrotto, di giorno e di notte: al posto di frontiera della galleria di Tenda il personale [illegible] carabinieri e della Guardia di Finanza è stato aumentato considerevolmente. Ciò nonostante, si creano code di automobili, in attesa del controllo dei documenti.

Dopo [illegible] lunga serie [illegible] incidenti mortali sull'autostrada Torino-Savona, specialmente nel tratto Mondovì-Savona, non sono pochi gli automobilisti che preferiscono percorrere [illegible] vecchia statale del Passo di Cadibona. Il tragitto è più lungo e più tortuoso, ma certamente più scorrevole [illegible] la minore densità di traffico.

Fervono i preparativi per l'allestimento del treno speciale che porterà seicentocinquanta cuneesi in pellegrinaggio a Lourdes: il viaggio — organizzato dall'associazione internazionale Oftal — si svolgerà dal 1° al 7 agosto. Il lungo convoglio sarà composto da vetture speciali, compreso [illegible] vagone-cucina, alcuni vagoni-ospedale e numerose carrozze con cuccette adattate ad accogliere i malati.

Per chi resta in città — si calcola che fra ieri ed oggi non meno di quindicimila abitanti di Cuneo abbiano lasciato la città — emergono i consueti problemi di ogni stagione estiva: moltissimi negozi chiusi, esercizi pubblici con il cartello «chiuso per ferie», farmacie con turni diurni e notturni (ma che comunque garantiscono [illegible] sufficiente servizio). Sono aperti, invece, nella maggior parte, i ristoranti: Cuneo si sta affollando di turisti stranieri, specialmente francesi.

Sempre più difficile trovare un medico: domenica sarà se[illegible] noto il servizio di guardia che dovrebbe garantire nella prima quindicina di [illegible]sto le prestazioni sanitarie più urgenti.

Giorgio Ravasi

Cuneo. Traffico intenso in [illegible] e uscita sul viadotto

Speranze per 360 dipendenti

Sospesi i licenziamenti alla Cartiera di Ormea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORMEA — I licenziamenti dei lavoratori della Cartiera d'Ormea rimangono sospesi; il gruppo finanziario che fa capo a Fausto Pistarino conferma l'interesse per lo stabilimento dell'Alta Val Tanaro; le maestranze sembrano disposte a revocare il presidio permanente della fabbrica, se otterranno garanzie.

[illegible] tre fatti, tutti favorevoli al futuro della Cartiera, che offrono sbocchi positivi ad una vicenda che si era ancora più aggravata di recente con l'arrivo delle lettere di licenziamento a 360 dipendenti, da mesi in cassa integrazione.

Ieri mattina il pretore di Ceva, dottor Riccardo Baucone, ha confermato il provvedimento di sospensione dei licenziamenti [illegible] ha fissato per l'11 settembre l'udienza in cui si discuterà l'esposto presentato dall'avvocato Augusto Launo, a nome dei lavoratori, contro la decisione del curatore fallimentare.

Soddisfazione fra le maestranze in aula, insieme con i rappresentanti provinciali del sindacato unitario cartai, Panero e [illegible]e.

«La sospensione dei licenziamenti consente di usufruire [illegible] della [illegible] integrazione speciale — è stato detto —. Nell'ultimo incontro anche il curatore fallimentare ha dato la sua disponibilità per il proseguimento della cassa dopo la scadenza del 5 agosto, per altri tre mesi. Per far questo, però, occorrerà un nuovo decreto del ministero del Lavoro».

La conferma che il gruppo indicato da tempo come potenziale acquirente è ancora interessato al complesso di Ormea è venuta dalla riunione di giovedì a Milano tra Fausto Pistarino, esponenti del sindacato cartai e consiglio di fabbrica. Pistarino ha presentato un piano per lo stabilimento, che è ora all'esame del curatore fallimentare. Tutti i dipendenti dovrebbero essere riassunti dalla nuova proprietà, che [illegible]scerebbe [illegible] integrazione la parte di maestranze [illegible] impegnate subito nella ripresa produttiva.

Il piano, concordato con l'esperto del fallimento nominato dal tribunale di Genova, prevede l'avvio, in un primo tempo, di due macchine usate alternativamente; nella seconda fase il lavoro avverrà a ciclo continuo e su più macchine.

Ieri, dopo l'udienza in pretura, c'è stata un'assemblea nello stabilimento di Ormea, in cui è emersa la possibilità di revocare il presidio e consentire l'uscita delle merci già prodotte. La buona volontà dei lavoratori, che chiedono solo una rapida soluzione della vicenda, è anche dimostrata dalla rinuncia al pagamento delle festività infrasettimanali e, per gli impiegati, dell'integrazione aziendale eccedente le trecento mila lire. Ciò significa che l'azienda fallita non sarà gravata da oneri finanziari per i mesi di cassa integrazione.

L'importanza di queste rinunce era stata sottolineata dal curatore fallimentare e dal giudice delegato di Genova in un incontro con i sindacati, tenutosi mercoledì. *«E' un presupposto valido — si legge nel verbale di riunione — perché venga pronunciata la revoca dei licenziamenti».*

Giuseppe Grosso

PANORAMA DEL CUNEESE

Barge — Domani ricorre nella cittadina la festa patronale di San Giovanni Battista, momento centrale del programma «Barge estate '79», organizzato dalla Pro Loco. La giornata [illegible] caratterizzata dal concorso di pittura estemporanea libero a tutti.

Fossano — Si è conclusa la campagna acquisti della squadra di calcio. La società ha acquistato il diciottenne Franco Maiorano del Torino ed il ventunenne Salvino Siragusa del Ivrea e dal Grugliasco il centravanti Michele Del Vecchio, 25 anni (nella passata stagione ha realizzato ventisei gol), ed il centrocampista Giulio Pacchini.

Prazzo — Dodicesimo incontro città-montagna, organizzato dalla Pro Loco Alta Valle Maira, di cui fanno parte i comuni di Acceglio, Canosio, Elva, Marmora, Prazzo e Stroppo. La tradizionale manifestazione s'inizia oggi alle 21, con una serata danzante in balera. Domani, dopo la messa che [illegible] celebrata nell'antica cappella di San Giacomo, si svolgerà una gara di pittura estemporanea, decima edizione del trofeo «Matteo Olivero». Alle 14.30 grande gara alle bocce.

Rossana — Le due serate del buongustaio, oggi e domani, costituiranno il fulcro della quinta festa d'estate, organizzata dalla Pro Loco. La festa trae spunto dal ricco patrimonio delle tradizioni locali e i piatti forti sono la musica campagnola, il folclore, le danze popolari, oltre naturalmente alle specialità gastronomiche.

Savigliano — E' quasi ultimato il re[illegible] dell'antica torre civica di piazza Santarosa. I lavori, [illegible] in primavera, procedono speditamente. Le scale sono state sistemate ed ora si dovrà ricoprire la costruzione con il nuovo tetto in rame.

Ceva — E' stata inaugurata ieri la nuova sede del consorzio agrario provinciale. L'edificio, in piazza Cappuccini, è stato realizzato in sostituzione del capannone costruito nel [illegible] per l'ammasso volontario del grano. L'apertura al pubblico del consorzio avverrà mercoledì prossimo, in occasione del mercato settimanale.

Coltura che [illegible] aziende destinate a scomparire

Riaperti due mercati per fagioli nuova ricchezza del Fossanese

FOSSANO — Hanno iniziato l'attività i mercati di Murazzo e di Centallo per la vendita dei fagioli sul luogo stesso della produzione. La coltivazione di questo legume, iniziata a livello sperimentale da alcuni contadini di [illegible] Biagio e di Roata Chiusani, si è ora estesa a numerose altre frazioni fino a richiedere, quattro anni fa, l'apertura di un secondo mercato (quello di Murazzo) che si è affiancato a quello di Centallo.

Per molti contadini della zona la scoperta della idoneità del terreno alla coltivazione dei fagioli ha significato un vero e proprio colpo di fortuna: parecchie [illegible] destinate a scomparire, a causa della loro limitata dimensione, so[illegible]state valorizzate dalla coltura intensiva del fagiolo che ha consentito di sfruttare piccoli appezzamenti di terreno.

Anche le tecniche colturali sono state migliorate: dai tradizionali «ramass» di legno ricavati dai salici della [illegible] e appuntiti manualmente dai contadini, si è passati alle più pratiche «canne» di materiale molto leggero, installate con l'aiuto di appositi macchinari.

Il costo della manodopera incide ancora notevolmente sulla formazione del prezzo dei fagioli: per questo motivo i contadini lamentano la scarsa remuneratività dei prezzi spuntati in questi primi giorni di mercato, che vanno dalle 250 alle 300-350 lire il kg.

«Il prezzo sarà remunerativo soltanto se raggiungerà una media di [illegible] lire — afferma Antonio Toselmo, presidente della commissione per il controllo del mercato di Murazzo —; maggiori guadagni verranno senz'altro realizzati con l'arrivo dei commercianti del Sud, dell'Emilia Romagna e della Liguria».

Attualmente la situazione è piuttosto critica: i commercianti, provenienti per lo più dal Cu[illegible] ed in numero limitato rispetto ai produttori, riescono a spuntare prezzi bassissimi, che consentono consistenti guadagni: basti pensare che gli stessi fagioli acquistati sulle piazze di Centallo e di Murazzo ad una media di 300 lire, vengono venduti in negozio a 1400-1600 lire il [illegible].

«La situazione si normalizzerà verso metà agosto — dice Giuseppe Menardi, assessore al commercio — quando sul solo mercato di Centallo verranno oltre 1000 quintali di fagioli, che saranno contesi fra gli acquirenti della Calabria, della Puglia e dell'Emilia Romagna, oltre che dai commercianti locali. In questo modo i contadini potranno far valere i loro diritti in base alla norma della domanda e dell'offerta del libero mercato».

l. a.

Un nuovo grave inquinamento

Una macchia misteriosa nelle acque del Tanaro

ALBA — Un ampio tratto del Tanaro, [illegible] Alba e Govone, per circa 4-5 chilometri, è inquinato dall'altro ieri da una preoccupante [illegible] rosso violacea, sulla cui origine stanno indagando i carabinieri di [illegible] e Neive, gli uffici d'igiene provinciale e comunale.

Il fenomeno era stato segnalato da alcuni pescatori, che si erano recati in località Rocche di Barbaresco. Anche se quest'anno «va di moda», il colore non è piaciuto ai pescatori che, allarmati si sono subito recati dai carabinieri. Dice uno di loro: *«Non è la prima volta che l'acqua del Tanaro cambia colore. In questo caso però l'inquinamento è molto consistente ed esteso anche per la scarsa portata del fiume in questo periodo».*

Nella giornata di ieri sono stati effettuati alcuni sopralluoghi per [illegible] la fonte dell'inquinamento. Pare che questa sia [illegible] localizzata sulla sponda sinistra del corso d'acqua, da uno scarico proveniente [illegible] zona industriale della Vaccheria. Sono in corso altre indagini.

Anche se per il momento non si sono verificate morie di pesci, si teme che questa sostanza possa arrecare danni al patrimonio ittico già gravemente minacciato dagli scarichi di vario genere che finiscono nel fiume. In passato, più volte, si sono avute morie di pesci. I pescatori segnalano che non è raro pescare pesci piagati e con altre strane malattie. Campioni sono stati inviati qualche tempo fa alle autorità sanitarie.

Parere favorevole espresso a tempo di record

Alba: anche il Coreco approva l'aumento ai dirigenti comunali

ALBA — Il Coreco ha approvato giovedì sera, a tempo di record, la delibera adottata d'urgenza [illegible] Giunta comunale (dc - psdi - pri) con la quale sono stati concessi aumenti di stipendio, superiori al contratto, a quattordici dirigenti. L'approvazione del Comitato regionale di controllo è avvenuta con tre voti favorevoli e due contrari.

Hanno votato a favore: Rodolfo [illegible] (dc), membro nominato dal consiglio regionale, Ugo Giuseppe Cerrato (psdi) e Costantino Carnicelo (psi). Contro hanno votato Francesco De Donato, funzionario della prefettura e Aldo Mondino, dell'amministrazione provinciale. Dei membri supplenti, senza diritto di voto, erano presenti Roberto Boffa (dc) che ha espresso parere favorevole, e Costanzo Brovida (pci) che ha dato parere contrario.

Con l'approvazione del Coreco, la delibera diventa esecutiva e gli aumenti possono quindi andare in vigore anche se occorrerà [illegible] la ratifica del Consiglio comunale. La delibera è stata accolta con molto stupore dai dipendenti comunali ed è oggetto di vivaci polemiche in quanto l'assemblea, aveva chiesto al Coreco di sospendere per il momento ogni giudizio in attesa di chiarire la situazione. Verrà ora indetto un'altra riunione per decidere sul da farsi.

Frattanto, in merito alla delibera della Giunta, il capogruppo consiliare del psi, [illegible] Farinetti, precisa che il [illegible] partito aveva condizionato il proprio parere favorevole all'impegno di esaminare questo problema unitamente a tutta la situazione del personale.

A proposito della dichiarazione rilasciata dall'assessore Gianfranco Borvida di Alba, riportata da *La Stampa* di [illegible], i segretari provinciali Fiel-Cgil, [illegible] e Uil dichiarano la loro estraneità a qualsiasi accordo o parere favorevole in merito a delibere di miglioramento economico ai soli dirigenti del Comune di Alba, non essendo stati neanche consultati in proposito.

Mentre invitano l'assessore Borvida ad essere più preciso [illegible] dichiarazioni, al fine di non creare confusioni, confermano la loro netta opposizione a tale delibera da ritenersi discriminatoria ed invitano l'amministrazione comunale di Alba a revocare l'atto contestato dai lavoratori e dalle organizzazioni sindacali.

r. s.

Bra: si [illegible] i rifiuti per salvare il paesaggio

BRA — E' entrato in funzione al Verdiere l'impianto di triturazione che risolverà in parte lo smaltimento dei rifiuti di Bra. La macchina, progettata e costruita da una ditta specializzata di Castellamonte, «mastica» l'immondizia, la riduce a un decimo del [illegible] originario e la trasforma in un materiale omogeneo che può anche essere usato in agricoltura.

«Non è un vero e proprio compost — dicono i dirigenti dell'Aspu, impresa appaltatrice della nettezza urbana —, ma può ugualmente aiutare ad arricchire terreni poveri, specie pioppeti. E' il primo passo verso un sistema di compostaggio vero e proprio, che consentirebbe di utilizzare per intero questo le scorie organiche».

Per una gran parte del materiale triturato continuerà ad essere gettato nelle discariche, ma sarà di dimensioni più ridotte e di aspetto più accettabile dei cumuli di rifiuti che deturpano le campagne del Braidese, comprese le sponde dei corsi d'acqua «protette» dalla legge regionale approvata nel novembre scorso.

L'Aspu ha dovuto correre ai ripari procurandosi il trituratore perché la denuncia dell'illegalità della discarica sulla riva di Stura, provocata da una serie di interventi di Italia Nostra, minacciava di avere conseguenze penali.

g. n.

Spettacoli e taccuino

CUNEO

Corso. [illegible]
Fiamma. [illegible]
Italia. [illegible]
Nazionale. Chiuso per ferie

ALBA

Corino. [illegible]
Eden. [illegible]

BENE VAGIENNA

[illegible]

BORGO S. DALMAZZO

Moderno. [illegible]

BOVES

Nuovo. [illegible]

BRA

Impero. [illegible]

Politeama. [illegible]
Vittoria. [illegible]

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio. Chiuso per ferie

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno. [illegible]

DRONERO

[illegible]

FOSSANO

Astor. [illegible]
Italia. Chiuso per ferie

[illegible]

Corso. [illegible]
Italia. [illegible]

ORMEA

Ariston. [illegible]

PAESANA

Cristallo. Il bel paese

PIASCO

Le Rose. [illegible]

RACCONIGI

Sociale. Chiuso per ferie

ROBILANTE

[illegible]

SALUZZO

Cinema. [illegible]
Italia. [illegible]
Splendor. [illegible]

SAVIGLIANO

Aurora. Chiuso per ferie
Nazionale. Chiuso per ferie

Temperatura a Cuneo

massima	26
minima	16

Umidità media 44%. Temperatura il 27 luglio dello scorso anno: 19, 15. Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.54.

Le previsioni: condizioni [illegible] del tempo. Temperatura [illegible]. Visibilità [illegible]. Venti quasi assenti.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (29, 24), Bra (28, 21), Ceva (25, 21), Fossano (27, 17), Limone (24, 15), Mondovì (28, 17), [illegible] (29, 26), Saluzzo [illegible]

FARMACIE

Cuneo. [illegible]
Alba. [illegible]
Bra. [illegible]
Ceva. [illegible]
Fossano. [illegible]
Racconigi. [illegible]
Saluzzo. [illegible]
Savigliano. [illegible]

Gli azzurri rinunciano alla C?

Albese: Sos al Toro

Si cerca un'intesa per non retrocedere

ALBA — Ore decisive per il futuro dell'U.S. Albese. Da giorni proseguono serrate le trattative tra i dirigenti albesi e quelli del Torino per cercare un'intesa che consenta [illegible] di rimanere in serie C.

Infatti, in seguito a difficoltà finanziarie, la società albese è stata costretta a cedere ben nove giocatori ed è chiaramente in difficoltà ad iscrivere la squadra nel campionato C2.

Con i dirigenti del Torino si spera di trovare la possibilità di ottenere in prestito un gruppo di giocatori da inserire nella rosa a disposizione dell'allenatore Verdi. Se la collaborazione non sarà possibile, la compagine azzurra sarà forse costretta a retrocedere. Si parla di un eventuale ritorno nel campionato di Promozione. Forse già oggi sarà possibile apprendere le decisioni definitive che tengono da alcuni giorni in sospeso migliaia di tifosi.

g. f.

Caraglio — Mario Arelino del G.S. Sanremese ha vinto la 12ª Coppa Valle Grana, corsa ciclistica di 120 chilometri per dilettanti di terza categoria; il vincitore ha preceduto Mario [illegible] dell'Export Fino Mon[illegible], Antonio Ferrero [illegible] e [illegible] Arnaldi.

Cuneo — Si sono fatti onore i portacolori del G.S. Pattinatori San Rocco ai campionati regionali [illegible] pattini a rotelle su strada disputati a Torino. Fabrizio Bertorelli ha vinto il titolo piemontese nella categoria juniores, imitato da [illegible] Soggia nella categoria ragazzi, dove gli atleti preparati da Cesare Re si sono piazzati ai primi tre posti: secondo Fabrizio Valle, terzo Paolo Rosagna.

Un mese di vacanze a San Marzanotto, Serravalle e Revignano

Con i Centri estivi 250 ragazzi scoprono la vita della campagna

ASTI — Qualcuno ha scoperto come viene prodotto il miele; altri per la prima volta hanno praticato sport diversi dal calcio come la pallavolo e l'atletica. Per 250 ragazzi dai 6 ai 14 anni che hanno partecipato ai Centri estivi scolastici predisposti dall'Amministrazione comunale è stato un mese di vacanza diversa, a contatto con la natura e con un programma di svaghi e di attività ricreative che non ha lasciato spazio per annoiarsi.

Nei tre Centri di Serravalle, Revignano e San Marzanotto 25 insegnanti del doposcuola hanno «guidato» i ragazzi alla scoperta della campagna, realizzando piccole inchieste sul lavoro contadino, le tradizioni popolari, il [illegible]do degli animali.

«E' stata la maggiore novità di quest'anno — spiega Agnese Bartolo, alla [illegible] seconda esperienza nei Centri estivi —. *La partecipazione di ragazzi più grandi ha permesso di impostare un'attività di ricerca e di osservazione scientifica che prendeva spunto e si sviluppava proprio nell'ambiente circostante. Una passeggiata era, ad esempio, l'occasione per una visita ad una cascina, per vedere i contadini al lavoro e rendersi conto della loro fatica*».

La seconda novità è stata un'intensa [illegible] sportiva, che comprendeva anche corsi di nuoto nella piscina comunale. Saranno proprio delle «mini-olimpiadi» al campo sportivo scolastico a concludere, lunedì 30 luglio, questo ciclo di soggiorni estivi. Proseguirà invece l'attività del Centro di Sessant che ospita i bambini più piccoli dai 3 ai 6 anni.

Si è cercato soprattutto di evitare il clima un po' militaresco delle colonie tr[illegible]ali, mentre si è fatto di tutto per coinvolgere i ragazzi in [illegible] che li spingessero a creare e ne stimolassero fantasia e curiosità.

«*I centri estivi non vogliono limitarsi a fare dell'assistenzialismo a favore dei bambini le cui famiglie non possono permettersi* [illegible] — dice Carlo Lisa, coordinatore dell'iniziativa —. *Si vuole invece dare continuità al programma di scuola integrativa, svolto durante l'anno scolastico*».

Accanto ai giochi, ampio spazio infatti hanno avuto anche originali attività didattiche. Due giorni la settimana erano dedicati alla visione di film e a spettacoli [illegible]. Molto succ[illegible] ha avuto soprattutto lo spettacolo di marionette del burattinaio Ferruccio Nieuman.

La biblioteca consortile è stata per la prima volta presente, distribuendo libri per ragazzi che avevano per lo più rare esperienze di lettura. Anche per gli insegnanti il bilancio è positivo: è stato infatti un'occasione per sperimentare un modo diverso di fare [illegible].

«*L'unico problema è venuto dalla difficoltà di coordinare il lavoro di gruppo* — spiega Gianpaolo Fantiza —. *Nonostante il sensibile miglioramento nell'organizzazione rispetto allo scorso anno, tutto è stato spesso risolto solo con la buona volontà e lo spirito di [illegible]ficio. Il meccanismo dei turni impediva infatti all'insegnante del mattino e al suo collega del pomeriggio di coordinare le varie attività. Per questo è stato necessario* [illegible] *fuori orario, alla sera*».

d. q.

San Marzanotto. Un gruppo di ragazzi del Centro estivo gioca nel cortile di Villa Badaglio

Alla Fiera di Agliano tutte le nuove macchine per produrre il vino

AGLIANO — Le ultime novità nel campo del macchinario enologico [illegible] presentate al pubblico questa mattina, durante l'inaugurazione della sagra di San Giacomo. Hanno già aderito alla manifestazione molti produttori italiani, soprattutto canellesi.

Canelli [illegible] è soltanto la patria del moscato ma anche del macchinario più sofisticato per produrre e conservare il vino. Il fatturato di questo settore, relativo alla sua esportazione supera di due volte quello delle esportazioni del vino.

Il presidente del comitato organizzatore: «Gli amis d'Asan», Gino Ferro, ha detto che quella di sabato sarà un'esposizione molto importante perché il pubblico potrà ammirare e eventualmente anche acquistare ogni sorta di attrezzature o grosso macchinario che possa interessare per produrre vini.

«*Si comincia dal tappo* — ha detto Ferro — *per arrivare al nuovo filtro di resine a circolazione forzata dove il vino esce perfettamente pulito, brillante, depurato di ogni possibile scoria, un vino insomma che garantisce la conservazione del prodotto senza fondo di bottiglia*».

Alcune ditte produttrici esporranno macchinari che costano quanto costa una casa di dieci appartamenti, sono le serie complete di macchine che cominciano dalla pigiatura e vanno fino all'imbottigliamento.

c. a.

Pochi produttori all'assemblea per il [illegible]

CANELLI — [illegible] un centinaio di produttori di uva moscato era presente ieri mattina all'assemblea generale dei produttori, indetta dalle organizzazioni di categoria per sottoporre all'approvazione dei Coltivatori diretti interessati l'ipotesi di accordo interprofessionale 1979 concordata lunedì scorso.

I presenti sono stati molto polemici soprattutto sul punto n. 5 del nuovo contratto che tratta la remunerazione delle uve.

Molti hanno fatto presente che 7100 lire più il 3 per cento di iva per miriagrammo [illegible] poche, ma gli organizzatori del convegno hanno spiegato che per spuntare questo prezzo si è dovuto faticare un mese poiché gli industriali non volevano superare le 6000 lire.

Alla fine del dibattito i presenti hanno votato, all'unanimità, l'ipotesi d'accordo a cui hanno detto «sì» anche i [illegible] presentanti delle 14 cantine sociali del sud Astigiano.

Alla riunione non era presente l'associazione produttori di uve moscato.

(c.a.)

L'Unione commercianti parla solo di «ritocchi»

Aumenti per il pane e la [illegible] I negozianti sono preoccupati

ASTI — Quelle che si sono iniziate ieri saranno forse le vacanze meno spensierate degli ultimi anni. La decisione del Cipe di liberalizzare i prezzi del pane e della carne, e la previsione di aumenti di altri prodotti e servizi pongono una grossa incognita per il momento del rientro.

Il discorso diventa particolare per la provincia di Asti dove l'indice del costo della vita è aumentato nell'ultimo anno del 16,7 per cento contro il 14,8 per cento della media nazionale. Inoltre anche l'indice dei prezzi dei beni di consumo in provincia era, nel primo trimestre di quest'anno superiore di due punti a quello nazionale.

Nonostante questi dati si nutre una certa fiducia: «*Non si dovrebbero avere sensibili aumenti* — dicono all'Unione Commercianti — *specie per quanto riguarda pane e carne. Per quest'ultima si potrebbero avere dei ritocchi per alcuni tagli, ma saranno decisioni che varieranno da esercente ad esercente*».

In provincia di Asti vige già [illegible] del '77 una sorta di liberalizzazione [illegible] della carne.

«*I prezzi di questi prodotti* — ha detto Erminio Colaneri, segretario del comitato provinciale prezzi — *non sono stabiliti dai listini: essi cambiano con il variare di quelli della "carne viva". Con questo sistema i prezzi sono in molti casi inferiori a quelli del listino*».

Gli esercenti però sono preoccupati. «*Abbiamo bisogno che non ci siano altri aumenti* — afferma Decimo Busel, macellaio — *la gente si lamenta che i prezzi erano troppo alti* [illegible] *quando vigeva* [illegible] *il calmiere*».

Per il pane la situazione è un po' diversa: Umberto Berolo, dell'associazione panificatori di Asti, spiega che il provvedimento che il Cipe intende adottare non è la libe[illegible] del prezzo [illegible] il suo controllo: «*I panificatori proporranno una cifra che sarà discussa dagli appositi organi e quindi accettata o modificata*».

Maria Teresa Rivoira, panificatrice, lascia intendere che qualche aumento ci sarà: «*Soprattutto per il pane condito, ma le variazioni nel prezzo del sale e della farina si faranno sentire anche su quello "comune"*».

l. la.

Decimo Busel | Maria Teresa Rivoira

Collaborazione culturale [illegible] Vignale

Ancora un "successo" del Centro Montanari

MONCALVO — A due settimane dal gemellaggio culturale con la biblioteca [illegible]ale di Trino vercellese e con l'Ente ricreativo di Ozegna, il Centro civico «Carlo Montanari» è stato chiamato dall'Enoteca regionale di Vignale a fare parte di una «consulta economica, culturale, turistico-sportiva» tra i più impor[illegible] Comuni del Basso Monferrato.

Ancora da approfondire sul piano operativo, questo organismo si prefigge lo scopo di valorizzare lo studio delle realtà [illegible] attraverso serie di manifestazioni che si alle[illegible] a turno nei centri che [illegible]gealiscono l'enoteca.

A partire da settembre, nell'attesa che tutti gli istituti culturali invitati provvedano a nominare un proprio membro di rappresentanza, la consulta comincerà a lavorare. La sede direttiva sarà, ovviamente, a Palazzo Callori di Vignale.

In un'area culturalmente depressa, dove finora non si è andati più in là della serata in discoteca o della festa patronale, si potrà assistere, tra le decine di proposte già in cantiere, a convegni economici e storico-letterari.

Al Centro Montanari l'invito di Vignale è stato accolto con euforia, anche se si sapeva che la candidatura di Moncalvo era quasi obbligata nel nuovo circuito culturale. «La consulta di Vignale — ha dichiarato uno dei responsabili — *va interpretata come il primo tentativo di fusione tra circoli culturali che soffrivano di eccessivo isolamento. Sotto questo aspetto, a parte il valore intrinseco di ogni manifestazione, la portata dell'iniziativa è davvero notevole*».

I primi contributi di Moncalvo saranno un convegno nazionale sulla zootecnia ovina (in programma a fine settembre) e un corso di studi sulla storia dell'arte figurativa monferrina presso la galleria d'arte moderna di Palazzo Montanari.

g. pr.

Polemiche in Comune per sette assunzioni

Il gruppo dc ha minacciato di lasciare l'aula

ASTI — L'assunzione straordinaria di sette dattilografe ha causato un vivace contrasto tra maggioranza e minoranza in consiglio comunale. L'ordine del giorno dell'ultima seduta aveva infatti al primo punto la ratifica del provvedimento di assunzione, per un periodo di tre mesi, di sette dattilografe per «esigenze straordinarie» di vari uffici dei Lavori pubblici.

La giunta comunale aveva deliberato l'assunzione, con provvedimento d'urgenza, già alla fine del marzo scorso. Le dattilografe sono state assunte, e per il periodo di tempo prestabilito hanno svolto regolarmente l'attività negli uffici cui erano aggregate.

Ma al momento della ratifica della delibera d'urgenza della Giunta da parte dell'intero Consiglio, la minoranza democristiana, tramite il suo capogruppo Guglielmo Berzano, ha sollevato una serie di eccezioni circa il metodo e le modalità di assunzione che sono state attuate.

«*Ancora una volta* — ha detto Berzano — *la maggioranza ha scavalcato i poteri del Consiglio facendo passare con delibera di Giunta provvedimenti che non hanno alcun carattere di urgenza. Per quanto riguarda le assunzioni* — ha continuato il capogruppo dc — *abbiamo già più volte detto che devono essere tutte discusse prima in Consiglio e non venire attuate alla spicciolata da questo o quell'assessore. E' una scorrettezza che non intendiamo più tollerare*».

Berzano ha poi annunciato che il proprio gruppo avrebbe bloccato la ratifica abbandonando l'aula e facendo mancare il numero legale. Il sindaco Vigna, anche in considerazione del fatto che l'assessore al personale Pietro Gal[illegible], competente per materia, non era presente, ha rinviato quindi la ratifica e la discussione.

s. m.

Asti — I ladri si sono impossessati del ciclomotore «Benelli» di Angelo Devi, via Baudoin, e di un «Piaggio» di Flavio Ranero, frazione Variglie.

SPETTACOLI OGGI

ASTI

Lux: Le pornovogie
Politeama: Chiuso per ferie
Salone: La sola città di Atlantide
Splendor: Le pornodrali
Teatro: Monitore Calagrano [illegible] per scoppio e lud
Villaria: Chiuso per ferie

CANELLI

Balbo: Aquila grigia, capo [illegible]
Regna d'Oro: chiuso per ferie

MONCALVO

Nuovo: Porno gara

NIZZA

Aurora: La sandola
[illegible]
Sociale: Due sul pianerottolo
Verdi: La donna che [illegible]

SAN DAMIANO

Lux: Guadagno [illegible]
Splendor: Butch Cassidy
Cristallo: [illegible]

Canelli: [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	31
minima	17

Umidità media 55%. Temperatura il 27 luglio [illegible] scorso anno 25, 16. Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 21.03.

Le previsioni: condizioni di bel tempo. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti quasi assenti.

Le temperature massime e minime di ieri: Canelli (30, 18), Moncalvo (31, 18), Nizza (30, 17).

FARMACIE

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 2

L'incidente sulla statale Nizza-Acqui

[illegible] tampona [illegible] Morto un pensionato

NIZZA MONFERRATO — Il pensionato delle Ferrovie Matteo Caloseo, 58 anni, abitante in viale dei Partigiani 5, è morto ieri mattina all'ospedale, dove era stato ricoverato in seguito al grave incidente accadutogli sulla statale Nizza-Acqui, ai piedi della salita della Baretta.

Il Caloseo, a bordo di uno [illegible] stava percorrendo il rettilineo in direzione di Acqui; la macchina che lo precedeva, una Alfa Romeo 2000, guidata dalla studentessa Ornella Goria, 22 anni, abitante in piazza Garibaldi 18, si è ar[illegible] per dare la precedenza, prima di immettersi in una strada laterale. Matteo Caloseo non è riuscito ad evitarla e l'ha tamponata violentemente.

Nell'urto il pensionato ha riportato, oltre alla frattura della gamba sinistra, trauma cranico e gravi lesioni al bacino. Le sue condizioni sono apparse subito disperate ai medici dell'ospedale di Nizza dove è stato immediatamente trasportato.

Sottoposto ad un difficile intervento chirurgico, e al[illegible] l'amputazione della gamba, non è più uscito dallo stato di coma e nella mattinata di ieri è spirato.

w. g.

Morta a Nizza l'ex insegnante investita da auto

NIZZA — In conse[illegible] delle ferite riportate in un incidente avvenuto il 7 luglio scorso all'incrocio di via Roma con via Verdi, è morta ieri all'ospedale di Nizza dov'era stata ricoverata Gemma [illegible]sano, 88 anni, ex insegnante delle scuole elementari.

Nell'attraversare la strada l'anziana maestra è stata urtata dallo scooterista Michele Chiappino, 22 anni, abitante in via Lombardia 8.

(w.g.)

Moncalvo — Un commerciante di Paestum, Giovanni Salsano di 34 anni, è stato condannato in contumacia dal pretore di Moncalvo alla pena di un mese di reclusione e di 200 mila lire di multa per avere emesso il 5 ottobre '78 un assegno a vuoto di 15 milioni 328 mila lire.

Appuntamento fra maghi per la festa di Vinchio

L'originale convegno si terrà il 16 agosto

VINCHIO — S'iniziano sabato sera con l'orchestra «Gli assi campagnoli» i festeggia[illegible] dell'Estate Vinchiese organizzata dalla Pro Loco. Tra le manifestazioni del programma, spicca per originalità, l'inedito «Festival della magia» che si terrà giovedì 16 agosto.

«*Per ora* — hanno precisato gli organizzatori — *sono già cinque i maghi che hanno aderito all'iniziativa. Essi presenteranno il loro repertorio di ipnotismo, telepatia, illusionismo, sparizioni*».

Oltre alla serata «magica» del 16 agosto, il progra[illegible] prevede appuntamenti danzanti e lo spettacolo teatrale «Non rompete i chitarrini» che sarà presentato giovedì 9 agosto dalla compagnia dialettale Villafranchese.

Sabato 4 e domenica 5 si avrà l'elezione di «Madamin Vinchio» una sorta di concorso per miss che verrà scelta con un [illegible]ndum fra la popolazione del paese.

s. m.

Il [illegible] in [illegible] il «Michelerio»

ASTI — Torna il mimo alla rassegna «Asti teatro 1». Questa sera, sul palcoscenico del cortile del Michelerio, la coppia composta da Angelo Corti e Marise Flach darà vita allo spettacolo-conferenza «Recita di mimo n. 2».

Angelo [illegible], [illegible] attore e regista è insegnante di «educazione del corpo» alla scuola d'arte [illegible] del «Piccolo Teatro» di Milano, con la moglie, Marise Flach, coreografa e attrice, ha dato vita a seminari e rassegne sull'arte mimica. I due hanno collaborato ai più recenti allestimenti del «Piccolo» con la regia di Giorgio Strehler.

Recentemente Angelo Corti ha anche diretto due spettacoli con testi di Goldoni, messi in scena per la rassegna del teatro dei ragazzi dello Stabile di Roma.

(s. m.)

Moncalvo — Entro poche settimane il Comune darà il via all'asfaltatura delle strade rimaste danneggiate dal clima rigido dello scorso inverno. A tale scopo il Consiglio comunale ha deliberato l'assunzione di un mutuo di sessanta milioni.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 10, tel. 80.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.093; Savona, via Astengo 1/1, tel. 380.495

SEDI DI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.739

L'ESODO E LA RIVIERA DI NOTTE

Gino Paoli ieri a Sanremo

Il grande esodo è cominciato. Hanno chiuso le fabbriche del nord, la Riviera si avvia al pienone. Ieri il traffico è stato molto intenso ma regolare, per ora [illegible] si [illegible] verificati «buchi» nei rifornimenti di benzina. Oggi e domani sono i giorni di punta, potranno esserci difficoltà, ma si spera che le raccomandazioni della Polstrada servano ad evitare incidenti. La Torino-Savona è l'autostrada più battuta e più pericolosa: chi la percorre deve raddoppiare l'attenzione. Il tempo ieri era bello, qualcuno ne ha approfittato [illegible] il primo bagno dopo l'arrivo.

La Polstrada ricorda di non parcheggiare sulla via Aurelia, tra Savona e Finale, nei tratti [illegible] divieto. Per chi trasgre[illegible] non solo [illegible] multa, ma intervento del carro-attrezzi. Gli autobus di linea, [illegible], non riuscirebbero a passare tra le due file di veicoli in sosta e sarebbero costretti a sospendere il [illegible]. Troverete di seguito altri consigli utili.

Chi arriva ha subito voglia di divertirsi. A pagina III di *Cronache* [illegible] *Liguria* troverete una guida completa ai divertimenti. Sagre e feste di giorno, poi [illegible] Riviera di notte con tutte le sue attrazioni. Quest'anno i big hanno scelto in modo particolare la Liguria per le loro esibizioni: dopo le «prime» di Dalla-De Gregori e di Celentano, ieri sera Gino Paoli e Bruno Lauzi [illegible] sono esibiti a Sanremo, mentre i [illegible] di scena al Sacigalupo di Savona. Stasera c'è [illegible] Staller [illegible] Teatro Tenda di Sanremo. Rino Gaetano canta a Taggia, Iva Zanicchi a Bordighera. L'entroterra, come sempre, è in grado di offrire un'alternativa a chi [illegible] accontenta [illegible] mare e sole, con sagre gastronomiche, [illegible] in piazza.

Anche il capoluogo, Savona [illegible] vuole vestirsi a festa: ecco allora le iniziative delle «Fornaci» e [illegible] attrazioni [illegible] fortezza del Priamar. Il fine settimana, insomma, [illegible] proprio eric A.

LA BENZINA AUMENTA? RIDIAMOCI SOPRA

[illegible] — Il Salone dell'umorismo ha aperto ufficialmente i battenti. [illegible] presenti un migliaio di «esperti [illegible] provenienti [illegible] 47 Paesi: in tutto [illegible] vignette, fra cui ne sono state scelte [illegible] vecento per l'esposizione.

Tema obbligato [illegible] questa trentaduesima edizione (curata da Gigia Perfetto, figlia del patron e inventore [illegible] manifestazione, Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda di [illegible] giorno) è il petrolio. [illegible] crisi energetica. Gli umoristi però possono sbizzarrirsi anche in tutti [illegible] altri argomenti che vogliono.

Accanto alle vignette c'è anche [illegible] letteratura. L'altr'anno il premio [illegible] questa [illegible] fu vinto da Luca Goldoni (con «Non ho parole»). Lunedì ci [illegible] rà la premiazione degli scrittori più divertenti di quest'anno.

Il servizio di Stefano Delfino a pagina II di Cronache della Liguria.

[illegible]

Sanremese in cifre, Caboni si confessa. I servizi sportivi a pag. 4 di Cronache della Liguria

Ci avviciniamo alla supercoppa dell'estate trofeo dancing [illegible] Patio». Le squadre vincenti dei tornei di Albissola, Vado, Finale, Loano e Albenga, [illegible] affronteranno al [illegible] «Viola» di Finalborgo dal 6 al 12 agosto. Il calendario è stato stabilito [illegible] la collaborazione della Polisportiva Finalborghese, che curerà l'organizzazione di tutta la manifestazione. Quattro le serate [illegible] programma: si giocherà lunedì, mercoledì, venerdì e domenica sera con in[illegible] di complessivi 40 minuti [illegible] per tempo) e formazioni [illegible] giocatori.

Il maxi spareggio per eleggere la «reginetta» del calcio estivo si esaurirà quindi in una sola settimana. Per fissare [illegible] calendario delle partite e [illegible] formula del torneo, i rappresentanti di [illegible] delle cinque squadre saranno invitati a [illegible] riunione che si svolgerà a Finale domenica 5 agosto alle 10, presso Borgo Sport, vicino al campo Viola di Finalborgo.

Il capoluogo rivendica un suo ruolo ben preciso nel settore del turismo

La vocazione di «Savona mare»

Stabilimenti balneari, giardini, impianti sportivi, una spiaggia ricca, fanno della città un centro di richiamo - Il nutrito programma di manifestazioni delle Fornaci e la grande alternativa del Priamar

SAVONA — Turismo può anche voler dire Savona. Il capoluogo offre chiari sintomi di risveglio sotto questo punto [illegible] vista. Dalla zona [illegible] prolungamento a mare sino a Zinola, il litorale è un continuo susseguirsi di stabilimenti balneari, giardini, impianti sportivi (campi da tennis in particolare). Nella zona [illegible] corso Vittorio Veneto, la passeggiata a mare dei savonesi, all'unico albergo esistente si sono affiancati, col passare degli anni, ristoranti, trattorie, pizzerie, tavole calde. Il numero degli affittacamere ufficiali è in aumento, ma sono molti coloro che cedono alle chetichella una stanza del loro alloggio ai bagnanti che scelgono [illegible].

Il quartiere delle «Fornaci» è quello che più degli altri ha assunto caratteristiche di centro balneare-turistico. In anni lontani ospitava le fornaci (da qui il nome) per la fabbricazione di mattoni. Piccole aziende per la coltivazione dei chinotti, la lavorazione del bergamotto, molti pescatori. «*Ora le Fornaci sono soltanto un centro residenziale* — osserva Leonardo Bruzzone, presidente del consiglio di quartiere — *che d'estate incomincia a rivelare appieno la sua nuova vocazione turistica. Nei limiti del possibile* [illegible] *altri organismo favorisce* [illegible] *tale vocazione* [illegible] *è spesso intervenuto, infatti,* [illegible] *contrasti del comune a proposito del ripascimento della spiaggia, della costruzione di nuove fognature, della sistemazione dei giardini*».

Da quando le tubazioni che scaricano le acque nere sono state portate più al largo, il mare non soffre più di inquinamento. Il laboratorio d'igiene conferma sempre che le acque del litorale savonese sono immuni da colibatteri e che si può fare il bagno tranquillamente. Poi c'è la spiaggia, profonda, ricca [illegible] sabbia, non la solita ghiaia polverosa. Le tariffe degli stabilimenti balneari [illegible] abbordabili, i negozi e i locali pubblici devono fare i conti [illegible] la clientela abituale del quartiere e, di riflesso, non «spennano» il turista.

Chi sceglie il capoluogo della riviera di Ponente per le vacanze, dice: «Savona, [illegible] *questa stagione, ha tutti i vantaggi della città senza averne i difetti, per lo meno per chi, come noi, proviene dai grandi centri del triangolo industriale ed è abituato alla vita disumana delle grandi metropoli. Non c'è l'affollamento della riviera, la spiaggia è ottima, il mare pulito, i prezzi, in genere, sono inferiori e, di sera, se non ci sono manifestazioni o locali* [illegible] *tanto di "vedettes", sono sufficienti pochi minuti* [illegible] *auto per raggiungere uno dei tanti centri alla moda della vicina riviera*».

La «perla» nascente del litorale savonese è senz'altro il Priamar. L'ex fortezza inco[illegible] ad essere sfruttata a favore del turismo. Averla aperta ai visitatori è già importante. I concerti e le mani[illegible] che [illegible] svolgono nell'Arena [illegible] piazzale San Carlo [illegible].

Per dare sfogo [illegible] vocazione [illegible] della [illegible], alle «Fornaci», [illegible] cinque anni, [illegible] svolge la «Festa del mare», organizzata da un comitato festeggiamenti che fa capo al consiglio di quartiere e usufruisce della collaborazione degli assessorati comunali al turismo e alla pubblica istruzione. «*Quest'anno abbiamo diviso il programma* — spiega il presidente Bruzzone — *in vari settori: le attività ricreative e sportive, quelle a carattere culturale, infine quelle destinate esclusivamente ai fanciulli*».

Il calendario delle manifestazioni, iniziate [illegible] sera, e che si concluderanno verso la fine di agosto, è molto fitto. Comprende gite notturne su battelli da crociera, serate di [illegible] dialettale, concerti bandistici, corali di canto popolare, regate per [illegible] da pescatore, concorsi [illegible] disegno infantile.

Ivo Pastorino

S[illegible] è [illegible] Luigi Bisio

SAVONA — E' deceduto all'età di [illegible] anni, Luigi Bisio, una delle più limpide figure della storia dell'antifascismo savonese. Militante nelle file della socialdemocrazia, al termine della guerra di liberazione era stato eletto, per due legislature, consigliere comunale. Aveva assunto anche la presidenza delle opere sociali [illegible] santuario e del [illegible] di Savona. Era stato insi[illegible] della medaglia d'oro dell'arte, della scienza e della scuola dal ministero [illegible] Pubblica [illegible].

I funerali, in forma privata, si sono svolti ieri. Stamane, sabato, alle 9 sarà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa di S. Francesco da Paola, in piazza Bologna.

Per non avere guai

• L'ALLOGGIO — Chi non ha prenotato albergo o pensione è nei guai. Gli stranieri quest'anno sono tornati in Liguria. Meno previdenti del solito non avevano prenotato e hanno finito per bruciare sul tempo i turisti italiani, incerti sino alla fine. E' difficilissimo trovare un buco: un[illegible] occasione le disdette improvvise.

• IL CAMPEGGIO — E' proibito issare tende ai margini dell'Aurelia o sulle spiagge [illegible]. Sulla Riviera di Ponente non [illegible] più tollerate le tendopoli abusive. In prefettura, a Savona, si è svolto un «vertice»: sono state emanate severissime disposizioni. Vigili urbani, polizia, carabinieri, guardia di finanza hanno ricevuto l'ordine di essere inflessibili, di far sloggiare gli abusivi anche con la forza, dopo averli multati.

• I PARCHEGGI — E' [illegible] male cronico, inestirpabile. Bisogna continuare ad «arrangiarsi». Attenzione, però, specie nel tratto della via Aurelia tra Savona e Finale Ligure. La polizia stradale, in seguito delle proteste degli autisti degli autobus in servizio di [illegible] nel tratto, ha organizzato un servizio repressivo che comprende l'impiego anche di carri attrezzi: multe salatissime e rischi di non trovare più la propria auto.

• DISCIPLINA IN MARE — Chi ha gommoni o motoscafi non compia evoluzioni a meno di 300 metri dalla battigia. Le autorità marittime sono sul piede di guerra: per i trasgressori multe da capogiro, nei casi più gravi sequestro del natante.

• LIMITI DI VELOCITA' — Tutte le pattuglie della stradale in servizio lungo le autostrade e le statali sono dotate delle speciali apparecchiature che registrano automaticamente la velocità: in queste ultime ore sono state già elevate decine di contravvenzioni da 100 mila lire ciascuna.

• SERVIZI URGENTI — In tutta la Riviera savonese funziona la guardia medica. Anche nelle ore notturne un'ambulanza con medico a bordo è in grado di correre al capezzale dei malati. Nella zona di Savona telefonare al 20.333; nel distretto di Finale Ligure (da Spotorno a Borghetto) al 690.795; [illegible] quello di Albenga (da Ceriale [illegible] Andora) al 540.900; in quello [illegible] Varazze (da Celle ad Arenzano) al 97.031. Per i servizi di pronto soccorso urgente c'è il solito «113».

In provincia d'Imperia ecco alcuni numeri telefonici utili. Aci: 116; Croce Rossa Imperia: (0183) 20.224; Croce Bianca Imperia: 64.980; Croce Rossa Sanremo (0184) 684.848; Croce Rossa Ventimiglia: 355.101; Soccorso Pubblico Urgente: 113

Ieri traffico intenso ma regolare oggi il «pienone», la benzina c'è

In funzione tutti i caselli autostradali - Soddisfacente la situazione dei rifornimenti

SAVONA — Ore 18 di ieri: «*traffico intenso ma scorrevole*» rispondevano la polizia [illegible] Carcare (che controlla l'autostrada Torino-mare [illegible] provincia di [illegible]) e il comando provinciale [illegible] polizia stradale (per quanto [illegible] la Genova-[illegible] e la Savona-Ventimiglia).

Il direttore della «barriera» di Savona-Legino dell'autostrada proveniente da Genova, che convoglia sul Ponente anche tutto il traffico proveniente da Milano e dalla Voltri-Alessandria, ha precisato: «*Stiamo registrando un transito di automezzi in costante aumento, però senza le temute code. Il traffico è relativamente scorrevole*».

Ieri all'uscita di Savona del[illegible] [illegible]ente da Genova [illegible] tutte e 10 le biglietterie. La [illegible] concessionaria aveva promesso di aprirne altre due entro la fine di luglio, ma i lavori non sono ancora ultimati. [illegible] ne riparlerà ai primi di agosto. Due nuove biglietterie in più potrebbero significare un freno al fenomeno delle lunghe colonne di automobilisti in attesa di pagare.

Il compartimento regionale della polizia stradale segnalava ieri, quasi alla stessa ora, punte elevate di traffico soltanto sulla Genova-Sestri Levante. Nessun incidente sino a ieri pomeriggio, salvo lievi tamponamenti.

Problema benzina: sulle autostrade è possibile fare rifornimento senza troppi problemi. Anche lungo le statali da oggi non dovrebbe più mancarne, visto che l'aumento di prezzo ormai è cosa fatta. Qualche problema esiste ancora, per il gasolio.

i. p.

[illegible] — Le località balneari della provincia d'Imperia, [illegible] nelle prossime 48 ore registreranno [illegible] «tutto [illegible] di famiglie, con la chiusura estiva [illegible] grandi aziende piemontesi e lombarde, hanno iniziato ieri sera il viaggio verso la Riviera.

Autorità, Comuni, Provincia, Aziende di soggiorno, Pro loco, forze di polizia, addetti all'autostrada, ferrovie, si sono [illegible].

Anche se lo spettro del «serbatoio mezzo vuoto» continua, le code ai caselli delle au[illegible] lunghissime. I funzionari dell'Autofiori hanno richiamato in servizio tutto il personale possibile. Nella provincia d'Imperia tutti i caselli, da Sanremo, Ventimiglia, San Bartolomeo, Imperia Est e Ovest, funzionano al completo.

La [illegible] stradale, i carabinieri, [illegible] Guardia di Finanza, il «113» hanno [illegible] pattuglie extra per «*snellire il traffico, evitare ingorghi, intervenire tempestivamente in caso di bisogno*». Il comando della [illegible] stradale di Imperia raccomanda a tutti gli automobilisti: «*Anche se c'è la psicosi della benzina che manca, non caricate in macchina taniche di carburante di riserva. In caso di tamponamento o altri incidenti possono trasformarsi in bombe incendiarie*».

Autofiori guardie rinforzate

Per i turisti amanti della vela e proprietari d'imbarcazioni, le Capitanerie di porto di Sanremo e Imperia raccomandano prudenza estrema: non uscire in mare se le condizioni meteorologiche lo sconsigliano. Controllare inoltre, prima di prendere il largo, se la barca è dotata di tutti gli accessori previsti dal codice marittimo (pistola lanciarazzi, salvagenti, remi ausiliari, ecc.). Per qualsiasi informazione la Capitaneria [illegible] a disposizione.

Per facilitare chi va in ferrovia treno, le Ferrovie hanno preparato convogli speciali in [illegible] da Torino e [illegible]. Per eliminare le code sono entrate in funzione tutte le biglietterie.

Uno dei problemi dell'estate è il telefono: le [illegible] sono sempre sovraccariche e telefonare con chi è rimasto a casa spesso diventa impossibile. [illegible] questo periodo le località di villeggiatura hanno una popolazione fino a dieci volte superiore a quella residente. La Sip invita a usare il telefono lungo l'arco di tutta la giornata, anziché fare sempre i soliti «picchi» alle 11, [illegible], le 15, le 18 e le 20. Se si telefona di notte si evitano le code e si risparmia. L'utente che [illegible] dalle 22 [illegible] alle 8 [illegible] (festivi (feriali) e dalle 14.30 di sabato sino alle 8 di lunedì mattina, paga infatti metà tariffa.

Roberto Basso

Più ospiti per la provincia di Imperia ma il «record» appartiene a [illegible]

IMPERIA — L'ente turismo ha reso note le statistiche sul movimento turistico per il primo semestre 1979: sono estremamente positive e confermano l'ottimismo manifestato, in generale, dagli operatori del settore.

[illegible] l'intera provincia l'incremento negli arrivi, rispetto al 1978, è stato del 7,6% (da 271.265 a 291.851) mentre per le presenze tale incremento è stato ancora più consistente (da 2.016.263 a 2.180.938).

L'incremento è stato maggiore nel settore alberghiero (+11,9% nelle presenze passate da 1.131.044 a 1.265.466), che non in quello [illegible] alberghiero (+3,4% da 885.219 a [illegible]) ciò è considerato particolarmente significativo per il maggiore «pregio» che il turismo alberghiero riveste, negli effetti economici e pratici, nei confronti di quello delle seconde case, campeggi e comunità.

In termini assoluti la località che ha fatto registrare il movimento maggiore è stata Bordighera (+5,8% nelle presenze, che sono state 560.089); seguono Sanremo (+7,1, 493.929 presenze), Diano Marina (+19,0%, 473.644) ed Imperia (+32,2%, 134.159). Se si considera il solo settore alberghiero la capolista è stata Sanremo (+7%, 418.490 presenze) seguita da Diano Marina (+27,3%, 330.000 presenze) mentre Bordighera passa al terzo posto (—1,6%, 307.758 presenze). In questo settore il quarto posto è [illegible] sorprendente S. Bartolomeo Mare, con un incremento del 41,5%, e con 76.863 presenze.

Il presidente dell'Ente per il [illegible], Andrassy Falciola, ha commentato: «*L'incremento generalizzato nel movimento turistico non corrisponde soltanto ad una situazione economica generale favorevole, ma anche al miglioramento nelle campagne pubblicitarie e promozionali fatte dall'Ept, dalle singole aziende e dagli stessi ope*[illegible] *turistici*».

Tanti promossi

I diplomati al Ruffini di Imperia

[illegible] — [illegible] promossi all'istituto [illegible] statale «Ruffini» per geometri. Su 40 iscritti 37 sono stati diplomati. Quattro hanno preso il massimo dei voti: 60/60. Si tratta di Angelo Tallone, Marco Richerme, Giampiera Lupi e Franca Balzini.

Gli altri promossi sono: Giacomo Arrigo, Salvatore Antera, Maria Bagnasco, Alcide Bellone, Enrico Caraffi, Claudio Castellano, Aldo Chiefari, Marco Coppa, Angelo Corradini, Eugenio Di Davide, Francesco Fusco, Agostino Gandolino, Maurizio Giordano, Mario Giusto, Felice Marini, Graziano Maugeri, Roberto Motozzo, Maurizio Molinari, Renato Nostro, Stefano Novaro, Giorgio Olivieri, Fernando Pedicalo, Antonella Raimondo, Piero Saglietto, Albertino Sciandini, Cesare Semeria, Salvatore Siracusa, Gianfranco Soraci, Graziano Tacca, Filippo Topazio, Gianfranco Torello e Marcello Zangrandi.

Le cose sono andate invece male per i privatisti. Al «Ruffini» di Imperia, infatti, i bocciati sono stati il 50%. Agli esami di maturità per geometri si sono presentati in 10. Cinque solo i promossi. Si tratta di Giovanni Carbone, Nelso Chiarello, Paolo De Paveri, Maurizio Majolo e Gianfranco Marzari.

STASERA - DOVE ANDIAMO STASERA - DOVE ANDIAMO

Ilona gioca [illegible] Sanremo

SANREMO — *Ilona Staller sarà questa sera la reginetta del teatro-tenda «Sanremo 2000». Per gli amanti dello spettacolo erotico è un'occasione da non perdere. Biondissima, capelli lunghi lisci come la seta, sorriso e sguardo accattivanti. Ilona regalerà ancora gemiti, sopprimerà spogliarelli, anche nudi integrali.*

«Sono la vostra bambola, sono calda, piena di amore» continua a ripetere Cicciolina [illegible] altre sciocchezze. Da due anni con [illegible] porta in giro per l'Italia questo [illegible].

Ha molti fans. E' stata lanciata dalle televisioni private. Sarebbe sbagliato [illegible] completamente nuda [illegible] i telespettatori [illegible] tutti.

Prima di spegnere la luce riceveva telefonate in diretta, rispondeva ai telefoni [illegible] dei telespettatori [illegible] e [illegible] donne [illegible].

[illegible] il successo. Ilona diventerà [illegible] molte telefonate private [illegible].

[illegible] di Montecarlo [illegible] il [illegible] di telespettatori [illegible] ha [illegible] ascoltato al clero [illegible].

L'entroterra è folclore

In tutta la provincia di Savona [illegible] state organizzate sagre gastronomiche con piatti tipici, vini locali e balli all'aperto - Il «mago Silvan» [illegible] Roma [illegible] Alassio - Domani al Palasport [illegible] Albenga concerto della Premiata Forneria Marconi - Gare sportive, teatro, mostre

Ad Alassio questa sera al «Roof Garden» del Caffè Roma spettacolo con il mago Silvan l'illusionista [illegible] sua prima [illegible] in Riviera. Nel parco di San Rocco invece concerto dell'orchestra sinfonica «Città di [illegible]» nel quadro dei festeggiamenti indetti dal Comune in onore della colonia inglese ospite della «capitale» turistica della Riviera savonese.

Ad Albenga, nel centro storico, prosegue la mostra mercato nazionale dell'antiquariato. Al Palasport, domenica sera, concerto della «Premiata Forneria Marconi». Sempre domenica sera nel salone «Madonnina del Tembien» di via Trieste saggio annuale degli allievi della scuola di musica del [illegible] bandistico «Giuseppe Verdi». Inizio ore 21,30.

Nell'entroterra ingauno: sagra gastronomica a Stellanello (domenica) e oggi a Costa Bacelega timbratura delle tele che parteciperanno alla mostra di pittura organizzata nell'ambito della [illegible] delle lumache in programma il 5 agosto. Altra sagra gastronomica nel rione Pontelungo di Albenga [illegible] specialità varie: pesce, trenette al pesto, minestra della nonna, ecc.

A Ceriale domenica si svolge la «marcia longa» di 13 chilometri non competitiva intitolata «Tutti a piedi». Raduno alle 16 al parco pineta sul lungomare Diaz. L'organizzazione è del Comune. Sempre [illegible] lungomare Diaz questa sera si conclude, sui campi di bocce dell'Unione Bocciofila [illegible] Aurora», la gara «Lui e lei». Domenica (ore 21.15) a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo nella chiesa parrocchiale.

Un pizzico di Budamerica [illegible] trasferisce questa [illegible] a Loano per il «Folclore notturno». La manifestazione, organizzata da Comune, Azienda di soggiorno e dal Comitato del carnevale, prevede sfilata di auto d'epoca, esibizione di bande e complessi folcloristici, orchestre sul lungomare, stands gastronomici e danze fino alle prime ore [illegible] mattino. Per lo sport sabato e domenica regata velica, indetta [illegible] circolo nautico, per le classi 470, 420, Flying junior e Laser.

A Finale abbondano le feste di partiti. In questo week-end si svolgono contemporaneamente il Festival dell'amicizia (a Finalpia via Molinetti) e dell'Unità (a Calvisio, vicino al pocrodromo). Questa sera, nella basilica [illegible] Biagio di Finalborgo, concerto di musica barocca del gruppo strumentale «La Suite» di Torino.

Sempre nel centro storico del borgo medioevale oggi e domani tradizionale appuntamento con la mostra mercato dell'antiquariato. Domenica [illegible] concerto d'organo nella basilica di San Giovanni [illegible]. Nel chiostro [illegible] S. Caterina conferenza-dibattito su temi letterari. Lunedì, infine, giornata [illegible] giovane reporter patrocinata [illegible] «[illegible]» per [illegible] tra i 10 ed i 15 anni. In piazza di Spagna esercitazioni fotografiche con apparecchi e materiale fornito dalla Kodak. Alle 21,30 proiezione [illegible] documentari.

A PAGINA 7

La lunga notte [illegible] Ray Charles [illegible] Sanremo

di Francesco Fornari

In [illegible] Agostino, nel borgo saraceno di Borgio Verezzi replica della commedia «La scuola delle mogli», allestita dalla compagnia di Mario Scaccia. E' il secondo spettacolo organizzato dall'Ente provinciale per il turismo e dal Comitato manifestazioni culturali dopo il [illegible] ottenuto da «L'anfitrione», con Gabriele Lavia e Ottavia Piccolo.

A Noli, questa sera, in piazza del Comune, premiazione del concorso-quiz «Immagini dell'arte, della pesca e dell'agricoltura di Noli» organizzato dall'Azienda di soggiorno con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Sfilerà per le vie della cittadina la banda «Cau de Noi». Ancora questa sera nel ristorante «Da Gino» di Mario Uzvardi spettacolo di cabaret con Gianpieretti e Cesare Damiani. Suona il complesso «Carpe Diem».

A Spotorno ultima manifestazione nell'ambito della seconda rassegna della poesia e [illegible] svedese. Questa sera nella parrocchia di S. Annunziata concerto per organo di Gotthard e Barbro Arner.

A S[illegible], sui [illegible] del [illegible] club «A. Frugoni» prende il via domani l'undicesima edizione del Torneo nazionale di tennis riservato ai classificati regionali e non classificati. Il torneo [illegible] concluderà il 5 agosto.

Uno sguardo all'entroterra. A [illegible] cerimonia [illegible] chiusura della ventunesima mostra mercato «Alta Val Bormida». [illegible] e domani serate danzanti con orchestre folk, esibizione dei ballerini del «Panda Club» e presentazione delle coppie del «Leira [illegible]», sezione di Carcare.

A Millesimo domenica raduno sociale di pesca [illegible] trota, alle 17 sfilata nel centro storico del gruppo folcloristico del Roero-Vezza d'Alba, alle 19 esibizione delle majorettes e [illegible] 20 del coro alpino «Montagne Verdi» di Calizzano. Alle [illegible] superveglionissimo con il complesso di Mario Piovano.

A Luceto, [illegible] Albisola, concerto jazz domenica [illegible] con il quartetto di Flavio Scogna. A Osiglia serate danzanti e terza gimkana automobilistica, domenica pomeriggio, aperta a tutti gli appassionati. **A Rocchetta di Cairo** domenica (ore 10) concorso ippico, alle 14.30 gara di bocce, alle 15.30 secondo concorso ippico per dilettanti; alle 18.30 finale del torneo di calcio.

A Vispa di Carcare domenica conclusione della grande sagra gastronomica con caccia al tesoro e serata danzante.

p. p. c.

Ma [illegible] anche l'illibatezza

E' accaduto a un agente di assicurazioni ligure: «Due ragazze inglesi, equipaggiate di zaini per tende da campeggio — dice l'a[illegible] — si sono presentate nel mio ufficio. Erano preoccupate per la scadenza di una polizza assicurativa [illegible] a Londra dai rispettivi fidanzati. Avrei dovuto fargliela io ma, come è risaputo, nel nostro paese si [illegible] rischi non si accettano. Infatti, le due bionde turiste, [illegible] no assicurate contro il pericolo di perdere l'illibatezza».

Ecco il nocciolo della [illegible] ranzia assicurativa anglosassone: prima di partire acquisto della [illegible] (il «premio» è stato pagato dai fidanzati), se durante il periodo [illegible] vacanza trascorso in Italia fossero state vittima di «violenza», scatta il risarcimento danni che, guarda caso, finisce nelle tasche del promesso sposo. Il costo di [illegible] assicurazione si aggira attorno alle 15 sterline (circa [illegible] mila lire) ed il rimborso tocca il milione e mezzo di lire. Naturalmente nel «premio» di polizza è [illegible] la «visita medica» preventiva.

Secondo quanto hanno raccontato le assicuratrici estere, sono molti i [illegible] d'oltre [illegible] che ricorrono a questa «copertura». Pare, inoltre, che persino personaggi [illegible] terzo [illegible] si avvalgono della «polizza-illibatezza». Infine risulterebbe che il tasso riservato al «rischio Italia» sia il [illegible] elevato del continente [illegible] il [illegible] tassato è [illegible] Norvegia.

g. sl.

Le manifestazioni in provincia d'Imperia e in Costa Azzurra

Regate, un concorso fotografico show della Zanicchi e di Gaetano

Gran festa rionale e assaggi di vino a Dolceacqua - Sagra del «condiglione» a Villabona

Musica, sagre, spettacoli per tutti i gusti in provincia d'Imperia. Chi [illegible] il «rischio» te [illegible] i soldi può partecipare, nei saloni del Casino di Sanremo, alla «gara di chemin [illegible] fer» in tre [illegible] ches. Al Roof Garden si balla invece con l'orchestra di Sergio Nanni.

[illegible] Taggia è di scena Rino Gaetano, al campo sportivo. [illegible] suo primo [illegible] «Mio fratello è figlio unico», l'ultima [illegible] incisione è «Resta, vile maschio, dove vai?». Con lui [illegible] spettacolo anche i fratelli [illegible].

A Bordighera [illegible] Festival dell'umorismo continua a tenere banco. Questa sera alle 21, a Palazzo del Parco, gli attori del teatro stabile [illegible] Genova reciteranno brani satirici e umoristici.

Imperia offre agli appassionati di vela una [illegible] «Flying junior». Le giornate dedicate al mare si susseguono con successo: il Circolo velico di Porto Maurizio è gremito di sportivi e appassionati di [illegible]. Fa sempre «furore» il wind-surf.

Frittura di pesce a Ventimiglia. Poi, dopo mangiato, si balla fino a tardi.

A Diano Marina danze all'aperto nella frazione di Gorleri. Gli organizzatori improvviseranno giochi.

Festa rionale [illegible] sapore campagnolo, con tanta [illegible] ca e vinello fresco a Dolceacqua. Fotografi e pittori, anche dilettanti, potranno [illegible] pare a un concorso e a una mostra collettiva a Riva Ligure.

A Seborga una serata dedicata [illegible] turisti con [illegible], balli e premi. Festa a base [illegible] [illegible] [illegible] a Soldano: si balla per tutta la sera.

A Villabona [illegible] gastro[illegible] a base [illegible] condiglione: la ricetta è semplice e famosa. Rally tra i più curiosi, quello delle motozappe a Ville San Pietro. La corsa degli «agricoltori» è alla fase eliminatoria.

Cervo: aperte fino a tarda sera le botteghe artigianali. C'è di tutto: dal corallo [illegible] rato a mano a una conchiglia del peso di due quintali.

Allo Sporting club di Montecarlo musica rock [illegible] il complesso dei «Love Machine». Insieme a loro i ballerini [illegible] Principato, un varietà con Robert Dare e l'orchestra di Aimé Barelli. La cena con spettacolo [illegible] 170 franchi, senza cena 85 franchi.

A Villa Mercede (San [illegible]

Rino Gaetano a Taggia

[illegible] nol, festa dell'amicizia con l'orchestra «Michele e i Baroni». Davanti alla stazione, alle 21.30 festa dell'Unità con Sandro Giacobbe. [illegible] San Giacomo: spettacolo teatrale (alle 21) della compagnia stabile di Sanremo.

A Riva Ligure terza sagra [illegible] pesce, distribuzione di 5 quintali di muscoli, acciughe, vino bianco in piazza Ughetto alle 21. Orchestra del liscio.

A Bordighera, al Grand Hotel del Mare, serata di gala con Iva Zanicchi.

Sempre a Bordighera si è inaugurata ieri e prosegue fino al 15 agosto, la personale dello scultore Antonio Murru, presso l'hotel Cap Ampelio.

A Montecarlo, nell'ambito del XIV Festival dei fuochi d'artificio, questa sera si esibisce la ditta Ruggieri di Montreux.

A Nizza, con inizio da questa sera e nell'arco dell'estate presso il palazzo dello Sport si svolgeranno sei grandi serate d[illegible], il cui incasso sarà devoluto a favore dei profughi del Vietnam.

f. r.

GLI SPETTACOLI

[illegible]

Ambassador: I buio intorno a [illegible]rica
Ariston: Gola profonda
Augustus: Frankenstein junior
Giolello: Pornodelirio
[illegible]cielo: I tre giorni del Condor
Orfeo: La porno rindomane
Plaza: Splendore nell'erba
Rivoli: La Pantera [illegible]
Smeraldo: Emmanuelle
Universale: [illegible] calibro 20 per lo specialista
Verdi: Uno strano tipo

RAPALLO

Grifone: Il magnate greco
Italia: Uno sparo [illegible]
Augustus: Il mio nome è Nessuno
S. [illegible]

Centrale: Grease
Mignon: Cleopatra
Lux: L'uccello ragno

RECCO

Arena: Fatto di sangue.

CHIAVARI

Astor: Contro quattro bandiere
Cantero: [illegible] Corleone a Brooklyn
Nuovo: Evitamente di un amore
Odeon: Elliot, il drago invisibile

LEVANTO

Sport: Dove vai in vacanza?

SAVONA

Diana: Brigade call-girls
Eldorado: Uno sparo nel buio
Arc: Il pianeta delle scimmie
Astor: Una calibro 20 per lo specialista
Olimpia: Uno strano tipo
Jolly: Intimo i alerzo
Lux: Happy day, la banda dei [illegible] di gesso
Se[illegible]: Il caso Drabble
[illegible] Gola profonda

ALASSIO

Capitol: Visite a domicilio
Colombo: Giallo napoletano
Don Bosco: Samurai [illegible] nero il giallo
Moulin Rouge: Uomini di [illegible] [illegible] Piccole storie d'amore

[illegible]

A[illegible]: Patrick
Cristallo: Super Andy
Astor: L'uomo di marmo
Giardino: Tiger-man

ALBISSOLA CAPO

[illegible]e: Altrimenti ci arrabbiamo
Doria: Lo squalo n. 2
Doria estivo: Easy Rider

ALBISSOLA MARE

Marconi: Braccio di Ferro e [illegible]
Marconi estivo: Il paradiso [illegible]

[illegible]

Rossini: Il dr. Zivago
Ariston: Il [illegible]

BORGHETTO S. SPIRITO

[illegible]: Giallo napoletano

BORGIO VEREZZI

Astra: Il [illegible]

[illegible]

Abba: Gegè [illegible]
Cristallo: A chi tocca tocca
La Rosa: Saturn

CARCARE

Italia: Un papà [illegible] sera

[illegible]

Odeon: [illegible]
Flora: [illegible]

FINALE LIGURE

Lux: Lo squalo n. 2
Ideal: Papà [illegible]
Ondina Arena: Piccola storia d'amore
Ondina: [illegible] da un [illegible] to diverso
Vittoria: Traccia di un [illegible] del [illegible] azzurro mare d'agosto.

LAIGUEGLIA

Corallo: Scandalo al sole

LOANO

Perla: Piccole donne
[illegible]: Geppo [illegible]
Stella: S[illegible] Andy

MILLESIMO

Italia: Disavventure di un commissario di polizia

PIETRA LIGURE

Comunale: Il cacciatore

SPOTORNO

Ariston: Pornodelirio
Astor: Pretty Baby

VADO LIGURE

Arena: [illegible]

VARAZZE

Tefo: Interiors.
Tefo estivo: La vendetta della Pantera rosa
Verdi: Il cacciatore
Le Palme: Eutanasia di un amore

IMPERIA

Ambra: I [illegible] superpiedi [illegible] piedi
[illegible]: Fury
Dante: I piaceri privati di mia moglie
Cavour: Il prossimo uomo
Odeon estivo: Grazie a Dio è venerdì

DIANO MARINA

[illegible]: Heidy torna tra i monti
Pergola estiva: Il paradiso può attendere

BORDIGHERA

Olimpia: Agenzia matrimoniale
[illegible]: La misteriosa Pantera rosa.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Fino da forcare
[illegible]: I gladiatori dell'anno 3000
Giardino: Un altro [illegible], un'altra donna

RIVA LIGURE

Corallo: La battaglia di Midway.

SANREMO

Ariston: Tutti probabili assassini
Ariston Giardino: Bianco, rosso
Ritz: Frankenstein junior
Astra: Verso il Sud
Mignon: Mazinga contro gli Ufo Robot
Centrale: Gegè Bellavita
Orfeo: La poliziotta
Sanremese: Dalla Cina con furore
Supercinema: Un dollaro d'onore

VENTIMIGLIA

Europa: La liceale nella classe dei ripetenti
Impero: La bella addormentata nel bosco

Frank Sinatra a Montecarlo

MONTECARLO — **Frank Sinatra è arrivato, cercando [illegible]ilmente di mantenere l'incognito a Monaco. Ha preso alloggio all'Hotel de Paris.**

Quali siano i motivi che lo hanno portato nel Principato non è stato ancora reso noto, ma si dice che [illegible] l'invitato d'onore dei Principi al gala di beneficenza della Croce rossa monegasca che avrà luogo allo Sporting il 10 agosto prossimo. Vedette della serata sarà Gloria Gaynor.

(r. p.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.591 - 29.581, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
UFFICI CORRISPONDENTI: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Il segnale dell'esodo è stato dato dalla chiusura di alcune grandi aziende

Ferie, ferie: tutti al nastro di partenza

Si sono fermate la Fiat di Cameri e la Pavesi - La settimana prossima toccherà a Montedison, Inco Gritti, Falconi. Si continuerà invece a lavorare alla De Agostini - Il traffico è aumentato - La polizia ha intensificato la sorveglianza

Chi scia sull'acqua

Il Lago Maggiore è la zona maggiormente turistica di tutta la provincia: si organizzano serate, gare, manifestazioni. Nella foto (di Basso) vediamo un gruppo di sciatori che procede in formazione (e in allegria) sull'acqua increspata

Chi provoca le code sulle autostrade

NOVARA — L'esodo estivo dei novaresi, anche se non paragonabile a quello che si verifica in altre città, è cominciato ieri. Già nei giorni scorsi le famiglie degli studenti impegnati con la «maturità» hanno fatto da staffette lasciando la città a gruppi, a mano a mano che i loro ragazzi finivano le prove orali.

Ma il segnale di partenza «in massa» è stato dato dalla chiusura di alcune delle aziende più importanti, dalla Fiat Cameri alla Pavesi, che hanno fermato la produzione ieri sera.

L'esodo è differente da quelli massicci di Torino o Milano: la spiegazione sta proprio nella Fiat di Cameri dove la maggior parte dei dipendenti (circa 1500) non sono immigrati. La corsa al Sud, pertanto, non si registra come invece succede a Torino.

Gli operai della Fiat «nostrana» abitano tutti nei paraggi, a Bellinzago, a Cameri stessa, a Galliate. Hanno il loro orticello (hobby diffusissimo, come fosse l'antidoto per disintossicarsi delle lunghe ore passate alle catene di montaggio), la loro casetta, e non sono in pochi a preferire la tranquillità e il relax a un lungo viaggio.

Questo tipico atteggiamento del «tranquillo» novarese stavolta è messo maggiormente in risalto dalla carenza di carburante. La Fiat Cameri resterà chiusa fino al 20 agosto ma dei suoi dipendenti solo una piccola percentuale parteciperà all'esodo di agosto.

Punte più alte di partenti, invece, si registrano per altre industrie. Ieri sera pure l'Alivar Pavesi di corso Vercelli ha chiuso i battenti «per ferie». Anche qui i dipendenti sono circa 1500. Torneranno al lavoro il 24 agosto. In questo periodo andranno ai laghi, ai monti, al mare. Quasi tutti, però hanno scelto spostamenti brevi.

Altri lavoratori in ferie saranno da lunedì 30 luglio i dipendenti della Montedison. Riprenderanno il 19 agosto. Dal 2 al 20 agosto saranno in ferie gli oltre 500 lavoratori della Inco-Gritti; dal 6 al 19 chiude la «Falconi», da ieri e fino al 27 agosto resterà chiusa la Fonderia Ferrari.

Delle aziende maggiori della città l'unica nella quale si lavorerà, sia pure a ritmo ridotto, è la De Agostini. La forza effettiva (1300 persone) non sarà però totalmente impegnata: molti hanno scelto di fare le ferie in agosto ed è probabile che venga abolito il terzo turno, quello di notte.

Intanto in città, proprio in concomitanza delle partenze, la nafta è praticamente scomparsa. Chi ha auto azionate da motori Diesel è stato costretto o a rinunciare alle ferie oppure a rivolgersi alle biglietterie della stazione ferroviaria.

Qui, però, trovare anche una «cuccetta di seconda» è assai difficile. In pratica sembra di partecipare a una specie di lotteria: il terminale del cervello elettronico delle FF.SS. a ogni richiesta continua a rispondere: «Esaurito».

Non c'è gasolio e comincia a scarseggiare anche la benzina. Circa il 30 per cent. dei distributori cittadini non ha più «super» e la gente si chiede se questo è solo un sintomo dell'imminente aumento o se invece non si tratti del temuto «inizio della fine» del carburante. Nel dubbio qualcuno ha deciso di restare in città per non correre il rischio di rimanere senza benzina per il ritorno.

Agli ingressi dell'autostrada Milano-Torino, nel pomeriggio di ieri il volume del traffico è aumentato. Gli addetti ai caselli di Novara e di Agognate dicono che aumenterà ancora fra domani e dopo. Fino a questo momento, però, il flusso si è mantenuto inferiore alle punte dello scorso anno.

La polizia stradale di Villarboit, che si occupa del traffico sull'autostrada, ha intensificato la sorveglianza. Lo stesso ha fatto la «Polstrada» di Novara raddoppiando il servizio di pattugliamento sulle arterie che normalmente vengono prese d'assalto dagli automobilisti: quelle per i laghi e la strada che congiunge Novara a Mortara e a Genova. Per questo impegno sono stati mandati in pattuglia anche quegli agenti che normalmente si occupano dei lavori d'ufficio.

Pure i carabinieri dei centri interessati dal passaggio del «traffico d'agosto» sono da ieri particolarmente attenti.

Marcello Sanzo

Borgomanero — Furto con scasso ai danni di un distributore automatico di carburante: i ladri, approfittando di un temporale scatenatosi nella zona, l'altra sera, hanno rotto il vetro protettivo della colonnina del distributore self-service di via Gattico, impossessandosi di 250 mila lire.

Turisti all'assalto delle spiagge

Chi va ai laghi trova caldo e cielo sereno

VERBANIA — Cielo sereno e temperature elevate in tutto il Verbano per l'ultimo week-end del mese, che quest'anno coincide con l'inizio del grande esodo di agosto.

E' sempre più difficile in tutto il Verbano fare il pieno di gasolio: pompe asciutte, rifornimenti precari, proteste e disagi per gli automobilisti, soprattutto stranieri. La situazione della benzina è invece un po' migliorata.

«Comunque siamo stati tempestati da decine di telefonate — dicono alla polstrada — *di turisti, per lo più stranieri, rimasti con il serbatoio secco e impossibilitati a fare rifornimento per la mancanza pressoché totale di distributori aperti».*

Le prime avvisaglie della crisi di carburante si erano avute già sabato scorso, quando il gasolio era in pratica introvabile da Cannero a Stresa. Proprio a Stresa l'unico distributore aperto, preso d'assalto dagli automobilisti, ha esaurito le scorte nel giro di tre ore.

Chi risente maggiormente di questa situazione sono i villeggianti stranieri, molti dei quali in Italia con macchine a motore diesel. Molte chiamate per aiuto o informazione sono pervenute anche al soccorso stradale dell'Automobile Club. **c. z.**

Cannobio — Questa sera la pittoresca piazza Lago sarà teatro di festeggiamenti con balli popolari organizzati, come ogni anno, dalla pro-loco nel week-end d'estate. Domani la borgata di Carmine Superiore, un suggestivo villaggio romanico abbarbicato su uno sperone roccioso all'ingresso del paese, festeggerà la Madonna del Carmine. Nel pomeriggio al Pian de la Rampada, una festa popolare al suono di strumenti tradizionali, al quale parteciperà numerosa la colonia di villeggianti germanici.

Potrebbero essere sospesi i viaggi delle corriere

E intanto il gasolio manca

Preoccupazioni per i pullman delle «Autolinee Verbano» - Tutto il lago e l'Ossola rischiano di rimanere senza trasporto pubblico

CANNOBIO — *Preoccupazioni a Cannobio ed in molti centri della sponda novarese del Lago Maggiore e della Valle Ossola, per la scarsità di gasolio che mette giorno dopo giorno in forse il regolare servizio delle autolinee Verbano-Intra. Già lo scorso lunedì la direzione della Società di Trasporti aveva avvisato la Comunità montana Valle Cannobina della mancanza di carburante per autotrazione e della grave decisione di dover interrompere il servizio di trasporti tra i paesi della Cannobina e gli abitanti valle immediate al fare di Cannero.*

«Fortunatamente poco prima che le nostre esigue scorte finissero — *dice il direttore delle autolinee Enrico Cardoletti* — siamo stati riforniti su pressioni della prefettura di 2000 litri di gasolio che ci hanno permesso sino ad oggi il regolare servizio. Ora però i nostri serbatoi sono a secco. Ci occorrono, per poter garantire i trasporti in tabella, circa 500 litri di carburante al giorno».

La Società di trasporti si trova già dallo scorso mese di aprile in una situazione precaria, tanto che si vede costretta giornalmente a doversi rifornire da pompe private per assicurare ai numerosi utenti il normale servizio di trasporto.

«Il nostro rifornitore di Novara — *continua Enrico Cardoletti* — non può fornirci gasolio sicuramente sino alla fine della prossima settimana. Se non interverranno nel frattempo eccezionali eventi saremo costretti, già da questa sera, a cancellare tutte le corse giornaliere previste dei 33 pullman attualmente in servizio».

La società con il suo parco macchine, copre il servizio di trasporti in tutto il litorale del Verbano da Pallanza a Brezzago e su tutto l'entroterra della sponda, altre corse interessano pure le colli dell'Ossola.

Ogni mattina, ad esempio, oltre sessanta lavoratori frontalieri usufruiscono di pullman speciali che varcano il confine italo-svizzero per far ritorno in Italia nel tardo pomeriggio.

«La situazione è assurda — *afferma il direttore della "Verbano"* —. Bisognerebbe che il gasolio venisse dato prioritariamente alle società che effettuano servizi pubblici, alle mense degli ospedali ed agli asili. La circolare attualmente in vigore, stilata a marzo, non contempla infatti, il trasporto pubblico, ma pone nell'elenco delle priorità le scuole che oggi, si sa, sono chiuse».

Ad usufruire del servizio della società sono in molti, sia nel Verbano sia in Ossola e l'interruzione delle numerose corse giornaliere creerebbe delle enormi difficoltà: si sa infatti che ogni pullman in servizio è in coincidenza con treni traghetti battelli ed altri pullman da Novara, Torino e Milano.

«Abbiamo fatto di tutto per evitare la peggio — *dice Cardoletti* — ieri ho inviato alla prefettura un ultimo telegramma dove si comunica, per questa sera, la sospensione del servizio e si chiede un intervento del prefetto presso l'Agip di Novara. Così se in giornata, come credo, non dovessero rifornirci di un quantitativo di gasolio sufficiente, domani molti resteranno a piedi».

Con toni minori si presenta pure la situazione delle pompe di benzina nei paesi del Lago Maggiore e in special modo in quelli a ridosso del confine italo elvetico. La benzina scarseggia e i pochi distributori aperti, vengono subito presi d'assalto da chilometriche file d'auto provenienti pure dalla Svizzera dato il cambio favorevole. **l.a.**

Arona — Sono in corso i lavori per il restauro della cappella Bocolo di via S. Carlo, una testimonianza fra le più significative del barocco in città.

Muore investito da un'auto

MORTARA — Lorenzo Bagnia, 17 anni, abitante a Gambolò alla frazione Garbana è stato investito e ucciso da un'auto mentre a piedi, in compagnia di alcuni amici, procedeva sul ciglio della provinciale Mortara-Cilavegna.

La disgrazia è avvenuta giovedì sera verso le 21.30 e il giovane è morto verso l'una all'ospedale Sant'Ambrogio di Mortara. L'auto investitrice era guidata da Francesco Canale, 32 anni, abitante a Mortara in via Brescia 4 il quale si sarebbe accorto solo all'ultimo momento della presenza del giovani.

Due altri giovani sono finiti sull'asfalto ma sono rimasti incolumi. **(g. c. r.)**

Concorso di pittura estemporanea

Com'è bello dipingere alla Madonna del Sasso

BOLETO — Da San Maurizio d'Opaglio sono forse quattro chilometri di strada; ma dai 370 metri di San Maurizio, in quei quattro chilometri si sale fino ai 700 di Boleto.

La strada s'inerpica decisa, in mezzo ad una fitta verzura di sottobosco e di castagni: è stupendo, viene voglia di cantare, ma si pensa anche a come farà questa gente di Boleto, d'inverno, con una spanna di neve che la isola dal mondo.

Certo è che d'estate, di questi tempi, è tutta un'altra cosa: e quando il bosco finisce e ti trovi tra le vecchie case pulite e poi sul piazzale del santuario della Madonna del Sasso, ti par d'essere in un altro mondo: col lago d'Orta, splendido nello strapiombo cinquecento metri più sotto, con la sua perla dell'Isola di San Giulio incastonata nell'azzurro delle acque: e lo abbracci tutto, il lago, da Gozzano ad Omegna, da Alzo a Pettenasco.

Sicuramente anche per il paesaggio, quando la Pro Loco e il Comune di Boleto organizzano il Premio di pittura estemporanea, gli artisti arrivano a frotte.

Anche quest'anno, per la settima edizione del concorso, i pittori sono stati una quarantina. E su tutti la giuria ha prescelto il gallaratese Jimmy Longhi, al quale è andato il primo premio di 150 mila lire.

Poca cosa, si dirà, in questi tempi d'inflazione; ma non è il valore che conta, tutto sommato, quanto il pretesto d'essere saliti fin lassù. La coppa messa in palio da «La Stampa - Cronache del Novarese» è stata invece assegnata dalla giuria (presidente il sindaco di Boleto, Giovanna Bedone) alla cusiana Maria Grazia Gironi. **m.b.**

Qualche idea per trascorrere un weekend sereno nel Novarese

Si potrebbe andare a una festa sui prati alla sagra, oppure a sentire i cantastorie

Sono molte le manifestazioni organizzate dalle località turistiche - C'è tanto folclore

VERBANIA — A Intra, oggi, dalle 13 alle 23, è in programma il «Mercatino del vicolo», organizzato dai commercianti di via Baiettini, nel cuore del centro storico.

Prosegue poi la «Festa dell'Amicizia» (si concluderà il 5 agosto) allestita dalla dc verbanese; a Suna, da ieri al 4 agosto è in svolgimento la «Festa dell'Unità», organizzata dalla sezione comunista del paese. Questa sera alle 21, all'Auditorium del collegio Santa Maria di Pallanza, si tiene il concerto musicale che aprirà le «Giornate dell'amicizia internazionale». Nei saloni del «Kursaal» prosegue la mostra di pittura contemporanea cui partecipano 33 espositori. La rassegna si svolgerà domani.

GHEVIO — «Su e giù per il Vergante» è il nome di una marcia non competitiva di 10 chilometri in programma per domani.

BOLETO-MADONNA DEL SASSO — Un concerto in piazza, questa sera, per iniziativa della Pro Loco: si esibirà il coro alpino di Montecrestese.

SESTO CALENDE — Questa sera, spettacoli di luci, suoni e fontane d'acqua a chiusura del «Luglio Sestese». La manifestazione, così come le altre che l'hanno preceduta durante il mese, è organizzata dalla pro Loco.

OMEGNA — Dodicesimo incontro dell'amicizia domenicale, in vetta al monte Massone (m 2161) ove si danno appuntamento i valligiani dell'Ossola e dello Strona: per arrivarci, per i sentieri di fondo valle sui due versanti, ci vogliono almeno tre ore di cammino. Festa della montagna anche al monte Mazzuccone (un'ora e mezza da Quarna Sopra).

QUARNA SOTTO — In programma la tradizionale «Sagra del mitecc», il caratteristico dolce locale, messo a fuoco sulle piode (sasso).

FORNERO e LAVIGNINO — Sagre patronali di Sant'Anna. AGRANO, le penne nere festeggiano il 50° anniversario di fondazione del gruppo alpini.

BUGNATE — La festa campestre attorno alla chiesetta della Madonna della Guardia da cui si gode uno splendido panorama sul lago e la pianura; la patronale di Santa Maria Maddalena nel quartiere gozzanese della Baraggia, da sempre nota per le attrazioni del suo fantasmagorico luna park.

SANTA CRISTINA DI BORGOMANERO — Finale del campionato notturno di calcio alla conclusione del quale si esibirà la banda musicale di Invorio con le majorettes.

BORGO LAVEZZARO — Convegno nazionale dei cantastorie questa sera. Arriveranno da tutta Italia e in particolare dalla Lombardia e dalla Romagna, con i coniugi Cavallini di Parona (Pavia), campioni nazionali, il presidente della categoria Lorenzo De Antiquis (Forlì) e altri esponenti. Presenteranno nel cortile delle scuole una serata di canti e storie popolari. La manifestazione, organizzata per la festa patronale del paese, proseguirà domenica sera con un concerto di fisarmonicisti solisti.

ALPE VEGLIA — Oggi al parco prenderà l'avvio un programma di manifestazioni predisposto dalla commissione cultura e propaganda del comitato di gestione. Ci sarà un dibattito con la comunità del San Gottardo sui problemi della montagna.

OSSO DI CROVEO — Al «trenino dei bimbi» domenica la tradizionale «Festa del ferroviere».

CRODO, in valle Antigorio, oggi e domani sono in programma manifestazioni a favore degli anziani: questa sera avrà luogo una rappresentazione teatrale, domani ci sarà una serata dedicata ai bambini con l'esibizione del mini-balletto di Verbania diretti dal maestro Alessandro Lembo e dei ragazzi della banda musicale di Crodo diretti dal maestro Giovanni Antonini.

VARZO — Organizzata dal Cai domenica mattina si svolgerà la quinta edizione della San Domenico-Alpe Veglia, gara di corsa in montagna su un percorso di 15 chilometri.

CALICE — Oggi, domani e lunedì si svolgerà l'annuale festa della sezione domese dell'Avis. Tre giorni di festeggiamenti anche al rione del Badulerio con giochi popolari, specialità gastronomiche, serate danzanti.

VERBANIA — Prendono il via questa sera le «Giornate dell'amicizia internazionale», organizzate dal comitato per il gemellaggio, presieduto da Giovanni Bianchi, e patrocinate dall'Amministrazione comunale di Verbania e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il programma della manifestazione prevede per domani lo svolgimento della «Prima camminata europea - Trofeo Città di Verbania».

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Pomorella
Coccia: Frankenstein junior
Excelsior: Il magnifico campione.
ARONA
San Carlo: Fantasmi
Roma: Questa è l'America
Moderno: Il gatto e il canarino.
Lux: Un dollaro d'onore.
BORGOMANERO
Nuovo: Da Corleone a Brooklyn.
GALLIATE
Smeraldo: Bruce Lee, un cuore d'oro, due mani d'acciaio.
DOMODOSSOLA
Corona: L'amico sconosciuto.
Corso: Ostetrica Brasa
GHEMME
Italia: Verso il Sud
OLEGGIO
Comunale: Nero veneziano.
STRESA
Italia: La vendetta della Pantera Rosa.
VERBANIA
Vip: Operetta «Il cavallino bianco»
Sociale (Pallanza): Il quarto del Avenhara

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: La calda bestia.

LOMELLINA
VIGEVANO
Astoria: Amici miei.
Cagnoni: Assassinio sul Nilo

FARMACIE
Novara: pomeridiane: Comunale, via Bellinzona; serale: Chiabera, piazza Cavour (fino alle 20.30); Intervallo, corso Italia (fino alle 22.30); notturno: dalle 22.30 alle 9: Camago, corso Italia.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria.
Castelletto Ticino: Gatto Piccolo, v. Marconi.
Domodossola: Bogani
Oleggio: Calevia, angolo piazza Martiri.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Internazionale, Giordani, corso Italia.
Verbania: Rapp, v. Baietini 22.

MERCATI
Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Carpignano, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, San Maurizio d'Opaglio, Valle Pontia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

TELELOMELLINA
Ore 17: Cuciniamo con Emilio (r); 17.30: Film; 15: Discoteca; 16: Parla l'avvocato (r); 17: Film; 18.30: Cartoni animati; 19: Film; 20.45: Telelomellina notizie.

"Valsesia libera" a Grignasco

GRIGNASCO — Due giorni di manifestazioni a Grignasco per il 35° anniversario della «Valsesia libera». L'iniziativa si deve alla sezione dell'Anpi e ai partigiani della 82ª brigata garibaldina «Osella».

Alle 18 di oggi si apre la mostra fotografica dedicata alla lotta per la liberazione e in particolare agli episodi locali. **(f. q.)**

A Mergozzo la sagra del risotto

MERGOZZO — Cominceranno questa sera, con l'ingresso e la sfilata per le strade del vecchio borgo della milizia napoleonica a cavallo di Calasca Castiglione, le manifestazioni della «Sagra del risotto» che si riallaccia alle secolari tradizioni della confraternita dei «disciplinati».

La distribuzione in piazza avverrà domani, nel tardo pomeriggio, organizzata dalla Pro Loco presieduta da Milena Oliva, che in questi giorni ha concluso anche i lavori del concorso balconi fioriti. Oltre ottanta concorrenti del capoluogo e delle sei frazioni ne hanno decretato un successo insperato.

A tutti i partecipanti viene regalata una foto a colori del proprio balcone. **(a. m.)**

Saranno ventimila, dal 2 al 4 agosto

Con la città semivuota lo stadio si riempirà di testimoni di Geova

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — Ventimila persone stanno per invadere Novara. Tutte insieme per quattro giorni dal 2 al 5 agosto. Sono testimoni di Geova che arriveranno dal Piemonte e dalla Lombardia sotto il segno della «speranza viva»: è questo il filo conduttore dei diciotto congressi programmati in parecchie città italiane durante questa estate. Novara è stata scelta come uno dei punti di riferimento principali grazie allo stadio, che può contenere oltre ventimila persone.

Angelo Palego, portavoce della congregazione religiosa (77 mila aderenti in Italia) spiega: *«In un primo tempo doveva essere Milano, ma i lavori in corso a San Siro ci hanno fatto dirottare sul capoluogo novarese».* In una città non abituata a ricevere una folla così imponente sorgono problemi ricettivi: tutti gli alberghi sono prenotati, ma non bastano. Molti testimoni di Geova saranno ospitati in hotel del circondario, altri in case private. *«La nostra* — precisa Palego — *sarà un'invasione pacifica e discreta. E' un messaggio di speranza quello che vogliamo portare».*

Nella città, già semivuota per le ferie, i predicatori si riverseranno per le strade, busseranno alle porte, parleranno ai novaresi rimasti sotto la canicola della *«fine di questo sistema e inizio del nuovo mondo»*, di rifiuto della divisa militare e delle trasfusioni di sangue.

Sono tutti temi ricorrenti nella predicazione dei testimoni, che quest'anno hanno intensificato l'attività. Per diversi motivi: ricorre il centenario della «Torre di guardia», l'organo ufficiale tradotto in 82 lingue (8 milioni 200 mila copie); lo Stato italiano ha riconosciuto la confessione religiosa in forma giuridica, come culto ammesso; c'è un aumentato interesse da parte dei medici per i testimoni che rifiutano le trasfusioni di plasma, rifacendosi al dettato biblico di non nutrirsi di sangue altrui, neppure animale.

Quello delle trasfusioni di sangue è un aspetto che sarà discusso a lungo durante il congresso novarese. Proprio a Novara recentemente c'è stato il caso d'un bambino colpito da una grave anemia e che i famigliari hanno preferito portare a casa dall'ospedale piuttosto che sottoporlo a trasfusioni. *«Ora* — dicono i genitori, testimoni di Geova — *sta bene, e anche il medico curante ha riconosciuto la sua guarigione».*

Non sempre il problema è di così facile soluzione: si tratta di sostituire le trasfusioni con altre cure, ma soprattutto trovare la disponibilità dei medici.

Quando un testimone di Geova si presenta all'ospedale e chiede di essere operato senza trasfusioni crea imbarazzo e conflitto nel chirurgo, che non vuole venir meno alla sua etica professionale e nel contempo tradire la fiducia del paziente. Può accadere che un testimone operato senza trasfusione muoia e alla fine il medico finisce in tribunale.

Da qualche anno gli aderenti di tutta Italia approdano a Ripa Transone, un paese delle Marche dove un medico, il dottor Cesare Buresta, riesce a praticare l'emodiluizione (allungamento del sangue con soluzioni saline e colloidali) e l'autotrasfusione (ricupero del sangue perduto durante l'intervento).

Alcuni dei trecento testimoni che in quattro anni sono stati da lui operati con successo saranno al congresso di Novara.

Oltre al congresso, sabato 4 agosto è previsto il battesimo per immersione totale in una piscina dei nuovi testimoni. Domenica, dopo una giornata di predicazione nei paesi della cintura, l'oratore ufficiale Giorgio Predianelli parlerà su Segno di Dio unica speranza dell'uomo». Saranno in ventimila ad ascoltarlo in silenzio, sugli spalti dello stadio di viale Kennedy. Un colpo d'occhio che piacerebbe al presidente del Novara, ogni domenica, durante il campionato di calcio.

Gianfranco Quaglia

Convocato il Consiglio comunale

Omegna, si discuteranno i problemi dell'ospedale

OMEGNA — Ancora l'ospedale civile al centro dell'attenzione e di polemiche che coinvolgono il nuovo consiglio d'amministrazione eletto da pochi mesi; l'ex presidente dell'ospedale, Eraldo Beltrami, socialista, era stato sostituito da un compagno di partito, Pierandrea Arena, segretario comunale in un centro della Lombardia: ma per la nuova gestione sembra proprio non esserci pace.

Da mesi sono fermi i lavori di sopraelevazione dell'edificio perché manca ancora un miliardo del finanziamento regionale; gli organi medici sono messi a dura prova dalla diffusa pratica dell'assenza per «aspettativa» che ha creato in questi mesi, in particolare nel reparto chirurgia, difficoltà di copertura delle esigenze minime per un livello accettabile di operatività.

In questa situazione, in cui si inseriscono le critiche avanzate da più parti anche agli organismi sindacali interni, si inserisce l'iniziativa delle donne dell'Udi e di altri movimenti femminili omegnesi che hanno raccolto — come dicono in un manifesto — una serie di testimonianze che denunciano gravi carenze nel reparto maternità. *«Noi vogliamo che le cose cambino davvero»* sottolineano.

Sul «libro bianco» in cui sono raccolte esperienze dirette di donne ricoverate nel reparto diretto dal professor Pasquale Gabriele, si stanno raccogliendo firme di solidarietà nelle fabbriche, nei quartieri, per sensibilizzare l'opinione pubblica ed ottenere servizi efficienti e qualificati. Vi sono testimonianze numerose e documentate. Tra gli altri il caso — ora al vaglio della magistratura — con imputazioni di omicidio colposo a carico di un medico e di un'ostetrica del reparto di un bimbo nato morto.

Nel documento le donne lamentano anche molti casi di mancanza e carenza di assistenza psicologica da parte del personale del reparto. Questa lunga serie di denunce e diffusi malumori ha fatto scoppiare in città un nuovo «caso ospedale» di cui si è fatto immediatamente interprete e portavoce il consiglio comunale.

Rappresentando oltre il terzo di consiglieri richiesto dalla legge, ha chiesto al sindaco la convocazione urgente di tre gruppi consiliari — dc, pli, pri — con all'ordine del giorno la «verifica» dell'operatività dei rappresentanti espressi dall'amministrazione comunale di Omegna presso il consiglio d'amministrazione dell'ospedale civile ed eventuali determinazioni.

a. m.

Trova morto suo fratello

VIGEVANO — Il carpentiere Giovanni Rasera, 47 anni, abitante in via Curio 18, sposato e separato dalla moglie, è stato trovato morto sul pavimento della sua camera da letto dal fratello Virgilio, il quale si era recato a casa del congiunto perché da due giorni non aveva più notizie.

Sfondata una finestra lo ha trovato bocconi sul pavimento privo di vita. La morte è stata fatta risalire dal medico alla serata di mercoledì.

Presidente della Provincia e assunzioni

Le polemiche ricadono solo sugli handicappati

NOVARA — «Il piano per l'inserimento nelle attività di formazione professionale e lavorative di soggetti handicappati ultraquattordicenni, rischia di mettersi in moto in ritardo e di non essere attuato come era nelle previsioni per le continue polemiche che il consigliere socialdemocratico Carlo Rigolone ingiustificatamente continua a sollevare».

Questa, in sintesi, la secca replica dell'amministrazione provinciale alla «diffida» presentata dall'esponente del psdi, pronunciata ieri in una conferenza stampa da Luigi Mazzocco, presidente dell'organismo novarese e da Antonio Bricco, assessore all'Istruzione, nei confronti del consigliere Rigolone.

«Desideriamo chiudere questa diatriba che si trascina senza costrutto da troppo tempo — *ha esordito Mazzocco* — ricordando che tutti i partiti hanno dato il loro consenso al metodo adottato dalla giunta, un metodo messo in atto nel pieno rispetto della legge. Nelle dichiarazioni dell'esponente socialdemocratico, inoltre, vi sono due contraddizioni di fondo. Rigolone, infatti, dichiara di essere concorde con l'attuazione del piano, ma, di fatto, tenta di impedire che il meccanismo operativo si muova e nel contempo non prospetta alcuna altra alternativa al progetto».

Gli esponenti della giunta amministrativa hanno, poi, aggiunto che la delibera istitutiva è stata regolarmente approvata dall'organo di controllo regionale e quindi legittimata in tutta la sua sostanza. «Il nostro atto è uguale a quello di altri Comuni (Asti, Cuneo, Torino, per citare alcuni esempi) — *hanno sottolineato Bricco e Mazzocco* — di conseguenza era assolutamente improbabile che il Coreco respingesse la nostra delibera, quando già ne aveva sottoscritte diverse altre».

Il piano per l'inserimento degli handicappati in provincia di Novara prenderà il via a metà agosto ed interesserà oltre 1100 disadattati. «In otto centri posti sparsi nel territorio novarese — *ha spiegato l'assessore Bricco* — faranno capo gli interessati che saranno poi indirizzati alle varie attività lavorative.

Il costo del programma che avrà la durata di tre anni è previsto complessivamente in 3 miliardi 343 milioni. Un miliardo e 450 milioni verranno stanziati dalla Regione (in questi giorni è giunto un primo finanziamento di 250 milioni e 150 arriveranno a settembre), mentre la restante parte verrà versata dai Comuni capofila e da alcuni istituti bancari che operano nella provincia di Novara.

r. c.

Verbania, il 60 per cento ha dato voto contrario

L'assemblea della Montefibre non ha approvato il contratto

Per il diverso trattamento economico riservato ai dipendenti dei settori chimico e fibre artificiali - L'esecutivo chiedeva l'approvazione

VERBANIA — *Colpo di scena alla Montefibre di Pallanza durante l'assemblea generale dello stabilimento per valutare il contratto nazionale dei chimici firmato lunedì notte a Roma tra la delegazione sindacale e l'Asschimici.*

L'ipotesi di accordo è stata respinta dalla maggioranza dei lavoratori della fabbrica dopo un dibattito serrato e vivace durato oltre due ore.

I punti controversi sui quali anche nei giorni scorsi erano state espresse perplessità, sono essenzialmente due e riguardano entrambi il diverso trattamento economico riservato ai dipendenti nei settori chimico e fibre artificiali.

Il primo è relativo al contributo una tantum accordato ai chimici (85 mila lire) e ai lavoratori delle fibre (65 mila); l'assemblea ha respinto questa diversificazione rivendicando un trattamento economico uguale per tutti.

Respinta anche l'ipotesi di accordo sui miglioramenti salariali, che prevede per i chimici un aumento di 30 mila lire subito e 10 mila lire dal luglio dell'81; per il settore fibre, 15 mila lire in più nella busta paga subito e il resto scaglionato nel corso di due anni, cioè 7500 lire al 1° luglio '80 e altre 7500 lire dal 1° luglio dell'81.

Sugli altri punti dell'ipotesi di accordo non ci sono state contestazioni di rilievo. All'assemblea, che si è svolta ieri pomeriggio, sono intervenuti Sergio Cofferati, membro della segreteria nazionale della Fic (sindacato chimici) e Bruno Lattanzi, della Fulc provinciale.

Durante il dibattito hanno preso la parola una ventina di operai. Alla votazione conclusiva hanno preso parte quasi 1900 dipendenti (su un totale di 2800 occupati): il 60% si è espresso contro l'ipotesi di accordo, mentre il 40% ha approvato il documento.

«Dilazionando nel tempo la trattativa — *sostengono all'esecutivo di fabbrica, che si è battuto per l'approvazione dell'ipotesi di accordo* — si sarebbero potuti forse anche ottenere risultati migliori, ma allo stato dei fatti meglio di così non si poteva andare».

«Comunque — *continuano* — ci riuniremo per una nuova verifica del contratto, dopo la fermata estiva. Il prossimo settembre; sarà convocato prima il consiglio di fabbrica, poi si discuterà nuovamente il progetto di accordo in assemblea generale, cercando di raggiungere il maggior consenso possibile intorno alla bozza di contratto firmata a Roma».

c. z.

Verbania: piano d'attuazione

VERBANIA — Sta per essere definitivamente approvato dalla commissione urbanistica regionale il Ppa (programma pluriennale di attuazione) del comune di Verbania. In particolare nessuna contestazione è stata mossa alla parte finanziaria del progetto, che prevede investimenti da parte di privati e di enti pubblici per una cifra complessiva di 34 miliardi di lire.

Il piano pluriennale, un vasto disegno urbanistico e sul quale dovranno trovare collocazione e possibilità di realizzazione i progetti di edificazione residenziale e produttiva, è stato approvato dal Consiglio comunale nello scorso febbraio con il voto favorevole di dc, pci e pdup, l'astensione di psi e psdi e il voto contrario dell'Intesa di destra.

Con il «placet» dell'organismo regionale, il Ppa diventerà esecutivo a tutti gli effetti. Il programma di attuazione è articolato in in diverse zone: in campo residenziale il fabbisogno abitativo è stato stimato in 1875 vani (750 circa saranno ricavati mediante la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente) per un impegno finanziario di 10 miliardi.

Per quanto riguarda le infrastrutture turistiche i piani più ambiziosi sono quelli relativi alla ristrutturazione degli alberghi «Eden» e «Maestoso» di Pallanza.

(a. a.)

Rimborsi per eventuali danni

Lunedì alle sette cade la ciminiera

NOVARA — *Per gli abitanti del quartiere di Santa Rita, e in particolare per quella decina di famiglie che vivono proprio sotto la ormai «famosa» ciminiera pericolante, l'incubo finirà lunedì. E' ormai stabilito che la vecchia e malferma costruzione (alta circa 60 metri) verrà abbattuta dopodomani.*

Ad occuparsi della demolizione sarà un'impresa specializzata che ha avuto l'incarico dalla proprietà, dopo che questa era stata avvertita dell'allarmante stato delle perizie eseguite dai vigili del fuoco e dai responsabili dell'ufficio tecnico comunale.

Tutto dovrebbe svolgersi in un paio d'ore. Le famiglie che abitano nei dintorni sono già state invitate a lasciare le abitazioni per misura precauzionale alle 7 del mattino di lunedì, ora in cui verrà iniziata l'opera di smantellamento. I tecnici dell'impresa che eseguirà il lavoro assicurano che «piloteranno» la caduta della ciminiera evitando così di provocare danni alle abitazioni vicine.

Malgrado ciò le dieci famiglie che abitano nel caseggiato di via Conti di Biandrate, praticamente unito alla ciminiera, hanno chiesto il risarcimento per le loro case qualora venissero danneggiate.

Il sindaco di Novara Maurizio Pagani ha espressamente assicurato che alla demolizione assisteranno i tecnici del comune.

Se questi verranno rilevati, o peggio ancora, se le abitazioni dovessero risultare alla fine pericolanti, si effettuerà ad opera del comune una requisizione di abitazioni dell'Istituto autonomo case popolari per non lasciare senza tetto la gente di Santa Rita.

m. s.

Perse la vista un operaio della Montedison

Consiglio di fabbrica e sindacati si sono costituiti parte civile

VILLADOSSOLA — Il consiglio di fabbrica della Montedison di Villadossola e la Fulc (Federazione lavoratori chimici) si sono costituiti parte civile nel procedimento giudiziario per l'incidente di cui rimase vittima, il 21 giugno scorso, l'operaio Edoardo Ghivarelli, 28 anni, di Domodossola, investito da scorie di anidride acetica in seguito all'esplosione di un contenitore.

Il Ghivarelli aveva riportato ustioni in tutto il corpo e gravissime lesioni agli occhi. A più di un mese dal tragico infortunio, l'operaio sta ancora lottando contro la morte al «Niguarda» di Milano: le speranze che possa riacquistare, anche solo parzialmente, l'uso della vista sono scarse e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi perché sono sopraggiunte complicazioni polmonari e renali.

Nell'azione giudiziaria il consiglio di fabbrica e i sindacati si sono affiancati alla moglie dell'operaio. Ieri mattina, una delegazione del consiglio di fabbrica, che aveva inviato un esposto alla magistratura, si è recata alla pretura di Domodossola per sapere a che punto è l'inchiesta.

Nel contenitore esploso (un bariletto della capacità di ottocento litri) confluivano le scorie provenienti dall'impianto di lavorazione dell'anidride acetica. C'era stato un sibilo prolungato seguito da una violenta deflagrazione: il Ghivarelli, delegato di reparto, era stato investito in pieno, altri due operai, che si trovavano a una distanza di una decina di metri, erano riusciti a mettersi in salvo.

Sembra accertato che nel bariletto ci fossero tracce d'acqua che, a contatto con l'anidride acetica, hanno sviluppato una reazione micidiale. Precedentemente, le scorie provenienti dall'impianto venivano scaricate, con il loro alto contenuto di acido acetico, nel fiume Toce.

Per porre un freno all'inquinamento, era stato instaurato un sistema di recupero acque di lavaggio ed è appunto durante questa procedura che è avvenuta la tremenda esplosione. In un documento, inviato a tutte le autorità sanitarie della provincia, oltre che alla magistratura, il consiglio di fabbrica della Montedison lamenta che il serbatoio era privo di qualsiasi sistema di sicurezza, in particolare di una spia che evidenziasse l'aumento della pressione o strumentazioni in grado di rilevare la presenza d'acqua.

Il consiglio di fabbrica ha anche diffuso una documentatissima scheda sui pericoli dell'anidride acetica: uno dei più gravi è proprio quello della reazione a contatto con acqua o altre impurità in un recipiente chiuso.

a. v.

La tragedia sopra la centrale Enel di Rovesca, a 1500 metri di altitudine

E' crollata una galleria in valle Antrona Muore un minatore di Brescia, 2 i feriti

Gino Bregoli

Antrona. Ecco l'interno della galleria Granda (Falciola)

ANTRONA — Un minatore è morto, altri due sono rimasti feriti nel crollo della volta di una galleria in costruzione in Alta Valle Antrona. La vittima della sciagura è Gino Bregoli, 37 anni, di Brescia; i feriti sono Bortolo Calcini, 32 anni, pure di Brescia, che ha riportato la frattura della gamba destra ed è ricoverato all'ospedale di Domodossola con una prognosi di 30 giorni, e Mario Lazzaroni, 34 anni, di Domodossola, che ha riportato contusioni e abrasioni alle gambe per le quali è stato medicato ma non ricoverato.

La disgrazia è avvenuta sopra la centrale dell'Enel di Rovesca a 1500 metri d'altitudine. In questa zona una squadra di sei minatori, quasi tutti bresciani ma alle dipendenze dell'impresa «Poscio» di Villadossola, stava scavando un nuovo tunnel nella roccia per consentire un ampliamento e un potenziamento della condotta d'acqua che dall'Alpe Cavalli scende alla centrale elettrica di Antrona. I lavori, iniziati nel febbraio scorso, erano prossimi alla conclusione: al completamento della galleria mancavano solo una cinquantina di metri, l'ultimo diaframma avrebbe dovuto cadere sabato prossimo 4 agosto.

Giovedì sera i minatori avevano fatto esplodere alcune mine e venerdì mattina tre di loro sono entrati nel tunnel per i lavori di pulizia e di rimozione dei detriti. Hanno riempito e fatto uscire due vagoncini di materiale.

Sulla volta del tunnel era però rimasto pericolosamente in bilico un grosso masso appuntito, del peso di circa un quintale, che si è improvvisamente staccato ed è piombato addosso al Bregoli che è rimasto completamente schiacciato.

Gli altri due minatori sono stati colpiti da altro materiale franato dall'alto. Sono stati soccorsi dagli stessi compagni di lavoro; per il Bregoli, morto all'istante, non c'era purtroppo più nulla da fare. Sono accorsi subito un'ambulanza e una «gazzella» del nucleo radiomobile dei carabinieri di Domodossola, tecnici dell'impresa e dell'Enel.

Sulla sciagura la magistratura ha aperto un'inchiesta che si varrà degli accertamenti condotti dall'Ispettorato del lavoro.

a. v.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Si svuotano in ondate successive verso mare e monti

Città verso l'abbandono

VERCELLI — Traffico ordinato per le prime partenze dell'esodo di agosto dei vercellesi. Polizia stradale e carabinieri hanno potenziato i servizi di sorveglianza sulle strade e sulle autostrade della zona. Non sono state segnalate code, almeno per la giornata di ieri, e si ritiene che la situazione non dovrebbe mutare anche per oggi e domani (giorni in cui è prevista la «punta» delle partenze).

Anche la situazione del rifornimento di carburante è abbastanza normale (rispetto alla «media» degli ultimi tempi): la benzina si trova senza molta difficoltà; il gasolio, invece, arriva sempre con il contagocce.

Forse anche per evitare questa e altre difficoltà che potevano saltar fuori all'ultimo momento, quest'anno i vercellesi che si sono rivolti alle agenzie di viaggi per programmare le loro vacanze sono in numero molto maggiore che negli anni precedenti.

«Tra le mete preferite — dice Ovidio Cergnani, titolare di una delle agenzie cittadine — *senz'altro la Sardegna, anche se per andarci è stato necessario muoversi con notevole anticipo, visto che le prenotazioni si sono esaurite tre mesi fa per i traghetti e due per gli aerei. Molto l'interesse anche per la Spagna e la Tunisia, un po' meno per la Grecia».*

Abbastanza di moda, quest'anno, anche il viaggio in Egitto o *«alla scoperta delle terre degli Etruschi».* **d. co.**

Biella. E' vacanza: gli operai della Lancia escono dalla fabbrica che chiude per le ferie (Tel.)

BIELLA — La città ed i maggiori centri del Biellese si sono ieri lentamente svuotati in ondate successive, in coincidenza con il termine del turno di lavoro nelle fabbriche. Per abbreviare l'intervallo di tempo che li divideva dalla meta estiva, molti biellesi hanno preferito consumare uno spuntino, invece del normale pranzo: un pasto frugale evita infatti a chi guida, di mettersi in viaggio appesantito.

L'immagine della partenza ripropone temi consueti: i controlli di rito alle porte e alle finestre per accertare se sono ben chiuse, ai rubinetti dell'acqua e del gas e all'apparato meccanico dell'automobile. L'olio del motore, l'acqua nel radiatore e il liquido per i freni sono i controlli d'obbligo per avere una vettura sempre efficiente. In ultimo sono state sistemate le valigie, che erano già state preparate per non perdere altro tempo.

Gli ultimi a partire sono stati i lavoratori dell'ultimo turno, usciti dalle fabbriche questa mattina alle 6. Nel Biellese la partenza per le ferie, come avviene nelle grandi città, è legata infatti alle esigenze delle industrie. La maggior parte dei biellesi ha scelto le località di mare e hanno raggiunto le spiagge prevalentemente con la loro auto: la zona ha una densità di motorizzazione fra le maggiori d'Italia.

Non sono stati fortunatamente segnalati incidenti stradali, anche perché l'esodo è avvenuto ordinatamente. Si è registrato anche un sensibile aumento delle partenze in treno. **d. ca.**

Solo se l'appoggia il socialdemocratico Jorioz è in maggioranza

Nuova giunta al Comune di Biella con la dc, il pli e pri indipendenti

BIELLA — «Da una minoranza a colore unico siete passati a una minoranza. Non è davvero un granché». *Lo ha detto l'indipendente di sinistra Alberto Treves, rivolgendosi alla dc e riferendosi al rimpasto della giunta comunale, nel suo intervento pacato ma molto duro. Treves ha poi definito la nuova giunta* «squallida e indecente» *e i due aggettivi sono rimbalzati, negli interventi successivi, da un banco all'altro dell'opposizione.*

Il liberale Stefano Porta ne ha deplorato l'uso, dopo averne controllato il significato su un vecchio dizionario scovato in un ufficio municipale, al termine della discussione.

La nuova giunta, che succede alla formazione monocolore alla quale aveva dovuto forzatamente ricorrere la dc nello scorso mese di marzo per far fronte all'impegno del bilancio di previsione ed evitare la nomina del commissario prefettizio, è ora formata da democristiani, liberali e repubblicani indipendenti.

Raccoglie, comprendendo il consenso dei socialisti indipendenti Franco Sapienza e Bruno Strukel, 20 voti su 40, (prima erano meno). Può però contare, entro determinati limiti politici, sull'astensione, o sull'appoggio, da parte dell'unico socialdemocratico, Silvio Jorioz, che le consente di raggiungere la maggioranza. Vi è inoltre la possibilità, subordinata anch'essa alla linea portata avanti dalla giunta, che su molte questioni importanti la maggioranza divenga più ampia.

Per far posto ai nuovi alleati, si sono dimessi gli assessori Giampiero Bonino, Franco Petrini e Cesarina Ferraris, e quest'ultima, costretta a disertare le riunioni consiliari da motivi di salute. Il sindaco Franco Borri Brunetto ha inviato a nome di tutti un caloroso augurio. Sono stati nominati assessori i liberali Stefano Porta e Marco Volpe e il repubblicano indipendente Fernando Caucino.

Gli incarichi, per delega del sindaco, sono stati così assegnati: Stefano Porta: vicesindaco (lo era già stato 10 anni fa), programmazione, decentramento e quartieri; Luigi Squillario: urbanistica; Anna Lidia Lanza: servizi sociali e demografici; Alberto Zanone: finanze; Gianluca Susta: manifestazioni, cultura, sport e istruzione; Ido Rolando: sanità; Fernando Caucino: lavori pubblici; Marco Volpe: Polizia urbana e annona.

«Era stato Porta ad iniziare la serie degli interventi, presentando le caratteristiche della nuova giunta e precisando che la prima indicazione è stata data dall'elettorato biellese con il voto del 10 giugno per il Parlamento europeo. Entrandone a far parte, il pli «ha assolto un dovere per assicurare alla città un governo efficiente». **p. m.**

Una festa ecologica a Graglia

Mostra artigiana domani a Netro

NETRO — *Gli artigiani delle valli del Cervo e dell'Elvo presenteranno i loro prodotti domani pomeriggio durante la sesta edizione della «Mostra artigiana alpigiana», organizzata dal locale circolo Virtus, con il patrocinio della comunità montana Alta valle Elvo e della camera di Commercio.*

Le bancarelle saranno allestite lungo la strada che collega la piazza del municipio alla piazzetta di San Rocco. Ai visitatori verrà offerto un assaggio di toma e vino, caratteristici prodotti della zona. Nel tardo pomeriggio si esibirà il coro «La campagnola». Gli artigiani esporranno manufatti in legno, ferro e tela.

«Cerchiamo di valorizzare l'artigianato della zona — *spiega Angelo Rol, presidente del circolo Virtus* — e di far conoscere lavori la cui esecuzione si sta perdendo nel tempo. Abbiamo invitato anche gli artigiani di tutti i comuni biellesi. Riteniamo di contribuire a salvare i loro mestieri».

A Graglia, la giornata è dedicata all'ecologia. Domani mattina, alle 8, gruppi di giovani si ritroveranno ai giardini pubblici: si formerà una comitiva che raggiungerà il torrente Samaritana, definito «uno dei più sporchi della zona». Ripuliranno le rive dai sacchetti lasciati dai turisti, latrine di bibite e bottiglie di plastica. Alle 21,30, nel cinema teatro comunale, avverrà una proiezione di diapositive sul problema dell'ecologia e della salvaguardia dell'ambiente. **d. ca.**

È ormai troppo vecchio l'elettrodotto Enel nella Valle Mastallone

BORGOSESIA — Il prefetto di Vercelli, dott. Giulio Beatrice, con una nota ufficiale, ha sollecitato la direzione generale dell'Enel e la direzione compartimentale di Torino a provvedere alla sostituzione delle linee elettriche della Val Mastallone *«in stato di limitata efficienza —* rileva il documento prefettizio — *in quanto vecchie di oltre cinquant'anni».*

Il preventivo spesa si aggirerebbe attorno ai 650 milioni di lire.

L'elettrodotto, che serve i cinque comuni della vallata (Sabbia, Cravagliana, Fobello, Cervatto e Rimella), è sostenuto da vecchi pali di legno che, spesse volte e per svariati motivi, concorrono a procurare frequenti e disagevoli interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica.

Nel documento inviato all'Enel il prefetto, sottolineando l'importanza dell'opera, rileva, inoltre, che *«interventi di tale natura, specie se riferiti a zone montane, concorrono a frenare i fenomeni della "pianurizzazione"».* **e. ma.**

Vigliano — I carabinieri di Rivoli, su segnalazione di quelli di Vigliano, hanno fermato Walter Anni, 23 anni, nomade, indiziato di furto.

ECONOMICI

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Altrimenti ci arrabbiamo
Civico: Una carabina 20 per lo sceriffo
Nuovo Italia: Moses Wyne detective
Principe: chiuso per ferie
Verdi: chiuso per ferie
Viotti: chiuso per ferie

BORGO D'ALE

Vittoria: Avere vent'anni

CIGLIANO

Aurora: Iggoan
Splendor: Zardoz

GATTINARA

Italia: Le collegiale
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Pomodoro

SALUGGIA

Comunale: chiuso per ferie

SAN GERMANO

Italia: Vetrera indiana

SANTHIA'

Ideal: chiuso per ferie.
Splendor: Conte, contessa, con... tesena

MUSEI

Borgogna: 15-17
Leone: 15-17,30

FARMACIE A VERCELLI

Giordana, corso Randaccio 3; Amisano, corso Libertà 232

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

BIELLA

Apollo: La moglie di mio padre.
Impero: Il commissario Verrazano
Mazzini: Di che segno sei?

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Gegè Bellavita

COGGIOLA

Sociale: Bocca di velluto

COSSATO

Michelotti: Piraña
Primavera: Appuntamento con l'oro

CREVACUORE

Aurora: Safari Express

SERRAVALLE

Corso: Pasqualino Settebellezze

VARALLO

Teatro Civico: Filo da torcere
Sottochiesa: Corpo d'acciaio.

FARMACIE

Biella: Gilardi, via Italia 23.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	29	22
Biella	29	20

Temperatura il 27 luglio dell'anno scorso: Vercelli (28, 18), Biella (27, 18). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 6,00 e tramonta alle 20,56. A Biella sorge alle 6,59 e tramonta alle 20,57.

Le previsioni: condizioni di bel tempo. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti quasi assenti.

Il pittore Rosso morto a 83 anni

VERCELLI — *E' deceduto Edoardo Rosso. Aveva 83 anni. Per tanti anni insegnante di disegno nelle scuole di Vercelli, è stato uno dei pittori più importanti dell'ultimo mezzo secolo nella nostra città, per la sua pittura, legata alla scuola espressionistica, e per le sue battaglie polemiche a favore dell'arte moderna.*

Rosso, che esponeva nelle più importanti rassegne italiane, fu uno dei fondatori del «Gruppo Forme», nato appena dopo la seconda guerra mondiale e che, costituito da giovani artisti, pittori, scultori, scrittori, poeti, affermò, con una serie di manifestazioni, la vitalità della pittura e scultura vercellese nel gran concerto dell'arte italiana e mondiale di quelle epoche.

Era uomo, Rosso, dotato di particolare umanità. Un profondo conoscitore dell'arte in tutti i suoi aspetti; i suoi giudizi, a volte paradossali o secchi, centravano sempre il bersaglio. (f. f.)

BIELLA — Il titolare di una piccola industria, Angelo Renato Peulo, 39 anni, abitante in via Dal Pozzo 11, si è impiccato ad una finestra della camera da letto mentre era solo in casa. Lascia la moglie e un figlio. Un vicino che non lo ha visto uscire di casa, temendo che fosse stato colto da un malore, ha avvisato i carabinieri, che hanno dovuto forzare la porta.

NOTIZIE SPORTIVE

Si è alla ricerca del trainer

Una "rosa" di dieci per allenare la Pro

VERCELLI — Chi sarà l'allenatore della Pro Vercelli? Se lo chiedono i tifosi mentre continuano le trattative fra Baratto e il gruppo Frola-Forte, intenzionato a rilevare la gestione della società.

La ricerca del trainer si svolge nel più assoluto riserbo. Di tanto in tanto trapela qualche nome che diamo, ovviamente, con il beneficio dell'inventario. Si parla, innanzitutto, di Raffaele Cuscela che è stato a Vercelli nei giorni scorsi anche se non si è presentato in sede. Poi, di Beniamino Cancian, che è stato anche «secondo» del Torino; quindi di Reanto Gei, vecchio «pallino» di Frola. L'addetto-stampa Ferdinando Vanzini non si sbottona. Dice solo: *«Abbiamo una lista di dieci nomi».*

La ricerca del trainer è complicata dall'anomala situazione in cui si trova attualmente la Pro Vercelli. L'attuale dirigenza (già scottata nel caso Navarrini) non vuole rischiare di scegliere un uomo che non sia gradito al gruppo disposto a rilevarla.

Ci sono molte probabilità che la Pro incominci la preparazione (il 3 agosto) sotto la guida di Gigi Limberti, l'allenatore che l'ha guidata nello sfortunato epilogo dello scorso campionato.

In attesa che si chiariscano le situazioni dirigenziale e tecnica, la società sta lavorando per sistemare con il contratto i giovani del 1960, alcuni dei quali sono in odore di prima squadra. Poi si passerà alla fase più delicata della definizione dei contratti ai titolari. **e. d. m.**

Trofeo Udace domani a Quinto

VERCELLI — Domani, a Quinto Vercellese, si svolgerà il trofeo Comune di Quinto, corsa ciclistica veterole quale quinta prova del trofeo Udace «Memorial Girardengo». L'organizza la Tamarindo Ceramiche.

La gara si snoderà su un circuito ed è riservata a tutte le categorie dei corridori regionali. I migliori hanno già dato la loro adesione. Il ritrovo è fissato per le ore 13 al Circolo Arci di Quinto, in via Roma.

Prima partenza per debuttanti, veterani e gentleman alle ore 14,15. Seconda partenza ore 15,45 per cadetti junior, senior. Per la prima corsa sono in programma diciotto giri del circuito pari a 46,8 chilometri; per la seconda invece i giri sono 24 per un totale di 64,8 chilometri. (f. f.)

Il delegato Coni sulla Biellese

"Stella d'argento e poi smobilita"

«Proprio nell'anno in cui abbiamo consegnato alla Biellese la Stella d'argento al merito sportivo — *è il delegato del Coni, Armando Ricker Milanone, che parla* — la società bianconera, ricca di tradizioni e di glorie in campo calcistico, sta sbaraccando. Nessuno si attendeva una reazione del genere da parte della "Finanziaria", dopo il bel campionato disputato in C1. La situazione, a dir poco, è drammatica, anche se la speranza è l'ultima a morire».

«Nella riunione del Consiglio direttivo — *ha proseguito Milanone* —, alla quale ho preso parte, mi sono impegnato al massimo per far rientrare le dimissioni dei finanziatori della società, ma non c'è stato nulla da fare. L'ultima parola spetterà ai soci nell'assemblea straordinaria, lunedì sera».

«L'unica soluzione — *ha concluso Milanone* — è quella di trovare al più presto gente disposta a salvare la squadra con un contributo sostanziale. Nella mia veste di rappresentante del Coni mi sto dando da fare per interpellare alcuni amici sportivi ai quali spero la Biellese stia a cuore».

Per quanto riguarda la richiesta avanzata dalla Biellese alla Lega per ottenere l'autorizzazione a disputare per il prossimo anno il campionato di serie D, gli organi federali si sono riservati di dare una risposta. **s. g.**

REDAZIONE: Via Cavour, 3 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.082; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Code di vetture ai caselli e lungo le autostrade

In attesa, verso il mare

Migliaia di alessandrini sono in viaggio già da ieri sera per raggiungere le località di villeggiatura - I consigli per chi deve ancora partire per le ferie

ALESSANDRIA — Partiti: dal tardo pomeriggio di ieri migliaia di alessandrini sono in viaggio per raggiungere le località di villeggiatura. Il traffico è abbastanza intenso già dalla scorsa notte e si calcola che nella giornata odierna raggiugerà le punte massime.

Ai caselli autostradali dell'Alessandrino della Torino-Piacenza, della Milano-Genova e della Voltri-Santhià il personale affronta da ieri un super lavoro, ma le auto in attesa vengono smistate abbastanza celermente e, almeno per il momento, non si registrano lunghe code.

Poche le auto che fanno rifornimento appena raggiunti gli impianti autostradali: gli alessandrini hanno raccolto l'invito di provvedere per tempo al pieno di carburante, magari anche solo per non perdere tempo prezioso. La frenesia di iniziare le ferie senza perdere un minuto è tale che in molti casi è attesa la fine del turno di lavoro per correre a casa, consumare un rapido spuntino e poi iniziare subito il viaggio: alle 19 di ieri, infatti, ai caselli già si sono formate le prime colonne di auto.

Super lavoro anche per gli uomini della polizia stradale, dei carabinieri e degli addetti ai servizi di soccorso. La polstrada ad esempio, solo nel tratto Torino-Piacenza impiegherà 10 pattuglie 24 ore su 24. Qualche consiglio per chi ancora deve mettersi in viaggio. Innanzi tutto non trasformare il percorso in una pista da Gran Premio e poi osservare alcuni accorgimenti che troppo spesso vengono dimenticati.

«E' un errore — dicono alla polstrada — *mettersi alla guida subito dopo il lavoro: è meglio riposarsi per qualche ora. L'auto non va poi caricata al limite delle sue possibilità per non compromettere l'assetto di guida ed evitare di stare al volante per troppe ore: meglio senz'altro dividere il viaggio in alcune tappe*».

Per chi non cede troppo facilmente al sonno, è meglio viaggiare nelle ore notturne ed approfittare della temperatura più mitigata.

Si prevede intenso anche il numero di alessandrini che sceglierà il treno per il viaggio verso il sole: le biglietterie della stazione ferroviaria lavorano già a pieno ritmo. Numerosi i convogli straordinari, in particolare diretti al Sud: ore e ore di viaggio per ritrovare la propria terra.

Da domani anche Alessandria assumerà l'aspetto di una città quasi deserta ed i pochi rimasti dovranno organizzarsi per superare le difficoltà che ogni anno si ripresentano in questo periodo: bar e negozi chiusi per ferie e massaie, ma anche mariti soli in città, costretti ad una specie di «gioco dell'oca» per provvedere alle necessità domestiche.

r.sc.

Alessandria. E' tempo di vacanze: lunghe code ai caselli delle autostrade alessandrine (Zeta)

Mossi & Ghisolfi

In lotta da 3 anni per il posto di lavoro

TORTONA — *Si è iniziato il terzo anno di lotta alla Mossi & Ghisolfi, l'industria di materie plastiche che a metà luglio del 1977 la Montedison decise di liquidare; da allora si è iniziata da parte dei lavoratori (ne sono rimasti in circa 300 dei 500 in forza due anni fa) la battaglia per salvare la fabbrica ed il posto di lavoro.*

Una lotta che coinvolge i lavoratori direttamente interessati (hanno iniziato il "presidio" della fabbrica il 5 settembre 1977 e lo continuano) e tutte le forze sindacali e sociali della provincia. Per Tortona ed il Tortonese, già provati duramente dalla crisi dell'industria, per tutta la provincia di Alessandria che dal '74 ad oggi ha perso ben tremila posti di lavoro nell'industria, salvare la «Mossi & Ghisolfi» è un impegno importante, per evitare ripercussioni economiche negative. Di qui lo sforzo delle forze politiche e sindacali, nel tentativo di trovare uno sbocco alla vicenda.

Vi sono ora, mentre permane la decisione della Montedison di liquidare il complesso che pure, qualche anno fa, aveva voluto acquistare ad ogni costo dai privati che l'avevano creato e lanciato, alcuni elementi di schiarita.

Ci sono, in particolare, due industriali che sarebbero disposti ad acquistare lo stabilimento.

f.m.

NOTIZIE SPORTIVE

Nella finalissima del torneo notturno

Gamma batte Vito e conquista l'Eco

ALESSANDRIA — Vittoria meritatissima del Gamma P che per il secondo anno consecutivo si è aggiudicato il prestigioso trofeo «Luciano Eco». Nell'incontro di finalissima si è imposto per 8 a 1 sull'Autosalone Vito.

Senza neanche troppo strafare, i biancorossi hanno presto avuto ragione degli avversari che hanno affidato l'organizzazione del proprio gioco a Binelli il quale, malgrado l'impegno, ha concluso ben poco non disponendo di un sufficiente appoggio da parte dei compagni.

Messo al sicuro il risultato nel primo tempo (4 a 0) nella ripresa il Gamma P ha badato a controllare la gara consentendo all'Autosalone Vito di contenere un passivo, che, seppure pesante, avrebbe potuto raggiungere dimensioni ancora maggiori.

Mattatore dell'incontro Scarola il con sei reti, gli altri gol sono stati siglati da Cervari e Cerutti. L'unico punto per l'Autosalone Vito è stato di Binelli.

Nell'incontro per il terzo posto il Gornini Elettrauto ha superato per 8 a 3 la B & B idraulica.

Presenti il vice sindaco Alfio Brina gli assessori Maestri, Cellerino, Gatti e i rappresentanti di varie società calcistiche si è poi svolta la premiazione.

Al giocatore del Gamma P Scarola il è andato il premio quale miglior realizzatore della fase finale del torneo, con 8 reti. Miglior portiere Bruno, numero uno del Gamma P.

m. p.

Spinettese senza campo sportivo

SPINETTA MARENGO — Spinettese Calcio nei guai. I biancorossi, neo promossi in prima categoria, rischiano di disputare il prossimo campionato sui campi limitrofi per inagibilità del Comunale.

«*Finora* — affermano i dirigenti — *sono state disattese le promesse da parte dell'amministrazione comunale. Il 31 luglio scade il termine per l'iscrizione al campionato: se non verranno fornite assicurazioni circa il riattamento del terreno di gioco, saremo costretti, a malincuore ad emigrare*».

(r. g.)

Ovada — Alla frazione Costa di Ovada e al campo del Pro si è svolta la prima edizione della gara di bocce «Coppa Giacomo Giacchero». Ha vinto la società bocciofila «Santino Marchelli» di Ovada.

Partenza e arrivo a Bergamasco

Domani si correrà il giro del Piemonte

BERGAMASCO — Domani pomeriggio si correrà a Bergamasco il Giro del Piemonte - Gran Premio «Mike», gara internazionale per dilettanti di prima e seconda serie.

La gara è una delle tre internazionali assegnate al Comitato regionale piemontese e viene organizzata dalla Pro Loco di Bergamasco in collaborazione con «Sport organizzazioni C. Girardengo», per onorare la memoria di Giovanni Severro, un corridore del paese, pioniere delle due ruote.

La gara di domani vedrà la partecipazione di tutte le squadre piemontesi e di altre provenienti da regioni vicine; tra gli stranieri sicura la presenza della squadra jugoslava.

Percorso molto suggestivo e impegnativo; attraversa tre province (Alessandria, Asti, Cuneo) per un totale di 190 chilometri, il che vuol dire almeno 5 ore filate in sella. La partenza verrà data alle 13.30 da Bergamasco, poi si attraverseranno Oviglio, Isola d'Asti, Alba, S. Stefano Belbo, Canelli, Nizza Monferrato, Mombaruzzo, Bergamasco, Alessandria, Bruno, Castelnuovo Belbo ed arrivo a Bergamasco.

f. m.

Allarmante telefonata ad un commerciante alessandrino

Sconosciuto gli picchia il cane e minaccia di rapirgli il figlio

ALESSANDRIA — Prima gli ruba il cane e lo restituisce dopo una selvaggia bastonatura, poi gli telefona annunciando il rapimento del figlio dodicenne. La polizia sta indagando per cercare di identificare l'autore dello scherzo di così cattivo gusto attuato nei confronti del commerciante Adamo Turrini, 47 anni, titolare di un negozio di gastronomia in via Dante, il quale ha un figlio, Marco, studente delle medie, dodici anni, attualmente in campagna con i nonni in una villetta in sobborgo Valmadonna.

Il Turrini alcune sere fa constata la scomparsa del cane, un barboncino bianco cui la famiglia è molto affezionata. L'animale è stato cercato, ma invano, per tutta la notte. Il mattino seguente è ricomparso, mezzo cieco, zoppicante, il corpo coperto di evidenti segni di percosse: era davanti al cancello della villa e guaiva penosamente.

Alcune ore dopo il commerciante era in negozio con la moglie quando ha ricevuto una telefonata: una voce maschile senza alcuna flessione dialettale gli ha detto: «*Stiamo per rapire Marco*» e ha chiuso la comunicazione.

Adamo Turrini si è precipitato in auto a Valmadonna e durante il tragitto ha rischiato di investire e di essere investito da altri automobilisti. Giunto alla casa ha trovato il figlio che leggeva un libro.

A questo punto si è reso conto di essere stato vittima di un volgare scherzo e lo ha denunciato alla polizia. Ha dichiarato di essere in grado, qualora giungessero altre telefonate del genere, di riconoscere la voce: in tal caso la persona che gli ha suscitato tanto spavento verrebbe identificata e denunciata.

e. c.

E' stato dimesso il commerciante picchiato

NOVI LIGURE — E' stato dimesso dall'ospedale di Alessandria, il commerciante Erminio Daffonchio, 53 anni, corso Piave 5, gestore di un negozio di articoli sportivi e tabaccheria ricoverato nei giorni scorsi al reparto neurochirurgico per contusione cranica e lesioni al temporale sinistro, per un pugno sferratogli dal fratello.

Le condizioni, apparse in un primo momento gravi (dall'ospedale S. Giacomo di Novi, era stato trasferito al S. Antonio di Alessandria con prognosi riservata) sono invece risultate assai meno serie.

Stamane il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dottor Rapetti, lo interrogherà a palazzo di giustizia e nel contempo lo farà sottoporre a perizia medico legale per stabilire l'esatta natura e portata delle lesioni.

(e.c.)

Interessa oltre 600 lavoratori calzaturieri

Valenza: soddisfazione per il nuovo contratto

VALENZA — Piena soddisfazione, dopo tre mesi di lotta e 60 ore di sciopero, dei lavoratori calzaturieri per il rinnovo del contratto nazionale.

Sono oltre 600 gli addetti, nel Valenzano, impiegati in 15 aziende ed in numerose imprese artigianali (altri 600 ad Alessandria, con una decina di fabbriche di medie e piccole dimensioni). La battaglia sindacale aveva avuto momenti di particolare tensione nelle ultime settimane.

«*I lavoratori hanno dato un giudizio positivo* — dice Cesare Pittaluga della Fulta, dopo numerose assemblee nelle fabbriche — *sull'accordo che vede acquisiti gli obiettivi che ci eravamo proposti: livellamento salariale operai-impiegati; più sicurezza dell'ambiente di lavoro; investimenti e difesa dell'occupazione*».

Quello calzaturiero è un settore in espansione. «*Se il prodotto è qualificato* — precisa Giovanni Tomasetti, anch'egli della Fulta — *ed il livello medio dell'Alessandrino è molto elevato, il mercato interno ed estero "tira". Notiamo, in alcuni casi, scarsa disponibilità degli imprenditori a fare investimenti per rinnovare macchinari e produzioni. Anche a Valenza, la progettata area industriale riscuote caute simpatie*».

r. s.

I sindacalisti accusati dalla Imi

Blocco delle merci autodenuncia Flm

ALESSANDRIA — Il consiglio direttivo provinciale della Flm, circa 200 componenti, ha deciso, al termine della riunione di ieri, di autodenunciarsi, dopo «*avere rilevato la volontà del padronato della Lmi di Serravalle Scrivia di proseguire nelle denunce nei confronti del consiglio di fabbrica e dei lavoratori per le forme di lotta usate durante la battaglia contrattuale*».

Nello stabilimento di Serravalle, la ex Delta, infatti era stato attuato il blocco delle merci e la proprietà aveva denunciato i rappresentanti sindacali ed una trentina di operai, come del resto avvenne anche in altri stabilimenti. Il ministro del Lavoro ha invitato i proprietari a ritirare le denunce, ma alla Lmi non è ancora stato fatto, è stato rinviato il procedimento giudiziario.

All'autodenuncia del direttivo dovrebbero seguire quelle di alcune migliaia di lavoratori. Nella stessa riunione è stato deciso, per settembre, uno sciopero generale provinciale di tutti i metalmeccanici, con il mantenimento in tutte le fabbriche del blocco degli straordinari e l'apertura di vertenze aziendali sui contenuti delle rivendicazioni presentate dai lavoratori del gruppo Ceta, di Casale, accusato di «*posizione antioperaia dopo le gravi e discriminanti decisioni assunte sul piano salariale nei confronti dei lavoratori della Rolomer e della Poletti, constatato anche il sostanziale appoggio che tali atteggiamenti ricevono dall'Unione industriale di Alessandria*».

r. sc.

I cisternisti in assemblea a Tortona

TORTONA — Stamane assemblea nazionale degli autotrasportatori cisternisti indetta dalla Fai (Federazione autotrasportatori italiani) sulla tariffa obbligatoria per il trasporto dei prodotti petroliferi, presieduta dal deputato Antonio Marzotto Caotorta, presidente della commissione trasporti.

Si vogliono discutere i problemi legati alla tariffa obbligatoria per i prodotti petroliferi con autocisterna, che entrerà in vigore il primo agosto e sensibilizzare la categoria per ottenere una piena applicazione del nuovo decreto.

(c. r.)

Le gare della due giorni di motonautica

Sul Po ai 300 all'ora con i campioni mondiali

CASALE M. — Oggi primo round della grande due giorni motonautica che porterà sulle acque del Po (di fronte alla Mec. Motonautica associazione casalese) i piloti più famosi del mondo, a cominciare da Renato Molinari con il suo fresco alloro mondiale.

La prova più attesa è quella riservata alla classe Oz (oltre 2000 cc.) che vedrà di scena bolidi capaci di toccare i 300 chilometri orari. Al via ci saranno, oltre a Molinari, l'altro italiano Vassena, gli inglesi Jenkins, Nicholson, Williams e Hill, lo statunitense Percival e altri atleti danesi, spagnoli, olandesi e tedeschi.

La prima manche per Oz, On, Oe e Oi si corre stasera alle 18, la seconda domani alla stessa ora. Quanto alle numerose gare di contorno, il programma prevede per domenica la disputa pressoché ininterrotta di manches dalle 10 del mattino a sera.

Insieme con gli assi della motonautica mondiale sarà di scena anche il casalese Alberto Fioretta, che gareggerà nella On (fuoribordo corsa 2000 cc.). Fioretta avrà il numero 200, Molinari il 155. Gli altri casalesi sono Luigi Valdano (171), classe Sd, Giorgio Bertone (25, classe Sdi), e Giuseppe Bertone (272, classe Oi).

m. v.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: chiuso per ferie
Ambra: Dove vai in vacanza?
Comunale: L'uomo che fuggì dal futuro
Corso: Gardenia
Cristallo: Seduzione coniugale
Galleria: Voglia di donna
Moderno: Amigo, stammi lontano almeno un palmo

ACQUI TERME

Ariston: chiuso per ferie
Cristallo: chiuso per ferie
Garibaldi: Il laureato
Italia: chiuso per ferie

CASALE MONFERRATO

Moderno: Bianco rosso e ...
Nuovo: chiuso per ferie
Politeama: Il gatto e il canarino

GAVI LIGURE

Il Forte: Viaggio con Anita

NOVI LIGURE

Cristallo: chiuso per ferie
Iris: Fedora
Italia: chiuso per ferie
Moderno: chiuso per ferie

OVADA

Lux: Ashanti
Moderno: Il commissario Verrazzano
Torrielli: Fuga di mezzanotte

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: pom.: Paperino va in vacanza; sera: Il borghese piccolo piccolo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Poliziotto senza ...
Lux: Enigma rosso

TORTONA

Moderno: Cantando sotto la pioggia
Sociale: chiuso per ferie
Verdi: Hard core

VALENZA PO

Nuovo Italia: Cleopatra
Politeama: chiuso per ferie
Teatro: Il re degli zingari

VOGHERA

Arlecchino: Ecco noi per esempio
Galvani: chiuso per ferie
Roma: Per un dollaro d'onore
Sociale: chiuso per ferie

Temperature ieri ad Alessandria

massima	30
minima	20

Umidità media 45%. Temperatura il 27 luglio dell'anno scorso: 29; 21. Il sole sorge alle 6.00 e tramonta alle 21.10.

Le previsioni: condizioni di bel tempo. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti quasi assenti.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (29; 20), Casale Monferrato (29; 21); Novi Ligure (29; 21); Ovada (30; 22); Tortona (28; 20); Valenza (29; 21).

FARMACIE

Alessandria: Castoldi, via Dante; Invernizzi, via Vochieri; notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Tortona: Comunale, via Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

S'iniziano oggi le manifestazioni

A Fubine con Noschese per la festa del patrono

FUBINE — Si iniziano oggi le manifestazioni — quest'anno si sono fatte le cose in grande — per la festa patronale 1979. In programma, nell'arco della giornata, sono gare di caccia pratica ed alle bocce ed un torneo di tennis. Alla sera, invece, recital di Alighiero Noschese, Rio e Gian, Carla Brait e musiche di Lauro Rossi.

Domani, inaugurazione della mostra di pittura e di quella dell'artigianato locale, mentre molti pittori saranno in gara per un concorso di pittura estemporanea (c'è anche una targa de La Stampa).

Serata allietata dall'orchestra del maestro Prandi e da Frankje. Le manifestazioni proseguiranno sino a mercoledì.

f. m.

Zappa non piace agli alessandrini

ALESSANDRIA — La musica d'avanguardia del chitarrista Riccardo Zappa (si è esibito giovedì sera nel cortile di palazzo Cuttica per la rassegna «Ad Alessandria, in estate», promossa dall'Azienda teatrale) non pare aver convinto gli alessandrini.

Erano presenti non più di 150 persone, molte delle quali sono uscite prima della fine, assordate dal volume dell'impianto di amplificazione. Fra loro anche una ventina di soliti «contestatori» che, secondo un atteggiamento ormai scontato, sono riusciti ad entrare senza pagare il biglietto.

Piovera: musiche nel castello

PIOVERA — Il campo musicale estivo, organizzato nel castello del Conte Calvi di Bergolo con la collaborazione di vari enti ed amministrazioni pubbliche e dei conservatori «Verdi» (Torino) e «Vivaldi» (Alessandria), vivrà questa sera uno degli appuntamenti più interessanti: i giovani strumentisti e cantanti, provenienti da tutta Italia, rappresenteranno «*Li Gieus de Robin et de Marion*», opera in un atto di Valentino Bucchi, tratta da Adam de la Halle.